Anno 99 - Numero 162

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. uteen. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 10 Luglio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. ottavo-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 882 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al tutto L. 800 per parole - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. senza Pacsi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,80; Germania D.M. 0,80; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 55; *Kenia sh. 2; *Libano p.i. 60; *Libia plas. 5; *Malta d 8; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 8; *Somalia so. 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

Deciso da Bucciarelli Ducci e da Merzagora

Il Parlamento convocato venerdì per giudicare il sen. Trabucchi

Nell'aula di Montecitorio si riuniranno i 630 deputati ed i 321 senatori - L'on. Dell'Andro (dc) riferirà sulle conclusioni cui è giunta la commissione d'inchiesta, quindi sarà aperto il dibattito - A scrutinio segreto il voto che assolverà l'ex ministro o lo rinvierà davanti alla Corte Costituzionale L'estrema sinistra intende dare alla discussione un valore politico - Repubblicani e socialisti precisano che la loro iniziativa non significa ancora condanna per Trabucchi, ma che si propone soltanto di dare giusta soddisfazione all'opinione pubblica - I parlamentari liberi dalla disciplina di partito

Previsioni incerte

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 luglio.

Dopo un breve incontro, i presidenti delle due Camere, Bucciarelli Ducci e Merzagora, hanno stamane deciso che il Parlamento comincerà nel pomeriggio di venerdì 16 luglio l'esame dell'accusa rivolta da 479 parlamentari all'ex ministro delle Finanze sen. Trabucchi di avere abusato dei suoi poteri nella vicenda del tabacco messicano. Come per l'elezione del Presidente della Repubblica, i 630 deputati e i 321 senatori si riuniranno nell'aula di Montecitorio, i presidenti sederanno a fianco a fianco, ma sarà il presidente della Camera a dirigere la seduta.

L'analogia delle procedure si ferma qui. Per il resto tutto è nuovo e tutto deve essere sperimentato per la prima volta. Di precedenti processi contro alte personalità dello Stato se ne sono soltanto due — contro l'ammiraglio Persano (1867) per la sfortunata battaglia di Lissa, e contro il ministro della Pubblica Istruzione Nunzio Nasi (1908) per peculato — ma essi riguardano un diverso periodo della nostra storia costituzionale. Le vigenti norme che regolano i procedimenti d'accusa contro il Presidente della Repubblica e contro i ministri sono state messe a punto soltanto nel 1961, dopo che si era provveduto alle leggi sul funzionamento della Corte Costituzionale, e già hanno suscitato accese controversie sulla loro interpretazione ed applicazione.

Un esempio: quasi per scaricarsi la coscienza e soprattutto per allontanare il sospetto di una animosità personale nei confronti del senatore Trabucchi, tutti i gruppi che hanno deciso la incriminazione hanno voluto far sapere che i singoli parlamentari erano, in quanto investiti della funzione giudicante, liberi nel loro comportamento. Questa impostazione dovrebbe riflettersi nella discussione che si svolgerà a Montecitorio da venerdì prossimo non soprattutto nella votazione finale, a scrutinio segreto, con la quale le Camere riunite decideranno se Trabucchi sarà prosciolto o dovrà essere processato davanti alla Corte Costituzionale.

Teoricamente, cioè, una volta fatta la discussione, i vari gruppi politici potrebbero dividersi nel giudizio finale, un comunista votare diversamente da un altro comunista, un democristiano da un altro democristiano. Ma il dibattito sarà politico perché il suo compito effettivo è quello di verificare la validità delle maggioranze che si sono formate a favore di Trabucchi nella Commissione parlamentare d'inchiesta.

Quando la Commissione assolse Trabucchi dai reati indicati dalla Procura della Repubblica, lo fece a maggioranza, e con una maggioranza politicamente qualificata. I membri della Commissione votarono in favore o contro, secondo le convinzioni che si erano formati, non singolarmente, ma come gruppi politici.

C'è però, nel modo come si è giunti alla incriminazione di Trabucchi davanti al Parlamento, un elemento contraddittorio. I repubblicani, e di seguito i socialisti, fecero i primi passi solo allo scopo di presentare alla pubblica opinione conclusioni più chiare e più evidenti che non quelle cui era giunta la Commissione d'inchiesta. Essi non volevano, almeno in partenza, giungere alla messa in stato d'accusa, ma vi sono stati costretti dal regolamento che prevede solo questa possibilità per effettuare un pubblico dibattito.

Con questi precedenti, è probabile che nel voto finale a scrutinio segreto del Parlamento si abbia uno schieramento diverso da quello che ha promosso l'incriminazione.

Molto dipenderà dal carattere e dal tono che assumerà il dibattito. Se l'opposizione di sinistra vorrà cogliere l'occasione per svolgere un processo alla dc o alla gestione del centro-sinistra; se l'opposizione di estrema destra cercherà di accusare in blocco la validità e il funzionamento delle istituzioni democratiche, la vicenda Trabucchi acquisterà un senso politico ancora più netto, in relazione a possibili immediate ripercussioni sull'unità della coalizione di centro-sinistra e sulla compattezza del governo.

La riunione delle Camere si aprirà con un rapporto dell'on. Dell'Andro (dc) che a nome della Commissione d'inchiesta ha steso la relazione assolutoria per Trabucchi. Poi avrà inizio il dibattito che potrà essere interrotto solo per brevi pause. C'è però la possibilità che tutto si interrompa e venga rinviato: ciò potrebbe accadere se cinquanta deputati chiedessero un supplemento d'inchiesta e il Parlamento con votazione segreta accogliesse tale proposta. Anche di questa possibilità si è parlato oggi tra i partiti, e alcune voci già attribuivano alla dc l'intenzione di ricorrere a questa norma per rinviare tutto a settembre. Ma secondo informazioni più attendibili la dc è invece decisa ad esaurire al più presto questa difficile vicenda che colpisce uno dei suoi membri qualificati affrontando il dibattito — come dirà il *Popolo* domani — «con serenità, compostezza e serietà». Rispondendo così all'attesa della pubblica opinione che vuole adesso una conclusione rapida e chiara.

Fausto De Luca

L'ex ministro sen. Giuseppe Trabucchi (Telefoto)

Le accuse all'ex ministro per il tabacco messicano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 luglio.

Il caso della importazione di tabacco dal Messico, di cui si sta occupando il Parlamento, ha avuto inizio nell'ottobre 1961 con una istanza presentata all'allora ministro delle Finanze Trabucchi da quattro società titolari di concessioni speciali per coltivare in Italia tabacco da vendere esclusivamente al Monopolio ad un prezzo politico molto più elevato di quello che sarebbe stato pagato se lo stesso prodotto fosse stato acquistato all'estero. Con quella loro istanza le società Salmi, Aid, Sais, Tiv — che facevano capo al senatore democristiano di Salerno, Carmine De Martino — chiesero di poter coltivare nel Messico il tabacco per venderlo poi al Monopolio come se fosse stato prodotto in Italia.

Nel 1961 le coltivazioni italiane di tabacco erano state colpite dalla peronospora che, distruggendo circa il 70 per cento del raccolto, aveva ridotto la produzione a 243 mila quintali, mentre nel 1960 era stata di 795 mila quintali; e le previsioni dei tecnici per l'avvenire erano notevolmente preoccupanti. Chiedendo la autorizzazione a coltivare tabacco nel Messico, le quattro società sostennero che la proposta avrebbe consentito loro «di mantenere i quadri tecnici utilizzandoli proficuamente all'estero per un certo periodo», e si sarebbe così evitata la disoccupazione in Italia nel settore dei lavoratori del tabacco. In sostanza il Monopolio avrebbe acquistato dalle quattro società il tabacco ad un prezzo elevato, come se fosse stato coltivato in Italia.

Alla proposta, il direttore generale del Monopolio dott. Cova oppose una risposta negativa ed il Consiglio d'amministrazione del Monopolio nella sua riunione del 15 dicembre 1961 fu dello stesso parere: ma il sen. Antonino Pecoraro che lo presiedeva dichiarò che il ministro Trabucchi aveva avocato a sé «il giudizio sulla legittimità del provvedimento». E, nel gennaio 1962, il sen. Trabucchi accolse le richieste delle quattro società, le autorizzò a coltivare tabacco nel Messico per cinque anni e ad importarlo in Italia. In questa sua concessione, contenuta in una lettera inviata alle quattro società, il ministro pose una clausola: che l'autorizzazione fosse estesa ad altre ditte purché avessero presentato una domanda entro il 30 giugno 1968.

Ma le sole società che beneficiarono del permesso speciale furono quelle del sen. De Martino, le quali nel 1962 e nel 1963 vendettero al Monopolio tabacco per l'ammontare complessivo di 4 miliardi, 344 milioni, 978 mila e 483 lire: se la medesima quantità di tabacco fosse stata acquistata all'estero al prezzo di mercato il Monopolio avrebbe sostenuto una spesa inferiore almeno del 40 per cento.

Dopo due anni, all'inizio del 1964, sulla situazione fu richiamata l'attenzione della magistratura ordinaria sia del Monopolio. Mentre la Procura generale presso la Corte d'Appello di Roma iniziò una indagine, taluni membri del Consiglio d'amministrazione del Monopolio controllarono la validità della autorizzazione rilasciata dall'allora ministro delle Finanze alle società del sen. De Martino, due delle quali soltanto approfittarono del permesso. Dopo il controllo, il Monopolio ritenne opportuna avvertire di quanto era accaduto l'on. Tremelloni, nuovo ministro delle Finanze.

Il caso fu sottoposto all'esame del Consiglio di Stato il quale, il 30 giugno 1964, stabilì che l'autorizzazione rilasciata dal sen. Trabucchi doveva essere considerata nulla: innanzi tutto perché non era stata tenuta in alcun conto l'opinione del Consiglio d'amministrazione del Monopolio; poi perché, comunque, i privati non possono essere autorizzati ad importare tabacco se non per uso personale ed in quantità molto limitata.

Un mese dopo la decisione del Consiglio di Stato, la mattina del 25 luglio 1964, il Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma dottor Luigi Giannantonio trasmise gli atti della sua inchiesta al presidente della Camera spiegando di avere ritenuto nel corso dell'indagine elementi tali da supporre che avrebbero potuto essere contestate all'ex ministro delle Finanze Trabucchi talune responsabilità penali per i reati di peculato, di interesse privato in atti d'ufficio, di contrabbando e di abuso in atti d'ufficio. Comunque, trattandosi di reati compiuti dal senatore Trabucchi nell'esercizio della sua funzione di ministro, la magistratura ordinaria era incompetente a procedere.

La commissione parlamentare d'inchiesta per i giudizi nei confronti dei ministri è composta da dieci deputati e dieci senatori ha svolto una indagine prolungatasi per circa undici mesi, ed ha stabilito che il sen. Trabucchi: 1) non può essere ritenuto responsabile di contrabbando perché «i diritti doganali risultano essere stati pagati» per il tabacco introdotto in Italia; 2) non ha compiuto peculato perché «la sua buona fede risulta da tutto il suo comportamento»; 3) non risulta che abbia avuto un interesse particolare all'operazione; 4) non è da ritenersi responsabile di abuso d'ufficio. Ricorda la relazione che Trabucchi ha fatto contrarre impegni al Monopolio con una lettera inviata alle due società dell'on. De Martino anziché con un decreto; che ha determinato il prezzo del tabacco non tenendo conto dei prezzi sul mercato internazionale; che ha consentito l'importazione del tabacco di tipo Virginia Bright anziché di quello più pregiato di tipo Burley previsto dal contratto; che ha avocato a sé il giudizio sulla legittimità del provvedimento. Tuttavia, conclude la relazione, bisogna considerare che il ministro è presidente del Monopolio.

Guido Guidi

Il Presidente tra gli operai

L'onorevole Giuseppe Saragat, con un casco in testa, ieri tra gli operai italiani che lavorano in una grande acciaieria di Düsseldorf (Telefoto Associated Press)

Parlando agli industriali di Düsseldorf

Saragat esalta il coraggio dell'Italia nell'affrontare la difficile congiuntura

Applaudito discorso nella Camera di Commercio gremita di operatori economici - «Nemmeno in quei difficili momenti — ha detto — si è pensato di far ricorso a misure che potessero pregiudicare la solidarietà europea» - Severa condanna di ogni «sterile isolazionismo» nel Mercato Comune - Fanfani ha avuto un colloquio con Hallstein giunto da Bruxelles per incontrarlo

(Dal nostro inviato speciale)

Düsseldorf, 9 luglio

Nella capitale del Land Nord-Renania-Westfalia, dove è la più grande concentrazione industriale tedesca, che fornisce un quarto del totale del prodotto nazionale lordo della Repubblica Federale, questa mattina Saragat ha rivolto un discorso agli operatori economici tedeschi riuniti nella sala Karl Arnold della locale Camera di Commercio, una delle più importanti del mondo.

Alle due e mezzo del pomeriggio, nella residenza del dottor Meyers, ministro presidente del Land, Fanfani si è incontrato con il professore Walter Hallstein, presidente della Commissione europea della Cee.

Anche oggi, perciò, i temi della collaborazione economica europea ed in particolare quelli del Mercato Comune sono stati dominanti. Ha detto Saragat, parlando agli operatori economici di una regione giustamente orgogliosa di trovarsi all'avanguardia nello sviluppo industriale e sociale dell'Europa, che noi oggi viviamo in un mondo divenuto sempre più angusto e sempre più solidale: «*In esso l'isolamento* — egli ha ammonito — *sarebbe sterile oltreché impossibile*».

Definito il Mercato Comune come «*l'atto più audace e rivoluzionario che nella lunga storia dell'Europa sia mai stato realizzato dalla libera volontà dei popoli*», ha espresso la convinzione che esso sia anche lo strumento più efficace e promettente per giungere all'unificazione europea.

«*Ognuno di voi, meine Herren, ha presente come lo Zollverein sia stato la condizione necessaria e indispensabile per la formazione dell'unità germanica: noi siamo oggi convinti che il Mercato Comune costituisce l'indispensabile premessa dell'unità politica europea. E aggiungerei di un'Europa unita, non rinchiusa in se stessa, ma aperta a tutti coloro che intendono sinceramente contribuire alla sua costruzione sopportando contemporaneamente i sacrifici non indifferenti che essa comporta in un primo tempo. Quello che vogliamo è un'Europa aperta e veramente democratica*».

Un applauso di consenso lo ha interrotto a questo punto, e Saragat è passato a ricordare con legittimo compiacimento quale sia stato il contributo che l'Italia, con rigorosa immutata coerenza, ha sempre dato all'affermazione dei principi comunitari. Ciò ha richiesto coraggio, tanto se si considera la condizione di partenza dell'Italia — relativa debolezza della sua struttura economico-industriale nei confronti di quella degli altri cinque aderenti al Mec — tanto se si misura la serietà della prova che l'Italia ha affrontato nel corso della recente congiuntura, quando l'Italia si è trovata di fronte agli effetti di un'espansione incontrollata che ha sottoposto a seria tensioni la bilancia dei pagamenti e la stabilità della moneta, e poi di fronte agli effetti di una flessione che ha rallentato il ritmo produttivo ripercuotendosi negativamente sull'occupazione.

«*Eppure* — ha detto Saragat con orgoglio — *in queste circostanze mai si è pensato da nessuna parte di far ricorso a misure che allontanassero il paese dalle sue linee direttive*». Un altro grande applauso ha dimostrato l'apprezzamento e la comprensione dei maggiori responsabili dell'iniziativa economica tedesca per gli sforzi compiuti dall'Italia, non senza sacrificio quando necessario, per la salvaguardia del Mercato Comune.

Accennato alla importanza preminente degli scambi italo-tedeschi nell'ambito del Mec, il primo posto su quelli con qualsiasi altro paese tanto all'interno quanto all'esterno della Cee, per un volume che nel 1964 è stato di nove volte superiore a quello del 1950, Saragat ha accennato al lavoro degli emigrati italiani in Germania, come esempio di quella libertà di circolazione della manodopera che deve costituire un elemento imprescindibile del Mec.

L'applauso a questo punto è stato anche più caloroso dei precedenti, rivolto non solo a Saragat ma direttamente agli stessi lavoratori italiani, che anche il ministro Meyers all'inizio della riunione aveva cordialmente elogiato. In Renania-Westfalia sono in cifre assolute assai più numerosi che in altre regioni tedesche, e Meyers ha tenuto a riconoscere che alla loro *Arbeitsfreude*, alacrità (letteralmente, anzi: gioia di lavorare), il *Land* del quale egli è presidente è in larga parte debitore del proprio sviluppo economico.

Nel pomeriggio, mentre Saragat visitava lo spettacoloso complesso siderurgico della «Reinische Stahl und Soehrenwerk Reishoix», Fanfani si è incontrato con Hallstein. Il presidente della Commissione europea della Cee, che in mattinata era intervenuto nella Karl Arnold Saal ad ascoltare il discorso di Saragat, è venuto in Germania per avere l'occasione di un colloquio con Fanfani, presidente di turno del Consiglio dei ministri degli Esteri del Mec.

Al termine del colloquio, protrattosi per un'ora, non è stata fatta alcuna dichiarazione. E' probabile che Fanfani, nella sua qualità di presidente del Consiglio dei ministri degli Esteri del Mec, si sia informato sull'andamento dei lavori della commissione che sta preparando nuove proposte per superare l'ostilità francese. Fanfani avrebbe espresso il desiderio che le nuove proposte siano pronte in tempo per essere esaminate nella riunione dei ministri degli Esteri dei Sei, indetta a Bruxelles per il 26 luglio.

In serata, l'aereo presidenziale ha portato Saragat e Fanfani ad Amburgo dove li ha accolti e li ha avuti suoi ospiti ad un pranzo di gala il presidente del Senato e primo borgomastro di quella libera città anseatica, prof. Weichmann.

Vittorio Gorresio

Malagodi giudica grave la rottura di Bruxelles

«Sarebbe pericoloso cedere alle pressioni di De Gaulle» - Il congresso del pli in dicembre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 luglio.

(*l. f.*) Il decimo Congresso nazionale del partito liberale italiano avrà luogo a Roma dal 18 al 22 dicembre: l'ha annunciato oggi il segretario politico Malagodi alla riunione del Consiglio nazionale del suo partito. A giudizio di Malagodi, il congresso dovrà costituire un'«*occasione di approfondimento ideologico*» in rapporto all'attuale funzione del liberalismo «*a favore del pieno sviluppo della personalità umana, contro tutte le tentazioni dell'immobilismo, della irreggimentazione e della tirannide*».

Quattro saranno i temi fondamentali dibattuti dai congressisti: il Mercato comune, la situazione economica interna, la programmazione quinquennale e l'opposizione democratica del pli al centro-sinistra.

Riferendosi alla rottura di Bruxelles, Malagodi ha detto che «*è estremamente grave e non giova tentare di minimizzarla; non si tratta di contrasti economici, ma di profonde divergenze sulla costruzione politica dell'Europa*». Dinanzi a questa crisi, ha proseguito il segretario del pli, «*occorre battersi contro due pericoli egualmente gravi: il cedimento alla pressione gollista e la rottura con la Francia*».

L'on. Malagodi ha poi rilevato che, «*malgrado la ripresa della bilancia dei pagamenti e di qualche ramo produttivo, restano gravissime la crisi dell'edilizia e quella degli investimenti produttivi*».

I liberali sono favorevoli alla politica dei redditi, ma per attuarla, la spesa pubblica deve essere contenuta a livelli inferiori a quelli dell'aumento del reddito nazionale. Tale aumento, nel 1964, è stato del 2,5 per cento e «*perciò appare evidente l'infondato ottimismo del piano Pieraccini, che basa le sue ipotesi sul presupposto di un incremento annuo del 5 per cento*».

Il congresso del pci si terrà entro dicembre

Roma, 9 luglio.

Si sono conclusi stasera i lavori del comitato centrale e della commissione di controllo del partito comunista italiano. E' stato approvato un documento finale e si è deciso di tenere l'undicesimo Congresso nazionale (il primo dopo la morte di Togliatti) non oltre il prossimo dicembre.

La data precisa sarà scelta in una nuova riunione dei due organi del partito, prevista «entro settembre». Una commissione di 150 membri, elaborerà le «tesi» per i dibattiti precongressuali che s'inizieranno in ottobre.

LA CONDANNA A ROMA DEI "LADRI PER NOIA,,

E' giusta la libertà provvisoria?

Ieri abbiamo pubblicato la notizia che il Tribunale di Roma ha condannato 39 studenti a pene varie, con un massimo di sette anni e mezzo, per avere svaligiato circa 300 appartamenti e rubato su centinaia di automobili. Gli imputati attendono a piede libero il processo d'appello.

I «parioliini», o «ladri per noia», duramente condannati in questi giorni dal Tribunale di Roma, sembrano figure uscite da un cattivo romanzo a fumetti, da un film dozzinale. I loro gesti spavaldi, le loro pose grottesche sembrano ispirarsi, molto alla lontana, a testi gidiani o moraviani, che del resto, con ogni probabilità, questi giovani non si sono mai dati la briga di leggere e tanto meno di capire; e che, in ogni caso, non sono stati (come qualcuno ha pensato) un incentivo al delitto, ma, se mai, il loro comodo e superficiale travestimento: banale scimmiottatura di delitti gratuiti e di sete esistenziale. La loro modesta origine è tutta nella sciamerataggine delle lunghe ore trascorse in un bar vicino al Foro Italico.

La realtà di questi delitti non potrebbe essere più meschina. «Non sapevamo che cosa fare. Si chiacchierava, si beveva. Su di noi calava, ogni sera più pesante, la noia. La vincemmo rubando». Così confessava il principale imputato. Attricetta da strapazzo, e figlie di buona famiglia, invitate a ballare, lasciavano le loro borsette in anticamera; qualcuno, lesto, prendeva lo stampo delle chiavi di casa ed ecco i «giovani camaleonti» deporre lo smoking e indossare i blue-jeans per fare i loro colpi negli alloggi incustoditi. Queste, le loro «notti brave»; tutte qui, le loro eroiche imprese. Ma la noia era vinta.

Non diciamo uno stringente bisogno, ma neanche un reale stimolo economico era alla base di questi furti. Uno degli imputati riceveva dai genitori 2000 lire al giorno per i suoi minuti piaceri; un altro, senza lavorare, mezzo milione al mese da una società per azioni. E proprio per questo ci sembra giusta, e degna di elogio, la severità della sentenza di condanna, che è andata perfino al di là delle richieste del P.M. Non si trattava di naufraghi della società, di gente denutrita, o illetterata, che reagisce in petto un impulso distorto di rivalsa economica e sociale.

Il contegno degli imputati, all'epilogo del lungo dibattimento durato un mese intero, ci ha colpito. Qualcuno, è vero, ha osservato che la condanna era un po' più severa del previsto. Ma il principale imputato (che sembra abbia già scritto un romanzo sulle sue singolari esperienze, appunto *I giovani camaleonti*) non si è scomposto. Si è sottratto ai fotografi, atteggiandosi a uomo molto indifferato che ha ben altro a cui pensare tra l'altro. Il film dal quale proprio lui dovrà essere l'interprete principale. L'attività cinematografica è una cosa seria, tutti lo sanno. Non c'è tempo da perdere per le bazzecole giudiziarie. Il quale è previsto per uno di questi giorni. Diamine, il lavoro va rispettato.

L'ostentata indifferenza di questi «parioliini» veri e falsi, di questi campioni olimpionici o sedicenti blasonati o figli di papà, la loro totale insensibilità morale, è quanto di più penoso ci abbia rivelato il processo. La unica nota schietta e umana, dopo la lettura della sentenza, è stato il pianto di una madre.

Ma quello che più ci offende è vedere questi giovani andarsene a spasso tranquilli, in «libertà provvisoria». Forse domani, i fotografi li sorprenderanno ancora dietro ai tavolini di via Veneto, loro abituale ritrovo. E' giusto tutto questo?

Non siamo certo fautori, proprio noi, della carcerazione preventiva. Più volte, anzi, ci siamo battuti per la sua riduzione ai casi di stretta, assoluta necessità. Anche questo è uno degli essenziali diritti dell'imputato. Ma la parità di trattamento è pura un'esigenza di giustizia.

E se ogni giorno vediamo tanti svaligiatori di auto e di alloggi cacciati in galera appena acciuffati, e trascinati in manette davanti ai tribunali dopo lunghe detenzioni preventive (e in molti casi si tratta di gente spinta dalla fame); e dopo aver visto ripetutamente negata la libertà provvisoria perfino a un Ippolito, non più giovane, e sofferente, e su imputazioni quanto mai opinabili; proprio non riusciamo a comprendere tanta benignità tollerante nei confronti degli squallidissimi personaggi che amano autodefinirsi «giovani camaleonti».

La severa condanna del Tribunale di Roma è un onesto richiamo alla serietà della giustizia: la quale consiste, prima di tutto, nel dare a ciascuno il suo. Attendiamo ora che i Procuratori della Repubblica tengano conto, nei loro provvedimenti di severità o di clemenza di questa fondamentale esigenza di un eguale trattamento.

A. Galante Garrone

CRONACA CITTADINA

LA RIPRESA DEL MERCATO AUTOMOBILISTICO

532 mila autoveicoli costruiti dalla Fiat nei primi sei mesi

Trentamila di più del primo semestre '64 - Le esportazioni aumentate di 21 miliardi - I dipendenti sono 124.600 (operai 100.350, impiegati 24.250) - «Le varie provvidenze governative hanno avuto favorevoli ripercussioni» ma la situazione dell'economia nazionale si svolve con lentezza - L'andamento nel prossimo futuro «dipenderà dall'insieme delle attività economiche del Paese e delle provvidenze invocate specie per l'edilizia e i lavori pubblici»

Il «*Notiziario Fiat*» 10 luglio reca i più salienti dati per una approssimativi sul primo semestre dell'esercizio in corso 1965. Il «*Notiziario Fiat*» è riservato agli azionisti; ma le notizie in esso esposte sono per sempre d'interesse generale.

Le cifre principali del 1° semestre 1965 sono approssimativamente queste, con riferimento a quelle del 1° semestre 1964:

— fatturato complessivo del semestre (compresa la OM): 520 miliardi di lire, 32 di più che nel 1° semestre 1964, e dei quali 21 miliardi per maggiori esportazioni;

— costruiti e venduti nel semestre 332.000 autoveicoli (vetture e veicoli industriali), 30.000 di più che nel 1° semestre 1964;

— costruiti e venduti nel semestre 26.900 trattori, 3800 di più che nel 1° semestre 1964;

— produzioni siderurgiche: convertito nel semestre l'equivalente di 920.000 tonn. di lingotti, 50.000 tonn. di più che nel 1° semestre 1964.

Il «*Notiziario*» afferma pertanto che «*l'andamento della Fiat e OM nel 1° semestre di quest'anno — tenuto conto della situazione generale — può considerarsi discreto*»; ed aggiunge:

«*Le varie provvidenze governative agli effetti della ripresa economica hanno certo avuto favorevoli ripercussioni; ma nella loro applicazione si sono addimostrate non sufficienti, specie in comparti essenziali quali quelli della edilizia e dei lavori pubblici. Infatti nel settore edile si riscontrano difficoltà finanziarie e di realizzazione a riguardo dell'edilizia pubblica convenzionata e sovvenzionata. Le stesse difficoltà si avvertono nei lavori pubblici (ospedali - scuole - porti - acquedotti, ecc.) con la sola eccezione delle autostrade per le cui esecuzione esistevano progetti pronti.*

«*Si rendono pertanto indispensabili — e ci risulta siano allo studio — facilitazioni fiscali e procedurali, sia pure di breve periodo, per l'edilizia privata, la sola che può essere mobilitata con rapidità e consistenza. Conseguentemente l'assorbimento e la produzione degli autoveicoli da trasporto e trattoristici (camions pesanti - trattori per movimento terra, ecc.) continuano a presentarsi in situazione di grave crisi ed ugualmente in crisi si mantiene l'assorbimento degli autobus in relazione alle difficoltà di esercizio delle autolinee. Si ritiene che le invocate nuove provvidenze finanziarie e procedurali, una maggiore migliore efficienza e rapidità nella realizzazione delle opere e dei lavori pubblici divengano urgenti ed indispensabili agli effetti di una ripresa che si è certamente bene iniziata ma che deve essere seriamente aiutata perché possa svilupparsi in continuità nel futuro*».

In particolare, sulla ripresa del mercato automobilistico vetture il «*Notiziario*» dice che la situazione è alquanto migliorata; ma avverte che questa tendenza più favorevole deve essere considerata con prudenza, in quanto la situazione dell'economia nazionale si evolve con lentezza. Inoltre la produzione automobilistica della Comunità Economica Europea (i Sei Paesi della Cee) si è mantenuta pressoché stazionaria nei primi mesi di quest'anno. In Italia gli ordini di acquisto vetture sono affluiti in misura crescente mantenendo un sufficiente *carnet*. Sempre più richieste le vetture di minor prezzo («500», «600»). Ragguardevole il successo della «850» da poco arricchita delle versioni *coupé* e *spider*. Molto bene accette alla clientela la «500» e la «1800» recentemente migliorate. Tutti gli altri modelli hanno dimostrato una buona resistenza.

Dipendenti Fiat-OM al 30 giugno 1965 124.600, dei quali 100.350 operai e 24.250 impiegati. In Torino lavorano 84.750 operai e 18.750 impiegati Fiat.

Il «*Notiziario*» 10 luglio così si conclude: «*I dati del primo semestre 1965 stanno a confermare non soltanto che la ripresa automobilistica è in atto, ma altresì il generale incremento di tutte le attività Fiat. Naturalmente l'ulteriore andamento — secondo semestre di quest'anno e anni futuri — dipenderà dall'insieme delle attività economiche del Paese e delle provvidenze invocate specie per l'edilizia ed i lavori pubblici. Auguriamoci rapidità di soluzioni, così che la fiducia della Fiat nell'avvenire risulti fondata*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +26,9
MINIMA +20,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 23; pressione 730,5; um. 59%; cielo da poco nuvoloso a quasi sereno. Previsioni: possibili temporali sparsi. **Temperat. a Cuneo:** mass. +25,5; min. +9,4; media +19

Le 500 lire d'argento

La Zecca ha coniato 106 milioni di pezzi - Dove sono finiti?

I biglietti da 500 lire non hanno più corso legale dal 30 giugno, ma continuano ad essere usati. Anche le banche li danno ai clienti, perché non sempre hanno i «pezzi» d'argento che avrebbero dovuto sostituirli. Il direttore della sede di Torino della Banca d'Italia afferma che l'emissione delle monete è avvenuta regolarmente e in misura sufficiente.

La Zecca ha coniato oltre 106 milioni di «pezzi», per un totale di 53 miliardi e 120 milioni, di cui 2 miliardi e 325 milioni destinati a Torino. Ma la circolazione è insufficiente, perché molti le tesaurizzano pensando che il valore reale si avvicini a quello nominale; in realtà l'argento impiegato ha un costo molto inferiore. La situazione dovrebbe normalizzarsi in poco tempo. Intanto le vecchie banconote continuano a circolare. Nessuna preoccupazione: potranno cambiarle presso qualsiasi istituto finanziario fino alla fine dell'anno prossimo.

Le multe più «facili»

Dall'inizio dell'anno i torinesi hanno pagato 219.252 contravvenzioni - La maggioranza è toccata ad automobilisti e motociclisti: 209.333, ma di queste 144.922 hanno colpito divieti di sosta e inosservanza del "disco"

Nel primo semestre del '65 i torinesi hanno pagato 219.252 multe ai vigili urbani, per infrazioni di vario genere. Durante l'intero 1964 le multe erano state 440 mila di cui 371.000 a conducenti di veicoli a motore.

La percentuale massima delle sanzioni è sempre a carico degli utenti della strada: 208.333 multe, di cui 191.470 per automobilisti, camionisti e motociclisti; 7265 per i pedoni, 6829 per i ciclisti e 883 per conducenti di altri veicoli. Coloro che guidano veicoli a motore sarebbero dunque i più indisciplinati. In realtà le infrazioni maggiori, non si riscontrano nella guida, ma nella sosta. Tra divieto di posteggio (42.620) e inosservanza del disco orario (19.688) i vigili hanno fatto 62.302 contravvenzioni, dal 1° gennaio al 30 giugno. Le multe «facili» continuano ad essere le più numerose.

Vengono subito dopo 36.895 infrazioni ai segnali e 14.065 inosservanze alle norme per i passaggi pedonali o zebrati. Le cifre si abbassano ulteriormente a 6996 abusi di segnalazioni acustiche e casi di velocità pericolosa. Queste ultime sono violazioni assai gravi, troppo spesso causa di irrimediabili sciagure, che meriterebbero senza dubbio più attenzione delle meno violate e degli orari scandali. Sono stati colti in flagrante sorpasso pericoloso altri 6714 cittadini motorizzati, mentre 6189 non hanno dato la dovuta precedenza e 5162 non hanno tenuto la giusta mano nella guida.

Le multe per i «fracassoni» non allentatore difettoso sono state finora 4230, 3373 hanno mutato direzione senza far uso di segnali e 3200 sono stati colpevoli di irregolare trasporto di persone.

Sotto voci varie si trova infine un gruppo di 11.796 trasgressioni di gravità diversa: guida senza patente, illuminazione della targa difettosa o mancante.

Altre multe i vigili hanno inflitto per inosservanza alle norme di polizia urbana e a quelle del regolamento igienico, alle disposizioni annonarie e a quelle edilizie. Per esempio sono state 194 le massaie che hanno battuto i tappeti fuori ora o verso strada, e 153 quelle che hanno steso il bucato sulla pubblica via. I cani in situazione irregolare (senza museruola, privi di piastrina ecc.) sono 174, le occupazioni abusive di suolo pubblico 315 e i venditori ambulanti senza permesso municipale 296. Le infrazioni annonarie sono 672 e quelle igieniche 3431 (di cui 2833 per case abitate senza prescritta autorizzazione). Sui mercati si sono fatte 4923 contravvenzioni.

Ma i vigili non si limitano a riscontrare gli errori dei torinesi e a infliggere le relative sanzioni. Compiono anche parecchi servizi alcuni dei quali dovrebbero essere espletati dai messi comunali lasciando gli agenti a disposizione delle aumentate esigenze del traffico. Nel primo semestre del 1965 tali operazioni assommano a 868.681. Si tratta di 490 mila notifiche e recapiti di documenti e 173.234 accertamenti, 250.479 ispezioni (soprattutto annonarie e commerciali), 12.968 servizi d'ordine oltre a 147 soccorsi prestati a persone sofferenti. Gli interventi per separare cittadini che litigavano sono stati 354; 113 bambini smarriti sono stati ritrovati dai vigili e consegnati ai familiari in ansia.

— Nella settimana dal 2 all'8 luglio i vigili urbani hanno contestato 3000 contravvenzioni nell'ambito della «campagna del silenzio e dell'educazione stradale». L'assessore dr. Altamura ha comunicato ieri sera il consueto bollettino, dal quale risulta che le multe agli automobilisti e motociclisti «fracassoni» sono state 251 (77 più della scorsa settimana), mentre per abuso di segnali acustici sono state 350 (82 in meno).

Le contravvenzioni per velocità eccessiva e pericolosa sono 356 (58 in più della settimana precedente) e per sorpassi irregolari 241 (9 in più). Per mancata precedenza ad altri veicoli 247 (66 in più) e ai pedoni 372 (182 in meno). Ai pedoni che non hanno rispettato le norme sull'uso dei passaggi zebrati sono state date 213 multe (48 in meno dell'altra settimana).

Inoltre i vigili hanno inviato all'Ispettorato della motorizzazione civile 39 veicoli per la revisione del silenziatore e altri 4 per il controllo delle segnalazioni acustiche.

Invita una giovane in auto la schiaffeggia e la deruba

Una giovane, che aveva incautamente accettato l'invito di un automobilista sconosciuto, è stata aggredita dall'uomo che le ha portato via la borsetta contenente tremila lire e i documenti. E' accaduto la notte scorsa nei pressi dell'ospedale S. Anna.

La donna, Vittoria Frescura, 27 anni, via Pietro Giuria 27, verso la mezzanotte fermata con la sua «500» in via Ormea angolo via Berthollet. Un uomo, che conosce di vista, si è avvicinato con la sua macchina e l'ha invitata ad una passeggiata. Ella è diretto verso il Valentino e, giunto in una zona buia, la fermato l'auto, ha afferrato la Frescura per i capelli, l'ha colpita con pugni e schiaffi, scaraventandola fuori dalla vettura dopo averle strappato la borsetta. E' ripartito lasciando la giovane pesta e sanguinante in mezzo alla strada.

Mentre continua lo sciopero ad oltranza

Una proposta per liquidare gli arretrati al Cotonificio

Per il pagamento dei salari al «Valle Susa» occorrono 700 milioni Il sindaco prof. Grosso invita Cassa di Risparmio e S. Paolo a versare 500-600 milioni e a sostituirsi agli operai nel credito privilegiato

Il prefetto dott. Caso ha ricevuto ieri mattina il vice-presidente del Consiglio d'amministrazione del Cotonificio Valle Susa prof. Casale, alcuni consiglieri, il dott. Siamondi del collegio dei sindaci e il dirigente aziendale rag. Turluani. Più tardi gli amministratori della ditta hanno avuto un colloquio con il sindaco prof. Grosso, al quale ha preso parte anche il vice-presidente della Provincia, Borgogno, «*per un esame della situazione e per la valutazione di proposte concrete al fine di sbloccare la penosa situazione nei confronti delle maestranze dell'azienda*», che proseguono lo sciopero ad oltranza.

Si è appreso da fonte ufficiosa che le «proposte concrete» esaminate a Palazzo civico si riferiscono alla liquidazione, almeno parziale, delle competenze arretrate agli 8 mila dipendenti del Cotonificio. Le maestranze vantano un credito di circa 700 milioni (ieri gli operai hanno ricevuto il saldo di maggio, dalle 6 alle 12 mila lire ciascuno). In Municipio si è considerata la possibilità di fare intervenire alcune banche, che pagherebbero ai dipendenti del Valle Susa buona parte degli arretrati (per un importo di 500-600 milioni), sostituendosi ai dipendenti stessi — a norma del Codice Civile — nel credito privilegiato verso l'azienda.

A questo proposito il sindaco prof. Grosso si è incontrato in giornata con i dirigenti della Cassa di Risparmio e dell'Istituto S. Paolo per esaminare gli aspetti tecnici e legali dell'eventuale operazione. I comitati direttivi dei due istituti di credito si riuniranno oggi per discutere la proposta. Vi è dunque la possibilità che si risolva così uno dei problemi che assillano i dipendenti del Cotonificio Valle di Susa, «*ridotti con le loro famiglie al limite della miseria*».

Si dovranno poi affrontare gli altri problemi: quello del funzionamento dell'azienda e quello della garanzia del posto di lavoro: a questo scopo è previsto un incontro in Prefettura tra i rappresentanti del Cotonificio, i dirigenti sindacali e il prof. Grosso. Il vice-presidente della Provincia Borgogno ritiene «*non vi siano gravi preoccupazioni per il funzionamento degli stabilimenti*».

La critica situazione delle maestranze del Valle Susa è stata ieri oggetto anche di una interrogazione dell'on. Arnaud. Il parlamentare dc si è rivolto al Presidente del Consiglio e al ministro del Lavoro per conoscere «*quali urgenti iniziative si intendono assumere al fine di assicurare il pagamento dei salari e degli stipendi arretrati ai dipendenti del Valle Susa*». Ha sollecitato un'azione immediata e una convocazione dei dirigenti dell'azienda e dei delegati delle maestranze.

Il segretario dei tessili della Uil Sormano ha «*chiesto ai parlamentari piemontesi se sia lecito lasciare 8 mila persone in balia di un datore di lavoro che non ha nemmeno la sensibilità di rispondere all'invito di trattare rivoltogli con cordialità dal Sindaco di Torino e dal Presidente della Provincia*». Ha inoltre sollecitato ai parlamentari «*un'iniziativa per imporre urgentemente il controllo dello Stato sulle aziende male amministrate. L'iniziativa si rende necessaria per sostituire gli articoli 2083 e 2091 del vecchio Codice del lavoro, i quali fissavano sanzioni a carico degli imprenditori che non rispettavano gli impegni e gli indirizzi della azienda, conferendo inoltre alla magistratura il potere, se si trattava di società, di nominare un amministratore che assumesse la gestione dell'impresa*».

L'appello del sindacalista conclude ricordando che l'art. 41 della Costituzione dice: «*l'iniziativa economica privata è libera*», ma precisa che «*non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana*».

Accordo alla «Eaton Livia» sul premio di produzione

Alla «Eaton Livia» di Rivarolo Canavese, dirigenti della azienda e rappresentanti della Cisl, della Cgil e di Autonomia Aziendale hanno raggiunto un accordo sul premio di produttività per il 1965. La base del premio è stata fissata in 22 mila lire, che saranno pagate prima delle ferie. Alla fine dell'anno sarà corrisposto il conguaglio, determinato confrontando la produttività del 1965 con quella dell'anno precedente e attribuendo ad ogni punto di incremento la somma di 2 mila lire. La Fim-Cisl fa notare che «l'accordo supera qualitativamente quello del '64, in quanto rende operante il meccanismo di misurazione della dinamica del premio, il quale non sarà più in cifra fissa, ma aumenterà con il miglioramento della produttività e del rendimento del lavoro».

Vedere in quinta pagina:

Il comandante della Polizia Stradale di Torino vittima della sciagura aerea di Courmayeur.

Assalto ad una cascina isolata di Pralormo

Madre e figlio rapinati in casa da 4 banditi armati di tridente

Trovano tutti i risparmi, 80 mila lire, in una cassapanca - La donna: «Se ce li portate via moriamo di fame» - Lei e il figlio hanno abbandonato la cascina dove erano sempre vissuti

Quattro banditi hanno assalito di notte la cascina «Isola», a tre chilometri da Pralormo. Vi abitano Giuseppe Casetta di 60 anni e la madre Margherita di 81. Sono stati tenuti a bada con un tridente, si sono messi rastrellare tutti i risparmi.

La cascina è isolata sulla cima di un colle. Non ci sono strade né acqua né luce né telefono. Gli abitanti della zona sono scesi nei paesi in cerca di un'esistenza più comoda. Margherita Casetta non aveva voluto andarsene. «Qui sono venuta sposa, ho trascorso tutta la vita, qui sono nati i miei figli», diceva. Cinque dei figli sono chi a Pralormo chi a Torino. Con lei è rimasto solo Giuseppe.

L'altra sera verso le 21 Giuseppe, che dorme a pianterreno, viene svegliato da qualcuno che bussa alla porta. Va alla finestra, protetta da una grata, e scorge quattro ombre. «Vogliamo dell'acqua per l'automobile», gli dicono. Risponde che la sorgente è a mezzo chilometro di distanza, acqua in casa non ce n'è. «Allora — insistono — vogliamo mangiare. Abbiamo fame». Giuseppe diffida, ma uno dei quattro prende un grosso sasso e picchia sulla porta: «Apri, o buttiamo giù tutto. Ci siamo perduti, vogliamo solo qualcosa da mangiare».

Giuseppe si arma di un randello e schiude il battente. I quattro irrompono in casa: hanno fazzoletti neri sul viso. Parlano in italiano, con qualche parola in dialetto piemontese. Una punta al petto del contadino un tridente e gli altri gli tolgono il randello, poi lo sospingono in camera da letto: «E ora, fuori i soldi».

L'uomo è terrorizzato. Apre un cassetto, ci sono una decina di biglietti da mille. «Questi non bastano — dice il giovane col tridente —. Ne devi avere degli altri». E gli preme la punta dell'attrezzo contro il petto. Intanto i complici stanno rovesciando i cassetti, aprono la credenza e la frugano facendo cadere piatti e bicchieri in frantumi. «I soldi — dice Giovanni — sono di sopra. Ma c'è mia madre, è vecchia, morirebbe di paura. Lasciate che vada io». Sale le scale e i banditi lo seguono. L'uomo sveglia la madre: «Non avere paura. Non ci faranno male, vogliono soltanto i soldi».

La vecchia Margherita viene sospinta accanto al figlio, in un angolo, dietro le punte acuminate del tridente. I banditi rovistano l'armadio, rovesciando coperte e vestiti. Poi, uno di loro si avvicina alla cassapanca. «No — grida la donna — lì ci sono i soldi. E' tutto quello che abbiamo per vivere. Se ce li portate via, moriamo di fame». Il bandito getta all'aria lenzuola, federe, tovaglie, finché scopre il denaro: otto biglietti da diecimila, i risparmi di un anno, e i pochi ori della vecchia Margherita.

Mentre la madre cade in ginocchio pregando, i quattro riportano il figlio al pianterreno. Lo minacciano, lo punzecchiano col tridente: «E gli altri soldi, dove sono?». L'uomo trema: «Non ce n'è più, li avete presi tutti». Fanno per andarsene. Se dai l'allarme, torniamo e ti ammazziamo».

Appena se ne sono andati, Giuseppe corre alla cascina della famiglia Novo, ad un chilometro di distanza, per chiedere aiuto. La madre è rimasta sola in casa, chiama il figlio. Ma nessuno le risponde. Allora si getta sul letto, singhiozzando: «Ma l'hanno uccisa». Non ha la forza di scendere a vedere. Così, tre ore più tardi, la ritroverà Giuseppe di ritorno con i carabinieri.

Margherita e Giuseppe Casetta hanno deciso di lasciare la vecchia cascina. «Non riusciremo più a dormire», dice la donna. Andrà ad abitare con una figlia sposata, Teresa Sappino di 45 anni, a Pralormo. Ieri, gli altri figli sono venuti con un carro, a caricare mobili e masserizie. Anche la cascina «Isola» resterà deserta, nel bosco di querce.

Margherita Casetta, aiutata dai parenti, abbandona la cascina dov'è stata aggredita

Costituita presso la Provincia la commissione della Sanità

Un'indagine sugli ospedali

L'assessore provinciale all'Igiene prof. Dellepiane ha insediato ieri a Palazzo Cisterna la Commissione consiliare della Sanità. Dopo d'aver illustrato i problemi che la Provincia deve affrontare e risolvere con urgenza: nuovo ospedale psichiatrico e istituto medico pedagogico, il prof. Dellepiane ha sottolineato l'esigenza che la commissione svolga una indagine sulla situazione ospedaliera della provincia di Torino e faccia proposte per il miglioramento dei servizi.

Da un anno non si segnalano casi di polio nella provincia

Lo ha ricordato l'assessore Franchi all'inaugurazione del Centro di educazione sanitaria del popolo - Sta per incominciare la campagna per la vaccinazione antitetanica

Al Palazzo d'Igiene — presenti gli assessori all'Igiene prof. Franchi e prof Dellepiane, il medico provinciale e il medico capo professori Cotta Ramusino e Turletti, i delegati sanitari di tutte le province piemontesi e della Valle d'Aosta — è stato costituito ieri il «*Centro piemontese-valdostano per l'educazione sanitaria del popolo*», di cui è stato chiamato alla presidenza, per acclamazione, il sindaco prof. Grosso.

Il Centro, che è un'emanazione del Comitato italiano per l'educazione sanitaria, si prefigge «*la diffusione fra le persone di ogni ceto e condizione sociale delle conoscenze inerenti la salute e il benessere psico-fisico dell'uomo, nonché dei mezzi scientifici e pratici necessari per conseguirli*».

L'iniziativa è della Società italiana di medicina sociale. Il presidente della sezione piemontese prof. Palenzona, illustrandone l'importanza ha detto: «*In altre nazioni l'educazione sanitaria del popolo è organizzata su ampio basi. E' giusto che anche da noi, accanto alla istruzione civica, religiosa e fisica, si insegni la difesa della salute e del benessere. Questo avverrà in Piemonte, attraverso l'azione capillare del Centro, a somiglianza di quanto si fa già a Milano e a Perugia con la collaborazione del Provveditorato agli studi e con mezzi efficaci: dalle cinetteche al materiale di propaganda*».

Il prof. Franchi ha aggiunto: «*E' un anno che in provincia di Torino non si verifica più nessun caso di polio. Il successo ottenuto dalla vaccinazione in massa con il Sabin ci deve dare vasta spera di propaganda operata in ogni strato sociale per indurre le famiglie a immunizzare bambini e ragazzi dalla malattia, con l'unico mezzo possibile: il vaccino. Si pensi a quanta efficacia potrà avere l'insegnamento — da parte di maestri, professori, assistenti sociali e sanitari — non soltanto dell'origine il altre malattie, ma dei mezzi più efficaci per combatterle e delle norme per una vita più sana ed igienica*».

Ieri è stata trasportata da Lemie all'Amedeo di Savoia, in gravissime condizioni, una contadina di 76 anni, colpita da tetano in seguito al contatto della polvere con la piaga di una vena varicosa aperta. L'altro giorno «*La Stampa*» ha pubblicato che è prossima (dopo 3 anni di attesa) la pubblicazione del regolamento relativo alla legge sulla vaccinazione antitetanica obbligatoria. La legge è lacunosa: dispone l'obbligo della profilassi per alcune categorie di lavoratori (agricoltori, addetti alla lavorazione dei cartoni, alla raccolta delle spazzature ecc.), ma non per i bambini, che sono i più esposti alla grave insidia.

Ci ha dichiarato l'assessore all'Igiene: «*Quando il Centro per l'educazione sanitaria del popolo sarà in efficienza, organizzando conferenze, proiezioni, lezioni dimostrative, sarà più facile dimostrare ai genitori quale grave pericolo rappresenta per i loro figli la conseguenza di una sbucciatura o di una caduta, quando l'organismo non sia premunito dal vaccino contro il tetano. Sarà anche più facile insegnare ai contadini la possibilità di difendersi da un'insidia mortale e convincerli a vaccinarsi. In questo modo, quando una nuova e più cattiva disciplina — cioè l'obbligo generalizzato dell'antitetanica — sarà emanata, il terreno sarà già pronto, e l'applicazione più facile*».

Nel Centro, appoggiato dai Provveditorati agli studi e dall'Onmi, si confida anche per la propaganda contro le malattie veneree e in genere per la prevenzione da tumori come l'epatite virale, sempre più diffusa e contro la quale valgono soltanto, in linea profilattica, le norme della più scrupolosa igiene.

Bimbo di tre anni precipita dal balcone e resta incolume

Era salito su una sedia mentre giocava con la sorellina - Ha fatto in tempo ad aggrapparsi a un filo della biancheria che ha attenuato la caduta di sei metri A Pianezza: una motofalciatrice finisce sul marciapiede e uccide un pensionato

Un bambino di tre anni è precipitato dal balcone della propria abitazione, fortunatamente posta al primo piano, ed ha riportato soltanto contusioni. Si chiama Loris Ferraris e abita in via Exilles 33 con i genitori e la sorellina Laura di 4 anni. Ieri sera alle 19.45, dopo avere finita la cena, i due bimbi si sono messi a giocare sul balcone della cucina che dà sul cortile, mentre la madre ha incominciato a lavare i piatti.

Sul balcone c'era una sedia a sdraio. Loris evidentemente c'è salito in piedi e si è sporto oltre la ringhiera per guardare giù nel cortile. Laura non sa raccontare come è accaduto l'incidente perché lei stava sfogliando un giornalino e non ha visto che cosa aveva il fratello. Però si è accorta del volo di Loris e ha lanciato un grido. La madre l'ha udito, quasi contemporaneamente al tonfo prodotto dal corpo del figlio sul cemento. E' accorsa sul balcone ed ha trovato soltanto la bambina; un filo dello stendibiancheria era spezzato e penzolava nel vuoto. Loris era ancora disteso al suolo ma si stava alzando e piangeva.

La madre si è precipitata nel cortile e ha preso il bimbo in braccio. Sono accorsi anche alcuni vicini. La Ferraris ha affidato Laura a una coinquilina poi, con una macchina di passaggio, ha portato Loris al Maria Vittoria. Il bimbo era pallido e tremante per lo choc e aveva parecchie escoriazioni e contusioni alle gambe. Un medico lo ha sottoposto ad un attento esame che ha permesso di escludere fratture e lesioni interne. Per maggior sicurezza il piccino è stato ricoverato in osservazione.

Il balcone dell'abitazione della famiglia Ferraris è alto circa sei metri dal suolo; la caduta del bambino deve essere stata attenuata dal filo della biancheria al quale egli si sarà aggrappato facendolo poi spezzare.

— Una motofalciatrice che eseguiva una manovra nel cortile della Casa di riposo dei Cottolengo a Pianezza, è finita su un marciapiedi ed ha travolto un ospite, Guglielmo Miniotto di 66 anni. Subito soccorso, lo sventurato è stato ricoverato al Maria Vittoria con prognosi riservata per gravi contusioni dello sterno, commozione viscerale, choc e collasso. E' morto alle 23.

Due mesi con la condizionale al seduttore di una dodicenne

La mite condanna perché il giovane ha sposato la ragazza

La quarta sezione del tribunale ha giudicato ieri Antonio Geraci, 22 anni, nato a Caronia, e abitante nella nostra città. Il giovane doveva difendersi dall'accusa di aver sottratto ai genitori una ragazzina di 12 anni, Crocifissa A., di averla condotta prima in aperta campagna e poi tra i muri diroccati di una casa.

I parenti della ragazza si erano costituiti parte civile con il patrocinio dell'avv. Bianca Guidetti Serra. Nel corso dell'istruttoria, tuttavia, le parti hanno trovato un accordo e il giovane, per riparare al mal fatto, ha condotto all'altare la «sposa bambina». Sembra, anzi, che si sia trattato di un matrimonio d'amore. Lo sposo ha trovato un lavoro a Crocifissa (che adesso ha 14 anni) dirige con saggezza la famigliola. Ieri, con l'abito rosso delle grandi occasioni, era in trepida attesa, nel corridoi del tribunale, del marito in maglietta blu.

I giudici hanno preso atto dell'intervenuto matrimonio, che ha estinto i più gravi reati, ed hanno condannato il Geraci, difeso dall'avv. Mariapia Astore, soltanto per gli atti contro la morale in luogo pubblico: 2 mesi e 5 giorni, con la condizionale e la non iscrizione.

La sposina era assai preoccupata: «Non dovrà mica andare in carcere?», ha chiesto all'avv. Astore. Quando ha appreso che tale eventualità è scongiurata, a condizione che il marito si comporti bene nei prossimi 5 anni, ha affermato decisamente: «A questo ci penso io».

Vittime civili di guerra — Martedì 13 luglio, alle 8.30, nella cappella del Cimitero generale verrà celebrata una Messa in suffragio dei caduti civili.

Specchio dei tempi

Il presidente non paga e non risponde - Passa un giorno, passa l'altro... (un po' di pazienza e saper attendere con distacco) - Ridurre, non aumentare le sedi consolari e diplomatiche - Posta con la Svezia

«*Un lettore vi scrive*»:

«Sono un provinciale e commerciale nel carteggio, ed è (anche per questo motivo che il 7 luglio, transitando per Torino (in cui mi trovavo per affari), sono rimasto impressionato nel vedere il corteo di protesta indetto dai lavoratori del Vallesusa. Come tantissimi altri io avevo già udito parlare dei disagi in cui si trovavano i dipendenti di codesta ditta, ma per pigrizia, per mancanza di tempo o per altri futili motivi, me ne sono finora disinteressato, adducendo anche scusa il fatto che nemmeno avrei ottenuto nulla essendo io stesso una nullità.

«Ma ora, caro "*Specchio dei tempi*" (scusa se uso un aggettivo tanto familiare), ceo alzare la mia pur meschina voce per unirla a quella di tutti i lettori italiani, i quali sono costretti ad andare per le strade di una grande città come quella di Torino, ad elemosinare una mercé, già al duramente guadagnata col sudore della fronte. Molti agenti di pubblica sicurezza sono stati mobilitati per sorvegliare quella manifestazione, mentre due soli sarebbero sufficienti per invitare l'unico vero responsabile della suddetta situazione ed obbligarlo a prendersi quelle responsabilità che il suo grado sociale comporta. Se poi si vedesse che tali responsabilità sono al di sopra dell'intelligenza di quest'uomo, bisognerebbe cercare in un altro individuo la volontà e le capacità amministrative per dirigere una ditta tra le più rinomate d'Europa, che ha portato il nome d'Italia, ma specialmente quello dell'operaio italiano, in quasi tutto il mondo.

«E per l'Italia è una gran brutta pubblicità questa. Fratelle cose potranno pensare gli stranieri, nel momento in cui indosseranno la integerrima "Popeline italiana", se non che stanno mettendosi un indumento che è costato non solo fatica e sudore, ma anche miseria e fame? Contando sulla vostra comprensione cordialmente vi saluto».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei anch'io esporti il mio triste problema e se c'è stato o ci sarà qualche signora nelle mie stesse condizioni mi farà cosa grata se vorrà rispondermi in bene o in male.

«Sono stata giovane e da poco più di un anno sposata ad un uomo sano e robusto sotto tutti gli aspetti, ma purtroppo dopo un solo mese di matrimonio è venuto a mancare ai suoi doveri coniugali. I medici che lo hanno visitato dicono che non ha nulla, e che la cosa si risolve da sé e in poco tempo.

«Ma il tempo passa, passa ed io ormai non ho più alcuna speranza perché vedo la situazione sempre stazionaria ed il bene che esisteva fra noi se ne sta andando a poco a poco. Sono disperata, vedo avanzare i miei sogni di sposa e di madre dopo averli attesi e desiderati tanto. Ti ringrazio se pubblicherai questa lettera e ti saluto con tanta simpatia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«In questi giorni la Camera hanno concesso al Governo la delega per aumentare le sedi diplomatiche e allargare altresì gli organici (vari miliardi di spesa). L'anno scorso gli Stati Uniti, e cioè il Paese più ricco del mondo, per ragioni di economia, stabilirono di abolire alcune sedi, compresi anche alcuni consolati in Italia. Mi sembra che qualsiasi commento guasterebbe! Con i migliori saluti».

G. Vigliano

Un lettore ci scrive da Västerås (Svezia):

«Io sono svedese e vorrei corrispondere con una ragazza italiana in lingua inglese. Tanti ringraziamenti e distinti saluti».

Mr Leif Engström
Skjutbanegatan 9 c
Västerås (Sweden)

Certo ritornerà a casa dopo 9 anni di ospedale

Ieri siamo tornati all'Amedeo di Savoia per portare a Carlo Stracco — il giovane paralizzato dalla polio e da 9 anni costretto a vivere in ospedale — un assegno di 1.083.180 lire: le offerte ancora pervenute a «Specchio dei tempi» dopo che gli avevamo consegnato, su un libretto di risparmio 2.809.500 lire, fin totale la somma raccolta è di L. 3.892.680). Il dramma di Carlo Stracco — che per poter tornare a casa ha bisogno di uno speciale e costoso «letto a dondolo» di fabbricazione svedese, unico mezzo che gli consenta di respirare anche mentre dorme — ha commosso i lettori, suscitando una gara di solidarietà. Il giovane contadino valligianoverse nel 1956 era sotto le armi, prossimo al congedo, quando la poliomielite l'ha colpito. Da allora, non ha conosciuto che sofferenze e tribolazioni, sopportate con grande forza d'animo.

«Mi pare un sogno — ci ha detto ieri, mentre si trascinava nella corsia aggrappato al "girello" —, un sogno troppo bello. L'altro giorno il prof. De Mattia ha nuovamente telefonato in Svezia, gli hanno assicurato che il "letto a dondolo" è già in viaggio per Torino. Appena arrivato, i medici lo collaudaranno. Poi lo faranno montare nella mia casa, a Monale d'Asti. Finalmente potrò tornare a vivere con mia madre. Avrò anche l'attrezzatura per muovermi, dimenticare un poco la disgrazia».

Fondo «Specchio dei tempi»

Saccinni Gennaro in memoria del suo fratello Nicola L. 20 mila; N. N. in ricordo di un caro defunto 50.000; In ringraziamento a S. Antonio per grazia ricevuta, Ezday 10.000; Tre ex allievi Corso Edile Istituto Professionale 3000; Bruna Rossi 1000; D. M. 1000; N. N. 3000; C. S. in ricordo della mamma 1000; I colleghi di lavoro in memoria del compianto cav. Antonio Viale 20.000; Edvige in onore di Papa Giovanni 1000; Elisabetta Marchiandi 1000; Cuocando e ringraziando Papa Giovanni, M. G. 10.000; Laura in memoria della nonna 2000; A. C. Bolzano 1000; In onore S. Cuore di Gesù e in memoria di Papa Giovanni implorando di pensare al mio Gian 3000; Ing. Giovanni Del Fabbro 10 mila; E. L. 1000; A. C. O. ringraziando Papa Giovanni 2000; Felice Schiavetti e figli 5000; In memoria di Papa Giovanni G. I. 1000; M. G. G. in onore a S. Rita e a Papa Giovanni XXIII 10.000; Mariateresa 1000; Livia in memoria dei nonni 5000; I condomini di via S. Quintino 43 in memoria del signor Luigi Ballor 10.000; Una pensionata di Vinreggio in memoria di suo marito 2000; In memoria di Papa Giovanni da Trofarello 1000; Eugenia in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; In memoria del caro Marco, Bella 1000; In memoria del 2° anniversario di Papa Giovanni perché protegga mio figlio, F. M. 3000; Manteforte Gaetano in memoria di mio fratello Luigi 1000; C. G. S. 1000; Enrico, Elvira in memoria di Papa Giovanni 1000.

In ricordo di Papa Giovanni per la sua protezione, E. V. 1000; Faccioli Alfonso 500; Per onorare la memoria di Vigna Romano 10.500; N. N 5000; L. M. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In memoria dei genitori 500; G. P. 1000. Un povero portavoce 1000; A. F. in memoria dei loro cari 3000; W. E. V. nel ricordo e nella nostalgia di Papa Giovanni 5000; F. M. in omaggio a Papa Giovanni XXIII 1000; Un fedele lettore 5000; Un lettore 1000; Da Frugarolo (Al) in ricordo del caro Papa Giovanni 3000; S. M. 20.000; N. N. 1000; N. N., Alassio 1000; Da parte di Liana in suffragio della zia 20.000; Renato Camarlinghi ricordando il mio eroico nonno magg. Ricci Giovanni nel 50° anniversario del Suo olocausto sul Podgora 5000.

Totale L. 300.500

Un nuovo film da "Guerra e pace,,

Tolstoj e il cinema

Si dice che, durante l'ultima guerra mondiale, gli ufficiali sovietici incitassero i soldati al grido «Per *Guerra e pace*, avanti! Per Tolstoj, all'attacco! ». Non sappiamo se l'aneddoto corrisponda a verità; ma è assai probabile. E per l'ampia popolarità che il romanzo e il suo autore ebbero e tuttora hanno presso i popoli dell'Urss che, come noto, [illegible] grande [illegible] per i classici della letteratura, in ispecie russi. E per la filosofia tolstojana della storia, secondo la quale «*non la geniale acutezza dei generali e reggenti, non la tattica dello stato maggiore, ma lo spirito delle masse di popolo, le forze di volontà unite delle anime schiette, il loro oscuro eroismo e la loro passività debbono essere considerati come fattori decisivi dei grandi avvenimenti dell'umanità*».

Tra tante riduzioni, adattamenti o interpretazioni per il cinema di opere letterarie, non meraviglia dunque che, della sessantina e più di film comunque ispirati all'opera di Tolstoj, oltre quaranta siano russi o sovietici; né che a *Guerra e pace* avessero pensato Protazanov e Lunaciarskij già nel periodo prerivoluzionario, o che la recente versione di Serge) Bondarciuk venga esposta al festival di Mosca. Per l'esattezza, solo le parti «*Ilos*» e «*Natascia*», essendo le altre due ancora in fase di lavorazione.

L'eccezionale, inconsueta lunghezza della pellicola — oltre otto ore: primato mai raggiunto e difficilmente superabile — richiama subito un'osservazione di Lukács, sia pure intesa qui solo nel suo lato contingente: il cinema è più vicino alla novella che al romanzo; conseguentemente a questo, quella non trova il suo carattere essenziale nella «totalità degli oggetti», nella sua universalità estensiva: la novella muove in genere dal caso singolo e, nella sua immanente raffigurazione, ad esso resta ferma. Come condensare in un film della durata anche di tre, quattro ore, i tanti e complessi personaggi di *Guerra e pace*, e inserirli, articolarli nell'ampiezza del quadro storico, di avvenimenti così rilevanti?

E' assai probabile che quella di Bondarciuk sia una traduzione per quanto possibile fedele al testo, allo spirito del suo dettato: una illustrazione, non un'interpretazione-variazione, capace di produrre una nuova opera d'arte, a sé stante. Bondarciuk non ha la personalità di Eisenstein cui si attribuì, nell'immediato dopoguerra, un progetto desunto dal medesimo romanzo tolstojano. Non possiede neppure, d'altra parte, la spregiudicatezza tutta hollywoodiana di King Vidor, che venne in Italia per realizzare un ambizioso quanto mediocre *Guerre e pace*. Forse egli è ricattato dall'autorità del testo, la cui grandezza umana e vasto respiro interiore possono rischiare di mutarsi, nella trasposizione cinematografica, in un grosso, monumentale spettacolo, verso il quale il gusto di molti cineasti sovietici indulge (oltre all'eccezionale durata, il film è a colori e a schermo panoramico).

Mossosi comunque, come pare, sul piano dell'illustrazione, sia pure con intenzioni serie, Bondarciuk forse contraddice lo stesso Tolstoj critico e spettatore attento di film, a molti dei quali rimproverava, riferisce la figlia Alessandra, di «portare disordine nella testa della gente». Non alludiamo a questa affermazione: «*Sarebbe bello impiegare il cinema per lo studio dei popoli e dei paesi; è necessario che esso mostri la realtà russa in tutto il suo meraviglioso sviluppo: deve far vedere la vita qual è veramente, e non cercare soggetti inventati e falsi*» Ci riferiamo ad un'altra dichiarazione. Là dove Tolstoj sosteneva che il cinema, «*questo trucco messo in moto da una manovella*», significa qualcosa non solo nella nostra vita di uomini, ma anche nell'attività degli scrittori: «*è una rivolta — un attacco, un assalto — contro i vecchi metodi dell'arte letteraria*».

Non resta, concludeva, che adattarsi alla tela bianca dello schermo, al freddo vetro dell'obiettivo: «*si rende necessaria una nuova maniera di scrivere; ci ho già pensato e ho già il presentimento del suo avvento*». Il rapido cambiamento delle scene, le veloci variazioni negli stati d'animo, i «diluvi di esperienze» offerti dal cinema, erano per Tolstoj assai meglio della «*noiosa rifinitura calligrafica del soggetto*». E ricorda che, nello stendere *Il cadavere vivente*, si disperava per l'impossibilità di aggiungere un maggior numero di scene, di trasformare l'azione dall'uno all'altro quadro. «*Il cinematografo, invece... Bella cosa: nuovo quadro... la spiaggia, il mare, la città e in essi il dramma, la tragedia*».

Tolstoj anticipava quella che sarebbe stata un'esperienza vitale di Majakovskij: «*Reason conto della tecnica cinematografica* — scriverà più tardi il poeta — *elaborai sceneggiature che seguono di pari passo la nostra opera di innovazione nella letteratura*». E' noto che Tolstoj accettò la consulenza di *Un matrimonio tra contadini*, alla sua morte lasciato addirittura come film da lui diretto. Pochi sanno invece, persino nell'Urss, che egli scrisse per lo schermo un soggetto originale, *Petr Chlebnik*, rimasto incompiuto e pubblicato postumo insieme ad altri suoi lavori. E c'è da pensare che il più considerevole omaggio del cinema a Tolstoj consista nel realizzare questo soggetto.

E' assai probabile che Bondarciuk non abbia meditato l'affermazione dello scrittore sulla nuova «maniera» di scrivere. Se le nostre previsioni sono esatte, egli ha una finalità di carattere culturale. Non è possibile disconoscere, e per di più a priori, il peso che in tale ambito può assumere un'opera desunta da *Guerre e pace*, anche se vanno subito respinte quelle fondate su abituali schemi commerciali, volgari concessioni produttive. Si dà anche il caso di film spettacolari e monumentali che non rinunciano affatto all'arte: basti pensare alla superba bellezza espressiva raggiunta da Eisenstein in *Ivan il Terribile* e, su un altro piano, ai risultati ottenuti con i suoi film shakespeariani da Olivier, il quale ripeterà, a proposito del grande elisabettiano, quanto Tolstoj aveva detto sulle limitazioni materiali del [illegible] abolite dallo schermo.

In ogni caso un film spettacolare tratto da *Guerra e pace*, o da altro romanzo del realismo ottocentesco, se realizzato con particolari criteri, non ci sembra possa nuocere al cinema o contribuire alla sua crisi. Il posto e la funzione che Tolstoj ebbe ed ha nella letteratura mondiale costituiscono anzi per un regista un esempio da seguire, l'indicazione di una strada maestra. E si vorrebbe salutare il film di Bondarciuk almeno con una piccola parte di quell'entusiasmo con il quale Flaubert accolse il romanzo, anche se esso non conterrà «cose che toccano altezze shakespeariane».

Per quanto mancherole e insoddisfacente possa risultare, c'è da presumere che i personaggi — i Rostov e i Bolkonskij, Pierre Bezuchov, il soldato Platon Karataev, il generale Kutuzov — conservino sulla pagina di celluloide, sia pure in misura assai diversa, una vita non unilaterale e astorica, non scadano nel patetico. Pensiamo cioè che il tolstojano concetto di accattivarsi il pubblico mediante un «contenuto» nella sua vera e piena accezione, non verrà abbassato dal regista al principio di prendere, catturare lo spettatore attraverso i soli elementi esterni e meccanici di una superproduzione: la messa in scena delle campagne di Prussia e di Russia, a esempio, delle battaglie di Austerlitz e di Borodino, dell'incendio di Mosca.

I dubbi si scioglieranno, è naturale, dopo aver visto non solo «*Ilos*» e «*Natascia*», ma anche le altre due parti, ultimate entro il prossimo anno. Intanto grande rimane l'attesa, e la speranza per una Natascia, interpretata dall'esordiente Ludmila Savelieva, che ci faccia dimenticare quella superficiale e sofisticata, da fumetto, della Audrey Hepburn nel film di Vidor. Dal quale, fenomeno davvero sconcertante, venne desunto, per un giornale illustrato femminile, un racconto a puntate: «Natascia era una bella ragazza...».

Guido Aristarco

IL CORAGGIOSO LAVORO DEGLI UOMINI CONTRO GLI OSTACOLI DELLA NATURA

Dalla povertà desolata della loro terra i norvegesi traggono fonti di ricchezza

Il paese li condannava alla miseria - Solo il 4% del suolo nazionale è coltivabile, il 72% è occupato da montagne e ghiacci; catene alpine e innumerevoli isole rendono impossibili le comunicazioni terrestri - I norvegesi, sfruttando le acque dei ghiacciai e delle alpi, sono diventati grandi produttori di energia; e sull'elettricità a buon mercato sviluppano la loro industria - Non potendo sfruttare la terra, si sono rivolti al mare: hanno la terza flotta mercantile del mondo ed esportano pesce "fresco" persino in Italia - Si dimostrano saggi e realisti anche in politica: indipendenti dal 1905, da 40 anni vivono in regime socialdemocratico e da 20 non cambiano il capo del governo

(Dal nostro inviato speciale)

Oslo, luglio.

Non è un paradosso dire che è stata la povertà della Norvegia a fare la ricchezza dei norvegesi; ed è questo il migliore elogio che mi pare possa farsi di quel popolo di lavoratori tenaci e ardimentosi. Il loro paese è quasi tutta una pietraia, coperta solo qua e là da un esiguo strato di terriccio: per l'esattezza, il 72 per cento della Norvegia è formato da montagne rocciose dove non cresce niente fuor del muschio e del lichene, e la superficie coltivabile non arriva neppure al quattro per cento. Aggiungetevi il clima; basterà ricordare che la Norvegia è tagliata a metà dal Circolo polare artico e che le regioni dell'interno stanno sotto una alta coltre di neve fra ottobre e maggio, in certe zone tutto l'anno. E il sottosuolo è poverissimo; il carbone, per esempio, devono andarlo a prendere in quell'esterno nevato che è lo Spitzberg. Insomma, un paese senza risorse naturali, con un clima più che duro, e collocato in una posizione eccentrica rispetto alle grandi correnti europee della civiltà e dei traffici.

Nei decenni a cavallo del secolo, i norvegesi cercarono di svadere dalla miseria allo stesso modo di noi italiani, mandando cioè centinaia di migliaia di emigranti nelle Americhe. Allora la Norvegia non si poteva neppure chiamare una nazione. Era più che altro una grande confusione geologica: 150 mila isole, la maggior parte delle quali disabitate; uno sviluppo costiero di 20 mila chilometri, uguale cioè al periplo dell'intera Africa; innumerevoli catene di alti e ripidi monti che rendevano praticamente impossibili le comunicazioni per via di terra e mantenevano i vari gruppi etnici isolati fra di loro. Con più ragione che per l'Italia di un tempo, poteva ben dirsi che la Norvegia non solo una espressione geografica.

Fu solo sessanta anni fa, nel 1905, che i norvegesi strapparono la piena indipendenza dalla corona svedese; e cominciò così la loro riscossa contro la povertà. Ora — da oltre quarant'anni e quasi ininterrottamente — il governo è nelle mani del «partito del lavoro», socialdemocratico. L'attuale presidente del Consiglio, Einar Gerhardsen, è in carica da venti anni, il ministro degli esteri, Halvard Lange, da diciannove.

Dunque, è una nazione molto giovane, con un potere politico stabile, e che in pochi decenni ha saputo dare ai cittadini un tenore di vita fra i più alti dell'Europa, forse del mondo. Le tasse, le pagano tutti e sono pesanti specialmente sui generi non di prima necessità; in compenso, lo Stato può spendere molto per la pubblica istruzione e per il sistema di sicurezza sociale. Intanto, il prodotto nazionale continua a crescere a un ritmo elevato, e di pari passo aumentano gli investimenti in tutti i rami produttivi, dall'industria all'agricoltura, dalle comunicazioni alla pesca. Non ci sono disoccupati, gli scioperi sono più che rari.

Ed è stato proprio la miseria di ieri a dare lo spunto al benessere d'oggi. In altre parole, i norvegesi hanno saputo trarre il massimo profitto dalle stesse avversità di cui la natura li ha circondati. Prendete, per esempio, i monti così inospitali e la tanta neve, oggi sono diventati splendide, generosissime fonti di energia elettrica. Siamo le sole cifre a descrivere: l'Italia, con oltre cinquanta milioni di abitanti, nel 1964 ha prodotto 73 miliardi di chilowattore; la produzione norvegese — 3 milioni, 700 mila abitanti — è stata di 45 miliardi. E tuttavia i norvegesi continuano a imbrigliare corsi d'acqua, a forare gallerie, a impiantare turbine, generatori e trasformatori con una spesa di cento miliardi di lire l'anno. Se sarà mantenuto il ritmo attuale, si prevede che prima del 1985 la Norvegia avrà una produzione di energia elettrica di 120 miliardi di kwh. Ma già oggi è il paese che produce la maggiore quantità di energia elettrica proporzionalmente al numero degli abitanti.

E' una ricchezza favolosa, ed è la spina dorsale che sostiene il peso della rapida crescita economica della Norvegia. A seconda dell'uso, un chilowattore vien fatto pagare da una a due lire; quasi niente. E insaziabile si direbbe la fame di energia da parte dei privati e delle industrie, specialmente quelle metallurgiche e chimiche. Poiché per l'energia non pagano quasi niente, possono produrre a costi concorrenziali nonostante la mancanza di materie prime, e si ingrandiscono di anno in anno. In questo modo la Norvegia, da essere un paese tradizionalmente di agricoltori e di pescatori, si è trasformata in una nazione prevalentemente industriale: difatti aumenta di continuo il numero dei lavoratori dei campi e del mare che entrano in fabbrica; e oggi l'agricoltura, la silvicoltura, la pesca, la caccia alle balene e alle foche riescono a malapena a impiegare il venti per cento di tutta la manodopera norvegese.

Eppure, questi stessi rami produttivi non sono in declino: anzi, danno un reddito più alto — a addirittura molto più alto — di dieci o di venti anni fa. Cominciamo dalla pesca. Oggi i norvegesi non esportano solo pesce essiccato o salato (il baccalà è sempre molto richiesto dai consumatori tradizionali, italiani e nordafricani), ma soprattutto pesce fresco e refrigerato. Lo trovate nei supermercati italiani e ancor di più in quelli degli Stati Uniti. A Tromsoe mi dissero che molti pescherecci italiani prendono il largo con quintali di pesce surgelato norvegese, lo lasciano scongelare e poi lo rivendono a riva come se lo avessero pescato proprio allora.

Un fatto è certo: che i nuovi procedimenti di conservazione hanno dilatato il consumo del pesce in tutto il mondo. Questo avviene perché anche le popolazioni dell'interno possono oggi disporre di pesce fresco e ormai lo considerano un cibo ordinario. Anche in questo campo i norvegesi hanno saputo trarre profitto da una delle loro maggiori calamità, il freddo. E' per l'appunto il gran freddo polare che permette ai pescatori della Norvegia — anche quando le loro barche non sono dotate di impianti frigoriferi — di conservare a lungo il pescato nelle condizioni migliori.

Se le giovani leve si mostrano restie a lavorare sul mare — i pescatori erano 70 mila nel 1950 e ora sono 40 mila —, il rimedio è stato trovato rendendo più efficienti i sistemi di pesca. Anche qui la meccanizzazione e la concentrazione di molti piccoli equipaggi in pochi e grandi motopescherecci è stata in risposta alla scarsezza di mano d'opera; col risultato che oggi i norvegesi raccolgono più pesce e lo vendono a prezzi più alti degli anni in cui il numero dei pescatori era il doppio di quello di ora. L'esempio più chiaro è quello delle navi-officina per la caccia alle balene: fanno tutto da sé, dalla cattura dei cetacei all'estrazione e lavorazione dei vari prodotti. Complessivamente la piccola Norvegia figura al sesto posto fra i paesi che esportano pesce.

Un capitolo che pure aiuta a capire le qualità di intraprendenza e a volte di immaginazione dei norvegesi, è quello della flotta mercantile. Figura al terzo posto nel mondo, dopo l'americana e l'inglese. Distrutta quasi tutta nel corso dell'ultima guerra, oggi conta 15 milioni di tonnellate (più del doppio di quella italiana), e per mantenersi sempre giovane passa ogni anno ordini ai cantieri per tre, quattro milioni di tonnellate. Sono migliaia di navi, ma di esse neppure il 12 per cento tocca mai un porto norvegese. Navigano per conto di terzi e mandano in patria valuta pregiata; e ne serve tanta a un paese che da una parte è costretto ad acquistare all'estero quasi tutto il cibo, e dall'altra vede aumentare di continuo i consumi privati per via del crescente benessere.

Mi rendo conto che questo è un sommario quanto mai incompleto della storia di un paese, che la natura fece tra i più poveri della terra e che i suoi abitanti hanno reso tra i più prosperi del mondo. Tuttavia mi pare che basti per concludere che le nazioni, al pari degli individui, non sono ricche o povere in perpetuo, per un decreto irrevocabile del destino, ma soprattutto per i loro meriti e demeriti. E penso che tra i meriti dei norvegesi occorra includere non solo la loro perspicacia nello scegliersi governanti capaci e onesti, ma anche la prudenza con cui li tengono al governo per decenni di seguito, consentendo loro di fare dei programmi e di mandarli ad effetto.

Nicola Adelfi

Un giovane inglese rischia di morire assiderato sul Bianco

(Nostro servizio particolare)

Chamonix, 9 luglio.

(l. v.) Due inglesi, partiti martedì da Chamonix per scalare il Grand Capucin e il Mont Blanc du Tacul, nel massiccio del Bianco, hanno rischiato di non fare ritorno a valle.

Uno di essi, Alan Christopher Jones, di 23 anni, di Hove (Sussex), al ritorno è stato colto da sfinimento sul ghiacciaio del Dente del Gigante e ha dovuto essere abbandonato dal compagno, lo scozzese John Michael Chisterliz, di 23 anni, di Aberdeen, che è salito ieri sera al rifugio del Requin a chiedere soccorso.

Oggi alla volta del ghiacciaio del Dente del Gigante sono partiti gendarmi e guide di Chamonix, che hanno trovato il giovane ormai sfinito e in preda a sintomi di assideramento.

Virna Lisi gira un film nel Friuli

L'attrice, che ha i capelli bruni per esigenze di scena, fotografata in una strada di Folcenigo, un paesino in provincia di Udine dove sta lavorando al film «Signore e signori» diretto da Pietro Germi (Tel.)

una grandiosa "panoramica" per le vostre vacanze

I MAGNIFICI SETTE DEL GIALLO

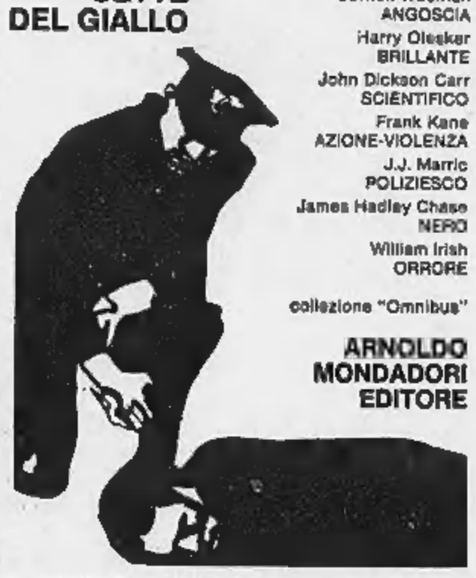
a cura di Alberto Tedeschi
1216 pagine - Lire 4000

sette grandi autori, sette capolavori del "giallo"

Cornell Woolrich ANGOSCIA
Harry Olesker BRILLANTE
John Dickson Carr SCIENTIFICO
Frank Kane AZIONE-VIOLENZA
J.J. Marric POLIZIESCO
James Hadley Chase NERO
William Irish ORRORE

collezione "Omnibus"

ARNOLDO MONDADORI EDITORE



le vacanze sono meravigliose...
...e non dimenticate le pellicole

Kodak

Andate sul sicuro: con pellicole Kodak!
Colore o bianconero, sono le pellicole più famose del mondo.

LETTERE AL DIRETTORE

Cauta vigilanza, ma non allarmismo sul rischio di contagio dagli animali

Cani, gatti, piccioni sono tra le bestie più innocue; semplici misure igieniche impediscono ogni infezione

Signor Direttore,

se ma lo consente, chiedo alla Sua cortesia di poter rispondere al cortese articolo dal prof. Angelo Viziano, di martedì 6 luglio.

Sulla utilità di informare il pubblico sulle malattie degli animali e particolarmente di insegnare come si possano liberare gli animali dalle malattie, noi non abbiamo mai avuto dubbi. Come direttore di un Istituto universitario di malattie tropicali e infettive, io ho particolarmente curato nelle mie lezioni agli studenti e medici specializzandi la parte della epidemiologia e della clinica che riguarda le zoonosi. Con questi intendimenti ho anche pubblicato un lavoro riassuntivo su le malattie degli animali trasmissibili all'uomo che è probabilmente unico su tale argomento.

L'Ente nazionale protezione animali, d'altra parte, svolge la propaganda di sana zoofilia (attribuitagli dalla legge come dovere statutario), tenendo presente in primo piano la necessità di curare gli animali e di insegnare al pubblico come gli animali debbano e possano essere preservati dalle malattie.

In tutte le campagne per la vaccinazione degli animali o per la profilassi e la cura delle malattie degli animali stessi, l'Ente è all'avanguardia nel consigliare e nell'attuare, per quanto gli è possibile, le più moderne misure di profilassi. Durante il penoso periodo in cui a Roma si sviluppò la psicosi della rabbia, la sezione di Roma del nostro Ente praticò migliaia di vaccinazioni antirabbiche gratuite o semigratuite. Lo stesso fanno tutte le nostre altre Sezioni provinciali quando ciò è opportuno.

Se un giornale insegna a curare il cane dalla tenia schiacciata o incita a fare le vaccinazioni profilattiche quando queste sono necessarie, fa opera meritevole che viene apprezzata da noi come una utilissima collaborazione. Riteniamo, invece, inutili e dannosi gli articoli denuncianti in modo più o meno drammatico che un determinato animale trasmetta una o dieci o trenta malattie, anche se ciò è *potenzialmente* vero. Che questi articoli siano allarmistici non lo dico io, ma lo dicono le molte proteste e le molte domande allarmate che ci provengono dal pubblico. Non è questione di considerare poco intelligente il pubblico zoofilo o non zoofilo. Sta di fatto che il pubblico generalmente non può capire che cosa nella realtà significano gli articoli così fatti.

Ripeto, Signor Direttore, che da qualche anno siamo abituati a leggere articoli vessimenti, drammatici che denunciano certi determinati animali come responsabili della trasmissione di gravissime malattie. All'atto pratico, però, spesso queste malattie non sono neppure presenti in Italia.

Le dirò di più, Signor Direttore: se Lei osserva, vengono sempre additati come pericolosi diffusori di malattie, e quindi da sterminare e combattere, alcuni animali che neanche a farlo apposta sono fra i più innocui, come i cani, i piccioni, i gatti. Tutta la foga accusatrice di quegli articoli sensazionali (e qui non mi riferisco particolarmente al Suo giornale, ma piuttosto ad altri giornali e periodici che in questi ultimi mesi si sono distinti in questa non utile campagna), si sviluppa contro le specie animali che non hanno valore economico; forse intuendo che sarebbe perfettamente inutile proporre distruzioni massive di quegli animali che valgono ingenti patrimoni.

Da un punto di vista *teorico*, le affermazioni dalla possibilità di trasmissioni di quelle malattie da parte di animali sono per lo più vere; ma *in pratica* la probabilità che ciò avvenga è per lo più limitatissima, spesso anzi praticamente nulla. Così, per esempio, si è detto e ridetto che i piccioni possono trasmettere parecchie malattie: all'atto pratico risulta che i colombofili i quali stanno ogni giorno ore ed ore a contatto con tali uccelli, non restano soggetti a tali malattie. E allora perché gettare allarmi che non servono a nulla?

Per esempio, che cosa direbbe Lei se le facessero un bel l'articolo intitolato: «La maniglie dei tram trasmettono centinaia di malattie»? Questa affermazione è vera come sono vere le altre affermazioni che sopra sono state riportate e che riguardano gli animali. Anzi, nei primordi della batteriologia concetti del genere erano diffusi anche fra uomini di scienza, che vivevano nel terrore di essere contagiati da microbi. Si è poi visto che in *pratica* i pericoli non sono così gravi come teoricamente si potrebbe ritenere. Le abituali precauzioni igieniche servono ad evitare i pericoli. Questo è quello che giova al pubblico ed alla società; non l'allarme privo di utili ammaestramenti.

E mi scusi se ancora Le chiedo di approfittare della Sua cortesia.

Con ossequio. La ringrazio.

prof. Mario Girolami
presidente Ente nazionale protezione animali - Direttore Istituto di clinica delle malattie tropicali e infettive dell'Università di Roma

Morta per l'anagrafe dal '28 è viva, ha la pensione e vota

(Dal nostro corrispondente)

Rovigo, 9 luglio.

(e. f.) Una donna, «morta» per l'anagrafe nel 1928, è viva, ha ottenuto una pensione e ha votato a tutte le «politiche» ed «amministrative» malgrado risultasse ufficialmente defunta da 37 anni.

Il fatto è accaduto ad Adria. Nel registro degli atti di morte dell'anno 1928 è detto che il giorno 27 aprile è deceduta Casellato Filomena Elvira di Valente, residente ad Adria, pensionata, nata in Adria il 1° luglio 1893.

Da quel giorno Filomena Elvira Casellato, che invece era viva e sana, ha continuato a lavorare, ad ottenere documenti, a riscuotere la pensione ed a votare. Mai una contestazione, mai che qualcuno si accorgesse che la Casellato era «morta» nel 1928. Soltanto in questi ultimi giorni, per ragioni che non si è riusciti a conoscere, è stato scoperto che la defunta non un'altra Casellato che si chiamava soltanto Filomena, figlia di Giuseppe e non di Valente.

Come fu possibile l'errore, è facile spiegare. Le due Casellato Filomena erano nate ad Adria, entrambe nel 1893: Filomena Elvira di Valente il 1° luglio; Filomena di Giuseppe il 19 agosto. Un impiegato del Comune, quel 27 aprile 1928, in un momento di disattenzione ha scambiato i cartellini anagrafici delle due donne: nel registro dei morti ha fatto figurare Filomena Elvira Casellato invece di Filomena Casellato.

Ma se così si spiega la vicenda, come ammettere che si sia continuato nell'errore per 37 anni? Perché Filomena Elvira Casellato in tutti questi anni ha avuto certamente bisogno di certificati e di estratti di nascita per uso pensione.

Non si può neppure escludere che Filomena Elvira Casellato di Valente, vivo e vegeta ma «morta» per lo Stato Civile, abbia avuto la pensione (che le spettava certamente) col nome della realmente defunta Filomena Casellato di Giuseppe: forse, con il nome e l'età di questa, ha anche votato.

Della vicenda dovrà ora interessarsi l'autorità giudiziaria.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Uno spettacolo farsesco che non riesce a far ridere

Inopportuna riesumazione d'una vecchia commedia tedesca

Teatro leggero, sorridente, distensivo, digestivo? Ben venga, l'estate è la stagione più propizia. A patto che non sia del calibro de «Il vero Giacobbe» di Arnold e Bach, una farsa che la tv ha avuto l'infelice idea di rappresentare ieri sera sul canale nazionale.

«Il vero Giacobbe» è una commedia priva di qualsiasi senso e di qualsiasi valore. Pare un brutto vaudeville scritto nella seconda metà dell'ottocento in Francia: invece si tratta di un copione partorito in Germania, circa mezzo secolo dopo, esattamente nel 1924, da due autori tedeschi. Oggi anche un autentico vaudeville stenta a far ridere: è come pretendere di divertirsi pazzamente alla vignetta di un giornale umoristico di principio secolo: le eccezioni sono rarissime, si contano sulle dita di una mano (il riferimento a Labiche prima e a Feydeau dopo è d'obbligo). Ad ogni modo il vaudeville francese è un prodotto originale, rispecchia caricaturalmente un'epoca, un mondo, una società, una mentalità. Questo teatro di Arnold e Bach non rispecchia niente, non c'è la più pallida eco non diciamo della Germania del loro tempo lacerata dalle angustie economiche e dalle lotte politiche del dopoguerra (nel 1924 sta per comparire in scena Hitler), ma nemmeno della Germania precedente, quella imperiale e guglielmina. E' soltanto un'imitazione stanca, pedissequa, meccanica, perciò senza spirito e senza brio, del filone pochadistico francese.

Per quale ragione si sia andati a ripescare un testo così falso e inutile non si sa. I risultati sono stati deprimenti: si è salvata una scena del secondo atto, il resto strideva o languiva: tutto il primo atto era puerile, tutto il terz'atto era stiracchiato. Gli attori, muniti di inverosimili barbe o di inverosimili parrucche (fino alla fine non abbiamo capito se Roberto Villa fosse un vecchietto canuto o un giovanotto biondo), si sono prodigati strillando e saltellando: ma più strillavano e saltellavano (o accadevano nella mimica, come Melnati), meno riuscivano a far ridere.

* *

Molto rigoroso e tecnico il documentario sul transatlantico «Raffaello»: forse parsin troppo tecnico per la gran massa del pubblico, comunque dotato di un concreto interesse.

La ponderosa e minuziosa inchiesta di Jungk sulle prospettive future dell'Europa e la quasi quotidiana registrazione di un festival canoro (la tv non se ne lascia sfuggire uno) sono state le trasmissioni del secondo canale.

* *

Stasera avremo sul canale nazionale, da Fiuggi e in Eurovisione, la ripresa della serata finale di quella tumultuosa manifestazione canora che è il «Cantagiro»: potrebbe anche essere uno spettacolo pittoresco, un involontario reportage di costume. La ripresa si protrarrà per almeno due ore e occuperà l'intero canale.

Sull'altro fronte avremo un duplice congedo: cesserà la trasmissione di attualità internazionali «Linea diretta» e cesserà «Cineotto», la rubrica dedicata ai cinesamatori.

* *

Lunedì sul secondo canale potremo vedere (o rivedere) *La leggenda dell'arciere di fuoco*, un film d'avventure girato nel 1950 dal regista franco-americano Jacques Tourneur e gagliardamente interpretato da Burt Lancaster.

Il 13 luglio, martedì, sul canale nazionale, avrà inizio un ciclo cinematografico dedicato a Clark Gable che comprenderà i seguenti film: *Sui mari della Cina*, *San Francisco*, *Saratoga*, *L'amico pubblico numero 1*, *Suprema decisione*, *La chiave della città*, *Spregiudicati*, *I trafficanti*, *La lunga attesa*, *Indianapolis* e *Fate il vostro gioco*. Le undici pellicole saranno presentate via via da Gina Lollobrigida, Alida Valli, Michele Morgan, Ursula Andress, Lea Padovani, Rossana Schiaffino, Carrol Baker.

u. bz.

Biografia di Dante alla tv interpretata da Albertazzi

Roma, 9 luglio.

Giorgio Albertazzi sarà Dante Alighieri nella vita del poeta che il regista Vittorio Cottafavi si appresta a dirigere per la televisione. Il programma, in tre puntate, illustrerà la biografia di Dante sullo sfondo della storia d'Italia negli anni a cavaliere fra il Due e il Trecento.

Il programma è a cura di Giorgio Prosperi. Si compone di una parte sceneggiata, realizzata in «studio», che rievoca gli episodi più significativi della vita di Dante, e di riprese filmate nei luoghi legati alla biografia del poeta.

SULLO SCHERMO

Due storie avventurose

«I rinnegati di Fort Grant»: western tradizionale per grande schermo - «I pirati dell'Amazzonia»: una coraggiosa tedesca fra i cacciatori di teste

(Reposi) — *Dopo la guerra civile, il nordista Paul Briscoll riceve in assegnazione una terra in Arizona, ma prima di recarvisi con altri coloni scortati da soldati dell'Unione, sposa Mary, sciantosa di saloon, la quale dovrà raggiungerlo dopo pochi giorni. Ma nel viaggio essa cade prigioniera degli indiani Apaches che infestano la zona dove anche Paul e i colani sono minacciati, tanto che hanno dovuto far sosta nel gracile forte Grant e apparecchiarsi alla difesa. A complicare maggiormente le cose, nel forte si è intrufolato anche l'ex protettore di Mary, che cerca briga con Briscoll. Intanto che con altri furfanti suoi pari tratta segretamente con gli uomini di Geronimo per rifornirli di whisky e di fucili.*

Liberata la sposina con uno stratagemma, gli asserragliati devono a un tempo fronteggiare i nemici di fuori e i traditori di dentro, e dopo molte avventure, il forte alle ondate degli Apaches, e dalla conseguente carneficina appena si salvano Briscoll e la moglie, ferita questa, e talmente scioccato quello da mettersi a sparare sui rinforzi americani da lui scambiati per il nemico. Processato per tradimento (e il processo è occasione per raccontare a ritroso l'intero film), sarà naturalmente assolto e restituito all'agricoltura. I rinnegati di Fort Grant è un decoroso western per grande schermo a colori, in cui il regista J. Douglas ha accentrato tutte le sue cure nelle molte scene di battaglia, condotte con irreprensibile quanto convenzionale perizia. Interpreti *Jerry Cobb*, *Martha Hyer* e *John Sullivan*.

l. p.

(Ideal) — La sterminata foresta brasiliana offre uno sfondo autentico ai *Pirati dell'Amazzonia* («Und der Amazonas schweigt»), coproduzione a colori fra la Germania Occidentale e il Brasile affidata a due registi tedeschi: Franz Eichhorn e Helmut M. Backhaus, quest'ultimo autore anche della sceneggiatura. Ricca dei luoghi comuni del film avventuroso, la vicenda intralcia il cammino di una giovane donna, che sul Rio delle Amazzoni ricerca il padre scomparso, con assalti di banditi, inseguimenti di cacciatori di teste, attacchi di coccodrilli ed altre belve.

Con l'aiuto di un avventuriero di buona pasta, l'intrepida viaggiatrice attraversa infide paludi, supera pericolose rapide, mette nel sacco i pirati e li fa tutti arrestare per poi tornarsene in Germania con il suo compagno e una favolosa partita di caucciù. Le sue peripezie sono abbastanza incredibili, le sue imprese palesemente assurde; ma goffaggini e ingenuità sono in parte compensate, oltre che dall'esotica cornice, dalla vivacità di un'azione movimentata, tra duelli e sparatorie, da continui e obbligativi mutamenti di scena. Barbara Rütting e Harald Leipnitz sono i principali interpreti.

vice

Vivace incidente fra Renato Rascel e l'ambasciatore italiano a Vienna

L'attore ha zittito il diplomatico, che stava per parlare al ricevimento in onore del Cantagiro - Ne è nato uno scambio di aspre parole

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 9 luglio.

La tappa del Cantagiro a Vienna ha dato luogo a un vivace incidente fra Renato Rascel e l'ambasciatore italiano in Austria, Ernesto Martino.

La carovana del Cantagiro era arrivata a Vienna ieri sera, proveniente da Francoforte, e aveva dato lo spettacolo nella Konzerthaus, consuetamente riservata alla musica sinfonica, davanti ad un pubblico di tremila persone. Durante la serata era giunto nella sala l'ambasciatore, accompagnato dalla moglie e dalle figlie. Il presentatore del Cantagiro, Enrico Maria Salerno, lo aveva accolto con alcune parole di benvenuto a nome di tutti i cantanti italiani. Il pubblico aveva risposto con un applauso.

Dopo lo spettacolo, tutto il gruppo del Cantagiro si è recato all'International Hotel, per un ricevimento offerto dall'Enit. Quando l'ambasciatore Martino è giunto nell'albergo, ancora Enrico Maria Salerno ha cercato di creare un po' di silenzio intorno a lui, per consentirgli di rivolgere la parola ai presenti. «C'è fra noi l'ambasciatore d'Italia, venuto per salutare ufficialmente il Cantagiro». «E lo sappiamo che c'è», *ha reagito Renato Rascel, con un moto di impazienza. Il ministro italiano, sorpreso da quella frase, ha rinunciato a prendere la parola.*

All'uscita dall'albergo, Ernesto Martino ha visto Renato Rascel in mezzo ad un gruppo di giornalisti, e, secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni, lo avrebbe redarguito decisamente: «Lei è un maleducato». *Rascel avrebbe risposto con altrettanta decisione:* «Un maleducato sarà lei. Non siamo più ai tempi del fascismo, perché la presenza di un ambasciatore ci obblighi tutti al silenzio».

Lo scambio delle battute ha gelato tutti i presenti, che non prevedevano certo una conclusione simile per il ricevimento ufficiale. E' intervenuto il rappresentante dell'Enit, per porgere le sue scuse al ministro. Ma l'attore non ha ritirato le parole pronunciate.

Vienna è stata l'ultima delle tappe all'estero del Cantagiro, dopo quelle di Mosca, del 1° luglio, e di Francoforte, di mercoledì. Questa mattina la carovana è partita su due aerei alla volta di Roma, per la conclusione del concorso. E' rimasto a terra il solo maestro Cichellero, direttore dell'orchestra, giunto in ritardo all'aeroporto.

b. t.

Rita Pavone e Gianni Morandi ieri all'arrivo del Cantagiro a Ciampino dopo la tappa di Vienna (Tel. Ansa)

Del Monaco canta con la regia del figlio

(Dal nostro corrispondente)
Siracusa, 9 luglio.

(m.) Si è inaugurata stasera la stagione lirica al Teatro greco, gremito in ogni ordine di posti. E' stata rappresentata, per la prima volta a Siracusa, l'opera *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns, interpretata da un scelto complesso di artisti, fra i quali primeggiava il tenore Mario Del Monaco. Accanto a lui la mezzosoprano rumena Zenaide Polly, il baritono Orazio Gualtieri e i bassi Giovanni Amodeo e Gianni Pigliucci. L'orchestra e il corpo del teatro massimo Bellini di Catania erano diretti dal maestro Annovazzi.

La regia dell'opera era affidata al figlio del protagonista, il giovane Giancarlo Del Monaco.

L'opera ha avuto un caloroso successo e tutti gli artisti sono stati ripetutamente chiamati al proscenio, unitamente al maestro Annovazzi.

Astronavi, robot e Superman al Festival del film di fantascienza

La rassegna si apre questa sera a Trieste - Presenti pellicole di dieci Paesi

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 9 luglio.

(u. s.) Domani sera, nel cortile della Milizia del Castello di San Giusto, prenderà il via la terza edizione del Festival internazionale del film di fantascienza. Il programma quest'anno si presenta particolarmente vario ed attraente nel suo genere: vi sarà la fantascienza dell'«orrore», quella avveniristica, quella mitico-filosofica, la fanta-politica e non mancherà neppure l'avventura poliziesca, sempre in chiave fantascientifica.

La rassegna retrospettiva, che anche questa volta costituisce parte integrante del Festival, sarà dedicata ai film di «science-fiction» americano. Il programma prevede film di notevole interesse, come *Il pericolo di Superman* di Thomas Carr (1941) interpretato da Georges Reeves e Lion Askin.

La serata di domani sarà aperta dal cortometraggio *Gli uccelli* di Harold Becker (Usa). Sarà quindi proiettato il film *L'incredibile astronauta incontra il mostro spaziale* dell'americano Robert Gaffney, interpretato da James Karem e Nancy Marshall. Protagonista in senso assoluto della storia è un astro-robot con l'aspetto di un essere umano, costruito da un gruppo di scienziati americani per salvaguardare dai pericoli gli astronauti.

Sono dieci le nazioni che partecipano al Festival: Italia, America, Francia, Romania, Olanda, Giappone, Gran Bretagna, Iran, Polonia, Cecoslovacchia. L'Italia presenterà *Invasione* di Camillo Bazzoni. I due film francesi, salvo sorprese, dovrebbero elevarsi nettamente su tutti gli altri. Il primo è *Alphaville*, di Jean-Luc Godard, che tre giorni fa ha vinto il Festival di Berlino, l'altro è *Il cielo sopra la testa* di Yves Ciampi, presentato con successo in anteprima a Parigi.

Un convegno a Ivrea dei circoli del cinema

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 9 luglio.

(r. a.) Domani e domenica si terrà a Ivrea il convegno dei cine-club del Nord Italia, al quale prenderanno parte delegati dei circoli cinema del Piemonte, della Lombardia e della Liguria. Il convegno è organizzato dalla Federazione italiana dei circoli del cinema, dal Circolo monzese del cinema, dal Centro culturale Olivetti e dal Cine-club Ivrea.

Nel corso delle due giornate si studieranno le forme di collaborazione attuabili tra i cine-club del Nord e le possibilità loro aperte dal riconoscimento ufficiale dei circoli del cinema contenuto nella nuova legge sulla cinematografia.

Oltre ai rappresentanti dei cine-club, saranno impegnati nel dibattito saggisti, critici cinematografici ed esperti dei problemi dello spettacolo e della comunicazione di massa. Sono stati invitati, e prenderanno parte ai lavori, tra gli altri, i critici Guido Aristarco, Ugo Casiraghi, Adelio Ferrero, Paolo Gobetti, Lorenzo Pellizzari.

Domani sera i congressisti assisteranno, in visione privata, al film cecoslovacco *L'accusato*, che l'anno scorso ha vinto il primo premio alla rassegna di Karlovy Vary.

Questa sera a Fiuggi la finale del Cantagiro

Fiuggi, 9 luglio.

La carovana del Cantagiro è giunta questa sera a Fiuggi, dove si è svolta l'ultima tappa del lungo torneo dei cantanti. Domani sera avranno luogo le finali, con uno spettacolo che andrà in onda in ripresa diretta alla televisione dalle ore 21 sul Programma Nazionale.

La classifica del Girone A vede in testa Gianni Morandi, già vincitore del Cantagiro dello scorso anno, che ha portato la maglia rossa per quasi tutto il lungo itinerario percorso dalla carovana. Morandi ha 775 punti, ed è seguito da Nico Fidenco, con 765, dai Marcellos Ferial, con 763, da Rita Pavone, con 760. Il suo vantaggio era assai più consistente prima della tappa di Vienna, che ha segnato per lui una secca sconfitta. Gli spettatori austriaci hanno confinato il giovane urlatore italiano negli ultimi posti della graduatoria di tappa, preferendogli Guardabassi, Fidenco, Vianello, la Pavone, Tony Renis, e quasi tutti gli altri concorrenti.

Da Vienna la comitiva era ripartita stamane su due aerei speciali, che sono atterrati a Ciampino alle 13,40. Di qui, in lunga carovana, cantanti ed accompagnatori sono partiti per Ariccia, per un ricevimento organizzato dall'assessore al turismo e allo spettacolo della cittadina sui colli albani. Ferruccio Ricordi, meglio conosciuto nel mondo della musica leggera come Teddy Reno. Solo in serata si è avuto l'arrivo a Fiuggi.

ECHI DI CRONACA

SIST segretarie viaggianti!
Movimentato finale d'anno per le diplomande segretarie d'azienda Sist. Una prova ad Ivrea alla Sede Centrale della Olivetti; una gustosa a Biella all'Istituto Cilm; una terza a Torino ed, infine, partenza per Parigi, per partecipare, come scuola al Campionato Mondiale di dattilografia. Sist, via Po 2. Telefono 547.578.

Se il televisore è guasto
Telesoccorso 89.488 - 851.937. Servizio celere a domicilio. Garanzia su tutte le riparazioni.

Abel veste Lebole
Piazza Adriano 16 A (angolo via Paolini). Elegante abito fresco Frigor Super e Frigor Excelsior.

Il vostro orologio non va?
In piazza Carlo Felice 44 al Servizio Riparazioni e Assistenza Tecnica Clapero, esperti orologiai eseguono qualsiasi riparazione al Vostro orologio: il controllo e ritocco del tempo, il controllo dell'impermeabilità ed altri servizi immediati sono gratuiti.

Tagliapietra... vacanze!
Divertitevi camminando bene e spendendo poco con calzature e sandali Tagliapietra, unico negozio via Po 1 lato Teatro Regio.

Abel veste Lebole
Via S. Teresa 24 G (angolo via San Francesco d'Assisi). Elegante abito fresco Frigor Super e Frigor Excelsior.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 123, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.
Vendita propaganda camera da 119.000 alle famose pallestre 868.000 tinelli da 49.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (corilie).

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Teatro Giardini Palazzo Reale: riposo. Dal 13 al 15 luglio, ore 21,15 Balletto Nazionale Polacco «Slask».

Alfieri: Rivista U. Bonardi-Nevissa. Orario: 16,15 - 21,15.

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 corse notturne di trotto: P. Canavese.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21-1 orch. Lanfranco. Caviano J. Corallo e F. Franchi.
Apollo Danze: ore 21 | Corcovados.
Chalet Valentino: 21 | Clapason.
Cinzia Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (ex Pagoda - tel. 60.360): ore 21 Gianni Mascolo.
Gay Estivo: ore 21 | Julius.
Gordon (st. Valsalice 2): 21 Borgione
Giardino Sulle Arii: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 orch. Bevione.
La Serenella: ore 21 | Califfi.
Lutrarie: ore 21 Henghel Gualdi.
Miramare Danze: ore 21 orch. Loris.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Baita: ore 22 Campi. Jean Willy.
San Giorgio Valentino - Terrazza Dancing: Tony Stella ed i Jo.

Ausonia (Monc. 145, 683.646): 21.
Bagatelle Estivo (str. Cavoretto 2).
Caprice (Secchi 16, t. 521.528): 21.
El Patio (633.155)): 21 B. De Filippi.
La Nuit Gogo (Borgaro Tor.): 21.
Ville Gay (c. Moncalieri 52): 21. (Vasto giardino - locale panoramico).

DLECHENDUAFT LUTRARIO
Strepitoso successo di
HENGHEL GUALDI
danze CLUB 84
Ore 21 TRATTENIMENTO con
GIANNI MASCOLO
Doinani, eccezionalmente
JIMMY FONTANA

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Luglio '65: 2ª Rassegna Maestri del 900 Italiano.
La Bussola (via Po 9): «Artisti contemporanei». Orario: 10-13; 16-20.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La nevi del Chilimangiaro» G. Peck, S. Hayward, A. Gardner, techn. Or. 15; 17,20; 19,50; 22,20.
Astoria: «La montagna dei 7 falchi» A. Ladd, Elizabeth Scott, technic.
Corso: chiuso per ferie.
Cristallo (locale fresco): «L'uomo senza fucile» Gary Cooper, Anthony Perkins, scope, techn. Imp. L. 600.
Doria: «Colpo grosso» D. Martin, F. Sinatra, S. Davis jr. technic. scope.
Ideal: «I pirati dell'Amazzonia» B. Ruetting, H. Leipnitz, sc. col. A. 15.
Lux: «A 007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor.
Nazionale: «Tamburi sul grande fiume» Richard Todd, M. Koch, techn.
Reposi (locale fresco): «I rinnegati di Fort Grant» Jerry Cobb, Martha Hyer, colori, scope. Ingresso L. 600.
Romano (aria condizionata): «Notte del piacere» Anita Ojorg, Max Von Sydow. Visioni 14. Orario 15; 17; 18,50; 20,20; 22,30. Prem. a Cannes.
Vittoria: «L'ultima notte a Warlock» scope, colori. R. Widmark, H. Fonda, A. Quinn, D. Malone.

Alfieri: «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck, Mary Badham.
Ariston: chiuso per ferie.
Artocchino (locale fresco): «Oltraggio al pudore» con Rosemarie Dexter, Jacques Perrin. Vietato min. anni 18.
Augustus: «Il giorno della vendetta» K. Douglas, A. Quinn, techn. Orario: 13; 16,50; 18,40; 20,30; 22,20.
Capitol: «Guerra e pace» M. Ferrer, A. Hepburn, H. Fonda, Gassmann, sec.
Metropoli: «La calde notti di Parigi» eastmancolor, scope. Vietato anni 18.
Torinese: «L'ispettore spara a vista» con Paul Meurisse. Apert. ore 10.

Alexandra: «Quando l'amore se n'è andato» techn. con Susan Hayward, Bette Davis, M. Connors.
Fiamma: «Quando l'amore se n'è andato» tec. S. Hayward, B. Davis, M. Connors.
Fiamma: «Attacco in Normandia» Frank Sinatra, Tony Curtis, N. Wood.
Gioiello (via C. Colombo 31, telef. 500.750): «Le bambole» G. Lollobrigida, V. Lisi, N. Manfredi, M. Vitti. Viet. 18. (Aria condizionata).
Hollywood (c. Reg. Margh. 106, tel. 851.904): «Non si può continuare ad uccidere» scope, col. G. Ford, W. Holden. Apert. 14; ult. 22,30.
La Perla: «O55 a 077 spionaggio a Tokio» R. Wagner, J. Collins, techn.
Massimo: «Una pistola per Ringo» techn. scope, M. Wood, G. Martin.
Orfeo: «Non si può continuare ad uccidere» techn. G. Ford, W. Holden.
Principe: «Non si può continuare ad uccidere» techn. G. Ford, W. Holden.
Statuto: «Una pistola per Ringo» techn. scope, M. Wood, G. Martin.

Adriano: «La Sfinge sorride prima di morire» T. Russell, M. Perschy, tech.
Alcione: «Tigre dei 7 mari» techn.
Riv. U. Bonardi-Nevissa 16,15-21,15.
Alpi: «Il ladro di Damasco» techn. Tony Russell, Luciana Gilli.
Regina: «Il figlio di Cleopatra» techn. M. Damon, S. Gabel. 1ª vis. Torino.

Astì: «La vendetta di Spartacus» in technicolor, scope. Apertura ore 14.
Cravagnana: «L'ultimo gladiatore».
Milano: «La gladiatrice» e «I tre spietati». Apertura ore 10.
Olimpia: «Anthar l'invincibile» tech.
Pax: «Una regina per Cesare» technicolor, con Gordon Scott.
P. Nuova: «L'ultimo dei Vichinghi» e «Totò truffa». Apertura ore 10.
S. Felice: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, G. Cervi.
S. Secondo: «Il conventato» technicolor, con Jerry Lewis.

Esperia: «Zorikan lo sterminatore» Don Vodis, W. Brandi, technicolor.
Giardino: «I 2 pericoli pubblici» F. Franchi, C. Ingrassia. M. Lee.
Madonna Bocca: «Il vecchio testamento» scope, technicolor, Susan Paget.
Miralfiori: «007 criminali a Hong Kong» technicolor.
S. Rita: «Gli invincibili 7» scope, techn. Massimo Serato, Helga Line.
Vittoria: «Si spogli infermiera» con Norman Wisdom, E. Chapman.

Araldo: «Rocambole» scope, techn. C. Polleck, H. Vessel, Nadia Gray.
Ellisse: «I figli del leopardo» techn. F. Franchi, C. Ingrassia. Ap. 18,30.
Nuovo: «Appuntamento in Riviera» con Mina e Tony Renis.
Orione: «La tradotta».
S. Paolo: chiuso per ferie.

Artisti: «Tormento» con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Belgio: «I due pericoli pubblici» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Corallo: «Ieri, oggi, domani» techn. scope, S. Loren, M. Mastroianni.
Eridano: «Una lacrima sul viso» con Bobby Solo, Laura Efrikian.
La Salle: Avventure di Stanlio e Ollio.
Orpea: «Vacanze sulla spiaggia» rec.
S. Giulia: «La frusta nera di Zorro» G. J. Lewis, L. Sterling. Ap. 19,30.
V. Veneto: «Ercole contro Roma» techn. sc., Anthony Steel, W. Guida.

Astra: «077 le spie uccidono a Beirut» techn. R. Harrison, D. Boschero.
Bernini: «Il sepolto vivo» Ray Milland, Hazel Court. Vietato anni 16.
Cibrario: «Spada magica» B. Rathbone, e «Tognazzi e la minorenne» con Ugo Tognazzi, R. Vianello.
Ellisse: «Una fidanzata per papà» techn. scope, Glenn Ford, Shirley Jones.
Massaua: «I filibustieri della Costa d'Oro» R. Mitchum, C. Baker.
Odeon: «Anthar l'invincibile» techn. scope, con Kirk Morris.
Starì: chiuso per restauri.

Adua: «Le 7 spade del vendicatore».
Ausonia: «Tarzan in India» techn.
Barca: «Tesoro 5000 dollari vivo o morto» T. Young, D. Duryea, techn.
Bramante: «Jerry 8 e 3/4» technicolor, con Jerry Lewis.
Chatillon: «L'invincibile cavaliere mascherato».
Eri-Dani: «Isola di Venezia» techn.
Falchera: «Tamburi d'Africa» techn.
Lanzo: «Cavalca e uccidi» technic.
Maier: «Si spogli infermiera».
Nord: «Le tardone» Walter Chiari, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Palermo: «Missione segretissima» col. sc. E. Constantin. Apert. ore 19,45.
S. Gottardo: «Massacro sulla riva».
Scalea: «Il momento della verità» colori, Linda Christian. Vietato 14.
Zenit: «Il gaucho» Vittorio Gassman, Amadeo Nazzari, S. Pampanini.

Baretti: «Ursus terra di fuoco» tech.
Cabiria: «La brigata di fuoco» con V. Mature, L. Marvin, R. Egan.
Colosseo: «Da O55 a 077 spionaggio a Tokio» R. Wagner, J. Collins, col.
Continentale: «La rivincita di Ivanhoe» C. Lousk, C. Rogers, colori, scope.

Fiore: «Una pallottola per un fuorilegge» technicolor, Audie Murphy.
Italia: chiuso per ferie.
Moderno: «Canzoni, bulli e pupe» Franchi e Ingrassia, e «Brenno il nemico di Roma», technicolor.
Nizza: «Tamburi d'Africa» col. sc.
Piemonte: «I due capitani» C. Heston, F. Mc Murray, D. Reed, scope, colori.
S. Carlo: «I cannoneros» scope, techn. John Wayne, Ina Balin, Lee Marvin.
Spezia: «Missione segretissima» tech. scope, Eddie Constantine. Apert. 19.

Diana: «Invito ad una sparatoria» technicolor, con Yul Brynner.
Doria: «Soldati e caporali» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Roma: «I due violenti» Alan Scott, Susy Andersen, technicolor, scope.
Umberto: «Moschettieri re» L. Aldes, col., e «Ombra pellicola» J. Dorelli.

Alba: «Vendicatore del Texas» technicolor, con Robert Taylor.
Ambra: «Filibustieri della Costa d'Oro» R. Mitchum, C. Baker, technicolor, (aria condizionata).
Apollo: «Il grande sperone» cinemascope, con John Wayne.
Lux: «I fuorilegge della valle solitaria» scope, technicolor.
Lazzaretto: «La pantera rosa» Claudia Cardinale, Peter Sellers, techn. scope.
Lutrarie: «La bugiarda» Catherine Spaak, Enrico Maria Salerno.
Orione: «Totò e Peppino divisi a Berlino» Totò, Peppino De Filippo.
Splendor: «Vaneri al sole» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Vietato 14.

SESTRIERE
Italia: «Il giuramento di Zorro» in technicolor, con Pierre Brice.

SESTRIERE
Vittoria: «Il giuramento di Zorro» in technicolor, con Pierre Brice.

SESTRIERE
Fraschia: «Il giuramento di Zorro» in technicolor, con Pierre Brice.

SESTRIERE
Lux: «Il giuramento di Zorro» in technicolor, con Pierre Brice.

SESTRIERE
Moderno: «Il giuramento di Zorro» in technicolor, con Pierre Brice.

SESTRIERE
Nazionale: «Il giuramento di Zorro» in technicolor, con Pierre Brice.

SESTRIERE
Vittoria: «Il giuramento di Zorro» in technicolor, con Pierre Brice.

SESTRIERE
Fraschia: «Il giuramento di Zorro» in technicolor, con Pierre Brice.

SESTRIERE
Lux: «Il giuramento di Zorro» in technicolor, con Pierre Brice.

SESTRIERE
Moderno: «Il giuramento di Zorro» in technicolor, con Pierre Brice.

SESTRIERE
Nazionale: «Il giuramento di Zorro» in technicolor, con Pierre Brice.

OGGI
al TORINO
A MACAO, A PARIGI, a HONG-KONG
Contro le spie più cliniche, contro gli agenti segreti più astuti in un turbine di colpi di scena e di trovate...
L'ISPETTORE SPARA A VISTA
PAUL MEURISSE - MARCEL DALIO
BARBARA WIELE - GERD KÜTNER

CINEMA - TEATRO
ALFIERI
OGGI e DOMANI
"IL BUIO OLTRE LA SIEPE"
con
GREGORY PECK
MARY BADHAM

Il Festival dei Festival presenta
un nuovo sconvolgente film svedese
OGGI al NUOVO ROMANO
1° PREMIO AL FESTIVAL DI CANNES
LA NOTTE DEL PIACERE
(PRODUZIONE SVEDESE)
DALL'OMONIMO CAPOLAVORO DI A. STRINDBERG
"SIN DAI TEMPI DEI TEMPI LA NOTTE DI SAN GIOVANNI NEI PAESI NORDICI E' LA NOTTE DEL PIACERE"
IN QUESTA NOTTE DI FOLLIE LE PERSONE SI LIBERANO DELLE LORO INIBIZIONI, LE BARRIERE MORALI CROLLANO, SI FESTEGGIA FINO ALL'ECCESSO LA VOLUTTA' DEL PIACERE E DELL'AMORE.
ANITA BJOERK
MAX VON SYDOW
ULF PALME
REGIA: ALF SJOBERG
PRODUZ. SANDREW PRODUCTION

OGGI CAPITOL OGGI
AUDREY HEPBURN HENRY FONDA MEL FERRER
in un film PONTI-DE LAURENTIIS
GUERRA E PACE
dal romanzo di Leone Tolstoi
con
VITTORIO GASSMANN
Herbert LOM - Oscar HOMOLKA - Anita EKBERG
Lilla CARMINATI - Anne Maria FERRERO
Milly VITALE - May BRITT
e JOHN MILLS Regia di KING VIDOR
Musiche della TECHNICOLOR
Prodotto da DINO DE LAURENTIIS e CARLO PONTI
Distribuzione PARAMOUNT FILMS OF ITALY Inc.

UN OTTIMO FILM
al NAZIONALE
UN AGENTE SEGRETO NEL CUORE DELL'AFRICA NERA!
RICHARD TODD
MARIANNE KOCH
TAMBURI SUL GRANDE FIUME

DORIA - GRANDE SUCCESSO
FRANK SINATRA
DEAN MARTIN
SAMMY DAVIS JR.
PETER LAWFORD
ANGIE DICKINSON
COLPO GROSSO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - indagini - infedeltà
Ediz assicurato
Santa Teresa 20 - Telef. 511.059

AUGUSTUS
OGGI
KIRK DOUGLAS
ANTHONY QUINN
IL GIORNO DELLA VENDETTA
TECHNICOLOR

al GIOIELLO
Continuano le trionfali repliche del film più discusso e divertente della stagione
LE BAMBOLE
GINA LOLLOBRIGIDA
NINO MANFREDI
ELKE SOMMER
JEAN SOREL
MONICA VITTI
VIRNA LISI

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: **Roma:** Campionati italiani di atletica leggera. Prima giornata.
18,45: **Tour de France.** Arrivo della tappa a cronometro Aix-sur-les-Baine - Le Mont Revard. Cronaca registrata.
19,30: **Sette giorni al Parlamento,** a cura di J. Jacobelli.
19,40: **Conversazione religiosa** di mons. Chiaffagia.
19,55: **Sport. Cronache del lavoro. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **Fiuggi.** Serata finale del Cantagiro.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Linea diretta»,** collegamenti di attualità con le capitali del mondo, presentati da Arrigo Levi.
22,15: **Parigi:** Campionati mondiali di scherma. Finale spada a squadre. Cronaca registrata.
22,45: **«Cineotto»,** rubrica del cinesamatori.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Orchestre italiane e straniere; 11: Passeggiato nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Musiche di F. Chopin; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Motivi di sempre; 14: Ponte radio; 15: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Canzoni indimenticabili; 15,50: Sorella Radio; 16,30: Dischi di musica lirica; 17: Giornale radio; 17,30: Musiche da camera di J. Brahms; 18,30: Roma: Campionati italiani di atletica leggera; 18,45: Ciampino: Arrivo del presidente della Repubblica Saragat dalla Germania federale; 19,10: Il settimanale dell'industria; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Libertà provvisoria», radiocommedia di Edoardo Anton, novità assoluta; 21,10: Canzoni e melodie italiane; 22: Fantasia musicale; 22,30: New York '65, rassegna di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Adele, cameriera fedele - Bombe di sole; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 12,20: Musica operistica; 13,45: Passaporto.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Angolo musicale; 15: Arriva il Cantagiro; 15,15: Recentissime in microsolco; 15,30: Giornale radio; 15,35: Ritmi e melodie; 16: Rapsodia. Tra le 16,30 e le 17,45: Arrivo della tappa Aix-les-Baines - Revard del Tour; 18,30: Giornale radio; 18,35:

Gravi incertezze dopo il colpo di Stato del 19 giugno

L'Algeria si trova al bivio tra democrazia e fascismo

Le ambizioni di Ben Bella hanno portato il paese sull'orlo di una paurosa crisi economica - Una sterzata era indispensabile Il nuovo regime continua a proclamarsi socialista, ma una soluzione di sinistra è da escludere - Rimangono due alternative: aprire le porte ai capitali stranieri e accettare il ritorno alle leggi del liberismo; oppure trasformarsi in una dittatura nazionalsocialista - L'ambigua personalità di Boumedienne non consente previsioni - Unico dato certo: per ora il padrone è l'esercito

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, 9 luglio.

Per quanto ossequiente alla regola musulmana che proibisce tutte le bevande alcooliche, il colonnello Boumedienne ha fatto indirettamente sapere agli albergatori e ai baristi che chiuderà un occhio se i suoi connazionali ordineranno qualche bottiglia di birra, anche se ciò comporterebbe un'aperta violazione non soltanto della norma religiosa ma anche del codice penale. In Algeria infatti vige — e vigeva anche sotto Ben Bella — un curioso proibizionismo: birra, vino, whisky, liquori sono in vendita dappertutto (il vino anzi costituisce la seconda voce della esportazione algerina, dopo il petrolio), ma possono essere acquistati e consumati soltanto dagli stranieri.

Se i bevitori di alcoolici a forte gradazione sono pochissimi, gli amanti della birra sono invece numerosi e trovano quasi sempre il cameriere compiacente disposto a chiudere un occhio. Per tutti costoro il colpo di Stato del 19 giugno pose, fra le altre, una domanda particolare. Il religiosissimo Boumedienne, l'uomo della tradizione musulmana, cosa avrebbe deciso a proposito della birra? Avrebbe lasciato che continuasse il regime esistente sotto il suo predecessore o avrebbe stretto islamicamente i freni?

Il colonnello non ha risposto, ma da qualche giorno a questa parte bere birra, ad Algeri, è diventato più facile che in passato. Questa direttiva in materia di alcoolici è una delle tante che dimostrano come il nuovo governo, in questa sua primissima fase di vita, sia assillato soprattutto da una preoccupazione: fugare le paure di chi considera il colpo di Stato del 19 giugno come una brusca sterzata a destra, una vampata clerical-musulmana, una levata di scudi dell'esercito: dimostrare che l'Algeria, eliminati gli inconvenienti che le derivavano dalla dittatura e dalla mania di grandezza di Ben Bella, continuerà in sostanza a battere lo stesso cammino politico.

Ma è davvero possibile una simile continuità? La personalità del nuovo *leader* — lo si è detto più volte — è troppo diversa da quella del suo predecessore per potere pensare che possa seguire la stessa linea. Ben Bella non conosceva bene l'arabo, teneva i suoi discorsi metà nella lingua dei suoi avi e metà in francese (facendosi disprezzare dai tradizionalisti, ma facendosi capire benissimo dai giovani algerini il cui linguaggio è appunto un francese condito qua e là da vocaboli arabi), completava la sua «cultura» occidentale con un gusto tipicamente sovietico per le parate folcloristico-populiste, i trattori, le colombe della pace. Boumedienne al contrario parla l'arabo alla perfezione, è diventato «alim» (dottore in teologia) all'Università islamica di Zitouna (Tunisi), è stato assistente alla famosa Università egiziana di El Azhar; si sa ben poco della sua vita privata — al pari di Ben Bella non è sposato — ma c'è da scommettere che in materia di abbigliamento femminile è un difensore del «litam», il velo con cui tante (troppe) donne algerine si nascondono ancor oggi il volto lasciando scoperti soltanto gli occhi.

Sono differenze importanti che la misura liberaleggiante in favore dei bevitori di birra non riesce certo a cancellare. Col tempo — Boumedienne resisterà — sono destinate a farsi sentire sempre più.

Ma l'impossibilità di continuare per la stessa strada, più che dalle differenze di temperamento e di cultura fra i due *leaders*, sarà imposta dalla nuova situazione che si è venuta a creare in Algeria. Boumedienne, per esempio, ha affermato che per evitare il tracollo economico, è indispensabile un ridimensionamento di tutta la politica algerina e una severa politica di austerità. Nessuno può dargli torto. Le eccessive ambizioni e gli indirizzi talora contraddittori di Ben Bella, inserendosi in una economia già tragicamente salassata dalla guerra di liberazione e impoverita dalla fuga dei francesi, avevano portato il paese sull'orlo di una grave crisi; i prezzi aumentavano di mese in mese, il passivo del bilancio veniva rivelandosi anche più grave dei 50 miliardi di lire previsti; i due milioni di disoccupati, su undici milioni di abitanti, non accennavano a diminuire; il porto di Algeri era, ed è, sconsolatamente vuoto; sulla porta di uffici e negozi spiccano a decine i cartelli «pas d'embauche», non si fanno assunzioni.

Una sterzata dunque si imponeva. Ma in che senso? Quando un regime che si dice socialista — e Boumedienne continua a ripetere che il suo lo è — si trova in simili strette, ha tre vie d'uscita: sterzare bruscamente verso l'estrema sinistra, istaurando un «socialismo di guerra» di tipo cinese che imponga l'autorità con la sferza; diluire i propri principi aprendo le porte ai capitali stranieri e ad alcune vecchie regole del liberismo; cambiar pelle e trasformarsi in una dittatura nazionalsocialista, fascisteggiante. Ancora è troppo presto per dire quale di queste tre strade imboccherà il nuovo governo algerino (scarteremmo in ogni modo la soluzione «cinese»), ma si può affermare fin d'ora che nel giro di qualche mese un cambiamento vi sarà.

L'impossibilità di continuare per la stessa strada è altrettanto evidente nel campo della politica estera dove la personalità discutibile, ma preminente di Ben Bella aveva creato all'Algeria una posizione tutta particolare. Con Nuova Delhi, Il Cairo e Belgrado, Algeri era diventata una delle «quattro capitali» del Terzo mondo, passaggio obbligato di tutti i ministri degli Esteri, rifugio di tutti i movimenti di liberazione africani, asiatici, latinoamericani. Era una posizione che non corrispondeva al «peso» effettivo dell'Algeria; e tuttavia Mosca, Pechino, Washington e Nuova Delhi lottavano silenziosamente l'una contro l'altra per poter avere Algeri dalla loro parte.

Con il «ridimensionamento» del 19 giugno, tutto è cambiato. Nessuno può dire per ora quale sia la statura politica di Boumedienne (che fra l'altro ha solo 36 anni, 13 meno di Ben Bella), ma allo stato attuale delle cose esistono nel solo Nordafrica almeno due personalità — Nasser e Burghiba — che lo sovrastano dalla cintola in su.

Molti cambiamenti, dunque. Ma il più importante di tutti resta pur sempre quello costituito, sul piano interno, dalla posizione di assoluto predominio conquistata dall'esercito dopo il 19 giugno. Nel Consiglio della Rivoluzione, su ventisei membri, ventiquattro sono militari; nei ministeri, negli uffici, in tutti i punti chiave del paese non si vedono che militari. Sorvegliano tutto, controllano tutto, vigilano dappertutto. Bene armati, ben vestiti, efficienti, scattanti, disciplinati, hanno tutte le qualità che si richiedono a un soldato tranne una: quella di essere amati dalla popolazione. La quale, appena può, per manifestare il suo dissenso, inneggia — figuratevi — alla polizia.

Gaetano Tumiati

Ancora ignota la sorte del deposto Ben Bella

Parigi, 9 luglio.

Tre avvocati francesi, ex difensori di Ben Bella, tornati ieri da Algeri, hanno espresso la loro preoccupazione per la sorte di Ben Bella. Qualsiasi mezzo — anche indiretto — per entrare in contatto con il prigioniero, è stato costantemente rifiutato ai tre giuristi. *(Ansa)*

Un aereo è esploso in Canada Dei 52 a bordo nessuno si è salvato

Tra i passeggeri anche due bimbi - Il velivolo era partito un'ora prima da Vancouver - Il pilota segnala: «Si avvicina una tempesta» - Poi, il silenzio

(Nostro servizio particolare)

Ottawa, 9 luglio.

Un «DC-6B», della *Canadian Pacific Airlines*, è esploso ieri al disopra della regione di Dog Creek, nelle Montagne Rocciose, ed è precipitato in fiamme: i 52 passeggeri e le sei persone di equipaggio sono morti. Tra le vittime vi sono due bimbi norvegesi. Nessun italiano era a bordo. Le cause del disastro non sono state ancora accertate: pochi istanti prima il pilota era in contatto radio con una stazione di controllo a terra. «Stiamo per affrontare una tempesta», ha detto, poi il silenzio.

Diversi testimoni oculari della sciagura hanno dichiarato che il velivolo è esploso in volo: in via ufficiosa si fa l'ipotesi che il «DC-6B» sia stato colpito da un fulmine. Quello accaduto ieri è stato uno dei più gravi disastri aerei che abbia colpito la *Canadian Pacific Airlines*.

Il quadrimotore precipitato era in viaggio da Vancouver a Prince George, un tragitto sul quale faceva da tempo servizio di linea. Il pilota era uno dei più esperti della compagnia ed è assolutamente da escludere un errore da parte sua. Quando l'aereo è stato dato per disperso è iniziata immediatamente l'operazione di ricerca che si è purtroppo conclusa in breve con l'identificazione del luogo sul quale si erano abbattuti i resti del «DC-6B».

Verso il luogo del disastro si sono dirette, il più velocemente possibile, le squadre di soccorso, ma è stato subito chiaro che l'operazione non sarebbe stata di alcuna utilità. Autoambulanze e medici sono stati fatti rientrare e si è provveduto a far piantonare la zona dalla polizia.

Il fatto che la sciagura sia avvenuta poco dopo l'interruzione di una conversazione radio tra l'equipaggio del velivolo ed una delle stazioni di controllo a terra ha permesso di delimitare la zona delle ricerche e quindi di giungere abbastanza presto al ritrovamento del punto sul quale era caduto l'aeroplano. Inoltre molti degli abitanti di «*House one hundred miles*», un paesino di montagna, hanno visto il «DC-6B» precipitare e hanno segnalato l'accaduto alle autorità locali. Gli abitanti di «*Canoe delle cento miglia*» sono stati tra i primi a raggiungere i resti del velivolo.

Una guardia forestale ha osservato distintamente tutte le fasi del dramma: «*Ho visto l'aereo che avanzava nel temporale* — ha dichiarato — *ed ho pensato che non mi sarebbe piaciuto essere al posto di quella gente. Pochi secondi dopo mi è sembrato che l'aeroplano sussultasse in modo strano e quindi che si abbassasse pericolosamente. E' stato in quel momento che il velivolo è esploso: ho visto cadere verso terra una palla di fuoco*». Tutti coloro che affermano di «*avere visto in sciagura*», sostengono che c'è stata un'esplosione a bordo dell'aereo in volo e che poi il «DC-6B» ha puntato in fiamme verso terra, schiantandosi al suolo.

(Ansa)

Tornato in Germania dal Cairo il capo dei missilisti tedeschi che lavoravano per l'Egitto

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 9 luglio.

Il professor Wolfgang Pilz, capo di un gruppo di scienziati tedeschi impiegati dal governo egiziano nello sviluppo dell'industria missilistica, ha lasciato segretamente Il Cairo ed è ritornato nella Repubblica federale, dove ha preso residenza in una località sconosciuta della Baviera. Il suo legale ha detto oggi a Monaco di Baviera che con il ritorno di Pilz non vi sono più scienziati tedeschi in posti di responsabilità nell'industria e nei centri di studio di missili della Repubblica Araba Unita.

Pilz sarebbe ritornato in patria di sua spontanea volontà, non in seguito alle ripetute pressioni del governo di Bonn preoccupato di intrattenere buone relazioni con lo Stato d'Israele. Egli sarebbe partito lasciandosi in buon accordo con le autorità egiziane. Il suo contratto di lavoro quadriennale era giunto alla scadenza ed egli non ha ritenuto opportuno rinnovarlo. Insieme con Pilz, è rientrata la sua segretaria, Hannelore Wende, che è diventata cieca in seguito a un attentato compiuto due anni fa contro lo scienziato.

t. s.

Continua l'attesa a Corfù per il parto di Anna Maria

Atene, 9 luglio.

I medici che assistono la regina Anna Maria di Grecia, in attesa di dare alla luce un figlio da un momento all'altro, assicurano che la sovrana sta benissimo.

I tre medici che seguono Anna Maria, oggi dopo la quotidiana visita, hanno fatto sapere che non avrebbero diramato alcun bollettino «perché non vi è nessun mutamento significativo nelle sue condizioni». La regina rimane quasi tutto il tempo all'interno della villa e solo ogni tanto fa delle brevi passeggiate nel parco

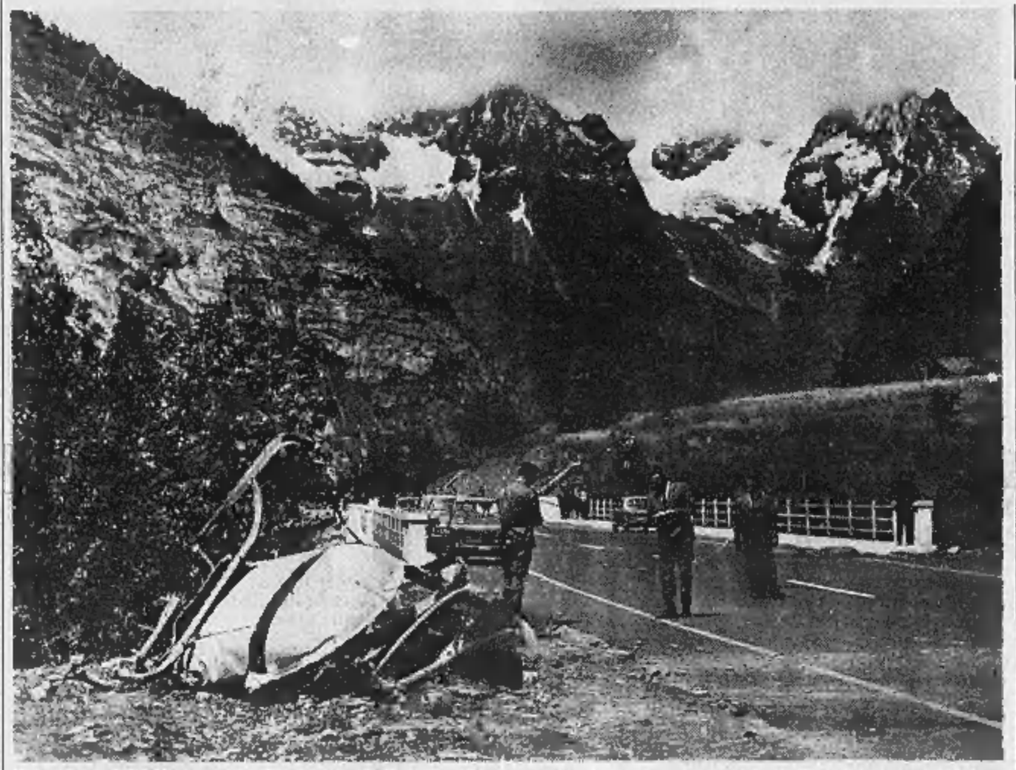
(Ass. Press)

I drammatici racconti dei testimoni dell'impressionante sciagura

Tre morti su un elicottero precipitato a Courmayeur mentre ispezionava la zona del traforo del Bianco

Dovevano predisporre i servizi di vigilanza e di pattugliamento per la cerimonia inaugurale del 16 luglio con la partecipazione di De Gaulle e Saragat - Ha urtato contro i fili d'una teleferica per il trasporto del fieno ed è esploso

Tra le vittime il comandante della polizia stradale di Torino



Il relitto dell'elicottero militare precipitato a Courmayeur dopo avere urtato il filo di una teleferica

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 9 luglio.

Un elicottero Agusta Bell 47 J dell'Aeronautica militare, appartenente al Centro soccorso aereo di Linate, è precipitato, stamane alle 11,05, tra Pré-St-Didier e Courmayeur per avere urtato in pieno il cavo di una teleferica a sbalzo che serviva ai montanari per il trasporto di carichi di fieno. Le tre persone che erano a bordo sono morte sul colpo e i loro corpi sono stati trovati dai primi soccorritori sparpagliati in un raggio di cento metri. L'elicottero, massa informe di rottami, è caduto ai bordi della nuova superstrada che unisce Pré-St-Didier a Courmayeur e al traforo del Monte Bianco, in località Verrand, nel comune di Pré-St-Didier, a meno di cinquecento metri da un'auto di turisti francesi che si recavano nella nota località ai piedi del Monte Bianco per villeggiare.

A bordo dell'Agusta Bell erano il tenente colonnello Franco Basso, di 43 anni, di Parma, comandante del Compartimento della polizia della strada del Piemonte-Valle d'Aosta, il capitano Lorenzo Giacobbe, di 39 anni, di Messina, capo della sezione elicotteri del Compartimento della polizia della strada di Milano, e il pilota maresciallo dell'aeronautica militare Dario Derossi, di 37 anni, nativo di Ponderano (Vercelli) e in forza al Centro soccorso aereo di Linate.

«Quando, pochi attimi dopo l'incidente, sono giunto a portare soccorso — *ci ha detto il signor Giovanni Tricerri, proprietario di un albergo della zona* — non vi era purtroppo più nulla da fare. L'elicottero bruciava in un'ultima vampata. All'intorno erano i corpi delle tre sventurate vittime. Pezzi della cabina in plexiglas, abitacolo del pilota e dei passeggeri, erano finiti a un centinaio di metri, con i rottami del rotore. Uno spettacolo agghiacciante. Sulla strada transitava in quel momento un'auto di turisti francesi, che fortunatamente non è stata coinvolta nella sciagura».

Stamane poco dopo le 9, all'aeroporto di Caselle il colonnello Basso era stato prelevato dall'elicottero proveniente da Linate, che recava già a bordo il capitano Giacobbe. Il comandante del Compartimento della polizia stradale di Torino doveva effettuare una ricognizione nella zona del traforo del Monte Bianco per predisporre i servizi di pattugliamento e di vigilanza in occasione della venuta a Courmayeur del presidente Saragat per l'inaugurazione, il 16 luglio, del traforo del Monte Bianco.

Dopo avere atterrato ad Aosta alle 9,50 l'elicottero era ripartito alla volta di Courmayeur. L'incidente è avvenuto alle 11 circa, dopo l'ispezione al piazzale antistante la galleria. Si dovevano ancora controllare le possibilità di parcheggio per le auto nella stagione estiva, dove esistono delle ampie piazzole. La giornata era bella e tiepida. I turisti lavoravano. Il capo verso il cielo, attratti dal ronzio dell'elicottero che riempiva la valle.

«L'ho guardato anch'io — *ci ha detto il signor Giuseppe Sarteur, di Courmayeur* —. Mi trovavo a Dolonne, sull'altra sponda della Dora. Ad un tratto ho visto che virava leggermente, poi ho sentito una deflagrazione. E' stato un attimo. In una nuvola grigia pezzi dell'elicottero si sparpagliavano per l'aria».

Uguale testimonianza sull'incidente si ha dalla signora Ascilia Cavolo, che casualmente era alla finestra di un condominio di Verrand che domina la zona. «Ero al quinto piano del caseggiato. Ho visto l'elicottero entrare nel filo della teleferica, fare un balzo in alto, poi disintegrarsi nell'aria. Mi è sembrato di vedere anche degli uomini strappati dalla carlinga precipitare al suolo. Mi sono coperta gli occhi con le mani e ho avuto solo la forza di esclamare: "Mio Dio". In un attimo nella zona è stato un accorrere di gente, richiamata dall'esplosione».

E' in corso ora l'inchiesta da parte dell'autorità giudiziaria. Domani si avrà quella del ministero dell'Aeronautica, che nominerà un'apposita commissione. Sul posto sono stati il Procuratore della Repubblica di Aosta, dott. Caccia, il questore, dott. Zeppetella, il maggiore dei carabinieri Sciarra, il colonnello Buzzi, comandante dell'aeroporto di Caselle, e il generale della P. S. Jodice, ispettore generale per il Piemonte.

Dalle prime risultanze ufficiali sembra che l'elicottero volasse a non più di cinquanta metri dal suolo. A quell'altezza, sulla statale traversa la valle, partendo da Verrand e giungendo all'altopiano di Arpetta (m. 1600), il filo a sbalzo della teleferica di proprietà di un consorzio formato da contadini della zona di Pré-St-Didier e costruita dal 1931. Nessuna bandierina segnalava il filo. Sulla carta aeronautica non vi è traccia della teleferica e il pilota non deve averla scorta, avendo in quel momento il sole in faccia. Contro questa cavo di dodici millimetri ha urtato l'elicottero, che ha avuto un'impennata e che poi, dopo lo scoppio del serbatoio, si è disintegrato, precipitando già ammasso di rottami al suolo. Il cavo tranciato è scattato nell'aria e fortunatamente non è andato a urtare i fili dell'alta tensione che corrono nei pressi.

Il corpo del colonnello Basso è stato trovato sulla strada. Dalla visita alla salma effettuata dal medico condotto di Morgex, dott. Giuseppe Formento, risulta che lo sventurato è morto cadendo sull'asfalto. Così pure a causa della caduta sul terreno è morto il maresciallo pilota Derossi: il suo corpo è finito sul limite di un boschetto, seminascosto dall'erba. Lo sventurato capitano Giacobbe, invece, deve essere morto quando l'elicottero ha urtato nel cavo: gli è stato infatti riscontrato lo scoperchiamento della volta cranica. Pietosamente le salme sono state coperte da lenzuola.

Dopo le constatazioni di legge i corpi delle tre sventurate vittime sono stati deposti nella camera mortuaria di Courmayeur, vegliati da agenti della polizia stradale. Nella tarda serata sono stati trasferiti a Torino.

Italo Vaglienti

PREPARATEVI UN INVERNO SENZA PROBLEMI

BERTOLOTTI ALFREDO
TORINO - Corso Francia, 21 - Tel. 772.578

TERMOIL
TORINO - Via Arsenale, 31 - Tel. 511.103

IVREA PETROLI
BUROLO D'IVREA - Tel. 31.49

CERNUSCO GIUSEPPE
SETTIMO TORINESE - Tel. 56.13.93

RIVENDITORI AUTORIZZATI
PRODOTTI PER RISCALDAMENTO ESSO
VI GARANTISCONO:
- massimo rendimento termico con i prodotti Esso Casa
- efficienza e sicurezza nei rifornimenti a mezzo di una adeguata attrezzatura di autobotti
- rifornimento pre-stagionale con sicura economia per l'utente

SERVIZIO ACCURATO PER UNA PERFETTA PULIZIA DEI SERBATOI A MEZZO DI PERSONALE SPECIALIZZATO

ESSO CASA
tepore ideale

ESSO DOMESTIC
per riscaldamento centrale

ESSO SPLENDOR
per riscaldamento autonomo

Le salme giunte a Torino oggi si svolgono i funerali

Oltre al comandante della Stradale del Piemonte, sono periti il capitano Giacobbe di Milano e il pilota, maresciallo Derossi (vercellese)

Ieri sera, poco dopo le 23, sono giunte a Torino le salme delle tre vittime della sciagura aerea di Courmayeur. I feretri con le spoglie del ten. col. Basso, del cap. Giacobbe e del maresciallo Derossi avevano lasciato Pré Saint-Didier alle 19,15 a bordo di furgoni mortuari, scortati da pattuglie di agenti della «Stradale» e seguiti da un corteo di macchine. Le tre bare sono affiancate in un locale della caserma di corso Valdocco delle guardie di P.S., dove è stata allestita la camera ardente. Ad attendere le tre vittime del dovere erano il questore dott. Buttiglione, il vice questore dott. Borghini, il gen. Diamante, ispettore della circoscrizione di Milano della «Stradale», il dirigente della I zona della polizia di frontiera, dott. Giusta, il ten. col. Albano, comandante il Compartimento della «Stradale» di Milano, tutti gli ufficiali e gli agenti liberi dal servizio.

Nel pomeriggio era giunta da Laigueglia, dove trascorreva le vacanze, la vedova del ten. col. Basso, signora Angela, con la figlioletta Giovanna, di sei anni. Da Messina, a bordo di un aereo militare, alle 22,15 erano arrivati a Caselle i familiari del cap. Giacobbe, ai quali si sono uniti i parenti del maresciallo Derossi che pilotava l'elicottero.

I funerali si svolgono oggi alle 18. Presenzieranno anche il capo della polizia, dott. Vicari, il gen. ispettore della P. S., Mantinso, il dott. Chianta, che dirige la divisione «Forze armate polizia» presso il ministero dell'Interno.

Il ten. col. Franco Basso comandava il Compartimento della «Polizia stradale» di Torino dall'ottobre del 1963, dopo avere svolto lo stesso incarico a Udine. Nativo di Parma, si era trasferito giovanissimo in Eritrea con la famiglia. Allo scoppio della seconda guerra mondiale si era arruolato volontario nella fanteria coloniale, con il grado di sottotenente ed era rimasto gravemente ferito ad un braccio. Prima della fine del conflitto era stato rimpatriato ed aveva combattuto nel Parmense in una formazione partigiana. Era decorato di due medaglie d'argento: una al valor militare, per il suo comportamento nella campagna d'Africa, l'altra al valor civile per aver salvato — nel Bresciano, nel '60 — un uomo in procinto di annegare.

Entrato nel Corpo delle guardie di P. S. nel 1945, Franco Basso si era subito distinto per capacità e dinamismo, raggiungendo uno dei gradi più elevati rispetto all'età. A Torino aveva organizzato con criteri moderni e funzionali il delicato servizio affidatogli, intensificando la vigilanza lungo le strade, preparando pattuglie più numerose ed efficienti, installando negli uffici di via Avogadro il «quadro» luminoso che permette di seguire l'attività degli uomini dislocati nelle varie zone da sorvegliare. La sua cordialità e il suo dinamismo lo avevano fatto apprezzare in ogni ambiente, conquistandogli simpatie e amicizie.

g. l.

Il pilota Dario Derossi

Il tenente colonnello Franco Basso, a sinistra, ed il capitano Lorenzo Giacobbe morti ieri nella sciagura

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa rubrica si deve corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per assegni a vaglia, a mezzo versamento nel conto corrente postale n. 2/1936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, staccando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa maggiorazione del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono accettati annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa S. . . . , Torino»,** *compilato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alla cassetta.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incamerare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, con inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ABBISOGNANDOVI trasformatori, motori, alternatori e macchinario elettrico in genere interpellateci per acquisti, vendite, noleggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 278 — Torino».

APPITTASI magnifico produzione intima ed esterna con personale e macchinario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4445 — Torino».

MACCHINE utensili usate tutte tipi vende officina Muratori, 33, via S. Secondo. A68167

OCCASIONE barbatelli lambrusco 40.000 litri vinificati Sansovino 225, Torino, Giustetti. A71717

OCCASIONE vendo pantografo tridimensionale banco, affilatrice, attrezzatura compressore. Tel. 595-884,

PARANCO ELETTRICO PORTATA 3 TONNELLATE CON RELATIVO CAVALLETTO IN PROFILATO VENDIAMO CAUSA CHIUSURA MAGAZZINO. TELEFONARE 540-820.

PESA A PONTE BURONI PORTATA 30 TONNELLATE APPARECCHIO PESATORE IMPRIMENTE COME NUOVA VENDIAMO CAUSA CHIUSURA MAGAZZINO. TEL. 540-820.

PRESSE per trecce qualsiasi tipo vende Felt, Mongrando 226, tel. 331-591.

PORTA negozio arma America con vetri, mt. 3,40 x 2,15 vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4569 — Torino». A72822

PROFILATI ferro, assortimento completo, consegna pronta, dispone Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

TRASFORMATORI, motori, interruttori, pertiche raccoglitori, riparazioni. Panizza e Aglietta, telefono 481-012.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA, il coprifermo che fa risparmiare molte tintoggiature. Via Cumiana 53, telefono 331-450.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O786

DECORIAMO ovunque case, ville, alloggi, negozi, camere ducetone 15 mila, tappezzeria 22.000. Telefonare 791-101. O988

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori, refrattari costruzione ripara Bosco, telefono 595-580.

TECNICO insetrici e frigoristari eseguo qualsiasi riparazione a domicilio prezzi modici. Tel. 848-820.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi solitario rimborso mensile massimo entro tre anni. Fiscotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Finatex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O957

A. PRESTITI su case, appartamenti e autoveicoli. Cisa, via Pomba 15, 3° piano. O10

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (ang. Giolitti), telefono 542-834. O19

AFFARONE cedesi rivendita pane volendo gestione utile 350.000 mensili. Tel. 768-931. O154

AFFARONE mondo chiosco bibite gelati capolinea tram 13. Via Sclice.

AFFITTASI chiosco frutta verdura avviatissimo. Tel. 337-687 ore 13-16.

ALBENGA, zona centralissima, cedesi avviatissimo negozio, souvenirs, biancheria, etc... Vasta licenza. Eventualmente permutasi con appartamento. Scrivere Lastond 5 S, Savona.

ANGOLARE acconciature ottima posizione avviato elegantemente arredato cedesi. Tel. 672-745.

AVVIATISSIMO laveggio a secco con stiratura vendesi. Tel. 328-342.

AVVIATISSIMO macelleria centrale cedesi. Mediatori esclusi. Tel. 60-418.

AVVIATISSIMO impianto parrucchiera culo garenzia, vendo. Causa età, salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4448 — Torino». A71218

AVVIATO negozio busti cedesi urgentissime condizioni causa trasferimento. Telefonare 320-532. A71572

BAR biancheria lavata 1.200.000 cedesi garanzia famiglia solvibile. Telefonare 389-417. O482

CAFFE'-GELATERIA (su corso), moderno salone, biliardo, dehors, alloggio, buon lavoro, cedesi, permutasi. Telefonare 541-368. A72825

CASA del disco Catre ventiquattromila cedesi. Rivolgersi via Roma Galleria S. Federico 7 personalmente si non telefonicamente.

CAUSA altri impegni cede negozio frutta verdura drogheria, via Pasquale Paoli 18. A72823

CAUSA malattia cedesi negozio salumeria bar vini superalcoolici, paraggi P. N. Telef. 631-704. A70944

CAUSA motivi di famiglia vendo bar fronte giardino ottima posizione. Richiesta 5 milioni dilazionabili. Telefonare al 257-035. A72590

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria salumeria, bellissima posizione, fortissimo litraggio, rimettiamo. O190

CEDESI avviatissimo negozio cose dell'olio. Ottima posizione. Telefonare 667-628. A73512

CEDESI causa salute avviata tipografia zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4578 — Torino».

CEDESI negozio falegnameria con attrezzature. Telef. 233-840 ore pasti.

CEDO licenza mobili negozio magazzino. Vigliani 199, telefono 686-487.

INDUSTRIA grande sviluppo nazionale internazionale cerca socio o finanziatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4430 — Torino».

NEGOZIO tessuti e merceria, avviatissimo, in provincia, cedesi. Telefonare 388-927. A72790

PRIVATO cede drogheria redditizia moderna. Affare. Telefonare 732-981.

SALUMERIA gastronomia avviatissima familiari e cedesi garenzia a persone competenti. Tel. 323-006.

TABACCHERIA bar forte reddito cessione causa urgenti motivi famiglia cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4565 — Torino». A72520

TRASFERENDOMI cedo casalinga coloniale minimo 1.600.000. Telefonare 652-211. A71479

VENDESI latteria avviata zona Vallette. Telefonare 210-256 mattino.

ZONA San Donato cedesi pegheria ventennale ottimo reddito. Telefonare 480-858. A70872

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telefon. 595-007.

A.A.A.A. ALTO prezzo compreresbe privato alloggio zona S. Paolo, camere servizi pagamento contanti. Telefonare 682-522 ore ufficio.

A.A. LAGUEGLIA privato vende alloggio panoramicissimo nuovo. Telefonare 60-659. A71078

A. ABITABILI vendonsi ultimissimi alloggi 1.500.000 camera box 800 mila mutuo dilazioni, Nichelino. Telef. 677-222. Visite cantiere 16-19.

A. ALLOGGETTI signorili 2-3 camere, magazzini piazza Vittori, liberi vendonsi minimo anticipo residuo 5-25 anni. Telefonare 683-741.

A. ALLOGGI signorili posizione elevante ponente prospiciente parco e giardini comunali, vendo imprenditore via C. Battisti 2, Grugliasco, telefono 785-288, 790-351: tutte camere tinello servizi 4.100.000; due camere tinello servizi 5.800.000; negozi da 1 a 5 vetrine 110.000 al mq adatti a tutti i generi. A70253

A. ALLOGGI signorili 1-2-3 camere tinello 1.250.000 più 8000 mensili vano vendo vicinanza via Borgaro. Telefonare 778-831. O457

A. ALLOGGI signorili 1-2-4 camere servizi centralissimi Rivoli mutuo vendonsi. Telefonare 290-474, 959-240.

A. APPARTAMENTI nuovi signorilissimi via Gioberti 63, 3 camere tinello servizi; salendino 3 camere tinello doppi servizi vendiamo da 12.000.000 a 16.500.000 mezzo mutuo. Telefonare 779-831.

A. CINZANO, vendo lotti panoramici per villette, strada asfaltata, L. 700 mq. Telefonare 793-656 ore pasti.

A. VIA Exilles 20 bis ultimi 2 camere cucina servizi. Tel. 779-831.

A. T.400.000 più 500.000 mutuo e camere Italia '61 alloggi vendo. Telefonare 519-396. O141

A Pennenrelle, ultimi alloggi bilocali, svendonsi, mutuo, lunghe dilazioni. Telefonare 527-976.

A Razzanigi alloggi finiti svendonsi lire 1.100.000 camera. Tel. 527-976.

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata; prenotate alloggi superpanoramici, rechiedi ai particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 62, telefoni 333-190, 312-487.

A 40 km. Torino lotti villette fronte provinciale Asti ogni comodità. Telefonare 776-654. A72138

ABITABILE Largo Brescia, camera tinello cucinino servizi, esercizio, mq 65. Telefonare 546-007.

ABITABILE via Migliara, 3 camere cucina servizi piano rialzato 6 milioni 752.200 occasionissima. Telefonare 758-949. O370

ACQUISTO contanti alloggio 1-2 camere qualsiasi zona Torino. Telefonare 547-476. A72536

AFFARONE! Impresa vende direttamente in Brandizzo 14 alloggi 5 autorimesse in blocco, accuratissimi rifiniti. Per informazioni telefonare pomeriggio al 483-618.

AFFITTO vendo villetta Avigliana, Strada Sagre San Michele, prima sinistra. Telefonare 272-900.

ALLOGGI centralissimi stupenda posizione stabile completamente ricostruito vendo. Rivolgersi portineria Piazza Vittorio Veneto 1.

ALLOGGIO libero subito signorile doppi servizi 4 camere salone cucina affarone vendesi. Telefonare 519-395.

ATTENZIONE vendesi occasionissima 4 km. Pinerolo fronte nazionale Sestriere fabbricati industriali 2500 metri acqua industriale ottima propria 2 cortili fabbricato civile 98 locali alloggi servizi garage alloggio custode giardino L. 42.000.000 trotta Partito Baima, Sacchi 34, Torino. O376

CASA centralissima vicinissimo piazza Statuto buon reddito vendesi. Telefonare 70-612. A72181

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3-4-5 camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310.

CASA 24 camere, barriera Milano, assente, alloggi 1-2 camere ampie, doppia aria, 40.000.000 mezzo mutuo. Telefonare 547-478.

CASETTA collina 30 km. da Torino giardino portichato quattro vani vendesi. Vittoria Costantino, Piazza Torrione. A72195

CASETTA nuova 3 vani servizi collina Castelnuovo zona tranquilla comoda vendo 3.800.000. Geom. Val, telefono 670-917 ore 20,30 - 21.

COLLINA km. 18 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 981-812. A71883

FACILITANDO 60.000 mensili vendesi alloggetto Nizza 129. Rivolgersi Francese, telefono 697-497.

GEOM. Lombardi, telefono 555-349, vende privatamente casa scarsi 24 camere termo bagno servizi.

GRANDE occasione vendo 9 appartamenti, Voghera, 47 vani nuova costruzione grandi poggiolate 1.170.000 vano; mutuo bancario 11.300.000. Zeppaterra, via Pertinace 8, Genova.

INTERESSANTI lotti fabbricabili Leumann vendonsi. Telef. 542-082.

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi finitissimi 1-2-3 camere servizi prezzi mitti mutuati. Tel. 519-770.

NICHELINO impresa vende alloggi 2.000.000 e 3.100.000 cadauno. Telefonare 655-913. A71176

NICOLA Fabrizi angolo via Rosolo impresa vende negozi alloggi magazzini, box, mutuo S. Paolo. Per informazioni rivolgersi in cantiere 14,30-17,30, Telefonare 760-214.

OCCASIONISSIMA casa nuovissima Borgaretto, 12 camere, 3 garage, complessivi 8 alloggi bilocali 24 milioni. Telefonare 544.435. O254

PORTA Palazzo alloggi magazzini negozi vendonsi mutuo facilitazioni. Telefonare 881-805. O421

PRECOLLINARI alloggi signorili varie dimensioni, zona panoramica, 4000 mq. giardino, Viale Thovez angolo strada del Meraviglioso 2, telefono 882-235. A73755

SAINT VINCENT occasione vendesi alloggio nuovissimo tre camere, ingresso, servizi finiture prim'ordine, costruzione signorile, centrale, panoramica, mutuo, eventuale; volendo garage. Telefonare feriali 882-310, ore pasti. A72781

STABILIMENTO modernissima costruzione 25 km. da Torino cittadina canavesana vicino stazione ferroviaria mq 3500 coperti, 3500 scoperti, cabina elettrica centrale termica libero gennaio vendesi. Telefonare 553-002.

TERRENO industriale piccoli grandi lotti, strada della Campagna, rateazioni permute. Tel. 689-860.

TERRENO panoramico, fronte strada Superga, 500 metri Basilica, progetto approvato, tutti servizi, vendesi. Telefonare 379-826. A72198

TERRENO (Reaglie) pianeggiante a due km. da corso Casale vendonsi lotti bellissimi con luce, acqua, telefono, strada asfaltata e prezzi convenientissimi speciali ribassati per lotti da 5000-10.000 mq. Telefonare 70.612. A68877

TERRENO Santa Rita progetto approvato vendesi contanti, affare. Telefonare 687-737. A71393

TERRENO via Michele Lessona vicinato villa 14 camere. Tel. 70-812.

TRE camere, entrata, bagno, gabinetto, cantina, terme, L. 6.000.000. Telef. 652-905 - 274-472.

ULTIMI alloggi negozi e magazzini grande corso Marcelli 247. Rivolgersi Alica, piano prime. O208

VENDESI casa 5 camere, stalla, fienile, frittoia, terreno 2280 volendo cintata vicinanze piscine 5.400.000 trattabili. Telefonare 905-005.

VENDESI, Montiglio Asti, lotti terreno panoramici. Tel. 323-434.

VENDESI terreno e lotti in Sangano per villette. Telefonare 396-117.

VENDESI terreno mq. 1500 1100 Bertolla San Mauro. Telef. 542-642.

VENDITA dirette alloggi signorili 3-4 camere servizi uffici zona Cibrario mutuo San Paolo consegna luglio. Visite cantiere. Telefonare 760-214.

VENDO Belvedere camera tinello servizi nuovo 3.800.000. Tel. 510-891.

VENDO progetto approvato 4% camere via Biella. Tel. pasti 766-761.

VIA Maria Ausiliatrice vendo 3 camere tinello servizi. Telef. 876-097.

VILLA settecentesca solida, con rustico, posizione splendida collina San Mauro, terrenonette circa 4000 mq terreno, vendesi ammobiliata con bilardo. Richiesta 25.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8458 — Torino». A71932

2.700.000 CONTANTI, SALDO PREZZO 70.000 MENSILI, APPARTAMENTO 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, NUOVO, TINTEGGIATO, PIANO PRIMO, VISTA COLLINA, VENDESI MONCALIERI ZONA ITALIA '61. TEL. 518-435, 644-160. O215

3.000.000 contanti rimanenza rate mensili compresi casetta villetta tre cinque camere piccolo giardino vecchia-nuova costruzione, libera, autostrada Francia, Collegno, Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9505 — Torino». A72725

1.380.000 vendo casetta prefabbricata ideale periodo estivo. Rivolgersi via Giulio 113, Grugliasco.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio mobiliato piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 328-539. O969

AFFITTERESSERO musicisti camera ammobiliata possibilmente locali centro abitato. Telefonare 821-817.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O883

CERCASI villetta o pianterreno con giardino zona scuole diurne. Scrivere ANFFaS, Bogino 12, Torino.

A Nichelino, alloggi nuovissimi 3 camere, prezzi modici. Tel. 993-847.

A pochi passi chiesa S. Rita ottimo alloggio, tre camere, tinello, cucinino, servizi. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 188 ore 10-17.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere corso Francia Leumann. Tel. 633-597.

AFFITTANSI alloggi 15.000-20.000-25.000-30.000 medesima casa. Telefonare 769-800. A72150

AFFITTANSI negozi magazzini adatti esposizione vendita laboratorio generi diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTANSI due alloggi 3 camere servizi, piano rialzato. Tel. 998-231, Leini. 24779

AFFITTANSI via Susa 31 alloggi signorili 5-6-8 vani, cucine, doppi servizi, adattabili uffici. A72320

AFFITTASI alloggetto composto mansarda e soffitta, centrale, ascensore. Telefonare 578-792.

AFFITTASI alloggi tre camere termo garages 20.000 mensili, Piazza San Raffaele. Telefonare 981-618.

AFFITTASI alloggio mq 200 uso abitazione, deposito, uffici, piano rialzato inizio corso Francia. Telefonare 767-324. 24824

AFFITTASI alloggio signorile (vicinanze uffici Fiat corso Marconi) 1° piano, 6 camere cucina tripli servizi, vasto terrazzo. Telefonare 644-144 ore ufficio. A72241

AFFITTASI appartamento signorile in palazzina nuova, panoramica, lungo Po Torino - Moncalieri, mq 260, grande salone, cinque grandi camere, cucina, tre bagni, terrazze, giardino, garage. Telef. 642-956.

AFFITTASI bellissimo alloggio tre camere cucina servizi, zona piazza Massaua, libero subito oppure settembre. Tel. 552-168.

AFFITTASI Borgo S. Paolo 2 camere cucina bagno massimo 3 persone. Telefonare 588-598.

AFFITTASI camera cucina zona Mauriziano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9468 — Torino».

AFFITTASI camera indipendente 1° piano zona Lucento. Telef. 732-581.

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 368-895 negozio De Martino. A68902

AFFITTASI Campidoglio locale mq. 20 uso officina - deposito. Telefonare 728-478. A72834

AFFITTASI capannone uso industriale luminoso 300 mq. nuova costruzione zona Lingotto. Telefonare 685-532.

AFFITTASI c. Napoli 14, ampi magazzini. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI capannone 150 mq forza industriale, San Paolo, all'occorrenza pure due camere piano terreno. Telefonare 893-700.

AFFITTASI, centro, entrata camera cucina ultimo piano. Tel. 817-868 sera. A71525

AFFITTASI corso Brescia vasti locali magazzino eventualmente frazionabili. Telefonare 515-210.

AFFITTASI corso Sebastopoli 239 piano 3° tre camere cucinino ripostiglio tutte comodità, lire trentaduemila. Telefonare 80-564 ore ufficio.

AFFITTASI dieci/mila mensili magazzino laboratorio acqua luce forza. Telefonare 693-041 - 695-270.

AFFITTASI locale mq 60 adatto laboratorio, magazzino officina. Piazza Massaua, Tel. 552-168.

AFFITTASI locale mq 200 circa uso laboratorio, industria silenziosa. Via Carraglio 123, telefono 330-310.

AFFITTASI locale per ufficio magazzino, centrale. Telefonare 578-792.

AFFITTASI referenziati due camere signorili singola comfort. Tel. 481-083

AFFITTASI Rocca 38, quasi angolo corso Vittorio, quattro vani salone servizi, camera grande servizi. Servizi, Telefonare 682-321,.

AFFITTASI zona corso Trapani alloggio due camere tinello servizi nuova costruzione. Telef. 798-831.

AFFITTASI 1° settembre, corso Trapani 10, alloggio 3 camere cucina bagno ampi balconi, 5° piano. Rivolgersi portineria. A73934

AFFITTASI 1-2 mansarde arieggiatissime centralissime. Telef. 318-083.

AFFITTIAMO alloggio collinare splendida vista panoramica, Salone, 2 camere cucina servizi, giardino condominiale, box, 45.000 mensili. Gobetti, XX Settembre 12.

AFFITTIAMO alloggio in zona residenziale con locale accidentale luminosissimo mq. 100. Tel. 731-697, 764-198. 24816

AFFITTO fraione Pramotel villetta 4-6 camere servizi giardino garage. Telefono 558-035. A72923

AL capolinea 8 Borgata Lanza affittasi due vani e servizi uso ufficio possibilità piccolo magazzino. Telefonare 533-644. A72731

ALLOGGI una due camere tinello cucinino presso Fiat Mirafiori affitto. Telefonare 590-051. A71516

ALLOGGI 3 vani cosa nuova tipo villa affittansi. Telefonare 790-636.

ALLOGGIO due camere servizi, cappannone, laboratorio, negozio, affittasi. Telefonare 524-739. O57

AMMOBILITO 3 camere cucina garage giardino, libero subito. Telefono 687-462. O332

ATTENZIONE affittasi 4 km. Pinerolo fronte nazionale Sestriere sale industriali 2000 metri coperti garage acqua industriale cabina propria volendo alloggi civili. Rivolgersi Paolo Baima, Sacchi 34, Torino.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Carino - Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI specializzati, autofurgoni imbottiti, garenzie, concorrenza preventivi. Telefonare 388-320. Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI Montalto, 5000 per camere, accuratissimi. Interpellateci. Telefonare 592-483. A72638

BARRIERA Milano affittasi 2 camere servizi nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4587 — Torino».

BOCCIATA Vittoria affitto camera tinello cucinino, 20.000, settembre. Telefonare 848-433. O455

BOX uso autorimessa presso Fiat Mirafiori affitto. Telefonare 599-051.

CANTALUPA, alloggi 2-3 camere servizi, riscaldamento, garage, affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4592 — Torino». A72837

CERRARIO 73, 4° piano, affittasi alloggio 3 vani cucina servizi libero immediatamente. Telefonare 535-537.

CORSO Regina Margherita, affittasi alloggio signorile angolare, 4 entrate da 2 scale, composto da: grandioso ingresso, salone con bar annesso, sala da pranzo, 6 camere da letto padronali, alloggetto servitù, tripli servizi. Telefonare 644-144 ore ufficio. A71017

GRATTACIELO corso Traiano 14 Fiat Mirafiori affittansi appartamenti due camere tinello servizi da L. 28.000. Villini pomeridiane. Telef. 519-897.

IMPRESA affitta ultimo alloggio signorile, 4 camere cucinotto servizi, corso Traiano, 45.523. Tel. 334-933.

IN palazzina precollinare dopo S. Mauro affittasi 3 camere servizi grage. Tel. pasti 274-052, 365-631.

LANZEATORIO magazzino mc. 220 con ufficio affittasi barriera di Milano. Telef. 289-955. A73275

LABORATORIO signorile, mq. 500 affittasi, altro mq. 150. Ventimiglia 78. Telefonare 697-497.

LIBERO settembre appartamento 1-2 camere tinello servizi affittasi via Sacra (corso Francia). Tel. 705.156.

LOCALE luminoso moderna costruzione mq 1000 circa ampie vetrine esposizione, uffici, proprio ingresso carrato zona centrale affittasi. Telefonare 553-002. O399

LOCALE nuovo mq. 280 affittasi magazzino laboratorio. Tel. 644-229.

LOCALI industria silenziosa magazzino mq. 250, altro mq 100, riunibili, ampio cortile, via del Carretto. Telefonare 80-183.

LOCALI luminosi, piano terreno, Duchessa Jolanda, superfici varie, affittansi. Telefonare 332-338 (pasti).

MAGAZZINO mq. 80 carrale luminosissimo luce forza riscaldamento, affittasi L. 20.000, Aeronautica. Telefono 720-721. A70940

OFFRO camera ammobiliata cambio pulizia scala a coniugi soli referenziati, Scrivere: «Pubblicità Stampa 8516 — Torino». A72822

PIANO rialzato 2 camere cucina casa signorile affitto insperato 33.000. Treviano 64/4. O367

PIAZZA S. Carlo ampi e funzionali locali mq. 300 direzionali culturali, salone rappresentanza affittasi. Telefonare 535-537. A74154

PIAZZA S. Carlo negozio elegante pian terreno e mezzanino affittasi. Telefonare 535-537. A74155

PINO Torinese affittasi camera tinello cucinino, servizi. Telef. 681-953.

POETA Palazzo negozi magazzini uffici interrati accesso carrale affittansi. Telefonare 881-933. O421

PROPRIETARIO affitta direttamente moderno bellissimo alloggetto camera tinello servizi posteggio auto zona Aeronautica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9399 — Torino».

SALONE luminoso 1000 mq. Mirafiori ideale industria silenziosa magazzino affittasi anche divisa termoaffitasi. Telef. 342-750.

SEMINTERRATO 350 mq. luminosissimo affittasi. Telefonare 655-715 ore ufficio. O566

SOFFITTE tre unite affittansi 1° cortile zona Garibaldi. Telef. 592-785.

SPLENDIDO alloggio nuove 4 camere, grande salone, doppi servizi, ambiente signorile, III piano, corso Turati 63, affittasi dal 1° ottobre 120.000 mensili. Telefonare 82-344.

SUBAFFITTASI centralissimo ufficio. Telefonare 534-426. A72334

TETTOIA mq 50 affitto deposito vari. Unione Sovietica 502. A71360

UFFICI alta rappresentanza affittiamo adeguatamente presso Valentino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4417 — Torino». A70738

UFFICIO signorile piazza San Carlo, tre camere mq. 75, libero subito. Telefonare 682-206. A73756

VALSALICE, inizio, affittasi 1° agosto in palazzina signorile alloggio 6 camere doppi servizi garage. Telefonare 272-851. A71723

VIA Goito, alloggio rimodernato 1° piano 3 camere cucina servizi, affittasi. Telefonare 535-537.

VIA Moretta affittasi alloggio due camere cucina servizi termo centrale. Telefonare 389-020.

VILLA Rivoli posizione salubre, panoramica fronte tenuta Viberti, affittansi alloggi signorili Helfrun, lusso, camera tinello cucinino, servizi, giardino privato, Telef. 81-072.

26.000 affittansi alloggi nuovi decorati, due camere tinello. Tel. 790-636

TASSE MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEFON. 644-166.

48.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 4 CAMERE, CUCINA, SERVIZI. TELEFONARE 518-426, 644-166.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A 800 metri affittasi vendesi palazzina 5 camere. Telefonare 542-863.

APPITTASI Alassio alloggio signorile 6 posti letto completamente arredato telefono garage. Telefonare 783-222. A70857

APPITTASI 1° settembre Pietra Ligure camera tinello servizi arredata. Telefonare 289-842. A72750

AL mare consegna immediata alloggi per villeggiature minimi L. 2.800.000 arredati. Scrivere Impresa Muriello-Sark, via Aurelia, Borghetto S.S. (Savona). A61766

ALLOGGI fronte mare tra Loano e Borghetto vendiamo direttamente. Geom. Mellano, piazza Deampè, telefono 60-878, Fossano.

ALLOGGIO delizioso panoramico 6 posti letto affittasi agosto-settembre Salice d'Ulzio. Telefonare 876-526.

ARMATAGGIA affitta agosto appartamentino 3 posti letto. Grech, Bertil 5, Fossano. 24715

BARDONECCHIA, telefono 91-58, affittasi confortevole alloggio. Torino 511-117 ore pasti. A73606

BORDIGHERA affittasi matrimoniale tinello uso cucina tranquillo prima piano. Telefonare 785-607.

BRUSSON agosto affittasi appartamento 6 più letti. Telefonare Torino ore cena 588-926.

CASTELLAMONTE affittasi appartamenti 1-2 camere, Telef. 236-807.

CESENATICO affittasi alloggio ammobiliato. Telefon. 854-919.

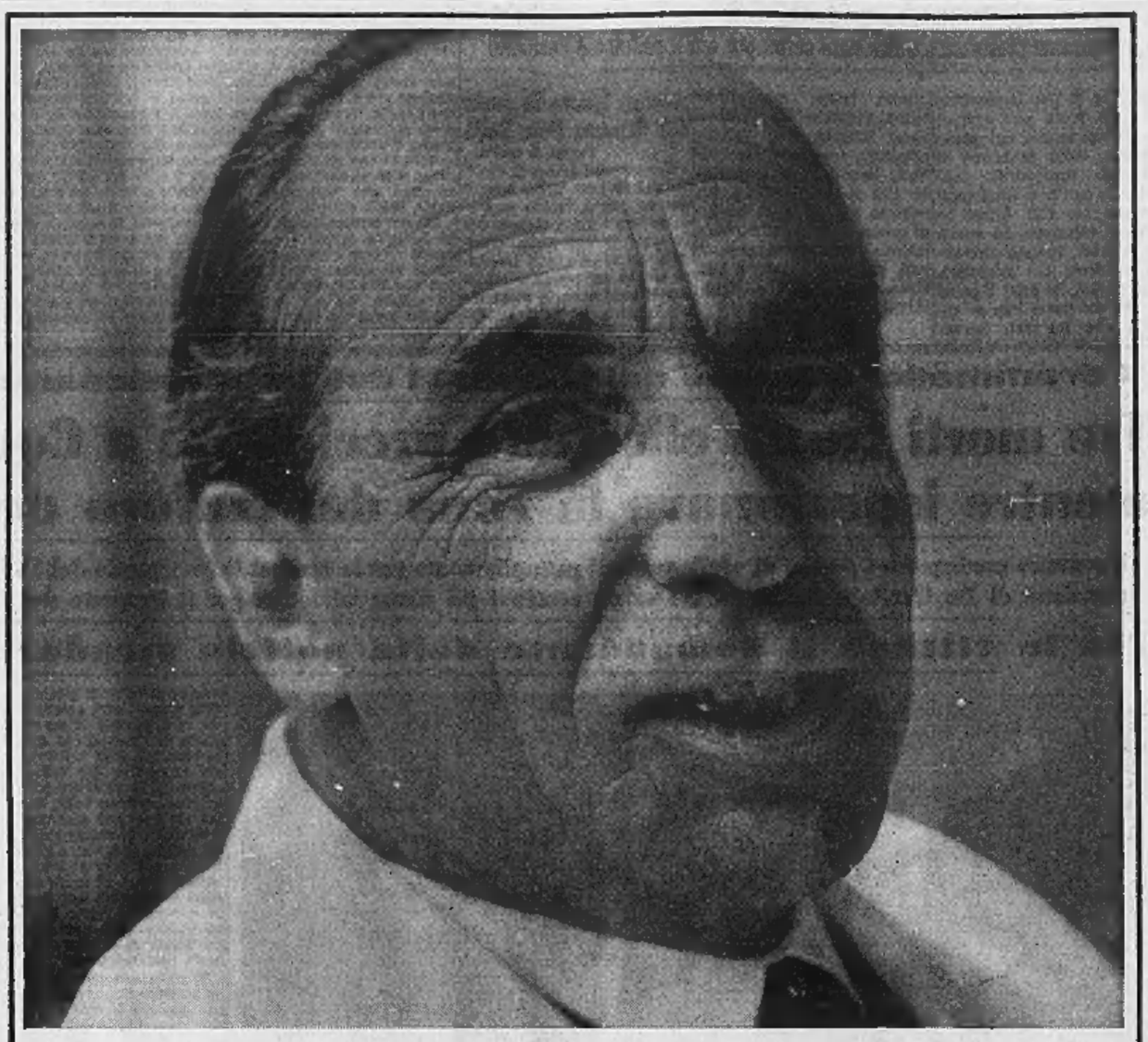
CEVA affittasi appartamento campagna, villeggiatura, panorama, ammobiliato, 4 vani. Rivolgersi Bottero Felice, Ceva. 24714

DIAMOMARINA affittasi settembre successivi alloggetto ammobiliato fronte mare. Telefonare 755-684.

LAIGUEGLIA affittasi alloggetto comodità vista mare. Telefon. 732-581.

LIMONE Piemonte affittasi mobiliato appartamento villa panoramica, periodo estivo. Scrivere, telefonare Hotel Londra, Alassio.

(Continua a pag. 13)



"Ha sistemato tutto la Pan Am! col solo biglietto per Los Angeles i miei han girato gli Stati Uniti e io ho potuto visitare una ventina di Istituti"

...dice il Prof. Elio Baldacci, direttore dell'Istituto di Patologia Vegetale dell'Università di Milano

"Non avevo tempo da perdere, e dovevo vedere colleghi da una parte all'altra degli Stati Uniti; i miei volevano conoscere il paese... Dico mia moglie che qui all'ufficio Pan Am li abbiamo fatti diventar pazzi con le nostre richieste, ma al dunque non c'è stato un solo disguido, e tutti sono stati d'una gentilezza straordinaria.

Quest'anno c'è un congresso in Giappone, ci faremo il Giro del Mondo Pan Am: un biglietto, e possiamo fermarci dove vogliamo, ripartire per dove vogliamo, cambiar programma se ci pare... Una gran comodità!"

Ognuno dei nostri passeggeri ha motivi diversi per esserci amico. Alcuni ci sono fedeli per la nostra cucina parigina di Maxim's; altri per l'attenzione che prestiamo anche ai minimi particolari, in tutto il mondo. Altri ancora perché Pan Am ha più di 900 uffici sui 5 continenti, e fa piacere poter contare su un punto d'appoggio fidato ovunque si arrivi.

Ma c'è una sensazione unica che accomuna tutti i viaggiatori Pan Am, ed è la meravigliosa certezza d'aver scelto il meglio: la più esperta Compagnia aerea del mondo.

Un viaggio in vista? Rivolgetevi al vostro Agente di viaggio Pan Am, o a noi direttamente.

Milano 877.241 Genova 687.541
Firenze 282.716 Napoli 323.061
Roma 474.541 - 476.851

la più esperta Compagnia aerea del mondo

PAN AM

LA PRIMA SULL'ATLANTICO
LA PRIMA SUL PACIFICO
LA PRIMA NELL'AMERICA LATINA
LA PRIMA ATTORNO AL MONDO

BRUCIATORI DI NAFTA GIÀ PREDISPOSTI PER FUNZIONAMENTO A GASOLIO.

LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE DI VENDITA È A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSIGLIARVI UNA SCELTA APPROPRIATA.

la qualità al miglior prezzo

ISOTHERMO

bruciatori silenziosi autoaspiranti

IL FUTURO DEL GRANDE EMPORIO LIGURE

Genova dovrà sacrificare l'aeroporto per poter ampliare lo scalo marittimo?

E' una delle proposte avanzate da tecnici ed urbanisti - Le piste per i velivoli sono state ricavate dal mare a Sestri Ponente e costituiscono un ostacolo all'espansione delle opere portuali - Tuttavia la città non può fare a meno dell'aeroporto « Cristoforo Colombo »: il suo movimento si avvicina ai mille passeggeri al giorno

(Nostro servizio particolare)
Genova, 9 luglio.

Il tema dell'ampliamento del porto di Genova sta diventando materia esplosiva. Le critiche al progetto di Voltri, finora contenute in ambienti ristretti, hanno preso corpo ed hanno provocato burrasche di cui si avvertono i contraccolpi. L'ampliamento del porto di Genova è un fatto di enorme interesse, anche finanziario (130 miliardi per il solo progetto di Voltri); trova tutti d'accordo sulla improrogabilità di opere tali da consentire traffici più veloci e costi minori, ma provoca acuti dissidi sulla scelta di tali opere.

Attualmente si ha un contrasto, poco noto al pubblico, fra gli urbanisti che stanno preparando il nuovo piano regolatore di Genova e gli amministratori del consorzio autonomo del porto. C'è stato un incontro sollecitato dal sindaco Pedullà, e, a quanto si dice, piuttosto movimentato. Da una parte si tende a considerare il porto come una componente del tessuto urbano, dall'altra come un'entità staccata. Da una parte si critica il progetto di Voltri, proponendo diverse alternative; dall'altra si giudicano queste critiche come ritardatrici di un'opera che ha ormai avuto l'approvazione ministeriale, con probabilità di pronti finanziamenti.

Vediamo, per cominciare, i lineamenti del progetto di Voltri. Una diga di 2500 metri proteggerebbe dighe, moli, terrapieni, costruiti per accogliere il traffico di merci secche « alla rinfusa » (carbone, minerali e via di seguito) destinando l'attuale porto, debitamente ammodernato, allo sbarco e imbarco di merci « in colli » (casse contenenti macchinari, balle di lana) e di merci pregiate, con snellimento delle operazioni e diminuzione dei costi.

Il nuovo porto di Voltri sarebbe specializzato per i grandi carichi e avrebbe una capacità di oltre 22 milioni di tonnellate all'anno; gli oli minerali sarebbero accentrati nel porto di Multedo, presso Pegli, già in funzione. Il vecchio porto di Genova avrebbe maggior respiro, otterrebbe 4 chilometri di banchine per le operazioni commerciali; in complesso le aree portuali arriverebbero a 830 ettari, contro i 540 di oggi, assolutamente insufficienti.

Si invoca da tanti anni un radicale rinnovamento del porto, che non può più aspettare. Non è lontano il giorno in cui Genova avrà un traffico di 100 milioni di tonnellate all'anno (compresi gli oli minerali) e già il traguardo dei 30 milioni sembra cosa remota. Perché dunque mettere in discussione il progetto di Voltri?

I critici dicono: anzitutto non si otterrebbe un « complesso portuale » omogeneo, a causa dell'aeroporto di Sestri che costituisce un diaframma fra il vecchio porto e il suo prolungamento a ponente. Secondo: la zona di Voltri non ha spazi liberi alle spalle. Per collegare il nuovo porto alle linee ferroviarie dirette alla Valle Padana si dovrebbe costruire una galleria di oltre 7 chilometri, di costo altissimo e di realizzazione molto lontana. Fra Voltri, il porto attuale e la città (con i suoi nodi autostradali) si avrebbe soltanto il tronco urbano dell'autostrada di Savona, già sovraccarico. Il costo, infine, sarebbe troppo alto.

Osservazioni che cadrebbero nel vuoto se non vi fossero alternative. E' possibile ottenere gli stessi risultati con opere più razionali e meno costose di quelle progettate a Voltri?

Pare che la possibilità esista. Riferiamo con le riserve del caso, mancando documenti ufficiali. Proposte diverse sono state studiate dalla Commissione di urbanisti e architetti incaricati dal Comune. Da quel che si sa la proposta avrebbero per fondamento l'idea di trasformare l'attuale aeroporto, attrezzandolo per i traffici marittimi. L'area potrebbe essere saldata al porto già esistente attraverso il bacino di Sampierdarena e per mezzo di un sistema di comunicazioni interne molto brevi.

Il nuovo porto si integrerebbe con quello vecchio, offrendo gli stessi servizi del progetto di Voltri, col vantaggio di essere facilmente collegabile alle linee ferroviarie e al sistema autostradale per la Valle Padana, senza alcuna necessità di gallerie dal costo favoloso.

Si acquisterebbero aree di poco inferiori a quelle previste a Voltri, con maggiore razionalità ed efficienza degli impianti. La costa da Pegli a Voltri non sarebbe chiusa verso il mare dalla cinta portuale, offrendo sfogo a una parte della città sempre più fittamente popolata.

E l'aeroporto? Genova non può farne a meno. Se lo è costruito con una spesa di quasi 20 miliardi, strappando 130 ettari al mare; il suo movimento si avvicina ai mille passeggeri al giorno (fra arrivi, partenze e transiti), nei mesi più favorevoli. (Nel 1964 il traffico fu di 10.356 aerei, con 213.282 passeggeri). La proposta è semplicemente questa: costruirne un altro, strappando una nuova area al mare. Fatti i conti la spesa totale sarebbe nettamente inferiore a quella prevista per il solo porto di Voltri: contro 130 o più miliardi ecco 50 miliardi per un nuovo aeroporto, una decina per trasformare l'attuale aeroporto in scalo marittimo, alcuni miliardi per i collegamenti stradali e ferroviari.

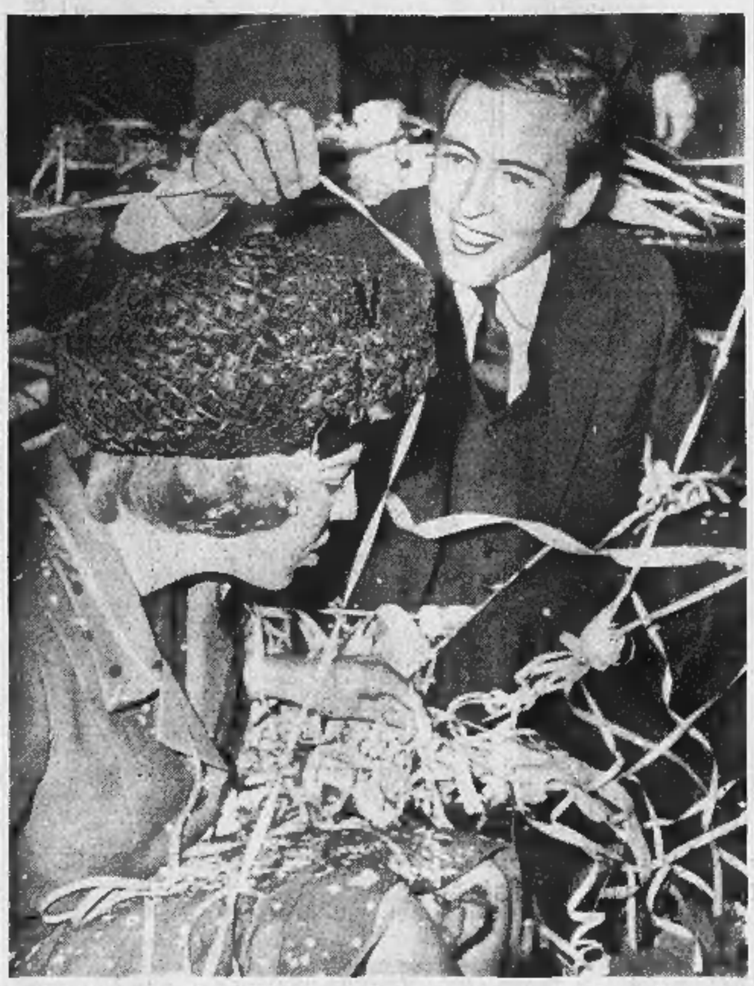
Pur calcolando i venti miliardi già spesi per l'aeroporto attuale, si arriverebbe a un massimo di 90 miliardi, con risparmio di 40 miliardi. Si avrebbe un porto più razionale, ottenibile in minor tempo; si avrebbe anche un aeroporto più efficiente, perché meno esposto ai venti che disturbano in certi mesi gli atterraggi sulla pista di Sestri e non insidiato dalla vicinanza di impianti portuali e industriali (come le acciaierie di Cornigliano che si levano a breve distanza dalla pista).

Può darsi che le proposte riportate sinteticamente (con forzate imprecisioni dovute al silenzio in proposito) siano assurde; che vi siano ostacoli tecnici insormontabili e che le previsioni di spesa non reggano. Ma non si riesce a capire perché sia mancato un aperto confronto delle idee opposte, informando l'opinione pubblica come richiede il costume di vita democratico. Si tende a mantenere il dibattito nell'ambito ristretto degli uffici tecnici, quasi si trattasse di fatti che non toccano la collettività (anche se il Consorzio autonomo del porto ha completa giurisdizione sul tratto di costa interessato). Prevale ancora la concezione corporativa, per cui il porto sarebbe affare delle categorie interessate e delle autorità che lo amministrano, non affare di tutti.

Concezione oggi insostenibile. Nè va dimenticato che le spese per il porto di Voltri saranno pagate dai contribuenti di tutta Italia; infatti il finanziamento sarà in gran parte statale.

Mario Fazio

Beatrice e il fidanzato a Rotterdam



La Principessa ereditaria d'Olanda ed il promesso sposo, il tedesco Klaus von Amsberg, festeggiati durante la visita compiuta ieri a Rotterdam (Telefoto A.P.)

Tragedia della gelosia in una piccola città del Belgio

Per uccidere la moglie si lancia in auto contro un muro: lei morta, lui moribondo

L'uomo, un operaio di 30 anni, afferma: « Mi dispiace di essere ancora vivo » - Era convinto che la donna (27 anni) lo tradisse - La causa dell'« incidente » scoperta da un fratello della vittima

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 9 luglio.

Tormentato dal sospetto di essere tradito, un belga ha ucciso la moglie di 27 anni lanciando la macchina contro il muretto di un ponte per simulare un incidente automobilistico; egli stesso è moribondo. In un primo momento la polizia aveva creduto effettivamente a una disgrazia, ma un fratello della vittima che aveva intuito le cause dell'« incidente », è riuscito a far confessare l'assassino. I fatti sono accaduti in una piccola città del Belgio, non lontano da Charleroi.

Mercoledì scorso, alle 6,30 del mattino, alcuni operai notarono un'auto letteralmente schiacciata contro il muretto di un ponte, lungo la strada che da Tamines conduce a Charleroi. Nell'interno della vettura, due corpi: una donna morta e un uomo che dava ancora segni di vita. Le vittime venivano identificate: Louis Draye di 30 anni, operaio, e sua moglie Josette Balthasar di 27 anni. I due hanno un bambino di 7 anni.

La polizia stabiliva che si trattava di un incidente: « probabilmente il guidatore è stato colto da malore e l'automobile ha sbandato andando a schiantarsi contro il muretto ». Si legge nel primo rapporto ufficiale sull'incidente. Louis Draye, ricoverato in ospedale per la frattura di un piede, di alcune costole, per gravi contusioni interne, e stato di choc, confermava la versione dell'incidente.

Un fratello di Josette, tuttavia, ha voluto fare qualche indagine. Ha cominciato col domandarsi che cosa facevano una sorella e suo cognato alle sei del mattino sulla strada per Charleroi: ha scoperto così che la sera precedente, fra i due c'era stato un violento litigio, a causa della gelosia di Louis. Esasperata per la scenata, Josette aveva lasciato la casa ed aveva passato la notte presso un'amica. Suo marito era andato a cercarla appunto poco prima delle sei: i due si erano allontanati in auto, e poco dopo era accaduta la disgrazia.

Il fratello della vittima è allora recato all'ospedale, e quando è stato di fronte al cognato gli ha detto che aveva scoperto tutto e che era inutile continuare a fingere. Era meglio che confessasse. Louis Draye è caduto nel tranello e ha ammesso il delitto.

« Quando sono stato a tu per tu con Josette ». ha raccontato piangendo l'assassino, « le ho domandato se aveva veramente intenzione di lasciarmi. Sì, mi ha risposto. L'ho minacciata: se te ne vai per davvero, ti uccido. Josette non mi ha creduto. Ho messo in moto la macchina, l'ho lanciata al massimo della velocità, e dopo cinquecento metri di rettilineo ho sterzato bruscamente a destra, dirigendomi contro il parapetto del ponte. Mi dispiace di essere rimasto ancora in vita ».

Louis Draye ha ripetuto la confessione al magistrato, ed è stato oggi dichiarato in arresto per omicidio. E' attualmente piantonato in ospedale. Se non verranno accertate circostanze attenuanti l'assassino rischia la condanna a morte, che in Belgio però non viene eseguita, ma tramutata nel carcere a vita.

s. d.

E' stato rapito dalla madre il ragazzo nel Liechtenstein

La donna viveva separata dal marito in Svizzera

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 9 luglio.

(t. f.) Marcus Cramer di otto anni, il bambino che si credeva fosse stato rapito martedì scorso da sconosciuti mentre si trovava con alcuni compagni nel cortile della scuola d'Enenholz a Vaduz, capitale del principato del Liechtenstein, si trova sano e salvo presso la madre.

La donna, Mirja Elisa Cramer Airila, una giovane finlandese, è andata a prendere a Vaduz il figlio, e lo ha condotto con sè a Zurigo. Lo ha comunicato oggi il suo avvocato, il quale ha precisato che la donna aveva così esercitato un diritto che le aveva riconosciuto il tribunale di Zurigo affidandole la custodia del figlio.

Una granata non esplosa fatta scoppiare ad Exilles

Ritrovata nel campo di tiro sui monti dell'Ambin

(Dal nostro corrispondente)
Exilles, 9 luglio.

(a. r.) Una bomba da mortaio è stata fatta brillare sulle montagne del gruppo dell'Ambin, sui monti di Exilles da due maestri artificieri del Comando Artiglieria della Regione Militare di Torino.

L'operazione, che rientra nel quadro delle bonifiche di poligono, si è svolta in collaborazione con reparti del Presidio di Oulx, che ha appunto nella località ad una quota di circa 2000 metri, un campo di tiro. Durante le manovre si era riscontrata la mancata esplosione di una granata di mortaio da 60 mm., caduta presumibilmente nella neve del Gran Bourcain, alla base del ghiacciaio che sale al Monte Niblé.

Il comando del Presidio di Oulx disponeva immediate ricerche. I due artificieri accompagnati da una pattuglia di alpini salivano nel vallone del Galambra a monte del rifugio Mariannina Levi, e dopo una accurata ispezione dei poligono rinvenivano la granata che facevano immediatamente esplodere.

Imbianchini condannati per furti in alcune cascine del Casalese

Pene da ventiquattro a sedici mesi di reclusione

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 9 luglio.

(m. v.) Cinque giovani di professione imbianchini sono comparsi in Tribunale per rispondere di furto aggravato e continuato. Si tratta di Angelo Molinari di 24 anni e Walter Partesani di 18 residenti a Casale, di Riccardo e Remo Demetri rispettivamente di 20 e 18 anni domiciliati ad Alessandria, e del ventinovenne Mario Romanello abitante a Terruggia Monferrato. Inoltre sul banco degli accusati ha preso posto Francesca Maenza di 47 anni residente a Casale, imputata di ricettazione.

I cinque giovani dovevano rispondere di quattro furti ai danni di altrettante cascine del Casalese. Secondo l'accusa il 21 aprile si impadronivano di parti meccaniche, asportandole da un trattore e da una jeep dalla cascina Cela sita nella frazione Vialarda di Casale, di proprietà dell'industriale Guido Taschieri, di 53 anni, da Trecate. La settimana successiva, sempre nella frazione Vialarda, s'impossessavano di due erpici della cascina Priasca appartenente alla ditta Buzzi di Casale. Nello stesso giorno ancora a Vialarda entravano nell'abitazione del ventiquattrenne Nando Prigione, giocatore della Junior basket di Casale, impadronendosi di un giradischi, di una carabina ad aria compressa, una tenda da campeggio e arredi casalinghi. Infine il 28 aprile rubavano dalla cascina Genora, in località Pozzo S. Evasio, una pompa, un motore elettrico ed altro materiale.

Grazie al numero di targa dell'autoveicolo la squadra giudiziaria dei carabinieri riusciva ad identificare gli imputati ed a deferirli alla magistratura. Il Tribunale ha emesso la sentenza seguente: Molinari e i due Demetri condanna a due anni di reclusione, Partesani un anno e quattro mesi, Il Romanello è stato assolto.

Aveva 26 anni e si doveva fidanzare ufficialmente

La nipote-segretaria della Bellonci muore cadendo da un terrazzo a Roma

E' precipitata da un'altezza di venti metri - Soffriva di una grave forma d'esaurimento nervoso - Aveva lavorato intensamente per la recente assegnazione del premio Strega

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 luglio.

Lidia Sciolette, una ragazza di ventisei anni, nipote e segretaria della scrittrice Maria Bellonci, si è uccisa stamani lanciandosi dalla terrazza del palazzo di via Fratelli Ruspoli, ai Parioli, dove i Bellonci hanno reso famoso in Italia con il loro « Salotto letterario ».

Fino a pochi minuti prima la giovane non appariva serena e tranquilla, anche se un po' stanca, ed aveva persino telefonato ad un'amica fissandole un appuntamento per pranzare insieme.

Lidia Sciolette era la figlia di una sorella di Maria Bellonci e abitava con i genitori ed i tre fratelli in un appartamento di via San Cipriano, alla Balduina. Era molto conosciuta negli ambienti letterari romani. Aveva studiato al liceo artistico e aveva acquisito una vasta cultura stando a fianco di Maria e Goffredo Bellonci. All'assegnazione dell'ultimo premio Strega, appena sette giorni fa, aveva trascorso l'intera serata ai tavoli della giuria coadiuvando nello spoglio delle schede. Sembra che fosse inoltre alla vigilia di fidanzarsi ufficialmente. Non ha lasciato alcuna lettera e la polizia ritiene che la causa del suo insano gesto debba essere unicamente ricercata nell'esaurimento nervoso di cui da tempo soffriva.

Stamani è arrivata in via Fratelli Ruspoli verso le 10 per trascorrere la mattinata, come usava quasi sempre fare insieme alla zia e alla nonna materna che abita nello stesso palazzo. Ha fatto alcune telefonate, fra cui quella all'amica con la quale doveva incontrarsi per il pranzo, e dopo un'ora è uscita con un pretesto. Dal portiere si è fatta consegnare le chiavi della terrazza e salita al quinto piano si è tolta le scarpe e si è gettata nel vuoto.

Il suo corpo è caduto nel cortile interno da un'altezza di una ventina di metri. E' arrivato gente e Lidia Sciolette, che era ancora in vita, è stata trasportata al pronto soccorso del Policlinico dove però è deceduta appena dieci minuti dopo.

g. fr.

Lidia Sciolette, la giovane morta a Roma (Telefoto)

Giovane studente a Carmagnola scompare da casa con un'amica

Sarebbero sulla Costa Azzurra

(Dal nostro corrispondente)
Carmagnola, 9 luglio.

(a. f.) Un giovane studente di Carmagnola, Gianpiero Fumero di 18 anni, figlio dell'industriale conserviero Giuseppe Fumero e nipote dell'ex sindaco cav. Bartolomeo Fumero, si è allontanato da casa lunedì scorso senza più dare notizia di sé.

Sembra che con lui sia scomparso un altro giovane di Carmagnola, Dino Bima, sposato e padre d'un figlio, che abita con i genitori in via Gardezzana a Carmagnola. Secondo gli amici dei due giovani il Fumero e il Bima si troverebbero sulla Costa Azzurra.

Occupati dalle maestranze gli stabilimenti Dell'Acqua

A Legnano, Abbiategrasso e Cocquio - Metà dei dipendenti dovevano lasciare il lavoro oggi - Gli altri fra 10 giorni

(Dal nostro corrispondente)
Legnano, 9 luglio.

(l. m.) Stamane sono stati occupati dalle maestranze gli stabilimenti di Legnano, di Abbiategrasso e di Cocquio del cotonificio fratelli Dell'Acqua. La decisione di procedere all'occupazione delle fabbriche è stata presa al termine di una riunione tra i sindacati delle tre confederazioni sindacali.

Nel pomeriggio di ieri le commissioni interne erano state ricevute a Milano dal liquidatore della società avv. Attilio Pata, il quale ha comunicato di essersi dimesso dall'incarico, ottenuto dal consiglio di amministrazione della società il 18 gennaio scorso, in seguito alla mancata approvazione del bilancio decretata dall'assemblea degli azionisti nei giorni scorsi. Circa la metà dei 1400 dipendenti avrebbe dovuto domani lasciare il lavoro per mancanza di commesse e l'altra metà avrebbe subito la medesima sorte fra una decina di giorni.

Gli stabilimenti erano già stati occupati dalle maestranze il 20 gennaio scorso; l'occupazione era terminata dopo trentaquattro giorni in seguito a un accordo stipulato in Prefettura a Milano e basato sulla possibilità della concessione di un finanziamento di due miliardi all'azienda da parte dell'Istituto Mobiliare Italiano, finanziamento che non è stato concesso per mancanza di garanzie.

In questi giorni le commissioni interne erano in attesa di una convocazione a Roma per la conclusione definitiva della vicenda, mediante un possibile assorbimento da parte dell'Iri del complesso tessile Dell'Acqua.

La dichiarazione di sciopero a oltranza degli ottomila dipendenti del cotonificio Valle Susa, che possiede la maggioranza delle azioni del cotonificio Fratelli Dell'Acqua, ha contribuito a far precipitare la situazione.

A Vigevano tariffa unica per matrimoni e funerali

Vigevano, 9 luglio.

(g. r.) La rivista diocesana vigevanese pubblica nel suo ultimo numero, uscito in questi giorni, le disposizioni del vescovo, mons. Luigi Barbero, in merito all'istituzione della tariffa unica per i matrimoni e i funerali.

FANTASTICA!
FORD ANGLIA TORINO

È la più economica e veloce vettura da un litro costruita in Italia

E' FORTE E' FORD!

Fantastica. Ecco ciò che dicono coloro che già la posseggono. Fantastica per la sua ripresa da 0 a 100 km/h in 21 secondi. Fantastica per la sua velocità di 135 km/h. Fantastica per la trascurabile consumo: 16,5 km con un litro. Fantastica per la sua linea: l'ha disegnata Giovanni Michelotti. Ford Anglia Torino, la piccola grande vettura per famiglia, costruita a Torino e dotata del collaudato motore Ford Anglia, ora più potente che mai: 52 Hp.

Rapidissime consegne: Lire 995.000 IVA compresa.

LA FORD ATAUTO
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER TORINO E PROVINCIA
Vi invita per una prova, anche nelle mattine di festa.
Minimi acconti rappresentati anche dalla Vostra vettura.
Comode quote mensili, senza cambiali (sist. Compass)
VIA BARLETTA 133 - TELEFONO 32.62.32
CORSO PRINCIPE EUGENIO 8 - TEL. 48.03.16

CRONACHE DELLO SPORT

Continua la splendida incertezza nella corsa ciclistica francese

Tour: tra Gimondi e Poulidor distacco immutato

Dopo una serie di vani attacchi della Maglia gialla al rivale

Lo spagnolo Jimenez primo a Aix-les-Bains

(Dal nostro inviato speciale)
Aix-les-Bains, 9 luglio.

E' cominciata stamattina, nella piazza di Briançon, dove era stato il raduno per la diciassettesima tappa. Arrivò Poulidor ed i giornalisti gli si fecero d'intorno a chiedergli novità. Non era piaciuto, il Poulidor di ieri, che s'era lasciato staccare nel finale ed i nostri colleghi francesi, che, se perdono Poulidor, perdono l'unico ciclista di casa capace di esaltar l'amor proprio dei tifosi, volevano notizie incoraggianti, ma Raymond non era in vena. Appariva imbronciato, diceva d'aver dormito poco e male, raccontava d'aver una gamba dolente.

La «voce» corse nella carovana, anticipando il brivido dell'imprevisto, accendendo, nel tempo stesso, timori e speranze. Poulidor non era in forma? Allora, Gimondi e Motta avrebbero attaccato, si sarebbe vissuta una giornata eccitante, divertente, entusiasmante. Invece, niente. O meglio poco. Gimondi — è vero — ha tentato qualche attacco, ma Poulidor, evidentemente stanco solo a parole, sempre gli ha risposto in modo brillante. Ed è finita con l'ennesimo trionfo dello spagnolo di turno, che, per l'occasione, è stato di nuovo Julio Jimenez.

Invariata la classifica generale, Gimondi Maglia gialla, Poulidor a 39", Janssen Maglia verde. Tutto, insomma, rinviato ancora di ventiquattro ore, tutto rinviato alla tappa di domani, al 27 chilometri a cronometro in salita sul monte Revard. Un tratto breve, brevissimo addirittura che, però, salvo eccezionali sorprese, darà alla graduatoria il suo volto definitivo.

Restiamo, per ora, alla tappa di oggi. Appena lasciata Briançon, è caduto Haast, l'olandese che sa scalare le montagne. Uno scarto improvviso, uno scivolone banale. Il ragazzo si ferisce profondamente ad una coscia e, dallo squarcio, perdeva sangue copioso. Ripartiva, teneva duro per un paio di chilometri. Poi il medico interveniva e d'autorità lo obbligava a salire sull'ambulanza. Haast, piangendo, gli opponeva resistenza, la scena, pietosa, durava qualche minuto. Quindi, l'olandese altro non poteva fare che ritirarsi.

Dal gruppo, intanto, era scappato Sorgeloos, invogliato dai duemila nuovi franchi in palio sulla vetta del Lautaret. Gabica e Dewolf lo acciuffavano e lo lasciavano «surplace», in cima i 2000 franchi toccavano a Gabica. Il gruppo transitava a 2'30", quindi giù per la discesa i ranghi tornavano compatti.

Grenoble. Subito dopo, il Col de Porte, una salitaccia, specie nei primi chilometri, che sono di notevole difficoltà. Ci attendevamo sempre un'offensiva di Gimondi, e, in effetti, il bergamasco allungò a parecchie riprese, cercando di sorprendere l'attenta vigilanza di Poulidor. Il francese, però, oggi, non si concedeva distrazioni pericolose; ogni volta che la Maglia gialla scattava, sempre gli era a ruota in un'implacabile azione di stretto marcamento. Gimondi tentò almeno sei o sette volte. Sospirando, si rassegnò, non era evidentemente la giornata buona per staccare Poulidor su una rampa.

Armistizio tra i «grandi» e, con l'abituale puntualità, venne alla ribalta l'unico scalatore degno di tal nome, lo spagnolo Jimenez, che, tra l'altro, è indietro in classifica e perciò può godere di turni di libera uscita. Jimenez se ne filò via, sulla cima aveva già un vantaggio superiore ai due minuti e, ancora da solo, si accinse a scalare il terzo colle del programma, il Cucharon.

Alle sue spalle un terzetto gli dava la caccia, un terzetto composto da De Rosso, da Galera e da Brands. Per noi, andava benone, il gruppo dormicchiava e De Rosso, già quinto in graduatoria, aveva a portata di mano la possibilità di compiere un bel balzo in avanti. Ma l'illusione svanì sul quarto colle, il Granier. Sulla vetta, vedemmo passare Jimenez, inseguito a tre minuti da Brands e da Galera a 4'45" da Kunde e a 5' da Garcia. E De Rosso? De Rosso, vittima di una crisi, transitava a 5'50", ormai rassegnato a lasciarsi inghiottire dal gruppo che lo tallonava da vicino.

Discesa su Chamonix, pianura da Chamonix sino al traguardo. La pendenza non cambiava più, Jimenez portava a compimento la sua galoppata solitaria, ma dal pubblico non riceveva quell'ovazione che pur avrebbe meritato, visto che lo spagnolo era stato in fuga, sempre senza alcun aiuto, per oltre settanta chilometri. La folla, tra la quale si facevano notare alcuni tifosi italiani, straripanti di entusiasmo, voleva Gimondi e Poulidor. I due giungevano in gruppo, staccati di quattro minuti e mezzo.

Poco tempo concedevano alle formalità. Via presto in albergo, a riposare il più possibile. E, stasera, a letto presto, tentando, almeno, di non sognare il Revard. Quel Revard dove domani si decide il Tour. Al traguardo, il primo avrà 20" di abbuono e 10" toccheranno al secondo. Facciamo un'ipotesi, suggerita dalla logica: primo Poulidor e secondo Gimondi. Allora, per restar Maglia gialla, l'italiano dovrà essere sconfitto per meno di 29 secondi. Gli riuscirà l'impresa?

Qualcuno afferma di sì, sono arrivati da Bergamo i «fedelissimi» di Felice, i quali hanno ricordato che Gimondi, nel corso della sua carriera di dilettante, ha ottenuto tre successi in gare a cronometro in salita. La speranza è dura a morire, tutti insieme ci stringiamo intorno al nostro numero uno. Un ragazzo buono, simpatico nella sua naturale modestia. Un ragazzo che, al suo esordio nel Tour, riesce a preoccupare Poulidor, il gran favorito. Ventisette chilometri a «cronometro in salita: forza, Gimondi.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo

1. Jimenez, che percorre chilometri 193,500 in 5 ore 43'13"; con l'abbuono 5 ore 42'13"; 2. Brands a 1'39" con l'abbuono 5 ore 44'22"; 3. Galera s. t.; 4. Garcia a 4'03"; 5. Kunde a 4'05"; 6. Janssen a 4'45". Segue tutto il gruppo dei migliori, con lo stesso tempo di Janssen; 78. Fornoni a 11'46"; 87. Minieri, 88. Durante, 91. Ronchini, 94. Stefanoni, 99. ed ultimo Ferrer a 13'58". Ritirati Haast.

Classifica generale

1. Felice Gimondi nel tempo di 95 ore 49'08"; 2. Poulidor a 39"; 3. Lebaube a 4'25"; 4. Motta a 6'24"; 5. De Rosso a 6'37"; 6. Perez Frances a 7'35"; 7. Angiade a 8'33"; 8. Foucher a 10'59"; 9. Branda a 11'06"; 10. Kunde a 11'09"; 11. Janssen a 11'14" 15. Fontona a 16'32"; 19. Pambianco a 20'27"; 22. Jimenez a 25'23"; 36. Fezzardi a 37'59".

Il francese Poulidor conduce davanti alla Maglia gialla Gimondi e a Motta (Tel.)

La "cronometro in salita,, risulterà oggi decisiva?

(Dal nostro inviato speciale)
Aix-les-Bains, 9 luglio.

Felice Gimondi è disteso sul lettino della sua camera d'albergo, sta osservando attentamente la cartina della tappa a cronometro di domani al Mont Le Revard, la tappa che secondo le speranze dei francesi dovrebbe consentire a Poulidor di superare l'italiano in classifica e conquistare la maglia gialla. Gimondi è uscito da poco dalla doccia, accanto a lui il dottor Quarenghi — il medico dell'Inter, suo amico e conterraneo, da oggi al seguito della corsa — gli sta misurando la pressione e cerca di distrarlo, ma il pensiero del corridore va alla giornata che lo attende, ai ventisette chilometri di salita nei quali non ci sarà gioco di squadra, ma lui e Poulidor si misureranno in un duello cui gli altri, anche se dovessero vincere, faranno praticamente da spettatori.

«Credo anch'io che la tappa di domani sia molto importante — ammette Gimondi — sia per il risultato, che per i riflessi sul seguito della corsa. Purtroppo ci sono gli abbuoni, e se la finisci secondo, alle spalle di Poulidor, lui potrebbe lo stesso trarne un certo vantaggio. Comunque, non sono il tipo da scoraggiarmi prima, l'importante è che domani vinca un italiano, io o Motta non ha importanza».

— Dice Motta, perchè se fosse lui a vincere toglierebbe almeno i 10" di abbuono a Poulidor?

«Sono sincero, anche per tale motivo, ma non soltanto per quello. Motta si merita davvero una soddisfazione, una vittoria lo compenserebbe di molte delusioni».

— Poulidor rimane comunque il suo favorito?

«Purtroppo sì, sulla carta è lui il più forte nelle gare a cronometro, e l'ha dimostrato finendo spesso molto vicino ad Anquetil. Sto studiando il percorso, non si tratta, per fortuna, di una tappa molto dura, ma piuttosto di una salita progressiva. Quando ero dilettante ho vinto alcune prove su tracciati del genere, anche se più brevi: la San Vigilio e la S. Giovanni-Dossena, sono arrivato secondo nella Trento-Bondone e nella Varenna-Igino Lario. Ed anche al Giro, nella Messina-Taormina con quei po' po' di finale, ho ottenuto il secondo posto».

— Conosce già il Le Revard?

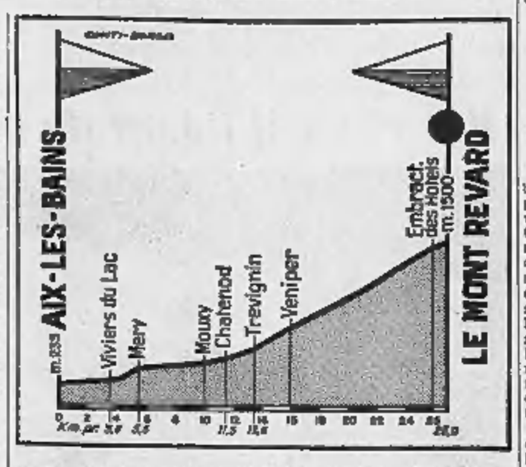
«No, ma domattina andrò a provarlo in bicicletta, per saggiare la pendenza e decidere i rapporti. Cercherò di fare tutto il possibile per non deludere chi ha fiducia in me. Da Bergamo è arrivato il signor Ghisalberti, il presidente della Sedrinese, la società nella quale ho cominciato a correre prima allievo e poi da dilettante. Lui non voleva che io venissi al Tour, ha litigato per questo con i dirigenti della mia Casa, ma ora è soddisfatto. Non vorrei dargli un dispiacere proprio domani».

Bussano alla porta, entra Darrigade la cui squadra è nello stesso albergo della formazione emiliana. Il velocista francese, che sta proseguendo coraggiosamente il Tour malgrado i violenti dolori che gli procura un'artrosi cervicale, è venuto per fare i complimenti a Gimondi: «Se passi senza danni domani — gli dice — la maglia gialla è tua sino a Parigi. Comunque quello che hai fatto sinora è già molto, sei stato davvero bravissimo».

Gimondi sorride, ma non ha tempo a replicare che arriva Pezzi, il suo direttore sportivo. Ha sentito del rumore, chiede di intrattenersi molto, Felice deve riposare. «Domani si decide il Tour — dice Pezzi — ed ho paura che il ragazzo pensi troppo alla corsa, e non riesca a dormire tranquillo». Il dottor Quarenghi lo rassicura: «Gimondi sta benissimo, e noi bergamaschi non soffriamo di complessi».

Pezzi concede ancora cinque minuti, ed allora si parla della tappa appena conclusa. «Mi è spiaciuto per De Rosso — dice Gimondi — eravamo tutti d'accordo a favorirne la fuga, e lui si è bloccato sul Granier per una crisi di fame, non aveva mangiato dopo il rifornimento. Un errore incredibile». Dello stesso parere, dopo il traguardo, si erano mostrati lo stesso De Rosso e Motta, che rivolto al compagno di squadra gli aveva gridato: «Neanche un dilettante poteva fare uno sbaglio del genere!». «Per consolarmi Albani — ha risposto il trevigiano — devi vincere tu, domani, al Revard». Ma Motta ha fatto cenno di no con il capo: «Domani arrivo terzo, dopo Gimondi e Poulidor».

Bruno Perucca



Mondiali di scherma a Parigi

Pawlowski conquista il titolo di sciabola

Sfortunato il torinese Salvadori - Nel torneo di spada a squadre l'Italia nei quarti di finale

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 9 luglio.

Previsto dominio degli sciabolatori del centro-oriente europeo nel torneo individuale, agevolato pure da qualche arbitraggio che ha danneggiato gli azzurri, in particolare Salvadori, quando conduceva per 4 a 2 in semifinale nell'assalto decisivo con il polacco Pawlowski. Nel successivo recupero lo sfortunato torinese, protagonista di una gara maiuscola per volontà e mordente, si ritrovava di fronte il biondo mancino magiaro Horvath, già da lui superato nel quarti di finale.

Una discussa stoccata conclusiva (5 a 4 nella «bella») lo costringeva purtroppo a fare da spettatore alla finale del pomeriggio, assieme al palermitano Calarese pure lui sconfitto di misura da Kovacs, al bolognese Calanchini, eliminato dal sovietico Ryiski, e al padovano Paolo Narduzzi arrestatosi dinanzi al francese Lefèvre.

La lotta per il titolo vedeva così di fronte tre ungheresi, l'olimpionico di Tokio Pezza, Meszena e Horvath; due russi Ryiski e Meljkov; e un polacco, Pawlowski, tutti uomini esperti, famosi in campo schermistico. Fin dall'inizio della finale i russi Ryiski e Meljkov dimostravano di non saper tenere il ritmo dei rivali. Horvath — troppo accademico — veniva battuto dal connazionale Meszena e da Pawlowski e finiva in coda al quartetto dei favoriti. Il polacco iniziava poi vittorioso per 5 a 4 nell'avvincente duello con Pezza, il gigante olimpionico, già battuto da Horvath.

Pawlowski balzava così in testa, incalzato dal giovane Meszena, ultima carta in mano degli ungheresi. I due contendenti si trovavano l'un contro l'altro, proprio nell'assalto conclusivo: Pawlowski balzava all'attacco e rintuzzava la reazione del magiaro, riuscendo a conquistare l'alloro iridato per 5 a 0. Il vincitore è un magnifico sciabolatore di 33 anni, ben conosciuto su tutte le pedane del mondo per la sua lunga attività. Secondo quanto egli stesso ha dichiarato Pawlowski chiuderà la sua brillante carriera con questo grande successo.

Classifica: 1) Pawlowski (Polonia) 4 vittorie; 2) Meszena (Ungheria) 3 vitt.; 3) Horvath (Ungheria) 3 vitt.; 4) Pezza (Ungheria) 2 vitt.; 5) Meljkov (Urss) 2 vitt.; 6) Ryiski (Urss) 1 vittoria.

Nel torneo di spada iniziatosi stamane con l'intervento di diciannove nazioni, l'Italia ha superato le eliminatorie piegando prima la Danimarca per 9 a 3, poi la Finlandia per 14 a 1. Hanno tirato per l'Italia Breda, Delfino, Pellegrino, Cipriani e Paolucci. Nei quarti di finale di domattina l'Italia incontrerà la forte squadra tedesca. Domenica si inizierà l'ultima gara, il torneo di sciabola a squadre, con l'intervento di tredici Paesi fra cui l'Italia.

Carlo Filogamo

Oggi si compra a credito e si paga senza cambiali

Con L. 272.554
(Rappresentate anche parzialmente dalla Vostra vettura che volete sostituire) + rateazioni 24 mesi
ACQUISTATE LA
FORD TAUNUS 12 M
La 1200 c.c.
CAMPIONE MONDIALE DI RESISTENZA
dalla ITALCAR
CONCESSIONARIA
Ford
TORINO - C.so U. Sovietica 53
C.so Giulio Cesare 282
In provincia:
Busseto: via Torino 8, Parla
Caluso: via Marconi 45, Passerini
Carignano: via Saluzzo 58, Folegatti
Chieri: viale Fasano 40, Veretta
Chivasso: via Torino 46, Flora
Ciriè: via Roma 9, Mulia
Cuorgnè: via Ivrea 16, Dalla
Ivrea: via Torino 76, Volpedo
Pinerolo: c. Torino 59, Pinaute
Rivoli: corso Susa 8, Piuviano

Prima giornata di gare all'Olimpico

Berruti terzo a Roma nei campionati di atletica

Giannattasio vince i 100 piani in 10"5 seguito da Giani e dall'ex olimpionico

Roma, 9 luglio.

Si sono iniziati oggi a Roma i campionati nazionali di atletica leggera. Una delle prove più attese era quella dei 100 metri piani. Livio Berruti sebbene incoraggiato calorosamente dal pubblico dell'Olimpico è stato superato da Giannattasio con il tempo certamente non brillante di 10"5 seguito da Giani e dallo stesso Berruti che accusava segnato il decimi di ritardo sul neocampione italiano.

«C'era vento contrario, a raffiche, e poi come tutti sanno io non ho più tempo sufficiente per allenarmi», ha detto Livio al termine della gara. Le stesse cose aveva dichiarato prima, quando una cerimonia aveva pronosticato la vittoria di Giannattasio, «che in questo momento va senza dubbio più forte di tutti».

Resta da vedere che cosa l'ex campione olimpionico riuscirà a fare domani sui 200 metri, una corsa che gli consente maggiori possibilità. Il suo rivale Ottolina dovrebbe essere al via, ma nessuno può assicurarlo con certezza perché il ragazzo cambia idea facilmente e finché non lo si vede alla partenza c'è sempre caso che dichiari «forfait». Se ci sarà, ad ogni modo, come è assai probabile, costituirà un notevole stimolo per Berruti dato l'antagonismo esistente tra i due atleti.

Anche nelle altre gare nessun risultato di rilievo è venuto a modificare sostanzialmente il pronostico.

Risultati - Metri 100: 1) Pasquale Giannattasio (Fiamme Gialle) 10"5; 2) Ilio Giani 10"7; 3) Livio Berruti 10"7.
Martello: 1) Walter Bernardini (Società Terni) m. 56,88; 2) Francesco Sterchele 55,04; 3) Ennio Boschini 54,19.
Peso: 1) Silvano Meconi (Assi Giglio Rosso) m. 17,25; 2) Michele Sorrenti (Coin) 16,84; 3) Flavio Asta (Coin) 16,31.
Metri 5000: 1) Antonio Amba (Lilion Snia) 14'04"4; 2) Luigi Conti 14'04"6; 3) Michele Finesi 14'34"2.
Salto triplo: 1) Giuseppe Gentile (Cus Roma) m. 15,27; 2) Pierluigi Gatti m. 15,22; 3) Enzo Cavalli m. 14,89.
Salto in alto: 1) Vittoriano Drovandi (Atletica Livorno) m. 2,00; 2) Roberto Galli m. 1,95; 3) Giacomo Croda m. 1,90.

Auto: Clark è il più veloce nelle prove di Silverstone

Lo scozzese ha girato alla media di 187 km Oggi si corre il G. P. d'Inghilterra di F. 1

Londra, 9 luglio.

Si disputa domani a Silverstone il Gran Premio automobilistico britannico, quinta prova della stagione, valevole per il titolo mondiale di Formula 1. Clark, che capeggia in questo momento la classifica con 27 punti, seguito da G. Hill e Stewart con 17 ciascuno e da Surtees con 13, è il grande favorito, avendo stabilito nelle prove odierne il nuovo record sul giro alla media di 187,09 Km. orari, in 1'30"5.

Graham Hill, su BRM, si è classificato al secondo posto, in 1'31", come era nelle previsioni. Al terzo, fra la sorpresa generale, è finito l'americano Ginther, che esordisce al volante della Honda, la 12 cilindri giapponese di cui si parla da tempo. Ginther è passato dall'1'31"6 segnato ieri a 1'31"3.

Il giovane Stewart, su BRM, e Surtees, su Ferrari, sono stati accreditati con lo stesso tempo di Ginther, ma nell'ordine, alcché a Surtees toccherà partire in seconda posizione, insieme con Gurney e Brabham, entrambi sulle Brabham. Bandini sarà in terza fila, avendo ogni ottenuto il tempo di 1'32"8.

La battaglia domani dovrebbe svolgersi tra i soliti: Clark, Hill e Surtees, più Ginther e Stewart. Non è escluso che sia l'ultima volta che Clark corre in Inghilterra in corse valevoli per il titolo mondiale. Si dice infatti che lo scozzese, che ha 29 anni, voglia abbandonare l'automobilismo alla fine della stagione, intendendo sposarsi. Clark aveva spesso ripetuto in passato che il giorno in cui si fosse accasato non avrebbe più messo piede su una pista.

Un centravanti cresciuto in casa possibile novità della Juventus

Si tratta di Bercellino II - Il ragazzo ha 19 anni ed ha disputato una buona stagione in prestito nel Potenza - Elogi di Parola per il giovane attaccante - Trapattoni forse al Napoli

(Nostro servizio particolare)
Milano, 9 luglio.

Con novanta probabilità su cento il centravanti della Juventus nel prossimo campionato sarà Bercellino II, classe 1946, rientrato dal prestito al Potenza. Di questo parere sono due famosi ex calciatori bianconeri, Virl Rosetta e Carlo Parola, e un dirigente, Edoardo Fusero. Rosetta e Fusero sono venuti stamane a Milano per incontrarsi con Colombo, il portiere che dal Cagliari è passato alla Juventus in cambio di Mattrel.

Potrà apparire strano che nel giro di pochi giorni la Juventus nel proposito di affidare la maglia con il numero 9 sia passata da Altafini a Bercellino II, da un uomo che è stato campione del mondo a un giovane dell'ultima leva. Eppure non è così.

«Silvino Bercellino è un grosso centrattacco che non ha nulla da invidiare a De Paoli che la Juve non ha mai trattato — ha spiegato Fusero.

«Secondo me — ha aggiunto Parola, che attualmente è direttore tecnico del Livorno — Borel a 19 anni era superiore a Bercellino, perché Felice era già un campione. Ma che Bercellino possa diventare in pochissimi anni il nuovo centrattacco della nazionale italiana non vi sono dubbi».

A parziale contrasto con quanto detto sopra la Juventus ha rinviato fino a domani il termine per l'accordo col Varese circa Trapedini. Pare però che il giocatore serva come pedina di scambio.

Il Torino, a sua volta, ha smentito la cessione di Ferrini all'Inter. «Ferrini si trova in Jugoslavia con la moglie in vacanza — ha detto il rag. Traversa, vicepresidente della società granata — Ferrini è incedibile come lo sono Rosato, Poletti, Meroni e tutti gli altri che compongono la rosa di prima squadra. Per quanto riguarda il ventilato acquisto di Hamrin ammetto che il Torino a suo tempo accarezzò l'idea di accaparrarsi lo svedese, ma, essendo sfumata la possibilità di un determinato giro di giocatori, non se ne è fatto nulla».

Oggi, a Milano, Vastola è stato ceduto dal Lanerossi Vicenza al Bologna, in cambio di Maraschi e di novanta milioni. Sempre aperte, ma difficili, le trattative fra il Napoli e il Milan per Trapattoni (il Milan ha chiesto novanta milioni e il Napoli ne ha offerto settanta) e tra il Foggia e il Bologna per Micelli.

Infine due «voci» di particolare interesse. Il Milan avrebbe assunto Luigi Barrambone, attuale capo dell'ufficio stampa della Lega, quale direttore sportivo e il rag. Tigani, funzionario della Lega, quale segretario. Nessuna conferma in proposito.

Secondo l'altra «voce», un gruppo di vecchi soci rossoneri avrebbe pregato il dottor Andrea Rizzoli di riprendere la presidenza del Milan. Rizzoli ha chiesto un paio di giorni prima di dare una risposta ma, nel frattempo, ha avuto un abboccamento con Gipo Viani e lo ha pregato di non lasciare il Milan prima di una sua decisione definitiva.

Giorgio Bellani

(p. b.) *L'idea di utilizzare Bercellino II, il fratello dello «stopper», nel prossimo campionato non entusiasmerà chi spera in un gran nome per la Juventus. Sfumato nel modo che tutti sanno l'acquisto di Altafini, la fiducia data ad un giovane appare però interessante, forse opportuna. Silvino Bercellino nel campionato di serie B è stato al secondo gradino tra i marcatori dopo Clerici (Como) e De Paoli (Brescia) a pari merito con 20 goals. Nel Potenza il ragazzo ha segnato 14 reti. Nella stagione precedente era già stato collaudato anche in prima squadra tra i bianconeri. Si era dimostrato molto solido nonostante una certa lentezza.*

Con tutto il rispetto per Trapedini, che si è pure rivelato un buon attaccante, meglio di «prodotto in casa» che un ritorno a Torino, sotto altro maglia, di un giocatore che il pubblico torinese già conosce. Si evitano confronti non sempre simpatici, non si rischiano recriminazioni nel caso il «nuovo» renda meno del previsto e si valorizza l'opera dei tecnici delle squadre minori.

Nei 100 piani record mondiale della polacca Klobukowska: 11"1

Praga, 9 luglio.

Il Reicki Memorial, riunione internazionale di atletica leggera, si è aperto oggi a Praga con l'eccezionale prova della polacca Klobukowska che, correndo i 100 m. piani in 11 secondi e un decimo, ha conquistato il record mondiale della specialità. Al secondo posto si è classificata con lo stesso tempo un'altra polacca, la Kirszenstein: anch'essa quindi è primatista mondiale.

Il tempo delle due polacche abbassa di un decimo di secondo il precedente limite stabilito nel 1961 dalla famosa negretta americana Wilma Rudolph.

Tre riunioni in due giorni sulla pista ippica di Vinovo

Stasera il Premio Canavese di trotto - Domani, nel pomeriggio, corse al galoppo; in serata ancora i trottatori in gara nel Campionato italiano

La prova torinese del campionato del trotto, in programma domani sera, annuncia un confronto del massimo interesse fra Fiesse (W. Casoli), Invocato (V. Guzzinati), Biera (Gc. Baldi), che partiranno a m. 2100 e Behave (E. Gubellini), Fury Hanover (G. Ossani), Tercei (S. Brighenti), Quentin Hanover (L. Sarli), penalizzati di 25 metri. Al pomeriggio avrà luogo l'ultima giornata di corse al galoppo.

Stasera, mentre Steno affronterà a New York nell'International Trot (100 mila dollari, 2011 metri) l'asso americano Speedy Scot ed altri sei avversari e Navazzo sarà impegnato a Roma nel Premio Tiossi (L. 10.000.000, m. 2600) si correrà anche all'ippodromo del trotto di Torino (inizio ore 21). Prova di centro il Premio Canavese, riservato ai tre anni, al quale prenderanno parte: Entracque (S. Milani), Merimée (A. Pedrazzani), Po (S. Brighenti), Joko (L. Beliotti), Venturiero (L. Castelli); distanza 1600 metri, partenza con l'«autostart».

Altre sette corse completano la riunione; i favoriti: Premio Agilè (gentlemen, 4 part.): Fajar-Boeing; Premio Feletto (6 part.): Casy-Verona; Premio Rivara (4 part.): Ohm-Assuero, Premio Cuceglio (4 part.): Marvin - Scetticismo; Premio Azeglio (6 part.): Quietanza-Boscone; Premio Canavese (L. 630.000, m. 1600; 5 part.): Po-Merimée; Premio Favria (5 part.): Vespasiano-Mastino; Premio Ozegna (6 part.): Sospiro-Napeaw.

Svaligiato a Chivasso l'alloggio di Leoncini

Chivasso, 9 luglio.

L'appartamento del calciatore della Juventus Gianfranco Leoncini è stato ieri visitato, in pieno giorno, dai ladri, i quali, agendo indisturbati, hanno asportato oggetti preziosi e argenteria. L'alloggio, situato al quarto piano di un condominio al n. 29 di viale Vittorio Veneto, era deserto in quanto il giocatore si trovava fuori Chivasso e la consorte presso i genitori che abitano in via Torino 37.

I ladri sono entrati nell'appartamento forzando la porta dall'ingresso che dà sul pianerottolo, quasi sicuramente nelle prime ore del pomeriggio.

Atletica, Tour e scherma nel programma della tv

Tre avvenimenti sportivi oggi alla televisione: i campionati italiani di atletica che si disputano a Roma, il Giro ciclistico di Francia e i campionati mondiali di scherma di Parigi.

Dalle ore 17,30 alle 18,45 andranno in onda le gare di atletica.

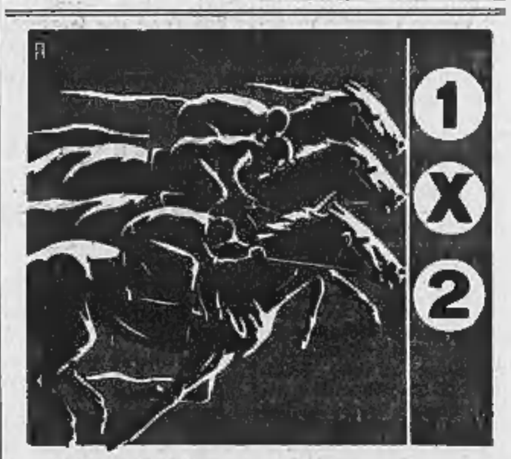
Alle 18,45 collegamento Eurovisione con Le Mont Revard per la cronaca registrata della tappa a cronometro che forse deciderà il Tour. L'avvenimento sarà anche seguito dalla radio in diretta sul Secondo programma fra le ore 16,30 e le 17,45.

Alle 22,15, sul Secondo canale collegamento Eurovisione con Parigi per i «mondiali» di scherma.

* **Pallone elastico** — Domani pomeriggio allo sferisterio Eda, nella prima giornata del campionato di serie A, l'U.S. Cento Torri di Alba (Cuneo-Gallo) affronta il Sapet-Torino (Balestra-Delpiano).

* **Sulla pista di pattinaggio** a rotelle di Largo Orbassano si disputerà questa sera (inizio ore 21) l'incontro fra l'H.C. Torino e l'H.C. Savona valevole per il campionato di serie C.

* **Zilioli e Balmamion** parteciperanno domani alla quarta prova del Trofeo Cougnet, in programma a Camucia (Toscana).



...ed ora gioca
TOTIP

ARIA PURA PULITA
CONDIZIONATORI D'ARIA GENERAL ELECTRIC
CASEMENT - THINLINE - SUPERLINE
VI OFFRONO AMBIENTI IDEALI PER VIVERE E LAVORARE

- Grande capacità di raffreddamento a funzionamento ultra silenzioso grazie al compressore rotativo General Electric.
- "CASEMENT" capacità frigorifera 5500 BTU/h - volume condizionabile da mc³ 60 a mc³ 90.
- "THINLINE" capacità frigorifera 8200 BTU/h - volume condizionabile da mc³ 80 a mc³ 140.
- "SUPERLINE" - 2 modelli di capacità frigorifera di 11.500 e 18.500 BTU/h. Volumi condizionabili da m³ 120 a m³ 240

CONDIZIONATORI GENERAL ELECTRIC
DISTRIBUITI DALLA CGE

Per informazioni rivolgersi presso i Concessionari CGE o all'Ufficio Regionale Beni di Consumo via S. Tommaso 12 TORINO tel. 542.002

Con i voti dei partiti al governo e dei liberali; contrari pci e msi

Il Senato approva a maggioranza l'aumento per le pensioni Inps

La legge passerà alla Camera la prossima settimana - I minimi di 12 mila e 15 mila portati a 15.600 ed a 19.500 - Per artigiani e coltivatori diretti da 10 mila a 12 mila - I miglioramenti decorrono dal 1° gennaio scorso - A tutti i lavoratori garantito un minimo di 12 mila lire il mese, anche se non in regola con i contributi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 luglio.

Il Senato ha approvato la legge che avvia la riforma del sistema pensionistico della Previdenza Sociale e migliora i minimi di pensione. La principale innovazione del provvedimento, che riceverà la definitiva sanzione da parte della Camera probabilmente la settimana prossima, è rappresentata dalla istituzione della pensione sociale, a carico dell'apposito «Fondo speciale», per tutti i lavoratori dipendenti o autonomi, commisurata in lire dodicimila mensili e per tredici mensilità.

Con la nuova legge i minimi di pensione vengono elevati da lire 12.000 a lire 15.600 mensili per i pensionati di età inferiore ai 65 anni; da lire 15.000 a lire 19.500 per coloro che abbiano passato tale limite.

Nel corso dell'approvazione delle singole norme, l'assemblea di Palazzo Madama ha accolto giorni fa, a scrutinio segreto, una modifica proposta dalle opposizioni con la quale è stata abolita la trattenuta di un terzo della pensione ai pensionati dell'Inps che prestano attività retribuita.

I minimi di pensione per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni e per gli artigiani sono stati elevati da lire 10.000 mensili a lire 12.000. Tutti i miglioramenti decorreranno dal 1° gennaio scorso ed i pensionati riceveranno quindi gli arretrati. La legge prevede inoltre l'adeguamento automatico delle pensioni quando il bilancio delle gestioni supera un certo attivo.

Durante le due sedute di oggi, il testo della legge è stato modificato in alcuni punti in seguito agli accordi presi ieri durante la riunione avvenuta a Palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio Moro, il vice presidente Nenni, il ministro del Lavoro Delle Fave, ed i capi dei gruppi della maggioranza di governo. Con un emendamento approvato all'unanimità è stato deciso di non trattenere sui nuovi miglioramenti l'assegno corrisposto nel dicembre scorso che sarà pertanto considerato come una erogazione *una tantum*.

Sulla base di una proposta dei senatori della maggioranza, è stato poi stabilito che la pensione vada ai figli superstiti che risultino a carico del genitore al momento del decesso, fino a ventun anni, qualora frequentino una scuola media professionale e per tutta la durata del corso legale, ma non oltre il 26° anno di età, qualora frequentino l'Università.

Con altre due modifiche è stato sancito che gli aumenti delle pensioni Inps non si computano, per l'accertamento dei proventi, con le pensioni e gli assegni a favore dei ciechi, e che i limiti di reddito, ai fini della corresponsione degli assegni familiari, vengono abbassati da lire 24.400 a lire 23.500. I miglioramenti previsti dalla legge non sono, infine, computabili per la composizione del reddito.

Un'altra importante modifica è quella secondo la quale la pensione della moglie può essere trasferita al marito qualora egli sia invalido.

In base al provvedimento il governo è delegato ad emanare, entro due anni, il nuovo ordinamento del sistema di assicurazioni sociali. Uno dei requisiti della riforma è che la pensione — dopo 40 anni di contributi — dovrà essere pari all'80 per cento della retribuzione media dell'ultimo triennio.

La legge è stata approvata nel suo complesso dai senatori democristiani, socialisti, socialdemocratici e liberali; hanno invece votato contro comunisti e missini mentre i socialproletari si sono astenuti. Nella giornata di domani il testo sarà trasmesso alla presidenza della Camera che potrà discuterlo prima delle ferie estive. Essendo stati gli emendamenti accettati dal governo non si prevedono ulteriori modifiche.

g. fr.

Le mutue saranno controllate dal ministero della Sanità

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 luglio.

(l. f.) Il ministero della Sanità svilupperà il controllo e la direzione degli enti mutualistici che ora dipendono in gran parte dal ministero del Lavoro. Così ha dichiarato stamane il ministro Mariotti in una riunione alla quale hanno partecipato i presidenti e direttori degli istituti di previdenza e assistenza malattia.

«*Il controllo è necessario* — ha proseguito Mariotti — *perché la sua mancanza ha contribuito ad aumentare il numero degli enti e l'incoerenza dell'azione sanitaria, per la quale dev'essere chiaro che l'unico centro direttivo è il ministero della Sanità*».

Per avviare il coordinamento e le riforme degli istituti, che saranno unificati per settori omogenei, si costituirà entro pochi giorni un comitato misto dei ministeri del Lavoro e della Sanità.

Gli enti mutualistici invieranno, d'ora in poi, periodiche relazioni al ministero della Sanità sulle loro attività.

A Ponzone di Alessandria

Domani Taviani parteciperà al raduno degli ex carabinieri

Roma, 9 luglio.

Il ministro dell'Interno Taviani commemorerà domenica prossima a Ponzone (in provincia di Alessandria), la figura di Alessandro Negri di Sanfront, che guidò la leggendaria carica dei carabinieri a Pastrengo, nel 1848.

La commemorazione, che avverrà durante il raduno dei carabinieri in congedo, è indetta dal comune di Ponzone.

Il bene comune prevale sulla proprietà privata

Il pensiero del Papa sull'urbanesimo - «Vanno affrontati pretesi valori tradizionali, che in realtà sono la difesa arbitraria di interessi particolari»

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 9 luglio.

La proprietà privata, che ha sempre costituito uno dei cardini della dottrina sociale della Chiesa, non può venire a conflitto con l'interesse della comunità, dinanzi al quale deve cedere il passo. E' questo il principio conduttore di una lettera inviata dal card. Cicognani, segretario di Stato, a nome del Papa, al sig. Barrere, presidente delle Settimane sociali in Francia, in occasione della 52ª sessione delle settimane stesse, in corso a Brest.

Il tema della attuale sessione è «L'uomo e la rivoluzione urbanistica, cittadini e rurali davanti all'urbanesimo». Anche la Settimana sociale di Spagna, poco tempo addietro, si era occupata dello stesso problema ed in quella circostanza il cardinale Cicognani aveva denunciato particolarmente la gravità del problema morale connesso alla speculazione delle aree, auspicando un intervento delle autorità pubbliche.

Le preoccupazioni espresse nella lettera al sig. Barrere sono più o meno le stesse, ma più circostanziate e dirette. «*Il riordinamento urbano esige coraggiose decisioni* — vi si afferma — *che non potranno fare a meno di affrontare l'esame di pretesi valori tradizionali, che in realtà non sono altro che la difesa arbitraria di interessi particolari; sarà necessario per esempio, ricordare senza timore che il diritto di proprietà non può essere mai esercitato a detrimento dell'interesse comune; è compito dei poteri pubblici, custodi del bene comune, impegnarsi a risolvere i conflitti tra i diritti privati acquisiti e le esigenze fondamentali della comunità. Solo a questo prezzo* — dichiara il documento — *l'organizzazione dello spazio urbano per gli uomini sarà compiuta secondo le esigenze sociali del messaggio evangelico e l'agglomerato urbano sarà effettivamente costruito al servizio dell'uomo*».

La lettera continua: «*I responsabili dovranno, quindi, superare i motivi di opportunità immediata e provocare i sacrifici personali indispensabili affinché l'agglomerato urbano sia effettivamente costruito al servizio dell'uomo. Naturalmente bisognerà farlo cercando di evitare sacrifici inutili, speculazioni disoneste e tutto quanto sotto il nome della pubblica utilità non sia che la soddisfazione di mire egoistiche. Si avrà cura, altresì, di assicurare i risanamenti richiesti da diritti privati legittimi e di non trascurare le esigenze estetiche ed artistiche che non devono mancare se si vuol dare all'uomo un quadro di vita armoniosa ed equilibrata.*

«*Il compito dell'urbanistica* — prosegue la lettera — *è assicurare lo sviluppo delle persone e delle famiglie ed il loro inserimento sociale in complessi che non siano né anarchici né tirannici, ma adatti alle esigenze personali e comunitarie*».

f. p.

Terrificante urto frontale tra due vetture

Giovane sposa carbonizzata nell'auto in fiamme dopo uno scontro a Venezia

Aveva 22 anni: suo marito in fin di vita - Morto un passeggero (29 anni) dell'altra macchina - Altre tre persone ferite - L'incidente sul Ponte della Libertà

L'auto semidistrutta dalle fiamme. Una donna è morta carbonizzata *(Tel. Ansa)*

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 9 luglio.

Una giovane sposa è morta carbonizzata all'interno di una automobile, in seguito ad uno scontro frontale con un'altra vettura avvenuto all'alba sul Ponte della Libertà, che collega Venezia con la terraferma. Nell'incidente ha perso la vita anche un giovane di 29 anni e sono rimaste ferite altre quattro persone.

Anna Marziali, 22 anni, la donna morta carbonizzata nell'auto, era sposata da cinque mesi con Sergio Petracco, ricoverato nell'ospedale di Mestre in fin di vita. I due coniugi nativi di Udine, e attualmente residenti a Padova, poco prima dell'incidente avevano fatto rifornimento di benzina presso una stazione di servizio, sul Ponte della Libertà. La giovane sposa, mentre il marito controllava l'operazione di rifornimento, era scesa dall'auto ed aveva chiesto all'addetto al distributore un gettone telefonico, che non ha però usato. I coniugi Petracco erano stati a Venezia poche ore prima.

La vettura che ha sbarrato la strada all'auto dei coniugi aveva a bordo quattro giovani residenti a Milano, ma tutti nativi della provincia di Foggia: Pietro Della Salandra, di 29 anni — morto stamani in ospedale — Michele Zacco, di 19 — che era alla guida — Leandro Della Malva, di 21 e Michele Zagerano, di 20.

Essi si trovavano nella zona per prendere contatti con alcuni rivenditori di pellami, che poi vendevano, da un centro all'altro, in varie zone dell'Italia settentrionale.

Domenica scorsa erano giunti a Venezia, abbigliati con costumi caratteristici, e si erano mescolati alla folla di turisti, vendendo molte pelli di daino.

L'incidente, secondo i primi accertamenti, sembra sia stato causato dall'auto dei quattro giovani. La vettura dei due sposi, infatti, dopo il rifornimento, aveva percorso circa 300 metri quando si scontrava frontalmente con l'auto che proveniva in senso contrario e che viaggiava contro mano a notevole velocità.

L'urto è stato così violento che l'automobile dei coniugi si incendiava. Alcuni passanti, accorsi, hanno estratto in tempo il Petracco, mentre la giovane moglie, prigioniera dell'abitacolo, è morta carbonizzata.

Sia il Petracco che gli occupanti dell'altra vettura sono stati trasportati all'ospedale di Mestre dove sono stati ricoverati.

Pietro Salandra, malgrado le cure dei medici, ieri mattina è morto senza aver ripreso conoscenza. Il Petracco è in fin di vita, mentre gli altri tre feriti sono stati giudicati guaribili tra quindici e trenta giorni.

a. l.

Accusò un amico di furto Condannato a tre anni

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 9 luglio.

(g. f.) E' stato giudicato dal Tribunale di Alba il quarantasiennè Francesco La Placa, residente a Borgaro Torinese ma domiciliato ad Alba, imputato di calunnia nei confronti di un amico e di emissione di assegni a vuoto.

Nel giugno del '63, il La Placa denunciò ai carabinieri l'amico Ottavio Turro, 31 anni, residente a Torino, il quale invitato per una gita in auto sulla Riviera Ligure, avrebbe approfittato di una momentanea assenza per fuggire con la vettura, sulla quale c'erano due assegni per un importo complessivo di 1 milione 494.000 lire.

Un'inchiesta della polizia giudiziaria stabilì invece che quanto il La Placa aveva denunciato era frutto della sua fantasia. Il Turro veniva prosciolto in istruttoria e il finto derubato denunciato per calunnia.

Nell'udienza di stamani il tribunale (presidente Cosentino, giudici Padovani e Giribaldi) ha condannato il La Placa a tre anni di reclusione ed a 135 mila lire di multa, oltre al pagamento delle spese processuali.

Conclusa ieri l'inchiesta per il delitto di Bollate

Milano, 9 luglio.

(g. m.) L'inchiesta sul parricidio di Bollate è ormai chiusa: Rosangela Damiri, è l'unica responsabile dell'uccisione del padre. Per tutta la giornata odierna, carabinieri, agenti della Mobile e il sostituto Procuratore della Repubblica hanno sottoposto a domande la giovane e sua madre, in quanto si sospettava che avesse compiuto il delitto con la complicità di altre persone.

E' stato fatto anche un sopralluogo, al termine del quale, nella casa di via Cavour 7 sono state trovate numerose armi e cartucce che la vittima collezionava. Il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Di Miscio a tarda sera ha fatto ritorno a Milano: la sua missione era ormai conclusa e i dubbi avanzati dagli inquirenti dissipati.

Evaso dal carcere di Vigevano arrestato mentre fa l'autostop

E' un ambulante trentacinquenne condannato a 4 anni per furto - Doveva ancora scontare un anno - Era fuggito giovedì sera approfittando della distrazione di una guardia carceraria

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 9 luglio.

(g. r.) Un detenuto del carcere giudiziario di Vigevano, l'ambulante Francesco Venditelli, 35 anni, che ieri sera, approfittando di un attimo di distrazione di una guardia carceraria, era riuscito a fuggire, è stato bloccato dai carabinieri nel pomeriggio di oggi.

L'evasione è stata favorita dal fatto che le porte della prigione erano aperte per lavori di pulizia. Il Venditelli che assieme a un altro detenuto stava trasportando materiale nel cortile del carcere visto il momento propizio, mentre la guardia carceraria era voltata da un'altra parte, ha infilato la porta principale e si è dileguato. La sua fuga però non è durata più di 24 ore.

Il detenuto è stato infatti trovato e fermato dai carabinieri verso le 17 di oggi al bivio di Garlasco, sulla provinciale Voghera-Vigevano-Novara, mentre stava allontanandosi a bordo di un'auto guidata da un occasionale automobilista al quale aveva chiesto un passaggio. L'evaso non ha opposto alcuna resistenza. Egli è stato riaccompagnato in carcere a Vigevano, dove dovrà scontando una condanna di 4 anni per furto, inflittagli dal tribunale di Novara. Al momento della fuga, al detenuto rimanevano da scontare un anno e un mese di prigione.

Il Venditelli è originario di Cervaro, un paese della Ciociaria, in provincia di Frosinone, ma è domiciliato nella nostra città in via Farini 12.

Francesco Venditelli, evaso a Vigevano (Telefoto)

E' sposato e padre di tre figli. Dopo la fuga, durante la notte si era incontrato in aperta campagna con la moglie, Bruna Girardi, e alle forze di polizia che naturalmente sorvegliavano la sua abitazione non è stato difficile intuire le mosse del fuggitivo e giungere alla cattura.

Il fidanzato la uccise a Torino

La giovane Maria Labate arrivata al paese natale

(Dal nostro corrispondente)

Avellino, 9 luglio.

(a. l.) Ha fatto ritorno nel tardo pomeriggio nella sua modesta casetta di Atripalda Maria Labate, la giovane ventunenne, fidanzata di Sabino Alvigi, ucciso a colpi di coltello sulla riva del Po a Torino. Ella ha fatto il viaggio in treno insieme con la madre. A Napoli, nella Stazione Centrale, le due donne sono state accolte da Antonio Gaeta, marito di una sorella della giovane Labate, e con una macchina presa a nolo hanno raggiunto il paese dell'Irpinia.

Qui, ella non è riuscita a sottrarsi alla curiosità dei compaesani che si sono assiepati intorno all'auto, appena si è fermata sotto la sua vecchia abitazione. Appariva sofferente e non ha scambiato un saluto nemmeno coi vecchi vicini di casa. Ai familiari ha detto di non sentirsi bene. La famiglia ha chiamato un medico di fiducia, il dott. Berardino, il quale dopo averla visitata, le ha prescritto un periodo di riposo a letto e dei tranquillanti.

Ai familiari ella ha detto di non conoscere affatto l'omicida del fidanzato. Ha affermato, però, d'esser convinta che deve trattarsi di un meridionale, in quanto le poche parole che pronunziò avevano una inflessione dialettale del Sud.

Si uccide contro il trattore che gli sbarrava la strada

Nel Cuneese, vittima un giovane contadino in moto - Il trattore era pilotato da un ragazzo quindicenne

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 9 luglio.

Un giovane contadino di Robilante, Franco Caraglio di 24 anni, residente a Tetti Mulino, si è sfracellato in moto, poco dopo le 17 di oggi, contro un trattore pilotato da un quindicenne e che gli aveva all'improvviso attraversato la strada.

Il mortale incidente è avvenuto in corso Nizza, all'altezza del campo di atletica. Il Caraglio ora diretto verso il centro cittadino, quando da una stradina di campagna sbucava un trattore condotto da Fortunato Migliora di 15 anni residente in frazione S. Rocco Casagnaretta il quale probabilmente, senza essersi accorto dell'arrivo del motociclista si era immesso sulla strada.

L'urto è stato violentissimo e il Caraglio veniva scaraventato ad alcuni metri di distanza. Con un'auto di passaggio il giovane veniva trasportato all'ospedale, dove però giungeva cadavere. Data la sua giovane età, il Migliore non è ancora in possesso della patente di guida.

n. m.

Un giovane francese annega a Fiumicino

Roma, 9 luglio.

Un giovane francese German Mennel di 17 anni, residente a Nilvange-sur-Moselle, è annegato nelle acque prospicienti la spiaggia libera di Fiumicino, a circa un chilometro di distanza dallo stabilimento balneare «Il Faro». Il corpo del giovane non è stato ancora ripescato.

FERNET-BRANCA
ALLA
MENTA

fatto con natura: contiene solo erbe senza aggiunta di antifermentativi, gradevolissimo di sapore, indicato contro la sete, si beve sempre fresco con acqua, seltz, ghiaccio tritato ecc.

...alla fine, è l'unico che disseta

OPIT 1074-65

AUTORIZZATI DALLE FABBRICHE FORNITRICI E' CONCESSA PROROGA AI

GRANDI MAGAZZINI A. GEMELLI

Via Gaudenzio Ferrari 5 angolo via Montebello (Mole Antonelliana) - Telef. 82.591 - 877.032

DELL'OFFERTA SPECIALE IN OCCASIONE DELLA

FIERA STRAORDINARIA

DAL 1° AL 20 LUGLIO

FRIGORIFERI	TELEVISORI	LAVATRICI
Litri 130 L. 37.000	MIGLIORI MARCHE	SUPERAUTOMATICHE
Litri 160 » 45.000	MOD. 1965-1966	KG. 5
Litri 180 » 48.500	23 pollici	da L. 65.000
Litri 200 » 52.500	da L. 82.000	in su
5 ANNI GARANZIA	3 ANNI ASSISTENZA GRATUITA	24 MESI DI GARANZIA

SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 521-024

profumi via rodi

Servetti

il suo assortimento ...i suoi prezzi ...

Il disastroso uragano di domenica scorsa

Il governo destina 12 miliardi alle zone devastate dal maltempo

Dieci miliardi per l'agricoltura, due per le opere pubbliche - Inoltre sono previste agevolazioni fiscali - Il provvedimento, deliberato in una riunione di ministri, sarà ufficialmente approvato oggi - Gli aiuti a favore di province dell'Alta Italia, tra cui Asti e Alessandria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 luglio.

I provvedimenti straordinari a favore delle popolazioni colpite dal ciclone che domenica 4 luglio si è abbattuto su venti province dell'Italia settentrionale, saranno decisi domattina dal Consiglio dei ministri. Si tratterà di due distinti decreti, l'uno per l'agricoltura, l'altro per le opere pubbliche.

Per mutui e contributi in conto capitale agli agricoltori saranno stanziati dieci miliardi di lire; per le opere pubbliche due miliardi, destinati ai lavori a carico dello Stato e a sovvenzionare gli interventi degli enti locali, cioè i comuni e le province. Inoltre sono previste agevolazioni fiscali.

In previsione della riunione collegiale di domani, il presidente del Consiglio Moro ha presieduto oggi a Palazzo Chigi un incontro con il vice presidente Nenni e con i ministri dell'Interno Taviani, del Bilancio, Colombo, dei Lavori Pubblici Mancini, della Agricoltura Ferrari Aggradi e dell'Industria Lami Starnuti. Nel lungo colloquio sono stati esaminati i bilanci, ancora incompleti, dei danni che ammontano a circa diciotto miliardi di lire: quindici alla produzione agricola, tre alle opere pubbliche.

Sulla base di questa stima, che sembra destinata ad aumentare in seguito alle continue segnalazioni che arrivano al ministero dell'Interno, i ministri hanno ritenuto che i dodici miliardi previsti per i due provvedimenti bastino a sostenere l'opera di ricostruzione e gli interventi a favore dei danneggiati.

Il sottosegretario all'Interno Mazza, rispondendo stamane alla Camera a venticinque interrogazioni (una delle quali firmata anche da Zaccagnini e Rumor) aveva preannunciato per oggi pomeriggio la riunione del Consiglio dei ministri che, successivamente, è stata sostituita dall'incontro dei ministri interessati con il Presidente del Consiglio. Nella sua risposta, l'on. Mazza ha comunicato che il ciclone ha causato la morte di sedici persone e 256 feriti. «*Il governo* — ha detto — *assicura la propria operante solidarietà alle popolazioni*».

Dopo aver descritto gli immediati interventi disposti dalle singole prefetture ed elogiata l'opera delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, il sottosegretario ha dichiarato che il ministero dell'Interno ha immediatamente erogato 505 milioni. «*Questa somma* — ha precisato Mazza — *è riservata alle necessità assistenziali e non va intesa a titolo di risarcimento dei danni*».

Dovunque le distruzioni sono ingenti: nella provincia di Alessandria 200 edifici danneggiati, trenta crollati; nel Novarese 100 case urbane o rurali lesionate o scoperchiate; nell'Astigiano particolarmente gravi i danni alle colture agricole e ai vigneti; in provincia di Brescia l'80 per cento delle produzioni specializzate è distrutto; nel Ferrarese e nella zona di Cremona molte abitazioni sono state abbattute dalla furia degli elementi. In provincia di Gorizia un terzo della normale produzione agricola, per un valore sui due miliardi di lire, è compromessa.

Il lungo elenco fornito dal sottosegretario continua con i danni avvenuti nelle province di Padova, Venezia, Verona, Parma, Piacenza. Soltanto nell'Udinese — ha detto l'on. Mazza — le distruzioni hanno raggiunto i sei miliardi di lire.

Il sottosegretario ha concluso garantendo che provvidenze saranno adottate dal ministero dell'Agricoltura, da quello delle Finanze, mentre per i contributi agricoli unificati interverrà il ministero del Lavoro.

l. f.

Le tesi di De Martino per il congresso socialista

E' fissato per ottobre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 luglio.

(f. d. l.) Il segretario del psi on. De Martino ha illustrato stamane ad un ristretto gruppo di esponenti del partito, tra cui Nenni, il vicesegretario Brodolini, l'on. Lombardi e Balzamo (della sinistra), le proposte di tesi che dovrebbero formare la base di discussione del 36° congresso socialista fissato per il mese di ottobre.

Per quanto riguarda il problema fondamentale — l'atteggiamento verso la politica di centro-sinistra e il giudizio sull'azione del governo — De Martino afferma che malgrado le resistenze di gruppi moderati della dc e le difficoltà della situazione economica «*non si può ritenere che siano sostanzialmente mutate le condizioni politiche generali. Il Paese, che ha avuto modo di esprimersi nelle elezioni di novembre, non ha indicato un'alternativa di maggioranza e di governo*».

«Si tratta ora di stabilire — prosegue De Martino — a quali condizioni sia utile per il psi mantenere le proprie responsabilità di governo e riprendere temporaneamente una maggiore libertà di azione, non per il fine di rovesciare un indirizzo generale, che può dare importanti frutti per la democrazia e l'avanzata delle classi lavoratrici, ma per consentire che questa originale esperienza riguadagni vigore e chiarezza di prospettive e conquisti il consenso e la fiducia delle masse popolari». E' questa la base fondamentale.

Nella prossima settimana un comitato di 11 membri esaminerà la possibilità di accettare le tesi di De Martino come base del dibattito precongressuale. Gli eventuali accordi saranno ratificati dal comitato centrale che si riunirà a fine mese.

Lanciata di notte una bomba contro la sede del pci a Schio

Vicenza, 9 luglio.

(l. f.) Questa notte alle 2,45 una bomba è esplosa davanti alla porta dell'edificio dove ha sede il partito comunista di Schio, in via Alessandro Rossi. La bomba, di modeste dimensioni, era avvolta in una coperta imbevuta di benzina.

Movimentata udienza a Voghera per lo scandalo edilizio

Il signor Luigi Farina, parte civile al processo di Voghera, ieri è stato messo a confronto con un testimone

Un teste smentisce in aula l'accusatore dell'ex sindaco

E' il dott. Franco Castellani - Ha negato recisamente una circostanza sostenuta dall'impresario Farina, parte civile - Proteste del pubblico: il presidente fa sgombrare la sala - Il processo riprenderà martedì

(Dal nostro inviato speciale)
Voghera, 9 luglio.

Nona udienza al tribunale per il processo contro l'ex sindaco di Voghera Betto, l'industriale Zuffada, l'ing. Lucchelli e l'impresario Mossolani, imputati di concussione: la seduta, nel pomeriggio, è stata movimentata dall'interrogatorio di un teste, il dott. Franco Castellani, messo a confronto con una delle parti lese, l'industriale edile Luigi Farina. Castellani e Farina si sono smentiti a vicenda e alla fine il tribunale ha deciso l'acquisizione agli atti di una registrazione che dovrebbe smentire, secondo la parte civile, il testimone: l'audizione della registrazione è stata rinviata alla ripresa del processo, martedì mattina.

In mattinata erano stati ascoltati il signor Oreste Gavina di Milano, socio della signora Carla Farina nella società immobiliare, e l'avvocato milanese Umberto Premoli cognato e legale del Gavina.

Il Gavina afferma di aver saputo dal Farina che quest'ultimo era stato costretto da Mossolani, Zuffada e Lucchelli a sborsare centomila lire da versare al Betto, mentre in istruttoria aveva riferito che la somma doveva servire per «*appianare tutte le divergenze e gli intoppi*».

Si apprende poi che, quando il Gavina andò dal sindaco di Voghera per parlare del progetto del condominio che è all'origine del processo, versò centomila lire a favore dell'Eca. A questo proposito l'avv. Premoli precisa che il versamento venne fatto «*per ingraziarsi l'ambiente*».

Dal Gavina si ha anche conferma che il Farina aveva fatto omaggio al geometra Piffari — capo dell'ufficio tecnico comunale — di un apparecchio aerosol (valore trentamila lire).

Nel suo interrogatorio, Farina narrò che il 21 dicembre 1962 aveva confidato al dott. Castellani — medico della famiglia Farina ed amico dell'ex sindaco — di essere stato costretto quel giorno stesso a sborsare centomila lire da consegnare al Betto.

Il Castellani, oggi, ha dichiarato invece di aver saputo questo fatto soltanto il 27 dicembre, dalla signora Carla Farina. Ha aggiunto di aver parlato dell'episodio con il prof. Calandra (allora assessore comunale socialista ed oggi consigliere per il psiup) con il signor Marelli, entrambi amici del Betto: di comune accordo avevano deciso di informarne l'ex sindaco.

Il P. M. chiede a questo punto che il teste sia messo a confronto con il Farina.

Farina — *Riferii l'episodio al dott. Castellani il 21 dicembre; escludo che mia moglie sia andata da lui il 27.*

Castellani — *Non è vero, ribadisco quanto ho detto.*

Avv. Mazzola — *Perché Farina non ha mai riferito questa circostanza nel corso dell'istruttoria?*

Farina — *Non mi è stato chiesto.*

Il dott. Castellani dice poi di aver preso l'iniziativa di un incontro al quale parteciparono i coniugi Farina, il loro legale avv. Morandini e lo Zuffada che — secondo l'accusa — avrebbe ricevuto le centomila lire e le avrebbe consegnate al Betto.

Castellani — *Zuffada negò in circostanza, ma non volle ritrattarmi una dichiarazione scritta.*

Il professionista passa quindi a parlare di un incontro avvenuto in municipio il 29 dicembre tra il Farina e l'ex sindaco Betto (che era allora assessore).

Castellani — *Fu lo stesso Betto a parlare della vicenda delle centomila lire e in quella occasione Farina non disse di aver consegnato la somma allo Zuffada per passarla al Betto.*

Farina — *Fui io a portare il discorso sulle centomila lire. Feci il nome dello Zuffada e l'assessore disse che lo avrebbe denunciato.*

Il Castellani non recede dalla sua posizione. L'avv. D'Aiello, di parte civile, chiede se non sia vero che in una riunione avvenuta il 31 dicembre, presenti i Farina, l'avv. Morandini ed il dott. Castellani, questi non avesse ripetuto all'avv. Morandini che il Betto avrebbe denunciato lo Zuffada.

Castellani — *Non ho partecipato a quella riunione.*

A questo punto avviene la richiesta di ascoltare una registrazione che il Farina avrebbe eseguito nel corso di quell'incontro. La richiesta ha l'evidente proposito di smentire il medico. Si oppongono l'avv. Manusardi e l'avv. Dario Occhi. Il tribunale accoglie l'istanza ed il Farina porta in aula il registratore con la bobina.

Presidente — *Signor Farina, perché non parlò prima di questa registrazione?*

Farina — *Perché credevo che il dott. Castellani fosse un galantuomo ed un amico.*

Il pubblico, che sostiene palesemente il Betto, rumoreggia ed il presidente fa sgombrare l'aula. Mentre le domande si susseguono il P. M. ritiene di avvertire una contraddizione nelle risposte del dott. Castellani, chiedendo che di questa circostanza sia dato atto nella verbalizzazione che, a suo dire, è incompleta. Il presidente respinge la richiesta.

Scoppiano incidenti tra le parti ed il P.M.; il presidente sospende la seduta e alla ripresa — sono ormai le 20 — il P.M. chiede che l'udienza sia rinviata. L'avv. Manusardi, a nome dei difensori, chiede una breve sospensione affinché gli avvocati possano consultarsi sulla «*pesante atmosfera creatasi nell'udienza odierna*». Gli avvocati s'incontrano con il presidente e si decide di rinviare il processo a martedì.

f. m.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvolo a poco nuvoloso. *Durante le ore pomeridiane si avrà una temporanea accentuazione di nubi cumuliformi sulle regioni settentrionali e sulle zone interne della penisola, con possibilità di isolata attività temporalesca.* Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *deboli vari con rinforzi locali.* Mari: *poco mossi.*

Temperatura minime e massime di ieri:

Torino	-0	27	Pescara	17	28
Bolzano	7	23	L'Aquila	11	28
Trento	14	22	Roma	19	30
Verona	12	26	Campob.	17	26
Trieste	16	28	Bari	20	29
Venezia	13	25	Napoli	20	25
Milano	12	28	Palermo	18	23
Genova	16	25	Catanzaro	21	26
Bologna	15	27	Reggio C.	22	30
Firenze	14	25	Messina	24	28
Pisa	19	23	Palermo	23	29
Ancona	20	26	Catania	21	33
Perugia	16	24	Cagliari	17	26

Interrogato dal Procuratore della Repubblica di Alessandria

L'assassino della ballerina romana ripete «L'ho uccisa perché offendeva mia moglie»

«Mi chiese del denaro e io le risposi che dovevo pensare alla famiglia. Lei mi rise in faccia e io strinsi la cintura intorno alla sua gola» - La versione non è del tutto convincente ed è smentita dalle testimonianze delle compagne di lavoro della ragazza - Il magistrato ha contestato al giovane fiorentino l'accusa di omicidio - Ai funerali della vittima presenti il fratello e le colleghe del balletto - Prima di lasciare Firenze per Novi l'omicida aveva litigato con la consorte

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 9 luglio.

Giovanni Remorini, l'assassino della ballerina romana che lavorava nel night di Cassano Spinola, è stato interrogato oggi a due riprese: dalle 10 alle 14 e poi dalle 15,30 alle 19,30, dal procuratore della Repubblica di Alessandria dottor Prosio. Per tutta questa ore non ha fatto che ripetere la versione dei fatti, tutto sommato assurda. «L'ho fatto — continua ad affermare Giovanni Remorini — perché quella donna aveva insultato mia moglie». Il magistrato ha cercato di farsi spiegare questa frase che l'omicida ripete senza sosta da due giorni, da quando si è consegnato alla Questura di Firenze ed ha confessato il suo crimine.

Il racconto dell'assassino è una cupa, squallida storia culminata in un dramma bestiale. Quando ha ucciso Anna Biondi, il giovane fiorentino era ubriaco, stanco, abbrutito da una notte trascorsa insonne, prima nel night e poi nella camera d'albergo con la donna. Il Remorini ha raccontato che dopo avere lasciato il locale notturno di Cassano Spinola, era andato con Anna a Novi, all'albergo Nico. Lei non stava bene. Ad un certo punto i due cominciarono a litigare. La solita questione: lei chiedeva soldi, lui non ne aveva più. Aveva speso 50.000 lire in champagne all'Omnibus; aveva 50 biglietti da mille che in gran parte si era fatto prestare da amici prima di partire da Firenze.

Con tutte le sue arie di giovane viveur, Giovanni Remorini è un povero malato che non sa stare lontano da un certo tipo di donne. Aveva incontrato Anna Biondi tre o quattro volte e ne era rimasto sconvolto, al punto da partire da Firenze e venire a Novi per trovarsi con lei. Quando la ragazza gli chiese 50.000 lire perché voleva comprarsi una borsetta di coccodrillo, il giovane le rispose: «Abbi pazienza, non posso: ho una moglie e un figlio da mantenere».

«Anna — continua il racconto dell'assassino — a questo mio ragionamento sbottò che mia moglie, se aveva bisogno di denaro, poteva fare come lei e si sarebbe trovata bene. Le dissi di non parlare a quel modo di mia moglie e mi rise in faccia. Ero esasperato. Le ordinai di non ridere, se no l'avrei strozzata. Lei, invece, continuò e io strinsi la cintura intorno alla sua gola. Poi sono scappato. Solo ieri mattina ho saputo dai giornali che Anna era morta».

Si sa che ieri pomeriggio, a Firenze, nei locali della questura, l'assassino si è incontrato con la moglie, Franca, e quando l'ha vista le ha mormorato: «L'ho fatto per te». La donna ha tirato fuori dalla borsetta una fotografia della bambina di 18 mesi e gliela l'ha consegnata. Lui ha detto: «Chissà quando ci rivedremo». Poi si è lasciato portare via. Oggi era estremamente abbattuto, ha sopportato le lunghe ore degli interrogatori senza uno scatto d'ira, senza lacrime; di tanto in tanto fumava un pacchetto di sigarette americane che aveva in tasca.

La sua linea di difesa è semplice: «L'ho uccisa perché mi ha provocato»; ripeteva che aveva l'intenzione di lasciarla. Invece il magistrato gli ha contestato quanto affermano le compagne di lavoro della ballerina: che Anna non ne voleva più sapere di lui; aveva accettato i suoi inviti perché sperava di ricavarne un buon mucchietto di soldi. Glielo aveva anche detto in faccia. Lui voleva portarsela via, indurla a cambiare mestiere, le aveva proposto di andare a vivere con lui.

Al termine del lunghissimo interrogatorio, esausto, l'assassino è stato ricondotto nel carcere di Alessandria, dopo essersi sentito contestare dal magistrato l'accusa di omicidio. Domani il procuratore della Repubblica aggiunto dott. Zeoli, proseguirà le indagini interrogando le ragazze del balletto Rondes e gli altri testimoni della vicenda. Molto probabilmente il perito settore dott. Grivo sarà invitato a comunicare prima dei 30 giorni di tempo, che egli ha richiesto, l'esito della perizia. Si vuol fare in fretta. Il caso è ormai quasi del tutto chiaro nella mente del magistrato che conduce l'inchiesta. Anche il mistero delle macchie di sangue sul lenzuolo su cui giaceva il cadavere è stato spiegato.

Oggi, a Novi, si sono svolti i funerali dell'uccisa. Dalla camera mortuaria del cimitero, chiusa dentro una cassa di legno, Anna Biondi ha fatto il breve percorso verso la cappella, portata a spalle da quattro uomini. Dietro la bara venivano il fratello Sergio (che non la vedeva da tempo, aveva troncato tutti i rapporti con questo sono stati offerti dalla direttrice del balletto.

La moglie di Giovanni Remorini è rimasta a Firenze con la bambina di 18 mesi, in casa dei genitori, ad aspettare il secondo figlio che nascerà fra cinque mesi. Sapeva da tempo che il marito frequentava i night; lo aveva rimproverato, lo aveva anche minacciato di abbandonare la casa se non smetteva. Lunedì sera Giovanni le disse che il giorno dopo sarebbe partito per il Piemonte per ragioni di lavoro. Lei non si credette e scoppiò un nuovo, violento litigio.

Giuseppe Del Colle

Anna Biondi, la ventiseienne ballerina uccisa a Novi

Giovanni Remorini, il giovane assassino di Novi

Arrestata in Germania un'italiana che estorse 31 milioni ad un industriale

Lei 36 anni, lui 60 - Si conobbero durante una crociera - Quando la donna troncò la relazione, pretese la somma per non fare uno scandalo - Ora l'uomo è morto e la vedova ha denunciato la rivale

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 9 luglio.

Un'affascinante italiana di 36 anni, Clara Bonadio, abitante a New York, è stata arrestata dalla polizia di Düsseldorf, in Renania-Vestfalia, sotto l'accusa di avere estorto con minacce e ricatti 200 mila marchi (circa 31 milioni di lire) a un industriale tedesco di 60 anni che si era invaghito di lei. La giovane donna, detenuta da tre settimane nelle carceri di Düsseldorf, aveva cercato all'inizio di giugno di entrare in contatto con la moglie dell'industriale suo amico, che era morto da poche settimane.

La Bonadio — riferiscono i giornali tedeschi — conobbe l'industriale (del quale si sa solo il nome, Albert, ma non il cognome), durante una traversata dell'Atlantico in nave, nella primavera dell'anno scorso. L'uomo si invaghì di lei e la corteggiò, dapprima a New York, poi a Parigi e a Zurigo, città nelle quali si recava per affari. Nel dicembre, stancatasi del corteggiatore, la Bonadio gli avrebbe chiesto un regalo di grande valore, minacciando uno scandalo nel mondo industriale, se egli avesse rifiutato. L'industriale — secondo quanto un legale ha riferito a un quotidiano di Düsseldorf — le versò allora 200 mila marchi, in cambio di una assicurazione scritta che essa avrebbe taciuto la relazione con lui e non avrebbe mai più preteso altro denaro. La donna accettò.

Ai primi di aprile di quest'anno, mentre assisteva a una partita di calcio, l'industriale morì improvvisamente di infarto, per essersi troppo emozionato. Tra le sue carte il curatore testamentario trovò la ricevuta dei 200 mila marchi versati alla bella italo-americana e iniziò, per conto della vedova, una azione per ritornare in possesso della somma estorta. Per prima cosa l'avvocato fece venire la Bonadio a Düsseldorf. Appena arrivata, la donna cercò di entrare in contatto con la moglie del suo defunto amico, per trovare un compromesso. A questo punto — riferiscono i giornali — i legali entrarono in azione, aporgendo denuncia per estorsione e facendo arrestare la straniera. Nella camera d'albergo della Bonadio sono stati trovati gioielli per un valore di oltre 35 milioni di lire.

t. s.

L'amicizia italo-francese ricordata stasera a Cuneo

Cuneo, 9 luglio

(s. m.) Organizzata dal Comitato turismo e manifestazioni della città di Cuneo e dalla municipalità di Nizza Marittima, inizia domani sera la festa dell'amicizia italo-francese con una serie di manifestazioni che si concluderanno lunedì 19 luglio.

EST 6°

È in distribuzione con la consueta, rigorosa puntualità il VI volume dell'ormai famosa

ENCICLOPEDIA DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA MONDADORI

Alcuni giudizi:

Una pubblicazione la cui utilità si fa via via più palese col crescere del materiale consultabile. *(La Stampa)*

Un vero e proprio "filo d'Arianna" per orientarsi nel labirinto di tutte le scienze. *(Corriere della Sera)*

Un'opera che rivela un eccezionale interesse per gli studiosi e riserva moltissime pagine anche alla curiosità degli impreparati. *(Il Messaggero)*

Un'opera che pone il lettore in una posizione attiva nei confronti della materia scientifica e tecnica. *(Il Giorno)*

Sotto il profilo di un alto livello scientifico si trovano in quest'opera temi attualissimi che recano la firma dei più qualificati autori di fama internazionale. *(Il Resto del Carlino)*

Una miniera di definizioni rigorose e di curiosità scientifiche. *(La Notte)*

La più grande enciclopedia scientifica apparsa finora in Italia. *(Paese Sera)*

Una delle vie migliori per una visione chiara e sintetica dei problemi scientifici. *(Il Mattino)*

È certamente un'opera che onora l'industria editoriale italiana. *(L'Ora)*

La prima sintesi organica di ottanta discipline scientifiche che mai sia apparsa in Italia. *(L'Unione Sarda)*

Il contributo che Mondadori dà con quest'opera, veramente fondamentale, alla conoscenza della realtà scientifica del nostro tempo è decisivo. *(L'Arena)*

Un'opera fondamentale che arriva a comprendere quanto di più attuale e documentato è oggi possibile esporre in ogni campo della scienza. *(24 Ore)*

Un'opera che più di ogni altra dà la sensazione del vertiginoso progredire in ogni campo della tecnica. *(L'Informazione scientifica)*

Un'impresa imponente e assolutamente impegnativa. *(Civiltà delle macchine)*

La EST Mondadori rappresenta un fatto culturale di rilievo e un esempio di come si possa impostare anche da noi un programma editoriale che contribuisca a rinnovare nella scuola come nella vita produttiva le caratteristiche della nostra società. *(Sapere)*

TO

CRONACHE DELLA SCIENZA

Mentre la sonda americana si avvicina al pianeta

Gli affascinanti misteri di Marte

C'è vita sul pianeta che appare nel cielo come un piccolo disco rossastro, di fronte all'abbagliante candore di Venere? - I canali, visti dal nostro Schiaparelli, sarebbero una semplice combinazione ottica di dettagli geografici più o meno allineati - Perché l'occhio può scorgere particolari non rilevabili sulle lastre fotografiche riprese con i telescopi - Le grandi opposizioni

Ora che il *Mariner IV* va rapidamente avvicinandosi a Marte, per passare a metà di luglio alla minima distanza, intersecando l'orbita di questo, è interessante rileggere le osservazioni e le ipotesi fatte dai pionieri con i loro modestissimi mezzi strumentali. Come è noto, il principe di tali pionieri è stato Giovanni Virginio Schiaparelli, direttore per molti anni dell'Osservatorio astronomico di Brera a Milano. La sua vasta, memorabile opera in tanti campi dell'astronomia classica e fisica è raccolta negli undici grossi volumi dell'Edizione nazionale, edita negli anni 1929-1943 dall'Osservatorio di Brera.

Due dei volumi dell'Edizione nazionale comprendono le sette famose memorie presentate da Schiaparelli all'Accademia dei Lincei, nelle quali egli descrive e discute le sue osservazioni eseguite a Brera in sette opposizioni del pianeta, cioè quando questo, essendo dal lato opposto al Sole, rispetto alla Terra, si presentava nei diversi anni in posizione favorevole per poter essere osservato.

La prima opposizione da lui considerata, fu quella che gli astronomi chiamano «grande opposizione», ciò che accade ogni 15 e 17 anni, quando la Terra ed il pianeta, nel loro moto di rivoluzione attorno al Sole, vengono a trovarsi nella loro massima vicinanza. E' chiaro che in tali circostanze il disco rossastro presentato a noi dal pianeta (Venere invece è d'un candore abbagliante) ha le [illegible] sime dimensioni, sempre però molto piccole, anche visto con gli ingrandimenti maggiori dei nostri telescopi. Dopo quella grande opposizione, che [illegible] luogo nel 1877, il pianeta continuò negli anni seguenti ad allontanarsi dalla Terra, così che nelle altre sei opposizioni fino a quella del 1890, l'ultima osservata da Schiaparelli, il disco del pianeta si presentava con dimensioni sempre minori e quindi le osservazioni delle configurazioni della superficie, divennero per lui e per gli altri osservatori, sempre più difficili ed incerte.

Mentre lo Schiaparelli eseguiva le sue osservazioni, trovava ancora il tempo di tenere una vasta corrispondenza con i più eminenti astronomi della sua epoca, che gli rispondevano, interessandosi molto alle sue considerazioni, su quelli che egli con il suo occhio acuto e la sua certosina pazienza andava osservando. Solo recentemente ci è dato leggere e consultare tale epistolario, essendo stato pubblicato dalla *Domus Galileiana* di Pisa, sempre a cura dell'Osservatorio di Brera, un primo volume di 278 pagine, intitolato «Corrispondenza su Marte», il quale comprende le lettere scritte da Schiaparelli o da lui ricevute nel periodo 1877-1889.

Nell'opposizione del 1877, Schiaparelli poteva disporre soltanto di un modesto cannocchiale con l'obiettivo di 22 centimetri di apertura, che egli così ricordava: «*Questo nobile strumento, malgrado le sue modeste dimensioni, ha rivelato una grande quantità di minuti oggetti, che nelle opposizioni precedenti erano sfuggiti ai giganteschi telescopi di cui giustamente si vantano le estere nazioni*». E tracciare un quadro completo delle posizioni dei vari dettagli, che egli vedeva sulla superficie del pianeta per costruire una esatta mappa areografica, egli affermava che «*l'interpretazione dei fenomeni [illegible] su Marte è cosa in gran parte ancora ipotetica; essa però differisce secondo i diversi osservatori, anche quando i resultati delle loro osservazioni constatano le medesime apparenze*», immagina quindi, per individuare le varie configurazioni, una geniale nomenclatura, osservando però che «*i nomi da me adottati nulla nuoceranno alla fedele e rigorosa espressione dei fatti*».

Così sono nati i «mari», i «continenti» e i famosi «canali», nome questo già introdotto dal Padre Secchi nelle sue osservazioni del 1859 a Roma. Comprendeva subito Schiaparelli che le configurazioni da lui osservate sono stabili, come stabili sono sulla Terra i mari e i continenti, ma è molto cauto nelle sue deduzioni e congetture, circa la natura della superficie del pianeta e della sua atmosfera, prima di stabilire che si tratti per Marte, proprio di mari, continenti e canali come sono quelli terrestri.

Nella opposizione del 1879, egli aveva notato che alcuni canali sembravano sdoppiarsi, in quelle seguenti del 1881-82 egli scriveva: «*si venne a poco a poco svelando il fatto curioso ed impreveduto delle geminazioni dei così detti canali, il quale probabilmente verrà a mutare d'assai le opinioni correnti nella costituzione fisica del pianeta*». In seguito pensava che le geminazioni fossero un fenomeno periodico, legato all'anno di Marte (che è di 687 giorni) e fosse necessario seguirlo attentamente nelle successive più favorevoli opposizioni. Notava che «*esse compaiono tali da giorno all'altro, durano qualche giorno o qualche settimana, poi si riducono di nuovo a canali semplici e anche entrambi i loro canali scompaiono affatto*».

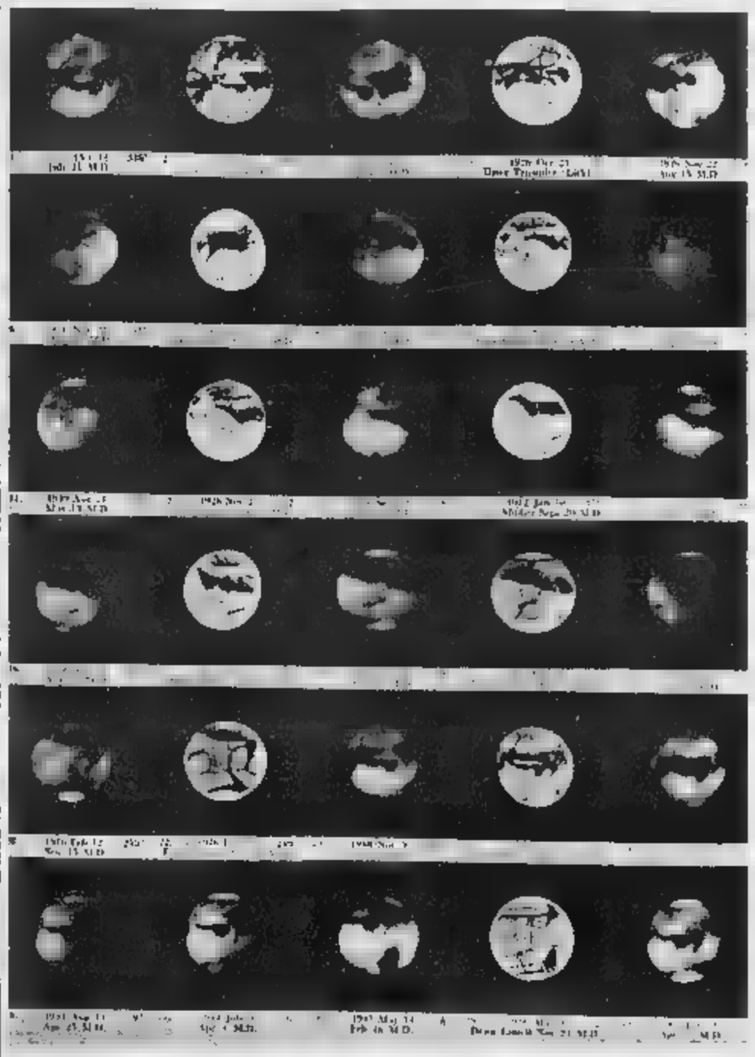
Questi strani fenomeni, da lui per primo notati, eccitarono, è noto, le fantasie degli astronomi e dei profani e naturalmente si trovano ampie discussioni in questo primo volume della «Corrispondenza». La maggior parte delle lettere ivi contenute di mano Schiaparelli, dirette ai suoi amici e colleghi astronomi. Come Otto Struve, il ben noto direttore dell'Osservatorio imperiale di Russia a Pulkovo e Francesco Terby, astronomo a Lovanio (Belgio), come pure Camille Flammarion e altri astronomi ed astrofili appartenenti a tutte le parti del mondo in Europa, in America, in Australia.

Nel [illegible] occasione scriveva gli: «*Il mondo intiero si interessa alle vostre belle osservazioni di Marte. Avete voi qualche conclusione da aggiungere sulla natura od origine problematica od ipotetica di questi canali?*». L'astronomo irlandese C. Burton gli scriveva da Dublino: «*Mi perdonerete se confesso che vi invidio per l'occhio, il telescopio e l'atmosfera che vi hanno permesso di scoprire tali squisitamente delicate linee*». Chi vede i canali, chi non vede; chi vede le geminazioni, chi non vede; la polemica si accende sempre più viva e sempre in forma cortese.

Col progresso del tempo, i maggiori e più perfetti strumenti usati dagli astronomi e l'impiego della fotografia hanno spiegato in parte che cosa possano essere veramente i canali e così i mari e i continenti di Marte (v. «*La Stampa*» del 22 novembre 1962 e 10 gennaio 1963), sempre in attesa che qualche cosa di più ci sia trasmesso dal *Mariner IV*.

Nella figura si può fare il confronto fra le osservazioni fotografiche e visuali, come è stato fatto da Slipher dell'Osservatorio Flagstaff nella Arizona (Usa). Mentre l'osservazione visuale si possono percepire o tradurre sul disegno le più minute caratteristiche visibili sul disco del pianeta, la fotografia, sia per la piccolezza dell'immagine sulla lastra fotografica, sia per l'instabilità dell'atmosfera, non può competere per finezza di dettagli con le immagini visuali. D'altra parte l'occhio per dettagli tanto minuti, come è il caso dei «canali», tende a riassumerli in linee generali, mentre si può trattare di combinazioni diverse di macchie di intensità e più meno allineate, come accade, per esempio, per le catene di isole, penisole, istmi che abbiamo in quantità sulla superficie terrestre.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri



Fotografie e disegni del pianeta nelle opposizioni dal 1907 al 1958

Tra 4 giorni il «Mariner» manderà le prime fotografie

(Nostro servizio particolare)

Washington, 9 luglio.

La sonda spaziale americana *Mariner IV*, lanciata dalla base di Cape Kennedy in Florida il 28 novembre dello scorso anno, continua regolarmente il suo volo in direzione di Marte. Tre giorni fa, il 7 luglio, il *Mariner* ha cominciato a subire l'attrazione gravitazionale del pianeta; il fenomeno, previsto, è stato rilevato da alcuni leggeri mutamenti nella velocità della sonda, che si trovava a 200 milioni di km. dalla Terra e a circa 2 milioni e mezzo di km. da Marte.

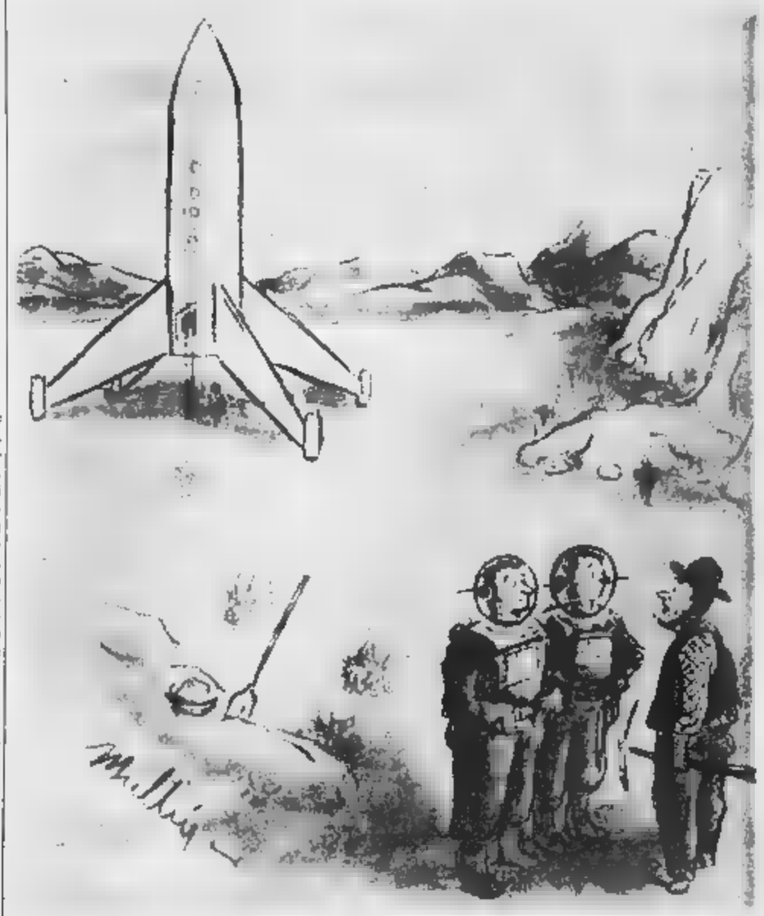
Tra quattro giorni, il 14 luglio, il *Mariner* passerà alla minima distanza dal pianeta (10 mila km.). In quel momento un piccolo telescopio Cassegrain, installato a bordo, incomincerà a fotografare alcune zone del pianeta. Verrà fotografato, prima di tutto, il deserto Amazonis, poi le zone del Mare Sirenum, di Phaetontis e l'Aonius Sinus. La serie, consistente in 21 fotografie, terminerà nella parte buia del pianeta, dove cioè, in quel momento, sarà notte. Verrà esplorata una zona lunga oltre 9000 chilometri, sulla quale potranno essere individuati particolari fino a tre chilometri di diametro. Per la prima volta potranno essere rilevati particolari topografici, potrebbero essere scoperte città se ci fossero, e sarà finalmente risolto il famoso mistero dei cosiddetti canali.

Le fotografie non potranno essere trasmesse immediatamente per l'enorme energia richiesta data la distanza. Le immagini varranno quindi a un apposito dispositivo e trasmesse nella successiva. La trasmissione avverrà al ritmo di 8,3 bits secondo (1 bit è una unità usata nella scienza dell'informazione); dato che ogni fotografia richiede mila bits, ogni immagine richiederà 8 ore e tre quarti; per ricevere tutte le fotografie occorreranno dunque oltre tre giorni.

Oltre alla fotografia della superficie marziana, il *Mariner IV* ha anche altri programmi riguardanti lo studio del pianeta e dello spazio interplanetario. Nell'ambito di alcuni di tali programmi sono state già compiute numerose osservazioni, regolarmente trasmesse alla Terra. Tali ricerche riguardano diversi settori. Ricordiamo: lo studio del plasma solare, cioè di quei leggerissimi gas ad alla temperatura, composto da elettroni ed atomi di idrogeno e di elio ionizzati, emesso dal Sole; quelli dei raggi cosmici e delle radiazioni galattiche; lo studio del campo magnetico interplanetario; la ricerca di eventuali zone, simili alle fasce di van Allen, intorno a Marte, ed infine lo studio della distribuzione del pulviscolo cosmico. Le ricerche sulle radiazioni galattiche sono state interrotte già dal di a causa di verificatisi negli strumenti ad esse destinati. Tutte le altre hanno fornito interessantissimi risultati. In particolare i contatori di micrometeoriti hanno mostrato che il delle particelle aumenta crescere della distanza dal . Ciò risulta soprattutto dal confronto con una ricerca analoga eseguita dal *Mariner II* nella zona tra la Terra e Venere: nel caso attuale, in tre mila ore si sono avuti 77 urti, mentre nel precedente, nello intervallo di tempo, se n'erano verificati solo due. Ciò deve meravigliare se si pensa che, andando verso Marte, si avvicina alla degli asteroidi nella quale si calcola si aggirino circa mila pianetini.

p.

LAMPI DI BOTTA



— Forse loro volevano andare sulla Luna, ma qui è Dry Gulch, New Mexico.

(Disegno di J. MULLIGER)

Il passaggio dai minerali alla sostanza organica

Tre secoli di teorie ed esperimenti sull'origine della vita nel mondo

Dagli studi di Redi, Spallanzani, Pasteur all'attuale cosmobiologia - Ignorate fatiche di uno zoologo italiano, Ermanno Giglio Tos - Come l'americano S. Miller è riuscito a fabbricare in laboratorio degli aminoacidi (i "mattoni" della materia vivente) da una miscela d'acqua, idrogeno, metano e ammoniaca

Per gli antichi filosofi e naturalisti, il problema dell'origine della vita era risolto molto semplicemente, ammettendo che esseri viventi anche di struttura complessa, come insetti, anguilla o ranocchie, potessero originarsi da materia inorganica, o da sostanze organiche in decomposizione. Quando Francesco Redi nel 1668 pubblicò la relazione delle sue famose esperienze, che dimostravano come le mosche comparse non si formano direttamente dalla carne in putrefazione, ma nascono da uova deposte da altre mosche, si trovò di fronte alla ricetta che il gesuita Atanasio Kircher del Collegio Romano aveva dato pochi anni prima per far nascere le anguille: prendi la polvere disseccata della melma di quelle paludi e quei fossi dove fatto i «nidi», immergila con acqua piovana, e nelle mattine d'estate mettila ad un tepido calore di sole in un vaso di terra, continua ad inaffiarla con acqua piovana, e ad un dato momento vedrai comparire certe bolle, che trasformano in minutissime bianche, che poi diventeranno rane completa. Il Redi ripetè la prova più volte, secondo la buona regola del metodo sperimentale, ma dichiarò di non aver mai «avuto l'onore» di veder riuscire questi esperimenti.

Un secolo dopo fu la volta di Lazzaro Spallanzani, che dimostrò che gli organismi microscopici chiamati infusori non nascono, come sostenevano Needham e Buffon, per aggregazione di particelle liberatesi dalle erbe o da altre sostanze organiche in decomposizione nell'acqua, e ancora secolo più tardi, 1860, Louis Pasteur, applicando la stessa tecnica di Spallanzani, cioè la sterilizzazione con il calore, dimostrò che anche i batteri non si formano per generazione spontanea, ma da germi preesistenti.

Oggi nessuno più può pensare che rane, insetti, protozoi o batteri si formino spontaneamente dall'inorganico. Si tratta di organismi estremamente complicati: anche un batterio, anche una particella di virus, se paragonati ad una molecola di sostanza inorganica, stanno negli stessi rapporti in cui sta una casa ad un mattone. Quindi è assolutamente improbabile che una simile complessa struttura possa formarsi per caso.

Tuttavia la dottrina della generazione spontanea, cioè dell'origine degli esseri viventi da sostanze inorganiche, è tuttora considerata una possibilità teorica, per spiegare l'origine della vita sulla terra, da quei biologi che non vogliono ammettere la spiegazione non scientifica del miracolo: un atto creativo che avrebbe dato vita sulla terra a una sola specie di organismi dalla quale si sarebbero poi sviluppate le altre per evoluzione, oppure atti creativi plurimi per numerose specie, che, secondo la lettera della tradizione biblica, si sarebbero riprodotte tali e quali popolando le acque e la terra.

Un'altra teoria, quella di Svante Arrhenius, origine della vita sulla terra con la migrazione di germi che sarebbero partiti da altri mondi abitati, e, viaggiando per gli spazi interplanetari o interstellari, sarebbero piovuti sul nostro pianeta. A questa teoria che fino a pochi anni or si riteneva indimostrabile, potranno forse recare elementi pro e contro le esplorazioni cosmiche. si sono creati termini appositi per indicare l'indagine biologica extraterrestre: cosmobiologia o esobiologia.

Ma, anche a voler ammettere l'origine extraterrestre della vita, che oggi non appare molto probabile, il problema non può dirsi risolto, ma semplicemente spostato, perchè rimane sempre il quesito come essa si sia originata in altri pianeti, nostro o di altri sistemi solari. Il dovere non vogliamo ammettere in sede scientifica la creazione, cioè il miracolo, deve cercare di rendersi conto di come si possa configurare la formazione di organismi viventi a partire da sostanze inorganiche. Fino a pochi anni or sono il problema era rimasto nel campo delle pure congetture, che potesse proporre alcuna ipotesi concreta, tale orientare le ricerche sperimentali, o, per lo meno, da dare una certa determinatezza ai processi ipotetici che si immaginavano. L'unico che aveva cercato di ritrovare in un processo puramente chimico un modello di riproduzione (che è la caratteristica più tipica ed essenziale degli organismi viventi) fu uno zoologo italiano, che lavorò per lungo tempo a Torino e fu poi professore di Zoologia a Cagliari, fino al 1946, anno della sua morte: Ermanno Giglio Tos. Egli elaborò fra il e il 1910 una teoria generale dei fenomeni della vita, a carattere meccanicistico, e in essa propose un modello concreto di fenomeno riproduttivo al livello molecolare.

Nel 1939 il biologo inglese J. B. S. Haldane formulò un'ipotesi concreta per spiegare l'origine delle prime molecole organiche in un ambiente terrestre primitivo, in cui v'era pochissimo ossigeno libero, e abbondanza di idrogeno, ammoniaca, metano. Idee analoghe, ma po' di nei particolari, furono esposte in seguito da A. I. Oparin, J. W. Pringle e da altri.

La possibilità di formazione di composti organici piuttosto complessi, come gli aminoacidi (che sono le molecole fondamentali delle proteine, e loro volta, sono i costituenti essenziali del protoplasma), era stata prevista dal premio Nobel H. C. Urey (1953-'53) e poi dimostrata sperimentalmente da S. Miller (1953-'57).

Questo autore sottoponendo una miscela di acqua e idrogeno, metano e ammoniaca ad una scintilla elettrica prodotta da una corrente ad alta frequenza, per un periodo di parecchi giorni, ottenne formazione di molecole complesse: aminoacidi, acidi organici diversi, urea. Come da queste molecole siano formate molecole anche più complesse, capaci di riprodursi, e come si siano poi costituiti aggregati macromolecolari, e cui possa attribuirsi il carattere di unità viventi primitive, capaci di riprodursi e di metabolizzare, sono problemi che vennero ampiamente discussi nel colloquio internazionale sull'origine della vita sulla Terra, che si tenuto pochi anni fa a Mosca.

Negli anni più recenti sono stati indagati anche altri aspetti del problema e si ottenuti alcuni risultati di notevole interesse.

Giuseppe Montalenti
Istituto di Genetica dell'Università di Roma

RISPOSTE AI LETTORI

Le particelle subatomiche che scompaiono appena nate

Sono le cosiddette «risonanze», le ultime venute accanto ai protoni e agli elettroni Nel mondo dell'infinitamente piccolo le leggi del «buonsenso» non valgono più

Dal Cern ginevrino e dai laboratori d'America e di Russia è stata annunziata, in tempi recenti, la scoperta di «risonanze». In trattati di fisica, anche recenti, non ne ho trovato menzione. Di che cosa si tratta?

(Segue la firma)

Una definizione delle «risonanze» (nonchè una tabella comprendente i dati di ventitrè di) è reperibile, con altre notizie, nel volume di Kenneth W. Ford, *La fisica delle particelle* (In Biblioteca di Scientifica, ed. Mondadori, 1965). Le risonanze sono corpuscoli di scoperta recente, aventi vita tanto breve da non meritare neanche, a giudizio di alcuni studiosi, il nome di particelle. Esse scompaiono appena nate, dando origine a frammenti più leggeri. Come tutte le particelle libere, sono animate da forti velocità: ma, tra la vita e la morte, percorrono un tragitto più breve del diametro di un singolo atomo. La loro effimera esistenza può essere dedotta soltanto dallo studio dei prodotti più duraturi del loro decadimento. Nel testo citato, si fa il raffronto tra una particella e un'automobile; se un'automobile, appena uscita dalla di montaggio, percorresse qualche decina di metri e poi si riducesse da sè a un mucchio di rottami, non meriterebbe a buon diritto il nome di automobile: il nome di ripiego, «risonanza», ha riferimento con alcune proprietà ondulatorie di questi oggetti.

Le risonanze sono le ultime venute nell'affollato zoo delle particelle elementari; e il numero di esse è destinato ad aumentare ancora, aumentando altresì il che è venuto formando in quello ch'era già il semplicissimo e scarno campionario delle particelle. La confusione sarebbe scoraggiante, se gli scienziati non fossero sostenuti dalla fede che dovrà bene intervenire prima o poi un chiarimento semplificativo. A portare un po' di luce in questa materia (la quale non può essere del tutto abbandonata agli scienziati puri, non foss'altro che per i miliardi che questi richiedono ai governi per proseguir gli studi con gli enormi acceleratori: la più grandi macchine e costose mai costruite per ragioni di ricerca), il citato volume del Ford è una guida preziosa; e noi siamo lieti di approfittare di questa nota per raccomandarlo ai lettori volonterosi. Essi godranno, come è accaduto a noi, della cordialità con cui la materia è esposta; della onesta giustificazione che viene data di questi «misteri», che sono per così dire nati sotto gli occhi quasi increduli degli scienziati e quelli stupitissimi di non tutti!

L'autore illustra, con rara efficacia didattica e frequenti agganci all'intuizione, il significato delle misure (spazianti tra l'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande), che ricorrono nella scienza, per le lunghezze, le velocità, i tempi, le energie. Egli affronta alcune grandi idee penetrate nel campo della fisica, le quali hanno un significato che sovente va oltre la fisica propriamente detta: (sie il concetto di probabilità (con la distinzione di due probabilità sostanzialmente diverse; l'una che dalla nostra ignoranza dei fenomeni; un'altra, non da tutti accettata, che dovrebbe essere intrinseca e fondamentale nella natura e dominerebbe nel mondo atomico).

In questa sincera illustrazione [illegible] sovente il nome «mistero»; sovente cioè confessati e indicati i limiti entro cui urtano gli studiosi attuali. Nell'opera è data una chiara giustificazione del modo con cui gli scienziati abbiano, con una buona dose di arbitrio e per ragioni di comodo concettuale, costruito le numerose leggi di conservazione che dominano nel campo delle particelle; ma fa anche vedere come una buona parte di queste leggi discendano da una fondamentale esigenza di omogeneità e semplicità.

Ciò non toglie che qualche volta le leggi siano violate dalle particelle [illegible], sconvolgendo gli apparati concettuali faticosamente costruiti, come è accaduto per la mossa «parità». Si troverà una spiegazione abbastanza esauriente dei vari tipi di interazione; giustificata l'accettazione di particelle ancora materialmente scoperte, come il «gravitone» e quanto gravità.

E' insomma, questa, una guida preziosa nel difficile mondo dell'infinitamente piccolo, difficile appunto perchè esso, per ribadita dichiarazione dell'autore, è il mondo dell'antibuonsenso; il buonsenso di tutti essendo legato ad esperienze materiali, estranee alla struttura intima della materia.

Didimo

Il programma Tapiro

Reattore nucleare veloce progettato alla Casaccia

E' stata deliberata dal Cnen la costruzione del reattore veloce «Tapiro», attualmente in progettazione presso il Centro Studi Nucleari della Casaccia. Il termine «veloce» sta a indicare che si tratta di un tipo di reattore in cui i neutroni che partecipano al mantenimento delle reazioni di fissione a catena, provocando nuove fissioni, vengono rallentati ma conservano durante la loro vita l'elevata energia la quale stati prodotti nel corso della fissione di un nucleo. Nei reattori «termici», invece, i neutroni vengono rallentati mediante collisioni con gli atomi di un materiale detto moderatore. A questo tipo appartengono quasi tutti i reattori esistenti.

Il «Tapiro» è un piccolo reattore di ricerca della potenza di 5 chilowatt, che costituirà una «sorgente» di neutroni veloci da utilizzare per scopi sperimentali. Il suo completamento è previsto per la fine del 1967. Sarà il primo reattore veloce che entrerà in funzione in e il terzo in Europa. Attualmente vi è ancora alcun reattore veloce in funzione nell'Europa continentale.

Il flusso di neutroni veloci disponibili verrà anche utilizzato per effettuare delle analisi chimiche per attivazione. Il reattore «Tapiro» è costituito da un nocciolo cilindrico di uranio metallico, fortemente arricchito, con volume di poco superiore a un litro. Il nocciolo è circondato da riflettore in e da schermo biologico in calcestruzzo ad alta densità dove sono situate le irraggiamento. Il nocciolo è refrigerato in ciclo chiuso con elio a atmosfera.

d.

Borse economia e finanza

La siderurgia italiana verso un primato produttivo

Sia per l'acciaio sia per la ghisa si prevede a fine anno una produzione nettamente superiore a quella degli anni scorsi Si raggiungeranno, per l'acciaio, i dodici milioni di tonnellate

La siderurgia italiana nel primo semestre
(in migliaia ■ tonnellate)

	Gennaio-maggio	Giugno (1)	Totale (primo semestre '65)
GHISA			
1964	1.379	259	1.638
1965	2.012	457	■
Var. % ..	+45,9	+76,4	+50,7
ACCIAIO			
1964	4.070	763	4.833
1965	5.029	1.045	6.074
Var. % ..	+23,6	+37,0	+25,7

(1) I dati del giugno 1965 sono provvisori.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 luglio.

Nel primo semestre di quest'anno la produzione siderurgica italiana ha segnato eccezionali progressi, che fanno ritenere estremamente probabile il conseguimento a fine anno di nuovi primati; ■ supereranno infatti i 12 milioni di tonnellate di acciaio (contro i 10,2 del 1963 e i 9,8 del 1964) e i 5 milioni di tonnellate di ghisa (3,7 nel '63 e 3,5 nel '64).

Gl'incrementi produttivi rispetto allo scorso anno sono talmente vistosi — di ■ il 50 per cento per la ghisa e del 25 per l'acciaio — da togliere ormai quasi ogni significato ai confronti col passato, persino con quello recente. Con l'entrata in servizio dell'impianto di Taranto e l'ammodernamento di quelli ■ Bagnoli e Cornigliano, la nostra siderurgia ha compiuto un « salto quantitativo » che si traduce in un rafforzamento qualitativo dell'intero sistema.

Non più tardi di ieri il governatore della Banca d'Italia, Carli, parlando all'assemblea della Bancaria, ■ sottolineava il decisivo contributo *« a ristabilire l'equilibrio della bilancia dei pagamenti e ad acquisire avanzi, ■ i quali si stanno ricostituendo le ■ valutarie »*.

L'espansione della produzione siderurgica ha infatti già avuto due risultati:

1) di sostituire gran parte ■ prodotti che in misura crescente dovevamo acquistare all'estero (nel ■ importammo ferri e acciai laminati per oltre 261 miliardi, nel 1964 per 194 miliardi soltanto);

2) di rendere disponibile per l'esportazione quella parte della produzione che eccede il fabbisogno interno (nel 1964 abbiamo collocato sui mercati internazionali ferri e acciai laminati per oltre ■ miliardi, in luogo dei ■ miliardi scarsi dell'anno precedente).

Certo, ad esaltare questo andamento a forbice — riflessivo per le importazioni ed espansivo per le esportazioni — ha concorso nel ■ l'infiacchimento generale dell'economia italiana. Ancora nel primo semestre del 1965, ■ nostra siderurgia ha lavorato moltissimo per l'estero, mentre la domanda interna ha continuato ad ■ piuttosto debole.

Ciò ■ infirma tuttavia la validità ■ « trend » sopra descritto, ■ si potrà constatare nei prossimi anni, col graduale previsto aumento della produzione di acciaio. Entro il 1970 dovremmo essere in grado di produrre ben 19 milioni di tonnellate.

Arturo Barone

Per facilitare la ripresa

Le banche investiranno le ■ in obbligazioni?

Roma, 9 luglio.

L'investimento delle riserve obbligatorie delle aziende di credito in titoli obbligazionari ed in cartelle fondiarie è stato auspicato ieri nella assemblea dell'Associazione bancaria italiana dal dr. Guido Carli e dal prof. Stefano Siglienti. Lo stesso ministro Colombo, ■ riconoscere la convenienza ■ una norma del genere che contribuirebbe al riequilibrio dei conti economici bancari ed alla tonificazione del mer■ obbligazionario, ha anticipato la ■ di un provvedimento in questo senso, da comprendere nel più ampio quadro delle misure di rilancio della attività produttiva.

Si ricorda, in proposito, che ■ riserva obbligatoria fu istituita, avvalendosi di una norma contenuta nella legge bancaria del 1936, nel 1947 dal Comitato interministeriale del credito e del risparmio. Questa riserva consiste nell'obbligo di depositare presso la Banca d'Italia una parte delle somme raccolte presso la clientela a titolo di deposito secondo una proporzione applicata alla parte dei depositi che eccedono un rapporto fissato con il patrimonio netto di ciascuna banca. In pratica, le riserve obbligatorie oggi — e dopo una riduzione deliberata nel 1962 — ascendono al 22,5% dei depositi raccolti e debbono ■ investite od in conti vincolati od in depositi di titoli di Stato presso la Banca d'Italia. L'Associazione bancaria ha fatto ieri rilevare che gli interessi riscossi su questi depositi (nella misura media complessiva del 3,75%) creano ■ dei gravi squilibri nei ■ ti economici delle banche italiane e si traducono necessariamente in un ■ maggior costo del denaro prestato a terzi.

In ordine a quanto precede è opportuno ricordare come — secondo i dati pubblicati mensilmente dalla Banca d'Italia — la riserva obbligatoria abbia sempre fatto registrare importi approssimativamente eguali per la parte congelata in contanti ■ per la parte investita in titoli di Stato.

Al 30 maggio 1965, difatti, su riserve obbligatorie ■ *per 3148 miliardi* ■ lire, si avevano 1639 miliardi in contanti e ■ in titoli.

Oltre 61 miliardi di dollari

Il debito degli americani per gli acquisti a rate

New York, 9 luglio.

(a.) L'indebitamento del pubblico americano per il pagamento di acquisti a rate è ancora una volta in aumento. Nel mese di giugno il debito complessivo è salito di 670 milioni di dollari, raggiungendo un totale di 61 miliardi e 740 milioni di dollari.

Questa cifra è considerata altissima anche per un Paese ■ ■ Stati Uniti e comincia a dare qualche preoccupazione alle autorità.

Non sono previsti provvedimenti ■ ■ legislativo, ■ le autorità finanziarie raccomandano prudenza e moderazione agli istituti specializzati ■ finanziamento delle vendite a rate.

Vasto programma Fiat per le vendite in Canada

Il numero dei concessionari sarà portato da ■ a ■

(Nostro servizio particolare)

Ottawa, 9 luglio.

La Fiat ha in programma un serio sforzo per intensificare la vendita delle sue ■*chine in Canada. Questo pia*■ è stato reso noto dal direttore generale della Fiat ■ Canada, Michelacci, e dal direttore delle vendite Henri Hanid. ■ programma prevede di portare il numero dei concessionari Fiat nel Paese dagli attuali 50 a 200.

Hanid, ha riferito nel ■*so di una intervista, che la costruzione di uno stabilimento di montaggio in Canada così come è stato fatto in altri 35 paesi, dipenderà dalle vendite. Per prima cosa la società dovrà creare degli uffici di zona in diverse province, lasciando da parte l'attività produttiva fi*■ *o che le vendite non avranno raggiunto un livello appropriato.*

La nuova campagna ■ *vendite in un primo tempo si espliche*rà *nell'Ontario, a Quebec, nella Colombia britannica e nell'Alberta.*

(Associated Press)

■ generale azionario è salito ■ 60,50 ■ 60,94 (+0,70%)

La settimana si è chiusa in Borsa con una moderata reazione positiva

Afflusso ■ denaro, in apertura, anche per le favorevoli ripercussioni ■ discorso del ministro Colombo all'Assobancaria - Successivamente le quotazioni sono state ridimensionate da qualche realizzo - Sempre ben tenuto il settore ■ reddito fisso

La Borsa ha tenuto conto con immediatezza, nella fase d'apertura, dell'assemblea dell'Assobancaria, tenuta giovedì, ed in particolare di quanto ha esposto il ministro Colombo sulla situazione economica e sui propositi di rilancio, nonché di quanto il governatore della Banca d'Italia Carli ed il presidente dell'Assobancaria hanno puntualizzato formalmente in merito alla necessità di una immediata tonificazione delle Borse attraverso i due strumenti di una cedolare unica, ■, adeguata ai tempi e ■ un'estensione pronta degli Investment Trusts.

Dopodiché vertono, domani con tendenza calma, poi in recupero.

Totali della giornata: titoli di Stato per L. 4.000.000 c. n., obbligazioni per L. 58.000.000

■ QUOTAZIONI ■ TORINO

Titoli	$	Varia.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	101 20	+ 0 15
» ■ ■	101 10	+ 0 15
Redimibile 5½	94 10	—
» ■	■	—
Ricostruz. 3 ½	84 75	— 0 10
» ■	84 65	— 0 10
Ricostruz. 5 %	96 —	— 0 50
» ■	95 90	— 0 50
Rit. Fond. 5%	95 80	— 0 55
Pr. R. 5% Tr.	95 70	—
» '54	95 70	—
B.T.N. 5% '66	100 60	+ 0 10
» » '68	100 55	+ 0 05
» » '69	100 70	+ 0 15
» » '70	100 90	+ 0 05
» » '71	100 80	+ 0 10
» » '72	101 —	+ 0 20
B.T.S. 5% '68	100 30	—
OBBLIGAZIONI		
C.R.I. 5½ %	99 50	—
» C'50 6%	99 50	—
» ■■■ 6%	97 75	— 0 05
» C'51 6%	97 75	—
» ■■ C. 6%	98 50	—
» C'52 6%	98 30	— 0 10
» C'59 6%	98 30	— 0 15
» '59 5½ %	90 70	—
» '60 5½ %	90 25	—
» '61 5½ %	89 45	— 0 35
» '62 5½ %	89 75	+ 0 15
» '64 6 %	97 10	—
» Elett. 5½%	98 70	+ 0 20
» Elettr. 5½%	104 —	+ 0 40
» » 5½% ■■■	90 20	—
» Elico 5½	94 70	+0 025
Elior (IV) 4½	99 75	—
Elior (IV) 5 %	92 25	—
FF. SS. 5½	94 50	—
» » '53	93 10	—
» » '55	93 50	—
» » '59	92 30	— 0 30
» » 5% '60	94 80	— 0 10
» » 5% '61	94 80	—
P.S.Ag. 5% I	94 50	—
» » 5% II	91 25	—
» » 5% III	91 —	—
» » 6% '64	94 75	—
■■ 5%	94 75	—
» » ■■ 6%	98 70	— 0 20
Ed. Petrolio 6%	98 70	— 0 20
» » 6% '57	98 60	— 0 20
» » 6% '58	96 90	—
» Ap. 6% '58	98 50	— 0 25
» Sud 6%	95 90	—
» » 5½ %	89 50	— 0 10
» » 5%	88 40	— 0 20
» » 5% '61	88 50	— 0 20
» » 5½ % 4ª	88 50	— 0 15
» » 5½ % 5ª	88 50	— 0 225
» » » 6%	88 55	—
» » » 6%	88 80	—
» » » 6%	90 30	—
» » » 6% ■■	90 90	—
» » 6½ %	91 90	—
» Gela 5½%	88 50	—
» » 6% 1964	94 50	—
» Pavia 5 %	96 50	—
» » C. P. 5%	96 50	—
» » C. P. 6%	92 —	—
» » » 5%	95 —	—
Ed. Pavesi 5%	95 —	—
» ■■ P.	93 —	—
Edigiornale 5%	83 70	—
» » 5% '61	84 40	—
» » Ott. 5%	90 —	—
C.I.R. Sta. 5%	93 35	—
Cr. P. Sta. 5%	93 35	—
» » 60 P.P. 5%	95 —	—
Cr. F. Lazio 5%	95 50	—
C.F.R. Mag. 5%	95 60	—
Investmar 5½	99 60	—
» » 6% '64	99 60	—
» » 5½ % 62 4ª	88 50	—
» » » 5ª	87 75	+ 0 25
» » » 6ª	87 50	—
» » » 63 7ª	87 55	—
» » » 63 8ª	87 60	—
» » » 64 9ª	94 20	—
» » » 64 10ª	94 20	—
Gasp. RPE 5½ %	95 —	—
OO. PP. » 5½	95 35	— 0 10
Largo rent. 6%	98 60	—
» Edizioni 6% 51	96 —	—
» » 6% 55	96 —	—
» » 6% 64	96 40	—
Largo Cat. 6%	95 70	—
Mar. Riti 6%	99 50	—
» XV 1ª 6%	99 80	—
» XVIII 6%	96 50	—
» XIX 6%	99 35	—
» XX 6%	98 60	—
» XXI 5%	90 75	+ 0 05
» XXII 5%	85 95	+ 0 05
» XXIII 5%	85 95	+ 0 05
» XXIV 5%	88 80	—
» spec. 1964	95 —	+ 0 05
» Cr. N 6% 1ª	94 70	—
Torino '37 5%	99 50	—
» '52 6%	96 75	—
» AEM 5% 60	88 —	—
» » » 62	88 —	—
Canova 6% '59	96 25	—
» 5½ ■■ '61	86 80	—
Fiat 6% '49	98 70	—
Fiat 6% '56	99 30	+ 0 30
Fiat 6% '57	99 40	—
Fiat 5½% '60	93 25	— 0 05
Riv 5½ %	85 25	— 0 05
» 5½ % '62	87 50	—
Olw. 6% 49	102 50	—
» '53 7%	102 —	—
» '55-73 7%	102 55	—
» 1955 7%	101 80	—
» '58 6½ %	95 —	— 0 09
» 62 5½ %	95 —	—
» » 2ª	85 —	—
» Buli 5½%	87 40	—
Magneti 48 7%	102 50	—
» 49 7%	102 50	—
» 56 7%	102 25	—
Elettrol 7%	104 —	—
» 6% 1966	94 50	—

Titoli	$	Varia.
Aluvioli 5½ '65	96 —	—
Viberti 7% '56	100 —	—
» 7% '57	100 50	—
» 7% '59	100 50	—
» 7% '59	100 50	—
Cost-Gem. 7%	100 —	—
Westingh. 7%	100 —	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	102 25	—
Ferrara 7% '58	100 —	—
Aug.-Fisa 6%	96 —	—
Cart. ct. 7% '49	101 —	—
» » 5½ 62	85 20	+ 0 30
Cotoni 6%	97 25	—
» 6 % '58	95 60	—
» 5½ % '60	87 90	— 0 10
» 5½ % '61	88 15	— 0 15
» 5½ % '62	87 25	—
Mediterranea 6%	95 50	—
Vincora 6%	97 75	—
» 6% '57	98 —	—
» 6% '58	95 —	—
Rigel 6%	97 50	—
Tirreno 6%	97 —	—
Tabre 6%	96 50	— 0 50
Terni 6%	98 —	—
Ilva 6%	100 50	—
» 6%	97 —	— 0 50
Bastogi 6%	98 50	+ 0 50
BPD 6%	97 —	—
Pirelli 6½%	98 50	+ 0 50
Magneti 7%	101 —	—
Fargas 6%	107 —	+ 0 50
S.Pezzi 5,75 59	77 40	+ 0 40
» 5,50 62	77 20	—
Rumianca 5½	84 95	+ 0 35
» 5,50 62	83 —	—
Lanzia 5½% 60	82 50	—
» » 62	82 50	—
Linoleum 6% 51	90 75	+ 0 75
Dom.Ren.5½	87 —	— 0 50
IBM Italia 5½	96 50	—
St. Ces 5½ '61	89 25	—
Tr.C.S.Ber.5½	87 50	—
Autostrade 5½	■ 25	—
Finelec 6- 5½	95 30	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	5850	+ 150
Ass. Tor. priv.	4025	+ 125
Assic. Generali	90350	+ 1550
Fonc. Finanz.	1100	—
STET	2465	+ 1
Invest	2935	+ 15
Finelettor	829	+ 10
Finmeccanica	1215	+ 12
Mediobanca	60350	+ 1350
La Centrale	9440	+ 90
Meridi. Finanz.	1960	+ 10
Fonc. Meridi.	1655	+ 10
COMUNICAZIONI		
Fonc. Medit.	1620	—
Ill. R. I.	3800	—
Torino-Nord	20	— 0 25
Sip	2318	+ 12
METALMECCANICI		
FIAT	1895	+ 28
FIAT priv.	1624	+ 14
Nebiolo	595	— 3
Monterubbi	1140	—
Snaidero	1017	+ 12
Westinghouse	989	—
Fornara	425	—
Beloit	1440	+ 10
Olivetti priv.	1683	+ 7
Terni	557	+ 6
E. Marelli	575	+ 5
Ind. Marelli	845	+ 5
FERRILI		
Bergamasco	7650	+ 50
Viscosa	3965	+ 87
Viscosa privil.	3235	— 15
Chatillon	6040	—
Cotonific. Ligur.	—	—
Piaso	240	—
CHIMICI		
Italgas	937	+ 12
Pennarelli	950	—
Schiapparelli	6410	—
Mira Lanza	39350	+ 650
SAFFA	5350	+ 55
SAMIC	1137	+ 14
Rumianca	1566	+ 7
Montecatini	1625	+ 15
Liquigas	183	+ 1 50
Pirigas	79	+ 2
S.A.R.S.As.	990	—
Cir	2950	—
MINERARI		
Montevecchi	691	+ 11
Talco Grafite	18000	—
M. Amiata	15430	+ 230
ALIMENTARI		
Fonc. Zuccheri	143	—
Florio	85	—
Vetrofi-Unica	168	+ 2
Eridania	2040	—
Motta	11460	—
IMMOBILIARI		
Ipri Gabbi	2660	—
Sifi	2630	—
Risan. (Napoli)	5950	—
Immob. Roma	418	— 8
Caboriani	1980	—
Parco	1285	— 2
DIVERSI		
FIAM	5000	—
Acque Potab.	680	+ 14 50
G. Acqua Nova	478	—
Ass. De Fer.-G.	1040	—
Cartiere ital.	1560	—
Cartiera Burgo	15200	+ 180
Fornaci Riun.	11100	—
Ebervil	5000	—
Pirelli	2850	+ 30
Ceram. Pozzi	144	—
Rinascente	220	+ 12
Rinascente pr.	164	—
Ind. Stars	1700	—

Milano, 9 luglio.

La settimana di Borsa si è chiusa stamane ■ una ■derata reazione positiva che ■ annullato parzialmente le perdite ■ nei giorni precedenti. Dalle discussioni emerse in sede di assemblea dell'Assobancaria ■ sono avuti infatti riflessi abbastanza favorevoli sul mercato azionario che ne ha tratto spunto per una discreta ripresa, specie nella prima parte della seduta che ha registrato graduali rialzi nei titoli primari, nei finanziari, assicurativi, nei mercuriferi ed in altri settori.

Miglioravano in particolare le Generali, Mediobanca, Fiat e Viscosa, seguite ■ altri titoli a largo mercato, a seguito di diffuse ricoperture. Verso il finale la domanda si attenuava, lasciando il passo a qualche realizzo di fine settimana ridimensionando le quotazioni su livelli intermedi, tuttavia la chiusura registrava una prevalenza di migliorie rispetto alla vigilia. L'indice generale azionario di *Ab Ore* rivaliva da 60,50 della vigilia a 60,94 con un rialzo dello 0,70%. Ben tenuto in complesso il settore del reddito fisso con limitate fluttuazioni nei due sensi. Attivo il mercato dei premi.

Corsi informativi per fine luglio: Viscosa 50-55, Generali 1000-1300; per fine settembre: Fiat 65-75, Catini 60-70, Edi■ 30-70, Viscosa 145-150, Generali 3400-3700.

Titoli trattati: valori ■ Stato 33.000.000, obbligazioni ■ milioni, azioni 390.750 per un valore di L. 201 milioni, di cui maggiormente scambiati: Fiat 70.000, Catini 45.000, Edison 31.000, Viscosa 90.000, Valtelino 55.000, Terni 15.000, Immobiliare 65.000, Rinascente 160.000.

Dopoboran poco attivo per fine settimana a corsi aderenti al listino. Prezzi informativi rilevati: Fiat 1890-1895; Montecatini 1425-1430; Edison 2040-2045; Viscosa 3935-3940; Generali 30.400-30.600.

Genova, 9 luglio.

Industrie agricole 3000; Navig. Alta Italia 8900; Cotonificio Ligure 3000; Eridania 2040; Romana Zuccheri 184; Industria Zucchero 3025; Distillerie italiane 1860; Zuccheri Sermide 855; Esercizi Molini 1180; Mira Lanza 39.475; Italsider 1021; Aedes 1720.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
■	60.300	Pirelli O.	3160
Cir	3.000	Sir	1015
Centrale	9425	Snia	2179
Invest	2935	Snia pr.	2080
Bastogi	1853	Generali	60.600
Bellingio	1499	Ras	34.150
Firmina	459	Imperiale	8080
Finelettr.	1218	Assicur.	51.850
Finelettr	626	Ass. Tor.	5900
Breda	3070	Ass.Tor.pr.	4020
Safop	125	Ass. Milan	20.200
■■■	1980	Ass.Mil.pr.	13.540
Generalfin.	900	Fond. ■■■	18.400
COMUNICAZIONI			
N. Milano	430	Assitalia	2175
Monti	1530	Sip	2305
TESSILI E ■			
Cantoni	18.950	Linificio	2570
Val Tidone	19	Tibano	145
Bloom	■■	Fisac	215
De Angeli	■■	Cascami	3151
Cudrivi	■■	Bernate	1290
Linificio	561	Chatillon	6195
Rossari	15.200	Snia Visc.	3935
Rolandi	■■	Viscosa pr.	3232
Tessi	■■	Piccinelli	529
Cot. Magr.	—	Sarsi	110
Lanerossi	■■	Marz. pr.	1935
Zaccaria	1475		
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1020	Dalmine	1645
Magona	972	Breda Fucine	885
Metallurgica	5360	Falck	4060
Ilva	15.540	Falck pr.	3850
Montecatini	1425	Trafilerie	630
Montevecchio	885	Trafil. Vitali	705
Dalmine	1645	Terni	535,25
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Alfa Romeo	—	Fr. Tosi	■■
Fiat	1890	Westingh.	■■
Fiat priv.	1624	Olivetti	1690
Autobianchi	592		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Elet. ■■■	2260	Magneti	645
Elettrom.	1810	Tamburini	1440
Orlando	2000,50	Allis Tec.	1590
■■■	588		
Edisonvolta	1860	Certosa	1510
Eridania	2030	Motta	11.200
Ed. Meridi	1170	M. Zanetti	162
VARI			
Anic	1141	Siemens	1561
Saffa	5285	Ercole	901
Italgas	930	C. Erba	5950
Liquigas	181,25	Erba priv.	4950
Nap. Gas	635	Brioschi	16.300
Pirigas	80	Caffaro	140,25
Larderello	2440	Ledoga	3700
Mira L.	39.300	Ledoga pr.	3130
Orsigno	1316	Cogs	6100
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	■■	Milano R.	■■
Inizlativa	2050	Sifes	■■
Sagi	1300	Ben. Ferr.	600
Risi Stab.	2480	Ribet. M.	9350
Ost. Imm.	418		
DIVERSI			
Edison	2042	Smeriglio	132,50
Saroni	28	Riv. SpA	2820
Linoti	61.350	Y. Aquil	5420
Burgo	15.100	Ricordi	219
Olcesi	496	Rinasc. pr.	167
Ciga	3410	C. Acqua	475
Italcem.	13.280	Ce Ferrari	980
Cementir	5250	Sca	5250
Cer. Pozzi	140,50	Iiga	1349
Italmob	4900	Gonzini	5980
Fabbr. A.	1200		

Oro ■ valute ■ ieri al mercato libero

Milano, ■ luglio.

Intonazione ■ sul mercato libero delle valute.

Attività marginale anche nel settore delle banconote libere a fondo invariato: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-144,50; marco occident. 156-158. Trascurato l'oro fino, quotato sempre ■ a ■ lire al grammo. Poco attive le monete: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6100-6300; marengo svizzero ■■■00; Id. francese 5350-5750; Id. belga 5200-5400; ■ italiano 5325-5525.

Emissione ■ ■■■ del Tesoro per 175 miliardi in luglio

Roma, 9 luglio.

La « Gazzetta Ufficiale » di ■ ■ ■ decreto con il quale il ministro ■ Tesoro ha ■■■ in 175 miliardi di lire il valore dei Buoni del Tesoro ordinari che verranno emessi nel ■■■ del ■■■ di luglio.

Per agevolare le Famiglie degli Studenti ■■■ Scuole Pubbliche e Parificate

LUNEDI' ■ LUGLIO

iniziano i CORSI ESTIVI (diurni e serali) di preparazione agli

ESAMI

di

RIPARAZIONE

per tutte le classi di:

SCUOLA ■■■ - ■■■

■■■ - ■■■

ISTITUTO

STUDIUM

P.zza Statuto 2, Torino

■■■. 540.283 ■■■

Diventate Mosaicisti

CON

MOSAICS 3 D ■ colori

Tipo 1 ■■■ 20 x 16 L. 1000
Tipo 2 ■■■ 35 x 30 L. 2000
Tipo 3 ■■■ 50 x 20 L. 2000
Tipo 4 ■■■ 41 x 31 L. 3000
Tipo 5 ■■■ 61 x 23 L. ■■■

Con poco costo un divertimento per le Vacanze e un originale quadro per la Vostra casa.

■■■ VAGNINO C'E'

Via Lagrange 3 - C. Vittorio E. 214

LE CONFEZIONI

■■■ ■■■ ■■■

■■■ VENDITA ALLA

sanfer

■ P. Micca 4 e Via Roma 365

SONO MOLTO ■■■

E CONVENIENTI

INFORMITALIA

■■■ NAZIONALE INFORMAZIONI

Controlli - Indagini - Infedeltà. Esito assicurato

Santa Teresa 10 - Telef. 511.094

ALL'ELETTRICA COSTA MENO

■■■ ELETTRICA SA

Società Italiana per il ■■■

Per Azioni - Capitale Sociale L. 37.412.000.000 int. versato

Sede Sociale in Torino - Via XX Settembre, 41

■■■ IN SECONDA CONVOCAZIONE

■■■ avvertono i Signori Azionisti che — non risultando assicurato l'intervento del ■■■ di azioni occorrente per la validità dell'adunanza indetta ■ prima convocazione per il giorno 13 luglio 1965 — l'Assemblea Generale Ordinaria AVRA' LUOGO ■■■ SECONDA CONVOCAZIONE IL GIOR■■■ 14 LUGLIO 1965 alle ■■■ 15,30 ■ Torino, presso ■ Sala dei Congressi dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, via Santa Teresa n. 1, ■■■ previsto dall'avviso ■ convocazione già pubblicato.

IL CONSIGLIO ■ AMMINISTRAZIONE

■■■■■■ finlandese

desidera ■■■ ■ contatto ■■■ importatore o ditta introdotto nell'ambiente agricolo per ■ vendita di apparecchi refrigeranti del latte ■ concezione ■■■. Non occorre elettricità, facili da manovrare, ottimi risultati. Per ogni fattoria un acquirente. Particolarmente adatti per ■ vendita diretta. Il nostro Direttore ■■■ Vendite Vi visiterà volentieri, dietro appuntamento, per presentare l'articolo.

Scrivere a:

A. HANSEN, Direttore Vendite, ■■■ 655, Abo - ■■■■

ISTITUTO FEDELI COMPAGNE DI GESU'

VIA LANFRANCHI, ■ - TELEFONO 82.606/664

Scuola elementare - Scuola media parificata

Corsi facoltativi ■ lingue - Latino

Steno-Dattilografia - Convitto-Semiconvitto

CHIUSINI GHISA

Fonderie ALFREDO LAMPERTI

CASTELLANZA (VA) - via per Saronno, 18

Consegne pronte - Tel. 47.185 - chiamata da Torino 0331-47.185

Importante ■■■ cucine - elettrodomestici - apparecchi riscaldamento, lanciando ■ ■■■ nazionale apparecchiature con nuovo marchio

cerca

esclusivista ■ commissionario provinciale per TORINO

Sarà data preferenza a grossisti ■■■ ■■■ adeguata organizzazione.

Scrivere a:

Studio AIBA, via Leon Battista Alberti n. ■ - MILANO

UN ARTICOLO GIUDIZIO DEL "TIMES,,

«In Italia esistono 8 mila comuni e quasi tutti sono indebitati»

Il quotidiano inglese non risparmia critiche al sistema finanziario locale del nostro Paese, anche se riconosce le difficoltà che ■ oppongono ad ■■■ riforma

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 luglio.

Una lunga corrispondenza da Roma sul Times di Londra descrive oggi i mali delle amministrazioni comunali in Italia. Sono mali antichi e profondi, i cui nocivi effetti — sottolinea l'articolo — s'estendono fino a indebolire la struttura e lo spirito ■ ■■■ lo Stato. E' proprio nell'indipendenza e nella vitalità dei cosiddetti «governi locali» che ha le sue radici la democrazia britannica e americana.

La corrispondenza prende spunto dai debiti accumulati ■■■ municipio di Messina, per un valore complessivo di 84 miliardi di lire: tanto che l'Enel, cui il Comune deve ■■■ miliardo e trecento milioni, ■■■ sospeso i rifornimenti ■ energia. Ieri, inoltre — riferisce il giornale del Times — sindaci e consiglieri ■ trentacinque città toscane marciavano per le vie di Siena «in protesta contro la carenza di fondi e l'impossibilità di finanziare anche i servizi più indispensabili». Questi casi non costituiscono un'eccezione. «La stragrande maggioranza dei Comuni è in simili difficoltà».

«Esistono in Italia — leggiamo — circa ottomila amministrazioni locali, e quasi tutte hanno debiti. Il totale di questi debiti ascomma a 4500 miliardi di ■■■. Due ne sono i motivi. Primo: ■ legislazione in questo campo risale, nelle sue strutture essenziali, ad oltre un secolo fa. Secondo: l'afflusso alle ■■■ dalle campagne e da altre località ■■■ imposto ai municipi maggiori oneri proprio quando non riescono a far fronte neppure al crescente desiderio di migliori servizi urbani».

A queste due ■■■ «fondamentali» se ne è aggiunta ora una terza. Consiste nelle severe restrizioni al credito decretate dal governo. «L'antiquato sistema municipale italiano poteva girare avanti in qualche modo quando il credito era facile. Ma non può certo funzionare quando è divenuto impossibile trovare nuovi prestiti. I 35 sindaci che protestavano lunedì a Siena avevano chiesto allo Stato il benestare a vari prestiti per un totale ■ due miliardi e 700 milioni ■ lire: ■ governo ha autorizzato soltanto crediti pari alla metà».

A questo punto il Times ricorda che, purtroppo, la storia delle amministrazioni cittadine o provinciali italiane «ha sempre avuto un'impronta autoritaria». I municipi sono ■■■pre dipesi dallo Stato e, a giudizio di molti, ancor oggi, «le autorità centrali pensano ■ poter meglio controllare la democrazia locale tenendo nei debiti i consigli comunali». Secondo l'autorevole foglia, ■ prime leggi in tal senso furono «congegnate» dai due «duchi piemontesi» Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II, fondi re d'Italia. Queste leggi «non furono foggiate né dalla tradizione, tranne da quella puramente piemontese, né dall'opera del Parlamento». Si crearono così fra città ■ Stato rapporti «altamente centralizzati», sul ■■■ dello «dell'autoritario regi■■■ piemontese e delle teorie amministrative francesi».

Il sistema rimase pressoché immutato fino al fascismo, che, naturalmente, lo rese «ancora più opprimente». Dopo il '45, ■ situazione non migliorò. «Si tornò, più ■ ■■■, a quella del periodo prefascista». ■ tale proposito, il Times rammenta che questo stato di ■■■ sopravvive «benché ■ nuova Costituzione italiana sconfessi esplicitamente il principio della centralizzazione».

L'articolo descrive gli ostacoli posti dalle leggi ad ■■■ sana amministrazione locale (i municipi non possono ■■■ogliere una misura sufficiente di imposte dirette; ogni prestito deve essere autorizzato dal governo; ogni decisione del Consiglio municipale deve ■■■ «esaminata» dal prefetto; eccetera...). E sostiene, citando Cavour, che tali restrizioni, oltre ■ impedire uno sviluppo democratico, sono in contrasto ■■■ le esigenze d'una società moderna.

m. ci.

Le riserve valutarie a fine maggio 1965

Roma, ■ luglio.

Le riserve valutarie nette dell'Italia a fine maggio erano pari a 2057 miliardi. Con questo livello si torna alle cifre delle riserve nette dall'ottobre-novembre 1964 e del settembre 1963.

Il calcolo, in ■■■ per ■ di comunicazioni ufficiali, è reso possibile dalla conoscenza delle variazioni monetarie provocate dal saldo attivo della bilancia valutaria in maggio e della riserve ufficiali ■ 30 aprile scorso.

Brown Boveri ■ Oerlikon Interessate ■■■ svizzera?

Sono le maggiori compagnie svizzere di costruzioni elettromeccaniche

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, ■ luglio.

(a.) I risultati degli studi, in vista della cooperazione ed anche forse della fusione tra le due maggiori società svizzere ■ costruzioni elettromeccaniche — la Brown Boveri e la Oerlikon Maschinenfabrik — saranno noti in agosto, secondo quanto ha comunicato all'assemblea degli azionisti il signor Walter Boveri.

Egli ha dichiarato di essere personalmente convinto che ■■■ fusione tra le due ■■■■ sarebbe ■ grande vantaggio per entrambe. Ha anche annunciato che ■ ■■■ società studia di aumentare la partecipazione allo sviluppo ■ ■

Discusso nell'incontro tra governo, imprenditori, sindacati

Un fondo di cinquanta miliardi a favore delle industrie tessili

Servirà per rinnovare gli impianti - Un piano per riassorbire la mano d'opera che rimarrà disoccupata a causa dell'automazione - Sospesa l'imposta di fabbricazione sui filati di lana - Un'altra riunione fra 10 giorni, poi il decreto sarà presentato al Consiglio dei ministri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 luglio.

I provvedimenti per la ristrutturazione e la riorganizzazione del settore tessile potranno divenire esecutivi, attraverso un «decreto legge», entro qualche settimana. Essi sono stati esaminati questa sera nella preannunciata «conferenza triangolare», che si è svolta presso il ministero del Bilancio sotto la presidenza del ministro Pieraccini. Un'altra riunione sarà tenuta fra dieci giorni e, subito dopo, il «decreto legge» dovrebbe essere presentato al Consiglio dei ministri per l'approvazione.

All'incontro di oggi hanno partecipato i ministri Colombo (Tesoro) e Lami Starnuti (Industria e Commercio); i sottosegretari Caron (Bilancio), Oliva (Industria e Commercio) e Donat Cattin (Partecipazioni Statali); i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali del settore aderenti alla Cisl (Colombo e Baldini), alla Uil (Novaretti e Repetto) e alla Cgil (Fibbi); i rappresentanti degli imprenditori tessili accompagnati da funzionari della Confindustria e dell'Intersind, rispettivamente per le aziende private e a partecipazione statale.

I provvedimenti elaborati dai ministri interessati comprendono i seguenti interventi, già illustrati in linea di massima nei giorni scorsi:

1) misure per la ristrutturazione dell'industria tessile con agevolazioni fiscali e con finanziamenti a tasso agevolato, mediante la costituzione di un fondo di cinquanta miliardi: esse sono destinate a favorire l'ammodernamento del settore, anche attraverso processi di fusione aziendale. Per ottenere questo agevolazioni, le imprese interessate dovranno presentare un piano di ristrutturazione alle autorità governative che ne vaglieranno l'idoneità;

2) il ministero dell'Industria, sentito il Comitato tecnico interministeriale per la programmazione economica, determinerà le zone che dovessero eventualmente risultare colpite da particolari riduzioni di manodopera;

3) misure tendenti al riassorbimento della manodopera che eventualmente dovesse risultare disoccupata in seguito al processo di riorganizzazione del settore, mediante l'assistenza ai lavoratori sospesi o disoccupati e la loro riqualificazione;

4) sospensione dell'imposta di fabbricazione sui filati di lana, con il recupero, attraverso altre voci, di imposte incidenti sul settore (eventualmente l'Ige).

Al termine della riunione il ministro del Bilancio ha sottolineato il «*modo cordiale e costruttivo*» con il quale si è svolta la «triangolare» per il settore tessile. «*E' un primo riferimento*, ha aggiunto l'on. Pieraccini, *di un metodo di lavoro che presiede alla logica stessa della politica di piano, per ricercare le linee della politica economica più adatta a risolvere problemi complessi come quello della ristrutturazione del settore tessile, con la collaborazione di tutte le parti interessate. Nei prossimi giorni verrà ulteriormente approfondito l'esame del problema, anche sulla base del dibattito svolto, e successivamente si giungerà ad una nuova riunione triangolare prima della presentazione del provvedimento al Consiglio dei ministri*».

Si è appreso, poi, che dopo l'esposizione del ministro Pieraccini sui termini delle provvidenze, si è svolto un breve dibattito. Il dr. Mattei, vice segretario generale della Confindustria, si è riservato di esprimere un parere più dettagliato dopo aver conosciuto il testo integrale del provvedimento: ha comunque ribadito l'opportunità di prevedere ulteriori misure, fra le quali soprattutto la fiscalizzazione dei contributi relativi agli assegni familiari, che invece è stata accantonata.

Novaretti per la Uil e Colombo per la Cisl hanno posto vari problemi soprattutto per la parte riguardante gli interventi in favore dei lavoratori, specialmente se sarà confermata la valutazione fatta da un gruppo di esperti, secondo cui il processo di ridimensionamento porterebbe alla sospensione di un numero di lavoratori assai elevato, fra i 40.000 e i 60.000.

Inoltre Novaretti, riferendosi ai piani che le aziende dovranno presentare, ha chiesto che sia precisato a quali livelli debbano essere esaminati e concordati gli eventuali licenziamenti e sospensioni. Il rappresentante della Cgil ha giudicato insufficienti i provvedimenti e non giustificata la posizione di molte aziende tessili nel presente momento.

g. f.

Per mancanza di ordinazioni due aziende in crisi a Voghera

Già licenziati alcuni operai Richiesto un incontro tra sindacati ed industriali

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 9 luglio.

(c. g.) Si fa sempre più precaria la situazione economica nella nostra città e nella zona. La tessitura Antonio Scotti, di Voghera, ha licenziato 8 operai, collocandone 6 in cassa integrazione; la fabbrica di laterizi «La Cecosa» di Casei Gerola, ha invece annunciato l'intenzione di procedere al licenziamento di 20 dipendenti. Entrambe le aziende hanno sostenuto che la riduzione di personale è una conseguenza della mancanza di ordinazioni.

La Scotti aveva proposto il licenziamento di 14 lavoratori. Le organizzazioni sindacali sono riuscite, dopo lunghe trattative, a limitare il provvedimento a 8 operai, facendo collocare in cassa integrazione gli altri 6. Per quanto riguarda «La Cecosa» di Casei Gerola, la direzione intende licenziare 20 dipendenti (15 uomini e 5 donne), anche a causa delle accresciute difficoltà di collocamento dei prodotti laterizi.

I sindacati hanno chiesto di incontrarsi coi rappresentanti dell'industria per esaminare la situazione e proporre altre soluzioni, al fine di evitare i preannunciati licenziamenti.

Lo sciopero del 20 luglio

La Cgil per i ferrovieri vorrebbe l'appoggio degli altri sindacati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 luglio.

(g. f.) Un giudizio «completamente negativo» è stato espresso oggi dal sindacato ferrovieri italiani della Cgil sul colloquio avuto ieri dalle organizzazioni sindacali con il ministro dei Trasporti Jervolino.

La Cgil, pertanto, pur avendo deciso in linea di massima uno sciopero di ventiquattr'ore per il 20 luglio, ha rinnovato l'invito agli altri sindacati ferroviari per una riunione comune ed immediata, onde concordare un'azione unitaria.

Dopo un drammatico inseguimento in California

Liberati padre, madre e figlioletta ostaggio di due assassini per trenta ore

I banditi, ormai senza scampo, liberano la famiglia e tentano una fuga disperata - Accerchiati sulle montagne, si arrendono - I sequestrati stanno bene: solo l'uomo (ministro delle Finanze dello Stato) ferito di striscio da un passante che aveva sparato contro i rapitori - La signora dichiara: «La bimba (19 mesi) ha dormito a lungo, tranquilla»

Hale Champion, il dirigente californiano rapito dai banditi *(Tel. A. P.)*

(Nostro servizio particolare)

New York, 9 luglio.

Dopo una drammatica caccia, i due banditi che avevano rapito il ministro delle Finanze dello Stato della California, Hale Champion, assieme alla moglie e alla figlia di 19 mesi, sono stati arrestati all'alba alla frontiera del Nevada. Poco prima, i tre ostaggi, erano stati rilasciati, dopo 30 ore, dagli stessi rapitori.

I banditi, Cletis Bowles di 24 anni e Wilford Gray di 30 anni, avevano per quattro giorni seminato il terrore nell'Oregon, nel Nevada e in California. Essi devono rispondere dell'uccisione di un vice-sceriffo, di due aggressioni a mano armata, contro un motel e contro una banca, di aver sequestrato una ragazza, del rapimento di tre ostaggi e del furto di una mezza dozzina di automobili.

Il governatore della California Edmund Brown, amico personale di Champion, alla cui collaborazione viene attribuita tra l'altro la sua vittoria su Richard Nixon nel 1962, aveva vegliato tutta la notte per seguire personalmente le ricerche e aveva messo il suo aereo personale a disposizione della polizia.

L'episodio culminante della caccia ai due banditi si è avuto nella cittadina di Tonopah, nel confine tra Nevada e California, dove i due si erano fermati con i tre ostaggi per procurarsi dei viveri. Con le armi in pugno, essi avevano intimato a un vice-sceriffo del luogo di entrare in un vicino bar e di acquistare alcuni panini. Dopo qualche minuto, essi hanno gridato dalla macchina che se il poliziotto non fosse tornato entro 30 secondi, avrebbero sparato contro il bar.

Uno dei clienti è allora uscito e ha sparato quattro colpi contro la macchina, cercando di mirare verso i sedili posteriori, poichè la signora Champion, con la bambina in braccio, sedeva accanto all'autista. Uno di questi colpi ha ferito di striscio a una gamba Hale Champion.

I banditi si sono immediatamente allontanati e poco dopo hanno fatto discendere dalla macchina il ferito, tenendo con loro la moglie e la bambina. Nel frattempo, essi avevano rubato una macchina della polizia e via radio hanno chiesto viveri e munizioni, minacciando di uccidere gli ostaggi, «Vogliamo munizioni — hanno detto — perché intendiamo darvi battaglia».

Poco dopo hanno annunciato di stare per liberare la signora Champion e la figlia, che, infatti, sono state ritrovate lungo la strada da un'auto della polizia.

I due assassini, constatato che ormai tutte le strade erano bloccate, avevano preferito continuare la fuga a piedi sulle montagne rinunciando così a trascinarsi dietro gli ostaggi.

In un casolare di montagna, circondati senza possibilità di scampo, i banditi si sono arresi senza opporre resistenza.

La signora Champion con la figlioletta Kate arriva a Sacramento dopo essere stata rilasciata dai banditi che l'avevano rapita col marito *(Tel. Associated Press)*

La signora Champion ha riferito di non essere stata molestata dai rapitori e che la figlia aveva dormito tranquilla per quasi tutte le drammatiche ore.

Tutto si era iniziato il primo luglio, quando Wilford Gray, rilasciato dal penitenziario di Stato dell'Oregon, si era subito messo in contatto con Bowles, rilasciato due giorni prima dallo stesso carcere. I due avevano cominciato il 2 luglio con l'aggredire e seviziare l'impiegata di un «motel» di Tigard, nell'Oregon; prima di fuggire le avevano sottratto una piccola somma di danaro, 28 dollari. Il giorno successivo, avevano attaccato la filiale di Portland della «First National City Bank», fuggendo con tredicimila dollari (circa otto milioni di lire). La stessa sera, fermati in un sentiero di campagna da un vice-sceriffo di Eugene, Charlton Smith, lo avevano ferito mortalmente. Prima di morire lo sceriffo era però riuscito a segnalare con la radio il numero di targa della loro macchina.

I due banditi avevano abbandonato la macchina, ma la segnalazione di Smith consentì di individuarli. Ebbe inizio così una movimentata caccia all'uomo.

Abbandonata la macchina, Gray e Bowles penetrarono in un'abitazione di Springfield, nell'Oregon, rapirono una donna, la signora Corbin, con il figlio di 12 anni e avevano continuato la fuga sulla macchina dei Corbin. Qualche ora dopo, abbandonarono anche questa macchina e si impadronirono di una roulotte, portando con loro anche i proprietari, quattro turisti, tra i quali un bambino di 1½ anni.

I sei ostaggi erano stati rilasciati a Sacramento, con l'avvertimento che se avessero preso contatto con la polizia prima di 24 ore essi «sarebbero tornati e li avrebbero massacrati». Ma ieri notte, nella stessa città, i due banditi si erano procurati altri tre ostaggi, Hale Champion, la moglie e la bimba, rapiti nella loro casa. Lo stesso Champion ha detto oggi che a suo avviso i due non sapevano che egli fosse il ministro delle Finanze della California. (Ansa)

Il processo per gli ammanchi all'ospedale «Santa Croce»

Disinvolto l'impiegato di Cuneo confessa «I 13 milioni li ho spesi per divertirmi!»

Bruno Ferrero, ventunenne, lavorava nella farmacia del nosocomio - Il denaro fu sottratto in tre anni - Presidente: «Ammette di aver contraffatto le quietanze sulle fatture?» - «Sì, lo confesso; era il miglior sistema per prendere i soldi» - Il direttore dell'ufficio dice: «Ho avuto il torto di fidarmi troppo» - Il dibattito rinviato a mercoledì

Bruno Ferrero al banco degli imputati a Cuneo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 9 luglio.

Oggi è cominciato al tribunale — con l'interrogatorio dell'imputato che ha ammesso e confessato le sue malefatte — il processo contro l'ex dattilografa della farmacia interna dell'ospedale civile «Santa Croce» di Cuneo, Bruno Ferrero di 21 anni, residente in via Peveragno 9, accusato di peculato, falso ideologico, falso in scrittura privata, falso per soppressione e appropriazione indebita aggravate.

Il danno subito dall'ospedale supera i 13 milioni; il denaro venne sottratto in più riprese dal giugno 1962 al 25 aprile scorso, quando l'impiegato fu scoperto da un amministratore, il quale era stato messo in sospetto dal dispendioso tenore di vita del giovane. Il 14 maggio la magistratura spiccava ordine di cattura.

L'udienza del mattino e gran parte di quella pomeridiana sono state occupate dagli incidenti processuali sollevati dai due difensori, gli avvocati Dino Andrei e Eugenio Jemina.

Nel pomeriggio alle ore 17,10, l'interrogatorio dell'imputato. Disinvolto ed elegante, Bruno Ferrero non si è fatto pregare per raccontare in quale modo aveva sottratto il denaro all'ospedale e tradito la fiducia che i superiori gli avevano fin troppo generosamente concessa.

Ferrero — *Cominciai nel '62, trattenendomi un po' alla volta 250 mila lire dal fondo cassa della farmacia interna. Visto che non ero stato scoperto proseguì nelle sottrazioni con un altro sistema.*

Presidente — *Ammette di avere falsato le quietanze sulle fatture delle ditte fornitrici?*

Ferrero — *Sì. Era il modo migliore per avere il denaro.*

Presidente — *E per quanto riguarda la soppressione di corrispondenza?*

Ferrero — *Ammetto tutto, meno questo reato. La posta veniva infatti consegnata al direttore di farmacia che dopo me la passava per il protocollo. L'unico documento che ho stracciato era il conto di una ditta che non aveva però più alcun valore.*

Presidente — *Spieghi come ha potuto per tanto tempo falsificare le quietanze sulle fatture e ottenere i soldi senza che nessuno se n'accorgesse.*

Ferrero — *Non saprei proprio. Quando avevo bisogno di denaro facevo uno scarabocchio sulla fattura di una ditta e stilavo la quietanza e quindi la passavo all'incasso. Veniva così compiuto il relativo mandato che un fattorino portava alla tesoreria dell'ente, dove riscuoteva la somma corrispondente che poi portava a me.*

Avv. Jemina — *Resta insomma dimostrato che i soldi al Ferrero glieli portavano quasi su un piatto!*

Presidente — *Il denaro che lei sottraeva apparteneva a ditte fornitrici. In tanti anni mai nessuno ha protestato per i ritardi?*

Ferrero — *Le Case farmaceutiche sono abituate ad attendere.*

Presidente — *E per quanto riguarda le 497.135 lire sottratte alla Cassa mutua interna per i dipendenti?*

Ferrero — *Dovevano servire a pagare le farmacie della città presso le quali gli assistiti avevano acquistato i medicinali. Mi hanno dato i soldi ed io me li sono trattenuti.*

Presidente — *Dove sono finiti i tredici milioni di cui lei deve rispondere?*

Ferrero — *In divertimenti.*

Ha quindi inizio la sfilata dei testi. Il vicepresidente dell'ente, monsignor Francesco Falco, e il presidente della Cassa mutua interna, dottor Efisio Pani, hanno ben poco circa i fatti contestati.

L'amministratore dell'ospedale, geom. Edoardo Cavallera, spiega invece che i suoi sospetti sullo malefatte del Ferrero divennero certezza quando seppe che il denaro riscosso alla Tesoreria veniva affidato al giovane e non al direttore della farmacia interna.

Presidente — *Come ha fatto l'imputato a riscuotere il denaro?*

Teste — *Glielo portavano.*

Il dott. Vittorio Albengo, direttore della farmacia interna, spiega ai giudici che Bruno Ferrero venne assunto come dattilografo, ma in realtà svolgeva molteplici compiti amministrativi. «*Ho avuto il torto di fidarmi troppo del mio dipendente*», ammette con amarezza il funzionario.

Il fattorino Giovanni Garnera conferma che era lui a portare i soldi appena riscossi a Bruno Ferrero.

Presidente — *Chi l'aveva ordinato?*

Teste — *Il direttore di ragioneria dott. Galli.*

Quest'ultimo, sentito subito dopo, ammette il particolare ma si giustifica con la fiducia illimitata che l'imputato godeva.

L'udienza è stata quindi rinviata a mercoledì prossimo per la requisitoria del pubblico ministero, le arringhe dei difensori e quindi la sentenza.

n. m.

Arrestato un terzo giovane per la rapina nell'Astigiano

A Vesime un agricoltore era stato aggredito e derubato

(Dal nostro corrispondente)

Canelli, 9 luglio.

(p. r.) Nel pomeriggio di oggi i carabinieri della tenenza di Canelli hanno arrestato, su mandato di cattura della Procura di Acqui Terme, l'agricoltore Livio Novelli di 25 anni, residente a Loazzolo, in frazione Quartino. Il Novelli sarebbe il complice dei rapinatori dell'agricoltore di Vesime. Egli con la sua auto avrebbe trasportato sul posto dell'aggressione ai danni di Carlo Botta di 75 anni, i due giovani già arrestati, Bruno Malfatto di 18 anni e Gianfranco Scotti di 25.

Sembra che il Novelli non si sia limitato a dare un semplice passaggio agli amici; avrebbe partecipato con loro al prezzo della sua prestazione, consistente in una parte del bottino. Gli oggetti sottratti al Botta — orologi a pendolo, lampade, fornelli, cornici ecc. — tutti di pregiato valore di antiquariato e artistico per un valore di un milione di lire, non sono ancora stati ritrovati. I carabinieri sospettano che siano già finiti nelle mani di ricettatori.

Il Totocalcio dopo 17 anni paga una vincita di quindici milioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 luglio.

(r. s.) Una schedina giocata alla «Sisal» 17 anni or sono sarà pagato ora dal Coni. La somma non è indifferente, circa quindici milioni, dovendosi computare anche gli interessi.

Cosimo Calò, il 28 novembre del 1948 giocò alla «Sisal» (l'attuale Totocalcio) una schedina, che risultò vincente. Ma il proprietario, che aveva smarrito la «figlia», se ne rese conto solo sei mesi più tardi.

Un quotidiano pubblicò la foto della schedina vincente, che nel retro portava scritto «vincere Lecce». Cosimo Calò è nativo di Lecce, ricorda di essere stato proprio lui a siglare in quel modo, una sera, la schedina, di cui poi non controllò i risultati. Ma come dimostrarlo?

E qui la vicenda giudiziaria ha inizio: Calò cita in giudizio il Coni, chiedendo il pagamento della vincita. Il Coni ribatte che molte altre persone hanno avuto la stessa idea. Ma Cosimo Calò, convinto di essere nel giusto, andò avanti, fino in fondo. Perizie calligrafiche, rinvenimento delle matrici, intervento dell'autorità giudiziaria. Il tempo passa, intanto, ma Calò non si arrenda; prima o dopo gli si darà ragione. E così è stato.

Il tribunale civile ha emesso finalmente una sentenza con la quale Calò viene riconosciuto vincitore effettivo di quel concorso. Gli andranno 14 milioni, 390 mila, 680 lire. Oltre, naturalmente, gli interessi maturati nel frattempo.

Ragazzo ferito da una rivoltellata mentre cerca di rubare qualche pesca

Era entrato in un giardinetto, in provincia di Milano - Lo sparatore è stato arrestato

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 luglio.

Un giovane sorpreso a rubare alcune pesche è finito all'ospedale colpito da un colpo di pistola sparato dal proprietario del frutteto. Il feritore è stato arrestato dai carabinieri di Corsico, mentre il ferito e tre suoi amici sono stati denunciati per furto.

Il drammatico episodio è accaduto ieri sera a Corsico in via Vincenzo Monti 8 ed ha avuto per protagonisti il commerciante di tessuti Primo Sacchi di 50 anni e un ragazzo di 14, Giuseppe Zotti. Il Sacchi è proprietario di un negozio di tessuti adiacente alla sua abitazione e di un giardino nel quale si trovano peschi e albicocchi. Quest'anno le piante sono particolarmente cariche di frutti e specialmente l'albicocco attirava l'attenzione dei ragazzi della zona che più volte avevano scavalcato il muretto e avevano fatto man bassa dei frutti.

Il commerciante aveva fatto più volte la guardia ai suoi frutti ma i monelli erano sempre riusciti a farla franca. Poco più di un mese fa Primo Sacchi era andato dai carabinieri della stazione di Corsico e aveva sporto denuncia contro ignoti. Ma i furti continuavano.

Ieri sera il Sacchi è uscito nel giardino ed ha visto alcuni ragazzi avvicinarsi a un albero di pesche. Infuriato il commerciante è corso a prendere la pistola e ha esploso un colpo in aria mettendo in fuga i ragazzi. Un altro colpo ha raggiunto alla coscia destra lo Zotti che è crollato a terra. Soccorso il ragazzo è stato trasportato all'ospedale Anea dove è stato ricoverato con prognosi di 20 giorni.

I carabinieri non appena appresa la notizia della sparatoria hanno fermato il Sacchi che al termine di un lungo interrogatorio è stato denunciato per lesioni gravi. «*Non volevo ferire nessuno* — ha detto — *volevo solo sparare in aria e non so spiegarmi come abbia potuto colpire il ragazzo*».

Il ferito ha fatto i nomi dei suoi tre amici, tutti quindicenni. I quattro ragazzi sono stati denunciati per furto aggravato e continuato.

g. m.

Cinque minuti fra le fiamme

Salva la pelle per il tempestivo intervento di un anonimo benefattore

Torino. - Grazie al pronto intervento di un benefattore che ha voluto mantenere l'incognito, il disegnatore tecnico sig. Ennio P. (a sinistra nella foto) ha salvato la pelle... del viso che era in fiamme, ogni mattina, durante i 5 minuti della rasatura. Il signor Ennio P. ha ricevuto un campione della nuova Crema da Barba Mentol Tonic della Palmolive che, grazie alla sua azione tonificante, elimina bruciori ed irritazioni.

ULTIME NOTIZIE

GRAVI PAROLE DI JOHNSON

«La guerra nel Vietnam dovrà ancora peggiorare»

Improvvisa conferenza stampa del Presidente - «In questo momento, ha detto, alla nazione americana possiamo solo chiedere comprensione, forza d'animo e patriottismo» - Gli Stati Uniti non rallenteranno la loro azione finché non cesserà l'aggressione comunista - Altri soldati saranno inviati in Asia

(Nostro servizio particolare)
Washington, 9 luglio.

Il presidente Johnson ha dichiarato oggi in un'improvvisa conferenza stampa di prevedere che la guerra nel Vietnam «*peggiorerà ancora prima di migliorare*». Johnson ha inoltre affermato che gli effettivi delle forze americane nel Vietnam del Sud saliranno presto a 75 mila uomini ed ha aggiunto: «*Ce ne sarà bisogno di altri. Sono sicuro che sarà fornito tutto ciò che sarà necessario*».

Il Presidente ha dichiarato che gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di rallentare la loro azione nel Vietnam del Sud finché l'aggressione non sarà cessata. Johnson ha aggiunto che il governo americano ha adottato le necessarie misure per rispondere alle richieste del generale Westmoreland nel Vietnam e che le altre richieste saranno ugualmente soddisfatte.

Riferendo che gli effettivi americani nel Vietnam supereranno la cifra di 75.000 uomini, Johnson ha detto: «*Il potenziale umano di cui si ha bisogno nel Vietnam sta aumentando e continuerà ad aumentare. Attualmente, abbiamo nel Vietnam circa 63 mila uomini e ogni giorno vi sono altri sbarchi.*

«*Abbiamo impegnato la nostra potenza e il nostro onore nazionale* — ha proseguito — *e questa politica è stata ribadita da tre presidenti. Alla nazione americana possiamo ora chiedere solo la comprensione, la forza d'animo e il patriottismo*».

Johnson, che aveva esaminato in mattinata la situazione col ministro della Difesa McNamara, ha dichiarato che al ritorno di questo e di Cabot Lodge dal viaggio che faranno a Saigon la settimana prossima sarà possibile avere una idea più chiara della situazione. Per quanto riguarda Cabot Lodge, Johnson l'ha definito «*il miglior uomo disponibile negli Stati Uniti per un difficile compito*».

Il Presidente ha d'altra parte dichiarato che nel Vietnam il numero degli incidenti aumenta, il Vietcong ha aumentato i suoi attacchi e le vittime sono sempre più numerose. Dal 15 giugno al 3 luglio, i vietcong hanno avuto 4556 morti accertati, i sud-vietnamiti 1900 e gli americani 40. Da quando Johnson è presidente, gli Stati Uniti hanno perduto circa 300 uomini nel Vietnam.

Johnson ha ricordato che dalla fine della seconda guerra mondiale, gli Stati Uniti hanno avuto 160.000 fra morti e feriti per respingere l'aggressione in varie parti del mondo, e come non hanno lasciato cadere la Grecia, la Turchia, l'Iran, Formosa e altri paesi, così non cesseranno di resistere a ogni aggressione.

Johnson ha infine formalmente smentito che le dimissioni dall'ambasciatore americano a Saigon Maxwell Taylor siano dovute a divergenza profonde tra Taylor e il governo circa la politica americana nel Vietnam. «*Io credo* — ha dichiarato — *che qualsiasi interpretazione in tal senso sia inesatta, irresponsabile e falsa*». Egli ha aggiunto che la politica americana nel Vietnam resterà immutata dopo la nomina di Cabot Lodge.

Oggi, il senatore Robert Kennedy, fratello del defunto presidente americano, aveva criticato la politica attuata dall'amministrazione Johnson nel Vietnam, in un discorso pronunciato davanti ai neo-diplomati dell'Accademia internazionale di polizia, a Washington.

Kennedy non ha chiamato apertamente in causa il presidente Johnson e non ha neppure menzionato esplicitamente il Vietnam ma le sue dichiarazioni sono state egualmente molto chiare. Egli ha sostenuto la tesi che nell'affrontare una sollevazione di tipo rivoluzionario si deve essere guidati sempre e soprattutto da motivi politici. Una guerra di insurrezione, ha dichiarato il senatore, «*non può essere vista con una "escalation" ma soltanto con un processo diametralmente opposto*».

(Ansa)

Il presidente Johnson durante la conferenza stampa alla Casa Bianca (Tel. A.P.)

Distrutto dai guerriglieri un avamposto sudvietnamita

I ribelli si ritirano dopo il contrattacco dei «marines»

Saigon, 9 luglio.

Continua la «grande offensiva» dei ribelli nel Sud Vietnam. Gli attacchi, le imboscate si susseguono di ora in ora. I guerriglieri sono pronti a agganciarsi ed a scomparire nella boscaglia all'arrivo dei «caccia» americani.

Un battaglione di ribelli ha attaccato poco prima dell'alba un avamposto sudvietnamita, ai margini della «testa di ponte» dei «marines» americani, a Chu Lai, 500 Km. a nord di Saigon. Dopo 12 ore di combattimenti, la guarnigione è stata sopraffatta e massacrata.

Gli americani, nel pomeriggio, hanno compiuto un improvviso sbarco con mezzi anfibi a Chu Lai. I ribelli, sorpresi, dopo una breve resistenza si sono ritirati. Nello scontro sono morti tre «marines» ed otto sono rimasti feriti. I guerriglieri hanno perduto 40 uomini, tra morti e prigionieri.

Due ondate di aerei a reazione americani hanno compiuto oggi la più profonda azione di bombardamento sul Vietnam del Nord dal giorno dell'inizio degli attacchi. Gli aerei hanno infatti sganciato circa 30 tonnellate di bombe sulle installazioni di Yen Bay, località a 75 miglia a nord-ovest di Hanoi. I piloti, rientrati alle loro basi, hanno dichiarato di avere distrutto nove edifici.

a. p.

Hanoi conferma: «Non riceveremo la missione di pace»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 luglio.

(m. ci.) Il Nord Vietnam ha dato oggi una secca smentita al primo ministro Wilson. Ieri il capo del governo britannico aveva annunciato la partenza per Hanoi di Harold Davies, deputato della sinistra laburista, sottosegretario al «Ministero delle pensioni e dell'assicurazione nazionale». Davies — il quale conosce il presidente Ho Chi Minh ed altri leaders nordvietnamiti — ha, in questo suo viaggio, la qualifica di «emissario del primo ministro di Gran Bretagna nella sua veste di leader della missione di pace del Commonwealth». Stasera, Hanoi ha dichiarato che la visita di Davies non ha nulla che fare con l'iniziativa concordata dai premiers del Commonwealth.

Harold Davies era già arrivato ad Hanoi quando un comunicato dell'Agenzia di informazioni nordvietnamita ha precisato: «*Il governo della Repubblica democratica del Nord Vietnam non acconsente a ricevere la cosiddetta missione di pace del Commonwealth. Tutte le notizie e le voci tendenti a collegare l'attuale visita del deputato Harold Davies con un'eventuale accettazione dei delegati della comunità britannica, sono totalmente infondate e malintenzionate*».

Queste parole sono in violento contrasto con quelle usate ieri da Wilson ai Comuni per spiegare la natura e gli scopi dell'ambasceria affidata a Davies. «*Harold Davies* — aveva detto il premier — *è conosciuto e rispettato ad Hanoi. Spero che, durante il suo soggiorno, possa eliminare certi dubbi sorti in quella capitale sui veri fini della missione del Commonwealth. Davies non deve negoziare ma disperdere l'opposizione dei leaders vietnamiti a una visita dei rappresentanti del Commonwealth. Deve avviare un dialogo*».

Queste parole sono in violento contrasto con quelle usate ieri da Wilson ai Comuni per spiegare la natura e gli scopi dell'ambasceria affidata a Davies. «*Harold Davies* — aveva detto il premier — *è conosciuto e rispettato ad Hanoi. Spero che, durante il suo soggiorno, possa eliminare certi dubbi sorti in quella capitale sui veri fini della missione del Commonwealth. Davies non deve negoziare ma disperdere l'opposizione dei leaders vietnamiti a una visita dei rappresentanti del Commonwealth. Deve avviare un dialogo*».

Nulla al comune di Aosta la votazione per il sindaco

Tre scrutini senza esito - Un accordo sarà possibile martedì, dopo l'assemblea regionale dei socialisti

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 9 luglio.

Tre scrutini nulli, questa sera al comune di Aosta per l'elezione del sindaco. Dopo le tre votazioni senza esito, il rag. Giulio Dolchi (sindaco uscente) che presiedeva l'assemblea quale consigliere che ha ottenuto il maggior numero di voti preferenziali, ha rinviato la seduta a data da destinarsi. Entro otto giorni da oggi i consiglieri saranno convocati a domicilio per la seconda riunione.

La seduta si era aperta alle 21,15 precise. Presenti in aula quaranta consiglieri: 18 dc, 14 pci, 1 psiup, 2 psdi, 2 psi, 3 uv, 1 pli. Si sapeva già che questa sera non si sarebbe raggiunto l'accordo sul sindaco. Le delegazione formata dai tre segretari regionali — Franco Frojo del psi, Giorgio Jorrioz del psdi e l'avv. Dante Malagutti della dc — nel pomeriggio era rientrata ad Aosta da Roma, dove ieri e stamane aveva avuto incontri con i tre segretari nazionali dei rispettivi partiti e con il sen. Bo, ministro delle Partecipazioni statali. Socialisti e socialdemocratici ponevano come condizione per il centro-sinistra la nomina di due loro iscritti a consiglieri di amministrazione della Società Nazionale Cogne.

Nel tardo pomeriggio erano stati convocati i direttivi regionali dei tre partiti per renderli edotti dei risultati del viaggio a Roma. Il psi stabiliva di convocare l'assemblea degli iscritti alla sezione cittadina per sottoporre alla ratifica gli accordi raggiunti a Roma che, secondo alcune indiscrezioni, sarebbero soddisfacenti. L'assemblea si riunirà martedì 13, e prima di questa riunione i tre consiglieri del psi, determinanti sia per una maggioranza di centro-sinistra che per una frontista, non hanno potuto prendere alcuna decisione. Ecco la ragione per la quale il risultato delle tre votazioni di questa sera è stato nullo.

Nella prima votazione il candidato Dolchi ha totalizzato 18 voti (psi, psiup e uv), Chanu 16 voti (dc), Frojo 5 (psi e psdi), uno astenuto: il liberale. Nella seconda, Dolchi è rimasto a 18 voti, Chanu si è portato a 17, avendo votato per lui anche il consigliere liberale, mentre il nome di Frojo veniva sostituito dai socialisti e dai socialdemocratici con quello di Giorgio Jorrioz.

Nella terza votazione, di ballottaggio fra Dolchi e Chanu, le posizioni rimanevano immutate: 18 voti il primo, 17 il secondo. Comparivano 5 schede bianche, dei tre socialisti e dei due socialdemocratici.

i. v.

Ricoverato in ospedale a Londra il sen. Montini fratello di Papa Paolo VI

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 luglio.

(m. ci.) Il senatore Lodovico Montini, fratello di Papa Paolo VI, è avvenuto oggi mentre si trovava nel ristorante della Camera dei Comuni con altri parlamentari italiani.

Portato subito al più vicino ospedale, il Westminster Hospital, il suo stato è descritto stasera come «non grave» e «soddisfacente».

Lo avvenimento sembra attribuibile alla stanchezza e il senatore potrà forse lasciare la clinica domani stesso e proseguire la sua visita in questa capitale.

Sette bimbi arsi vivi nella casa in fiamme

New York, 9 luglio.

Sette bambini, il più grande dei quali aveva 10 anni, sono morti in un incendio che ha devastato la loro casa a Jerseyville, nell'Illinois. I loro genitori, Paul e Gloria Ann Taul, sono sopravvissuti.

Le cause dell'incendio non sono ancora state accertate. I bambini morti sono Suan Valerie, di dieci anni, Joyce Marie di otto, i gemelli Patricia Ellen e Michael John di sei, Jeffrey di tre, Claire Elizabeth di due e Paul di un anno.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

9 luglio 1965

NATI — **Alemanetta** Raffaella; **Berna** Antonella; **Cannelo** Roberta; **Donetti** Maurizio; **Scamparin** Enza; **Fava** Umberto; **Cerrina** Carmen; **Caramia** Martina; **Velix** Emilio; **Ragonate** Maria Luisa; **Laudicine** Giacomo; **D'Alessandro** Clementina; **Ferrari** Pierpaolo; **Patrone** Paola; **Andriani** Pasqua; **Ferraresi** Roberto; **Dina** Angela; **Dino** Giuseppe; **Petretta** Alessandro; **Barravalle** Elena; **Giannola** Vincenza; **Berio** Daniela; **Meloni** Giuseppe; **Spadaro** Anna; **Giorgio** Marilena; **Tordivelle** Elisa; **Epifani** Antonella; **Epifani** Paola; **Castia** Paolo; **Pracca** Elisabetta; **Padretti** Luisa; **Baltaristi** Sabrina; **Ferrante** Dario; **Martinengo** Rodolfo; **Bersani** Marco; **Fasceddu** Pier Paolo; **Demarchi** Paolo; **Parodi** Dario; **Antenucci** Antonella; **Carrà** Franca; **Vallinotti** Stefano; **Favona** Sandra; **Freti** Riccardo; **Cerutto** Lorella; **Elia** Daniela; **Giudici** Sandro; **Diviccaro** Monica; **Fiasa** Sabrina; **Ruggeri** Tatiana; **Trombetta** Giulio; **Chirco** Nunzio; **Degliotti** Pierpaolo; **Alberlin** Mara; **Cimino** Emanuela; **Dandago** Sandro; **Giangrande** Maurizio; **Faisone** Maria Tina; **Masoli** Massimo; **Lazzarino** Tiziana; **Peddo** Pietro; **Oria** Oscar; **Firas** Salvatore; **Valperga** Ida; **Cianciarano** Ida; **Guida** Enzo; **Mastovani** Marina; **Masetti** Sergio; **De Pace** Angela; **Giunta** Giuseppe; **Caiolo** Valter; **Le Bue** Martino; **Cariona** Pasqualino; **Bieva** Franca; **Begani** Giuseppe; **Papalia** Carmelina; **Valeriano** Benedetto; **Enna** Enzo; **Ibraddima** Andrea; **Lazzaris** Davide; **Bruno** Leonardo; **Sciarea** Alessandro; **Astegiano** Giulio; **Piccolo** Andrea; **Buonadonna** Donatella; **Negretti** Roberto; **Mancuso** Rosa; **Fautasso** Anna Maria; **Velasi** Stefano; **Disabato** Anna; **Screnzio** Alessandra; **Burzio** Franco; **Caddeo** Monica; **Lai** Claudio; **Begliotti** Silvia.

MORTI — **Zagale** Quirino, anni 44, nato a Polesella, pensionato, abitante in via Braglio 82; **Tese** Maria in Martinetto, a. 61, Torino, casalinga, v. Madama Cristina 87; **Frulla** Giorgio, a. 66, Pesaro, pensionato, c. Grosseto 57; **Tadiai** Carlo, a. 52, Torino, pensionato, v. Roccafortis 21; **Macaluso** Giuseppe, a. 19, Prizzi, operaio, v. degli Olmi 13. Deceduti in ospedale: **Ronco** Antonio, a. 58, Poirino, agricoltore; **Audenino** Fiorenzo, a. 63, Airasca, pensionato; **Vicenti** Paolo, a. 77, Valfenera, pensionato; **Zavattaro** Maria Teresa, a. 50, S. Raffaele Cimena, impiegata; **Ardissone** Carlo, a. 63, New York, pensionato; **De Matteis** Carlo, giorni 10, Torino; **Pezzo** Enna, mesi 3, Torino; **Jolj** Maria in Variscilla, a. 52, Chalant, casalinga; **Marcelli** Giuseppina, a. 56, Civitavecchia, cuciitrice; **Monateri** Giuseppina ved. De Vecchis, a. 68, Lamporo, casalinga; **Mussimatto** Giovanni, a. 57, Torino, pensionato; **Chiaramella** Giovanna in Borgetti, a. 59, Seme, casalinga; **Vicetti** Germana ved. Cornaglia, a. 51, Torino, infermiera; **Benatti** Erminia in Corna, a. 59, Rivoltella sul Garda, pensionata; **Franche** Caterina, a. 72, Luserna San Giovanni, casalinga; **Remile** Daniele, a. 1, Torino; **Avanzi** Mauro, giorni 20, Torino; **Figliola** Giampiero, giorni 14, Carmagnola.

Nati 94 - Matrimoni 44 - Morti 23

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Sebastiano Milano
di anni 80

Lo piangono la moglie, i figli, nuore, genero, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a La Thuile domenica 11 alle ore 8,30. La presente serve per ringraziamento.
— La Thuile, 9 luglio 1965.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, consumato da dolorose sofferenze, munito dei conforti religiosi, si è spento

Ermenegildo Pianelli

Uniti nel dolore ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Colombi**; i figli: **Orlea Luciano** e consorte **Cecilia Ravarino**; **Wanda** col marito **Franco Ardizzone**; **Cesare** e consorte **Clementina Ferla**; i diletti nipoti: **Cristina, Patrizia, Luciano** e **Walter**; la sorella **Virginia**; cognati e parenti tutti. Funerali sabato 10 alle ore 10 in Alpignano, da viale Della Vittoria 27.
— Alpignano, 8 luglio 1965.

Franco Ferrua
Manlio Grandis e Famiglia
Felice Maccagno e Famiglia
partecipano al dolore del Comm. Luciano Pianelli e Famigliari per la perdita del Padre Signor

Ermenegildo Pianelli
— Torino, 9 luglio 1965.

Gli «**Amici tutti**» della **Società Canottieri Cosrere** si uniscono al dolore del Comm. Luciano Pianelli e Famiglia per la dipartita del Padre Signor

Ermenegildo Pianelli
— Torino, 9 luglio 1965.

Direzione e **Soci** della **Bocciofila** «**La Pineta**» di **Bardonecchia** prendono parte al dolore del Comm. Luciano Pianelli e Famiglia per la perdita del Padre Signor

Ermenegildo Pianelli
— Bardonecchia, 9 luglio 1965.

Giulia e **Nicola Longo** si uniscono al dolore della Famiglia Pianelli per la dipartita del Signor

Ermenegildo Pianelli
— Torino, 9 luglio 1965.

Giuseppe Nervi Navone e Figli prendono parte al dolore dell'amico Orfeo Luciano Pianelli e dei suoi Famigliari per la scomparsa del caro Papà

Ermenegildo Pianelli
— Torino, 10 luglio 1965.

La **Società Immobiliare Peschiera** si unisce al dolore di Cesare Pianelli per il grave lutto famigliare.

L'**Unione Bocciofila Italiana** partecipa al lutto del sig. Cesare Pianelli, presidente del G. S. Pianelli & Traversa - Sezione Bocce per la morte del padre Signor

Ermenegildo Pianelli
— Torino, 9 luglio 1965.

Impresa Ricardi e C. partecipa al cordoglio per il grave lutto che ha colpito la Famiglia del comm. Orfeo Pianelli.

La Famiglia **Messa**, commossa per il grave lutto che ha colpito il comm. Orfeo Pianelli, sentitamente partecipa.

Adriano, Giovanni Pavesio e consorti partecipano al dolore della famiglie Pianelli per la scomparsa del loro caro congiunto Signor

Ermenegildo Pianelli
— Torino, 9 luglio 1965.

Canoe Cricket and F.B.C. partecipa al dolore che ha colpito il Comm. Orfeo Pianelli per la perdita del

Padre
— Canoe, 9 luglio 1965.

Soccioflla-Alpignano partecipa al lutto del Presidente Onorario Comm. Orfeo Pianelli.

L'**U. S. Alpignano Sezione Calcio** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Ermenegildo Pianelli
— Alpignano, 9 luglio 1965.

Le famiglie **Giacobi** si uniscono al dolore dell'amico Pianelli per la dipartita del Padre

Ermenegildo Pianelli
— Torino, 9 luglio 1965.

L'**A. C. Cenisia** partecipa al lutto del Comm. Orfeo Pianelli Presidente del Torino, per la morte del

Padre
— Torino, 9 luglio 1965.

Edmondo Colombo partecipa al lutto del Comm. Orfeo Pianelli per la morte del

Padre
— Torino, 9 luglio 1965.

Gli Amici della «**Società Bocciofila La Tesorina**» prendono viva parte al dolore della famiglia del Socio Comm. Orfeo Pianelli per la dipartita del

Padre
— Torino, 9 luglio 1965.

Dopo una vita lagorata dal lutti e dal lavoro, ma sopportata con forza e cristiana rassegnazione, male inesorabile strancava l'esistenza di

Angela Girini ved. Farina
di anni 72

Affranta ne dà annuncio il figlio **Luigi**, i cognati e cugini tutti. Il figlio desidera ringraziare in modo particolarissimo il prof. Adriano Muggia per le cure sapienti e amorevoli prestate alla cara estinta. I funerali si svolgeranno sabato 10 corr. alle ore 17, partendo dalla cascina Molino, in Terranova Monferrato. Dopo le esequie la salma proseguirà per Candia Lomellina, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Terranova, 9 luglio 1965.

Sono affettuosamente vicini a Gigi per la morte della mamma:
Carlo Andreina Alberti
Michele Boccaro
Ugo Maria Carpenedo
Giuseppe Maddalena Doria
Dina Bianca Francia
Paola Mazza
Adriano Muggia
Giovanni Schiavano
Roberto Giacinta Ubertazzi
Rosi Vignola.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato

Giuseppe Perno

Angosciati la annunciano la moglie Maria, figli: **Anna, Irma, Guido** e **Mario** con rispettive consorti **Rita** e **Lina** e nipotini **Paolo, Ornella** e **Viviana**; fratelli **Lorenzo, Luigi, Enrico, Maria** e **Natale** con famiglie. Funerali sabato 10 corrente ore 14,30 da via Frossasco, 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 luglio 1965.

La famiglia **Cibrario** partecipa al lutto della famiglia.

Munito dei conforti religiosi, ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cattaneo (Pinin)
di anni 60

Ne danno il triste annuncio la moglie **Antonietta Pendenza**; il figlio rag. Piero; il fratello **Luigi**; le sorelle **Firmina, Pierina, Emma**; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 11 c. m. alle ore 8,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, in via Caloria 14.
— Cassie Mont., 10 luglio 1965.

Oggi alle ore 14 mancava all'affetto dei familiari, alla simpatia degli amici e dei conoscenti

Barbara Salvina Bertone
insegnante elementare
per oltre un quarantennio

La piangono il fratello **Giovanni**, la sorella **Maddalena** ved. **Motta**, i nipoti **Achille** e **Giovanni**, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 corr. alle ore 10 partendo da corso Nizza 10.
— Cuneo, 8 luglio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Vianino ved. Salza

Lo annunciano le figlie: **Maria, Albertina, Silvana, Evelina**, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle 16,15 da via Tunisi 45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 luglio 1965.

1964 **1965**

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT. ING.
Edmondo Indemini

la famiglia, con immutato dolore, La ricorda alle preghiere di quanti gli vollero bene e stimarono la Sua onesta esistenza.
— Torino, 7 luglio 1965.

1962 **1965**

Dott. Alessandro Piglia

La famiglia ne ricorda con immutato rimpianto la nobilissima figura.
— Scandelusse Savona, 10-7-1965.

Vivamente colpiti dalla Sua repentina scomparsa, ricordano l'amico

Mario Adaglio

i colleghi agricoltori della Somalia e gli amici:
Carlo Accornero
Felice Ambrosione
Giuseppe Artelli
Ignazio Belghina
Gian. Pietro Bariglio
Alessandro Bettramini
Eugenio Boria d'Argentina
Gianni Cavallo
Vincenzo Della Rovere
Ezio Da Padova
Dino Elia
Famiglia Conte
Felice Frascarolo
Manlio Farinetti
Fratelli Farri
Fratelli Regis
Giuseppe Gianotti
Ludovico Giarlati
Umberto Luperini
Corrado Odetto
Piero Riviera
Luigi Tamagnone
Carlo Vacco.
— Torino, 10 luglio 1965.

Il **Consiglio d'Amministrazione** Sindaci e Soci tutti della **Coop. Pro. Somalia** con sede a Lucca si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del consocio

Mario Adaglio
— Torino, 10 luglio 1965.

Il **Consiglio d'Amministrazione** Sindaci e Soci tutti della **Società Agricola Commerciale Immobiliare SACIS**, prendono viva parte al lutto della famiglia di

Mario Adaglio
— Torino, 10 luglio 1965.

I cognati **Mariuccia** e **Melchiorre Golzussero**, con **Vera** e **Roberto, Anna** e **Pierfranco** si uniscono al grande dolore per la tragica scomparsa di

Mario Adaglio
— Milano, 9 luglio 1965.

Partecipano al grande dolore di Francesca ed Antonio Adaglio gli amici:
Pierfranco Solisti
Marco Bonino
Paolo Calcagno
Enzo Gastaldi
Roberto Grasso
Roberto Maggiani
Giuseppe Pongillo
Roberto Parisi
Umberto Roni
Roberto Roggero
Franco Vico
Oreste Novara.

Dino e **Severa Elia**, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile

Mario Adaglio
— Torino, 9 luglio 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giordano Nizzero
di anni 56

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie **Anna Margola**, il figlio **Maurizio**, la mamma **Luigia Pola** Ved. **Nizzero**, i fratelli **Adriano** e famiglia, **Valerio** e famiglia, i suoceri **Giovanni** e **Adele Margola**, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Biella domenica 11 corrente alle ore 9,45 partendo dall'abitazione viale Roma n. 7. Dopo la funzione religiosa nella Parrocchia di S. Paolo la cara Salma proseguirà per Mortara.
— Biella, 9 luglio 1965.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti**, gli **Impiegati** e gli **Operai** tutti del Lanificio **Rivetti S.p.A.** di Biella, partecipano commossi al dolore della famiglia Nizzero per la immatura perdita del

Cav. Uff. Giordano Nizzero
Direttore della Pettinatura
— Biella, 9 luglio 1965.

La **Filatura di Trivero**, il **Magliificio A. Boglietti**, le famiglie **Mory**, le famiglie **Panna**, si associano al dolore della famiglia Nizzero per la perdita del caro

Giordano
— Biella, 9 luglio 1965.

Improvvisamente è mancato, munito dei conforti religiosi il

CAV.
Giuseppe Epifanio Martino
anima buona e generosa

Addolorati ne danno il triste annuncio il nipote Don Gabriele e l'affezionata Lucia Pastil. I funerali oggi ore 16,15 partendo dall'abitazione via Nizza 45. La cara salma verrà tumulata nella Tomba di famiglia in Santhià. Sarà a disposizione un pullman.
— Torino, 10 luglio 1965.

Il cugino Comm. **Michele Martino** e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa del carissimo

Epifanio
— Torino, 10 luglio 1965.

Carlo Pagliano e famiglia partecipano con dolore la scomparsa dell'amico

Epifanio Martino
— Torino, 8 luglio 1965.

A funerali avvenuti annunciano con immenso dolore la morte dell'

ING. TENENTE COLONNELLO
Lorenzo Calli
Medaglia d'argento

la moglie **Lucia Poppiani**, le sorelle **Gianna** ved. **Virone** e figli, **Tina** col marito **Teodoro Cerauschi** e figli.
— Torino, 10 luglio 1965.

Angelo, Bice Carauschi e figli partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto:
Giulio, Nanna, Luisa Rava
Irma Reva
Giuliana, Gianfranco Bovi.

Maria Luisa Bouris si unisce al dolore della zia.

Durbiano-Troglia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Lorenzo Calli
— Torino, 9 luglio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Montanari

Dànno il doloroso annuncio: mamma, moglie, figli **Luciano** e **Anna** col marito **Pierluigi Antonietti**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Sanitori. I funerali domenica alle 10,30 corso Alcide De Gasperi 27. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 luglio 1965.

Le famiglie: **Tagliotti, Sirtori, Nota** piangono la perdita del caro cognato e zio

Enrico
— Torino, 12 luglio 1965.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo De Orsola

La famiglia affranta ne dà il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo domenica 11 alle ore 10 a Corlazzone d'Asti.
— Corlazzone, 9 luglio 1965.

La famiglia **Pignata** si associa al dolore.

E' mancato

Augusto Lombardi
Anziano FIAT

Ne danno doloroso annuncio la Moglie, Figlio, Nuora, le adorate Nipotine, Fratello, Cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani alle ore 9 da via Chiala 19. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 luglio 1965.

Cristianamente, semplicemente come visse è mancato

Giovanni Rolfo

Ne dànno l'annuncio il figlio **Renato**, parenti tutti. I funerali oggi 10 corrente alle ore 16,15 da via Bevilacqua 12 interno 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 luglio 1965.

1963 **10 luglio** **1965**

Dott. Renato Bertero

Vivissimo il suo ricordo, sempre più profondo il rimpianto. S. Messa lunedì 12 luglio ore 8 Ss. Pietro e Paolo.
— Torino, 10 luglio 1965.

Nel secondo anniversario della morte di

Mario Pianca

la Messa verrà celebrata nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza, lunedì 12 corrente alle ore 8,30.
— Torino, 9 luglio 1965.

La **Società Italiana per il Traforo del Monte Bianco** si unisce con commozione al dolore della famiglie per la scomparsa del signor

Ten. Col. Franco Basso
Capo del Compartimento
della Polizia Stradale di Torino

Cap. Lorenzo Ciacobbe
della Polizia Stradale di Milano

M.LLO PILOTA
Dario De Rossi
del Centro Soccorso Aereo di Linate periti a Courmayeur in tragico incidente aereo.
— Torino, 9 luglio 1965.

Il **Maggiore Generale** e gli **Ufficiali** della 1ª Zona «**Piemonte**» partecipano con profondo dolore il decesso del

TEN. COLONNELLO DI F. S.
Franco Basso
Comandante il Compartimento
di Polizia Stradale di Torino

e del

CAPITANO DI P. S.
Lorenzo Ciacobbe
Capo Squadriglia Allievi di Milano

tragicamente caduti nell'adempimento del loro dovere.
— Torino, 10 luglio 1965.

La **Presidenza**, il **Consiglio direttivo**, la **Direzione** ed il **Personale** dell'**Automobile Club di Torino** annunciano con vivo cordoglio l'immatura scomparsa in servizio del

Ten. Col. Francesco Basso
Comandante del Compartimento
della Polizia Stradale per il Piemonte

e del

Cap. Lorenzo Ciacobbe
della Polizia Stradale di Milano

e si associano al grande dolore dei familiari.
— Torino, 9 luglio 1965.

L'**Ingegnere Capo** dell'**Azienda Nazionale Autonoma delle Strade A.N.A.S. - Compartimento della Viabilità per il Piemonte** ed il Personale tutto partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia, per la scomparsa, conseguente a grave sciagura, del

Ten. Col. Franco Basso
Comandante della Polizia Stradale
di Torino
— Torino, 9 luglio 1965.

Improvvisamente e cristianamente è mancato ai suoi cari

Prof. Amedeo Merlino
di anni 51
Ancione RAI

Ne danno il dolorosa annuncio: la moglie **Zole**, la figlia **Paola** col marito **Prof. Franco Rizza** ed il piccolo **Michele**. I parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Walter Bastianini che lo ha affettuosamente assistito. Funerali sabato 10 ore 14,30 da via Giacinto Collegno 47. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 luglio 1965.

Adele, Pino ed **Ernesto Giulito**; **Anna Maria** ed **Ernesto Baratta**, prendono parte al dolore per la perdita del cognato e zio

Prof. Amedeo Merlino
— Torino, 9 luglio 1965.

Piangono lo zio i nipoti **Merlino-Sousa.**

Prof. **Giovanni Cuminatto** e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

Prof. Amedeo Merlino
— Torino, 9 luglio 1965.

Il **Gruppo Anziani del Centro di Produzione della RAI Radiotelevisione Italiana** prende vive parte al dolore delle famiglie per la scomparsa del socio

Prof. Amedeo Merlino
— Torino, 9 luglio 1965.

I **Colleghi dell'Orchestra Sinfonica** si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Amedeo Merlino
— Torino, 9 luglio 1965.

Partecipano i vecchi Colleghi della **Radio Orchestra:**
Giovanni Di Cesare
Mario Mascelli
Umberto Moretti
Arturo Pedersoli
Giorgio Franzano
Angelo Tarditi
Umberto Barsone
Arcangelo Evangelisti.

Piero Pramaro e famiglia partecipano commossi al lutto della famiglia Merlino.

La Famiglia **Aldo Bocchino** partecipa con cuore commosso al dolore della Famiglia del

Prof. Amedeo Merlino
— Torino, 8 luglio 1965.

Il 6 corrente mancava ai suoi cari

Bonaventura Colombo

A funerali avvenuti, dànno il doloroso annuncio, la Moglie, i Figli: **Giovanni, Gina, Mario, Nusra, Nipoti, l'amico fraterno Eugenio Grasso** e Consorte.
— Torino, 9 luglio 1965.

Partecipano al dolore di Mario Colombo per la perdita del caro

Papà

gli amici:
Edgardo Crosetti
Ida e **Paolo Previtera**
Adriana e **Guido Dentis**
Giorgio Bono
Carlo Pesce
Pier Carlo Cravioletti
Giacomo Grasso
Matella e **Luciano Mondino**
Angelo Manti
Guido e **Giorgio Boldi**
Ambrogino Malinverni
Famiglie Grasso e **Dentis.**
— Torino, 8 luglio 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Navarra

Con infinito dolore ne dànno il triste annuncio i fratelli **Ermenegildo** e **Giovanni**, cognate, nipoti, l'adorato **Robertino**, le care amiche **Tilde** e **Rita** e parenti tutti. Funerali sabato ore 14,30 da via Sassari 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 luglio 1965.

Si uniscono al dolore gli amici **Gabriella** e **Graziano Meschini.**

E' andata a raggiungere il suo caro **Gianmarco**

Maria Zanoni nata Cipponi

Addolorati lo annunciano: il marito **Alfredo**, figli: **Elvira** col marito **Tommaso Musci** e piccolo **Massimo**; **Antonio, Mario**; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Dott.ssa Spertini Perniganti e al Dott. Carlo Bertone per le amorevoli cure prestate. Funerali sabato 10 ore 10,30 da corso Orbassano 126.
— Torino, 9 luglio 1965.

Improvvisamente è mancato

Maria Bausone ved. Cervetti

Ne dànno dolorosa partecipazione il figlio **Giacomo** con la consorte **Una Perini** e figlie **Ornella** e **Fernanda**, il fratello **Clemente** e famiglia, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica alle 10,30 da via Clemente 22 ind

ANNUNCI ECONOMICI

1 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

(Continua da pag. 6)

MEZZA montagna affittasi alloggio vuoto, annualmente, bella zona. Telefonare 46-179. A71922

MOTOR Sailer nuovissimo subaffittasi per crociere Dalmazia mese settembre completo equipaggio posti padronali 11 cabine acqua calda fredda ancorato Venezia. Telefonare Agenzia Perlo 544-005. A72801

NERVI fra viale Palme e Parchi affittasi subito al 4° piano di vecchio stabile senza ascensore, appartamentini panoramici di 3 e 5 vani con terrazzino, cucine e bagni gia razionalmente arredati, contratti annuali da lire 40.000 mensili. Amministrazione Goglino 378-100 Genova.

NOLI affittasi agosto-settembre ammobiliato camera tinello servizi. Telefonare 675-785. A72769

PORTOMAURIZIO affittasi luglio appartamentino nuovo 4 posti letto. Telefonare 586-081. A72753

SALICE Ufcio affittasi alloggetto agosto. Telefonare 676-418.

VIAREGGIO centro affittasi indipendente agosto. Telefonare 885-223.

6 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

CHIAVARI Mare Monti, Hotel panoramico, camere vista mare. Pensione tutto compreso da 2200 2800.

HOTEL Paramont, Pianaval, Valprisanche, Valle Aosta, a 4 km diga, recente costruzione, cucina familiare abbondante, prezzi modici. Interpellateci. A73210

LOANO Etoile, Mazza 92, telefono 69-461, ottimo trattamento, giardino, cabine, 2200.

LOANO Pensione Caravella, via Aurelia 351, vicino spiaggia. 2600 tutto compreso. 24713

RIMINI Albergo Ingrid, signorile, prospiciente mare. Telefonare Torino 517-376, 276-493.

RIMINI Marebella Pensione Gamalia, telefono 30-591. Luglio 2000, agosto 2200 complessive.

RIMINI, pensione Alfieri, vicino mare, ottima cucina, prezzi convenientissimi, interpellateci. 24608

RIMINI, pensione Fiorella, bassa stagione 1400, alta 1800-2300 complessive. 24687

RIMINI Pensione Lidia, bassa stagione 1500 complessive. Alta modici. Interpellateci. 24659

RIMINI Soggiorno Ala, via Galileo Ferraris, tranquillità, cucina casalinga. Luglio 2000, agosto 2200 complessive. 24335

RIMINI, soggiorno Pazzagli, viale Tripoli 182, nuovissimo, cucina casalinga: luglio 2000, agosto 2300 complessive. 24508

RIMINI spiaggia Hotel Fantasy. Nuova. Camere vistamare, servizi privati, telefono, balcone. Luglio 3300-3800 complessive cabine, ombrelloni gratuiti. Prenotazioni: telefon. 24-922.

VARAZZE Hotel Derby 97-670, centralissimo, confortevole. Luglio 2900, agosto 3000. 24819

VILLA Castelnuovo albergo S. Caterina posizione tranquilla, ottimo trattamento familiare. A63102

8 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura. Impieghi assicurati, scuole autorizzate consorzio Dante Merlo, via Pio V 5, tel. 687-006; corsi diurni, serali.

ISTITUTO Vegnone, via Vegnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. 045

PREPARAZIONE collettiva e individuale esami di riparazione di qualsiasi materia. Istituto San Domenico, via Cesare Battisti 15, tel. 527-008.

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

MATEMATICA francese italiano media elementari insegnante prepara. Telefonare 398-454. A72593

PROFESSORESSA impartisce lezioni disegno qualsiasi tipo scuola inferiore superiore. Telefonare 481-083.

RIPETIZIONI traduzioni francese inglese [illegible]. Telefonare 273-384.

SCUOLA ballo Gemma insegnamento rapido, massima serietà. Tel. 60-220, Nizza 3. 0405

TRADUZIONI lezioni conversazioni inglese francese tedesco. Telefonare 368-400. A73863

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. 27527

AFFITTASI ammobiliata unico inquilino, comforts, zona Madonna di Campagna. Telefonare 289-842.

AFFITTASI ammobiliata 2 letti singoli, Porta Nuova, comodità. Telefonare 651-691. A72370

AFFITTASI bella ammobiliata 2 letti uso cucina Porta Nuova. Telefonare 655-526. A72744

AFFITTASI casa signorile bellissima ammobiliata matrimoniale. Telefonare 754-192. A72770

AFFITTASI matrimoniale centralissima indipendente possibilità cucina. Telefonare 510-209. A72402

AFFITTASI piazza Solferino elegante silenziosa ammobiliata, comforts moderni. Telefonare 512-241.

AMBIENTE serio tranquillo pensione completa solo uomini. Statuto. Telef. 489-642. A71639

AMMOBILIATA bagno tranquillissima e stabile referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4650 — Torino ». A72478

AMMOBILIATA signorile comodità volendo uso cucina, matrimoniale singola. Telefonare 60-339.

DISTINTI coniugi torinesi alloggerebbero pensionato eventualmente vitto assistenza. Telefonare 584-015.

IMPIEGATO cerca pensione zona stazione Dora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4649 — Torino».

PENSIONE affitta lettini vitto alloggio pulizia biancheria personale. Telefonare 274-439. A72765

PIED-A-TERRE nuovo libero massima serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13.

PIED-A-TERRE zona Francia indipendente affittasi. Massima serietà. Telefonare 335-525. A73901

PRESSI Statute ammobiliata lettini 2000 caduno affittasi giovane operaio lavora stabile. Telefonare 481-932.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ABILE dirigente azienda, 38enne, referenziatissimo, esamina proposta impiego, accetterebbe anche mansioni responsabilità con forte cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9591 — Torino». A74102

CHEF chantier, assistente edile dirigente occuperebbesi anche estero lavori edili in genere. Tel. 267-662.

DIRIGENTE COMMERCIALE PRIMARIA CASA INTERNAZIONALE SETTORE GOMMA ESPERIENZA VENTENNALE COMMERCIO ESTERO PERFETTA CONOSCENZA FRANCESE OTTIMA INGLESE QUALSIASI REFERENZA EVENTUALMENTE LIBERO SUBITO DISPOSTO ESAMINARE PROPOSTE SERIA RISERVATEZZA TORINESI ASSUNZIONE DIRETTORE COMMERCIALE PER L'ESTERO O MANSIONI EQUIVALENTI. TELEFONARE 587-381 O SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9584 — TORINO ».

DISEGNATORE attrezzista militesente giovane dinamico lunga pratica stampaggio a freddo, automazioni et metodi di lavorazione, libero subito ottimi edili in genere. Tel. 242-415.

INGEGNERE pensionato statale pluriennale esperienza lavori edili idraulici stradali offresi impiego mezze giornate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9577 — Torino ». A72729

ORGANIZZATORE, dirigente, venditore provata esperienza tangibili risultati Italia estero, vaste conoscenze, introduzione, contatti stampa tecnico commerciale, lingue, cultura, presenza entusiasmo referenze primordine, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4643 — Torino ». A73537

PERITO elettrotecnico 30enne pluriennale esperienza circuiti elettrici, apparecchiature BT, francese corrente, referenze, esaminerebbe offerta adeguata; disposto trasferirsi paesi America Latina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4669 — Torino ».

REDATTORE specializzato informazione scientifica esperto divulgazione offresi collaborazione esterno. Scrivere « Pubblicità Stampa 9537 — Torino ». A73205

SEGRETARIA contabile pratica paghe contributi mansioni fiducia massime referenze offresi presso seria azienda. Telefonare 587-636 ore serali. A73757

SIGNORINA pratica paghe contributi diversi lavori ufficio occuperebbesi presso seria ditta anche mezza giornata. Telefonare 335-823. A73639

SIGNORINA 16enne referenziata compatista commerciale 1° impiego occuperebbesi seria ditta. Genero Marise, via Principessa Felicita di Savoia 8/1, telefono 684-236.

SIGNORINA 17enne referenziata, scuole medie, corso compatista 1° impiego occuperebbesi. Telefonare Vallino 684-236. 24823

TECNICO confezioni seria uomo et impermeabili, esperienza ventennale, massima serietà, conoscenze tempi produzione, organizzazione vari settori, esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4676 — Torino». A73852

TECNICO diplomato 30anno conoscenze settori meccanica, termica, carpenteria, attualmente capo servizio impianti, esaminerebbe offerte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9573 Torino». A73720

TECNICO pensionato, buona salute, offresi per un lavoro d'ufficio od altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9587 — Torino». A73787

TORINESE trentaquattrenne già residente a Stoccolma perfetta conoscenza lingua svedese occuperebbesi come interprete presso industrie, albergo, agenzia viaggi. Massima serietà, riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9545 — Torino ».

TRENTADUENNE decennale esperienza tecnica commerciale in industria propria offresi mansioni direttive. Moralità, garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9594 — Torino».

TRENTENNE licenza tecnica conoscenza disegno meccanico edile offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4660 — Torino ».

STUDENTESSA stenodattilo cerca lavoro ufficio o commessa. Telefonare 471-225. A73754

VENTENNE, media cultura, conoscenza francese inglese, munito patente auto B, offresi impiego di fiducia o simili. Telefonare 375-827.

VENTIQUATTRENNE militesente, tedesco francese inglese correntemente parlato scritto, lunga permanenza Francia, Inghilterra, Germania, ottime referenze, disposto viaggiare, esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4623 — Torino ». A73111

VENTISETTENNE, pratica quinquennale ufficio acquisti, preventivi, cicli di lavorazione progettazione stampi a passo offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9575 — Torino».

VENTUNENNE segretaria d'azienda steno dattilografa pratica lavori ufficio e centralino impiegherebbesi presso seria Ditta. Telefonare 278-910.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A capo squadra montaggi elettronici, 25-35 anni, esperienza pratica officina, attivo energico, seria industria offre ottima sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4628 — Torino».

A perito industriale buona conoscenza circuiti elettronici, metodico e preciso, qualche anno di attività nel ramo, seria industria offre ottima sistemazione come responsabile collaudo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4626 — Torino ». A73144

A tecnico commerciale 28-35 anni con esperienza vendita macchine utensili oppure strumentazione officine meccaniche, studi tecnici, una lingua straniera parlata, disposto viaggiare principalmente Italia, intelligente, attivo, disinvolto, presenza, seria azienda offre attività di prestigio ed avanguardia, con ottima sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4627 — Torino ». A73144

AMBOSESSI presenza cultura superiore carcasi. Presentarsi: Lagrange 45, piano quinto. A72466

APPRENDISTA commesso calzature carcasi. Presentarsi Tagliapietra, via Po 1. A74135

AUTORI compositori carcasi importante Festival Club Principe. Iscrizioni piazza Castello 9, p. 3°.

AZIENDA commerciale cerca per ufficio vendite giovane diplomato 25-30enne con nozioni lavorazioni di lenderia. Manoscrivere pretese e curriculum a: « Pubblicità Stampa 9405 — Torino ». A71557

AZIENDA commercio estero assume corrispondente lingue straniere, indispensabile tedesco. Ottima condizioni, 5 giorni lavorativi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9585 — Torino».

CANTANTI dilettanti carcasi concorso nazionale Club Principe. Iscrizioni piazza Castello 9, Torino.

CERCASI pensionata pensionato per piccola contabilità artigiana. Telefonare 799-046 - 724-406.

CERCASI 15-16enne dattilografa 1° impiego. Telefonare 779-190.

COMMESSA pratica vendita mobili saloni, anni 30-35. Fratelli Bargallo, corso Giulio Cesare 179. A73421

DISEGNATORE edile c. a. esperto, referenziato, militesente, carcasi. Impiego immediato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4570 — Torino».

DITTA commercio combustibili liquidi riscaldamento cerca impiegata nubile praticissima lavori ufficio in genere, abile trattazione clientela, bella presenza, iniziativa, svelteza, eventuali doti comando. Scrivere « Pubblicità Stampa 4497 — Torino ». A71744

IMPIEGATA, perfetto inglese, stenodattilo abile, carcasi per segretario. Telefonare 524-612.

IMPORTANTE azienda commerciale vernici et affini cerca giovane impiegata addetta vendite capace, seria, referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9476 — Torino ».

IMPORTANTE confezioneria via Roma cerca commessa pratica signorina 18-24enne bella presenza, titolo studio, referenze. Telefonare 535-453.

IMPORTANTE industria in Torino assume giovani regionari militesenti età massima anni 25 molto preparati desiderosi affermarsi ramo amministrativo. Inutile avanzare domanda se non rispondente requisiti richiesti. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 9511 — Torino».

IMPORTANTE società cerca collaborazione insegnanti elementari o medi (ore libere) per lavoro diffusione opere culturali. Ottima possibilità guadagno. Massima riservatezza. Telefonare n. 655-945 - 651-556.

INGEGNERE GEDMETRA ESPERTO STUDIO PROGETTI AUTORIMESSA ROTERNA SU TERRENO MQ. 1500 CERCHIAMO. INDICARE PROGETTI GIA' ESEGUITI, PRETESE « PUBBLICITA' STAMPA 308 — TORINO ». 0211

ISTRUTTORI carcasi per garenze autoscuola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4574 — Torino ».

PERFETTA corrispondente stenodattilografa carcasi. Presentarsi: Allamandi, corso Verona 29, ore 8,30-10 e 16,30-18. A72488

confezioni

coperte

"comprate sicuro"

Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto. La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale.

"comprate Marzotto"

L'ARANCIATA S. PELLEGRINO è l'incontrastabile, inimitabile bibita nutriente e sana, preparata con il succo delle arance più pregiate e zucchero in Acqua Minerale S. PELLEGRINO, batteri-camente pura.

Così come le altre bibite S. PELLEGRINO, non contiene antifermentativi.

L'ARANCIATA S. PELLEGRINO fa parte, anzi ne è la capostipite, della brillante serie di bibite S. PELLEGRINO, di cui Vi ricordiamo:

l'Aranciata Amara: bibita dissetante, salutare, nutriente, dal gradevole gusto amaro, che non ha concorrenti e non teme confronti

La Limonata

Il Chinotto

Il succo d'agrumi contenuto [illegible] ARANCIATA S. PELLEGRINO è ricavato da arance raccolte direttamente dagli alberi, con [illegible] della «[illegible]» del frutto [illegible]. Evidentemente [illegible] è infe[illegible] — e di [illegible] come viene [illegible] S. [illegible] albe[illegible] della [illegible] [illegible] [illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

CONIUGI cercansi marito giardiniere moglie tuttofare. Telef. 541-843.

CONIUGI soli cercano tuttofare sui 45 fisso 40-50 anni, referenziatissimo, disposto vivere villetta collina Astigiano. Telefonare 585-593 Torino ore 8-10. A73559

CONIUGI soli cercano tuttofare fisso 35-45 anni, referenziatissimo, disposto vivere villetta collina Astigiano. Telefonare 585-593 Torino ore 8-10.

DITTA autotrasporti cerca autista silvatore pratico, referenze. Telefonare 681-183. A73909

DITTA cerca ragazzi e ragazze per montaggio e bobinatura piccoli trasformatori. Telefonare 782-795.

FAMIGLIA signorile cerca coppia tuttofare capace e referenziata, coniugi, sorelle, amiche, disposta trasferirsi Genova. Buono stipendio. Scrivere: Ferraro, San Nazzaro 34, Genova.

FIAT commissionaria Liguria cerca giovane esperto ricambista 1565. Scrivere: Lastoni 5 V, Savona.

FALEGNAME cercasi per manutenzione sioie stabilimento industriale due tre mezze giornate settimanali anche festivi. Telefonare 261-226.

GIOVANE veramente appassionato cerca negozio specializzato modellismo ferro treni ecc. Indicare età, titolo studio, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9481 — Torino».

GROSSISTA ferramenta cerca imballatore referenziato con patente. Telefonare 488-870. A71837

IMPORTANTE azienda petrolchimica sita in Rozzano mero assume: fuochista patente I grado generale, aggiustatore con provata pratica su macchine utensili officina meccanica; curriculum, preferi. Casella Postale 151, Torino Ferrovia. A71121

IMPORTANTE azienda zona Lucento-Pianezza cerca aggiustatore specializzato con esperienza montaggio macchine utensili, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9531 — Torino». A73011

LAVASECCO assume commessa massima referenze. Telefonare 799-156.

LITOGRAFO impressore veramente capace, pratico Invicta cercasi. Telefonare 795-951. A73513

MANIFATTURA assume apprendiste al taglio. Telefonare 511-188.

MANOVALE massimo 25enne scapolo patente B cerca importante società lavori stradali. Telefonare ore ufficio 755-114. A72199

MARE 25 luglio fine agosto, cercasi tuttofare referenziato pratica cucina. Telefonare 335-057 ore 10-18.

PELLICCIAIA inverante a mano cercasi. Telefonare 541-536.

PETTINATRICE esperta lavorante e manicure. Telefono 543-563.

**PRIMARIA INDUSTRIA ASSUME PROVETTI CARPENTIERI ET ELETTRICISTI 1ª ET 2ª. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4576 — TORINO». A72759

RAGAZZA cercasi apprendista negozio giocattoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9481 — Torino».

**RAGAZZA SERVIZIO CERCASI DA OTTIMA PICCOLA FAMIGLIA AMBIENTE RELIGIOSO SERIETA' ASSOLUTA MENSILE MASSIMO. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 307 — TORINO». O211

STIRATRICI abili cercasi. Tintoria corso 1 15. Telef. 484-097.

VERNICIATORE spruzza smalti cromati per autoaccessori. Telefonare ore ufficio 329-505. A73954

MAZZIERI, RAPPR.
L. 180 per parola

A importante istituto didattico necessitano elementi comprovata capacità produzione diretta. Accademia, Massena 88, mattino. A72374

A persona introdotta presso fabbricanti orafi Valenza, Vicenza, Milano, Arezzo offresi rappresentanza utensili e diamanti per lavorazione oro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9469 — Torino». A72344

ARMANDO Curcio editore cerca elementi diffusione grandi opere per agenzia Ivrea, ottime guadagno, minimo trimestre assicurato. Presentarsi: Stradale Torino 34/A, Ivrea.

BULLONERIA cerca attivi motorizzati introduttori industria autoriambiti provvigione 5%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4583 — Torino».

CERCANSI esteticiste propagandiste per affidare prodotti interessanti la categoria, la maternità: oppure rappresentanti stesso ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9472 — Torino». A71761

CERCASI agente introduttivo drogheria, casalinghi per pronta vendita strofinacci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4425 — Torino».

CERCASI agenti per zona libera Piemonte, veramente introdotti settore elettrodomestici, stufe a kerosene, cucine a gas ed a carbone, articoli per fumisteria, mobili metallici. Scrivere: Wery, via Botticelli 25, Torino. O31

COMMERCIALISTA dovendosi recare Turchia scopo lavoro accetta incarichi, tratterebbe import-export, rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9515 — Torino».

INTRODOTTI officina cercansi tutte Italia collocamento ottima pasta detergente per meccanici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4553 — Torino». A72279

PRATICO contabilità, trattare clienti, patentato «D» disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9466 — Torino». A72317

VENDITORI per apparecchiature-bar, cessa rinomanze mondiali, cercasi. Stipendio provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9507 — Torino».

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

CANE pastore tedesco marrone smarrito mancia competente. Telefonare 688-931 oppure 241-828.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma ricerca prove infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni premaritimoniali, incarichi delicati, informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, telefono 682-110, 652-876, 662-182.

A.A. DETECTIVE «Trofer» specializzato controlli infedeltà luoghi villeggiatura, città. Testimonianze separazioni legali, ovunque informazioni, indagini, ricerche, riservatissimo. Nizza 102, telefono 633-146. O405

ARMATE presente istituto quarantennale, informazioni private premaritimoniali, accertamenti, Patronati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 521-549, 534-876 indagini premaritimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORM di Gianni Barbero, Investigazioni industriali commerciali, private. Testimonianze su infedeltà coniugali. Vittorio Amedeo 21, telefono 544-176, 528-051. O721

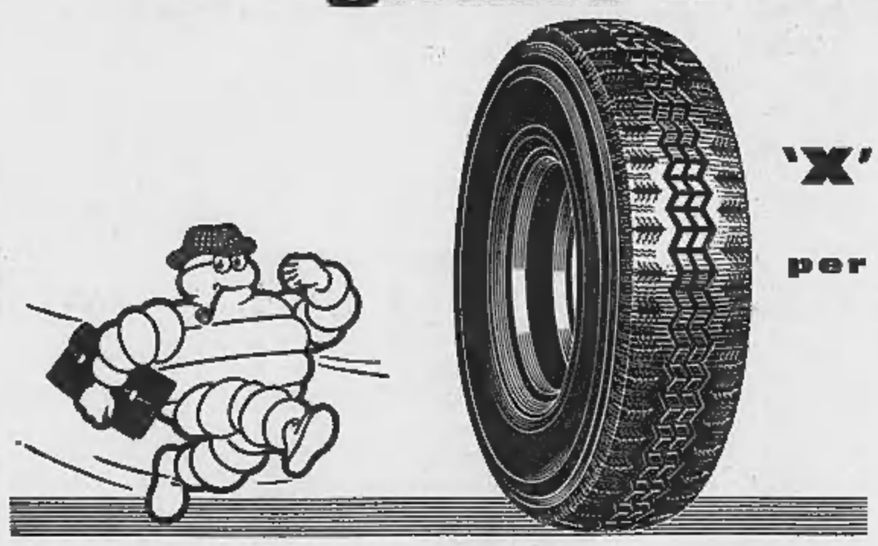
INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

MASSAGGIATRICE diplomata pratica massaggi curativi e estetici anticellulite sauna. 736-453. A72160

RIEDUCAZIONE arti, evita l'obesità con Cyclette. Vendita, noleggio: Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

ad ognuno il suo



'X' Il pneumatico pratico
a struttura radiale e battistrada stabilizzato

per chi guida tutto il giorno
per viaggiare veloci, per andare lontano,
per il piacere di guidare;
dura di più e **risparmia carburante.**

per ogni uso, per ogni necessità, per ogni stile di guida, per ogni tipo di vettura,

MICHELIN

una gamma completa di pneumatici

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autoveicoli vendiamo permutiamo, Siracusa 158 angolo Orbassano 244, contanti. Telefonare 386-847.

A.A.A.A.A. ANCHE anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A/1 durata due anni sin'ora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche festive. Ford Ataulo, via Barletta 133 (Santa Rita). O320

A.A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci corso Moncalieri 19. O62

A.A.A. ANCHE mattinata festiva autovetture. Corso Siracusa 158.

A.A.A. AUTOSALONE corso Francia 341: assortimento autovetture garantite Fiat, Lancia, Alfa, Minimi anticipi, permuta. O286

A.A.A. NSU Prinz giolello delle meccanica tedesca sempre a vostra disposizione. Provateli. Vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80. Consegna rapida. O13

A.A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura supervalutando, vendiamo, permutiamo. Georgio 37. O286

A.A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura supervalutando, vendiamo, permutiamo. Saorgio 37. O286

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Fiat 1500 nuova, 1300, 1100 speciali, 600, 500, multiple, Bianchina panoramica, Appia II-III serie. Permute. Via Malta 36/10, telefono 388-847.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi mercati). O308

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo ratealmente, garanzia 6 mesi. Corso Grosseto 55, telefono 293-992. O748

A. ANTICIPO minimo, 24 rate: Giulietta spider, Giulia sprint '64, Fiaminia Touring, 1100 '57, 500 D, Dat. Madama Cristina 93. O318

A. ARCIOCCASIONISSIME vendo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multiple, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 special, permute, garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1100/1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 7... «Vignale, permuta, rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100/103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 lire giornaliere. Telefonare 694-713, 651-544. O295

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniere, panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini, furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. MINIMO anticipo, corso Francia 341: 500, 600, 1100 da 110.000 a 420.000. O286

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecali. Fincotex, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826.

A. SIMCA concessionaria, Gruppo Marello: esposizioni, prove, permute, rate Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 46, telefono 694-713. O295

A. 600 fine 1960 250.000, 600 fine 1959 200.000, Volkswagen semestrale come nuovo 890.000, Dauphine 250.000, Anglia 260.000 ogni prova. Telefonare 694-714.

A. 850, 4 porte, coupé-spider, pronta consegna, rateazioni Sava, Autogiaveldi commissionaria, via S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

A. 50.000-80.000, 100.000, 120.000 troverete ottime occasioni 500, 600, 103, Apple, giardiniere. Ferrucci 80.

A prezzi modici vetturone rapidamente auto, autocarri, motocicli. SORAT, via Carlo Alberto 43, Telefono 527-976. A72919

A privato vendesi 750 semestrale grigia accessori come nuova. Telefonare 633-968. A71937

ABARTH 1000 '63 perfettissima garantita 680.000. Facilitazioni. Corso Siracusa 158. O61

ABBIAMO Corvair, Giulia TI, Peugeot 404, Opel coupé, Ford Taunus 17 M, Alfa 2000, Giulietta TI, Fiat 600, 750, 500, 1200 coupé, Simca 1000. Corso G. Cesare 24. O414

ABBIAMO Ferrari spider motore 5000 km., Flavia cabriolet fine '63, Fiaminia coupé 3 C km. 19.000. Corso G. Cesare 24. O414

ABBIAMO Fulvia coupé, 2 c. Alfa 2600 spider, berlina, Giulia GT, Porsche, moltissime altre occasioni. Volta 8, telefono 546-581.

ABBIAMO furgoni 600 Suzuki, OM, nuovi di immatricolare. Corso G. Cesare 24. O414

ABBIAMO Giulia quadrifoglio verde, Giulia GT, Giulia spider, sprint speciale, Maserati Ghibli Spyder, Alfa Romeo nuove, ecc., presso Autosalone Sport, via Montalcone 13, telefono 352-686.

ABBIAMO rateazioni Flavia coupé Zagato, Giulietta sprint, 1100 furgone. Saluzzo 52, tel. 60-622. O197

AL salone di corso Giovanni Agnelli 22, telefono 322-493, troverete un vastissimo assortimento di vetture usate alle migliori condizioni.

ALLA Italcar c'è la vettura d'occasione che cercate al giusto prezzo. Vetture di tutte le marche utilitarie e di media cilindrata da L. 80.000 a L. 950.000. Permute, rateazioni senza cambiali, minimi acconti, garanzie leglendi di revisione. Corso Unione Sovietica 63. O714

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo automotrice. Lunghe rateazioni. O599

ALL'AUTOSALONE Calvo, corso Turati 38, tel. 588-955, troverete vastissimo assortimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa. Permute, rateazioni. O446

APPIA coupé III serie fine '61 ottime condizioni private svende lire 440.000. Telefonare ore ufficio 796-448, pasti 888-473.

APPIA seconda serie, bellissima, ottima, vendesi. Via Bologna 60.

APPIA III perfetta 500.000, 1100 370.000, ultima II 370.000. Corso Francia 341. Permute, rateazioni.

APPIA III serie '61 grigia, altra '62 bianca, bellissime perfette. Facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telef. 593-182.

APPIA III serie coupé Pinin Farina perfettissima vendo. Telef. 857-134.

ASSORTIMENTO Volkswagen 1200, Triumph TR 3, 1100 D familiare, 1800, Giulietta, Simca, Renault R4L, Bianchine, 600 furgoni, Saluzzo 29.

ATTENZIONE svendo 1100 Special, 600 Pullmino. Prova, garanzia. Telefonare 210-710. A74121

AUSTIN A 40 recente, ottime condizioni, vendesi. massime facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91

AUTO, Siracusa 158 angolo Orbassano 244, vasto assortimento, comprasi 888888.

AUTOGENESIA Alberti, Cigna 2, corsitia. Troverete bellissime 1300, 1500, Giulietta, Fulvia, Appia III serie '62, 103 Special, H, 103 familiare, Simca 1000, Dauphine, R 8, 500 Bianchina panoramica, 850, 750, 500, 103 '55, TV '57. Rateazioni, visitateci. O395

AUTOBUS 1100 8 posti, camioncini furgoni 10-15-25 quintali. Raffaetello 18. O339

AUTOCISTERNA 690 N. 1 rimorchio Viberti 4 assi, ottimo stato, vendesi con lavoro assicurato. Telefonare 26-38 Pinerolo, ore 13 e 20.30. 24643

AUTOGIACOSA ACQUISTA 500, 600, 1100 **PAGAMENTO CONTANTI. GIACOSA 26.** O236

AUTOGIACOSA VENDE PERMUTA RATEIZZA VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100. GIACOSA 26.

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ora senza limiti età e anzianità patente. Telefonare 667-514.

AUTOMOBILI per tutti: ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia scritta A/1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinata festiva. Ford Ataulo, via Barletta 133 (S. Rita). O320

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliera. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O832

AUTONOLEGGIO «Moderno» Nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200, 1500. Sicurezza comodità economia. Grassi, Saluzzo 29. O398

AUTORIMESSA vende garantitissimi 500 giardiniette, 1100 familiari, Appia ultimissime, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134.

AUTORIMESSA 3000, corso Trapani 14, telefono 321-622. Consegna immediata veicoli industriali carrozzeria Fissore: camioncini 1100 T allungato, 1100 T trasporto mobili, camioncini furgoni 600 T, 3-4 parte, furgone promiscuo 8 posti, permute rateazioni.

AUTOSCUOLA RT, Mazzini 19, vettura 500: 9200; 600: 12.700; 1100: 15.700. Telefonare 553-215.

BERLINA 2300 Fiat 1962 perfette condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O159

BMW berlina come nuova 480.000. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

**FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SALCAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O159

FIAT 1100 speciale, unico proprietario, vendesi via Bologna 60.

FIAT 1600 S cabriolet 1961, coupé 1600 S 1963, spider 1500, spider Giulietta 1962, Fiat 1300 familiare, Flavia 1962-'63, Volkswagen 1963, 1500 perfetta, Citroen DS - ID revisione 1965. Commissionaria Citroen via Zumaglia 29 (Piazza Rivoli), telefonare 758-282, 753-428.

FIAT 1800 B trimestrale grigio acciaio vende Boggetti, via M. Cristina n. 66. Tel. 60-819. O472

FIAT 2300 anno 1961 km. 62.000 per ottime condizioni privato vende lire 950.000 irridicibili. Telefonare 682-412. A71139

FLAVIA berlina 1500 perfetta vendesi visibile. Costa via Artisti 16.

FORD A/1 formidabili occasioni Taunus 12 M e 17 M, Capri, Anglia, Cortina, Consul, Comet revisionate garantite dalla Italcar Concessionaria, corso Unione Sovietica 63, corso Giulio Cesare 202. O271

FORD coupé Capri, bellissimo, unico proprietario vendesi. Via Bologna 60.

FORD Taunus 17 M '64 come nuova. Occasionissima. Corso Siracusa 158.

MONCALIERI 19, vicinanze Gran Madre, vasto assortimento autovetture. Permute rateazioni. O62

MONCALIERI 19: Volkswagen 1200, millissime 500, 600, 1100. Permute rateazioni. O62

MONCALIERI 19: 600 multiple, bianchina panoramica, 500 giardiniera, 500 belvedere. O62

MONCALIERI 19: 850 semestrale blu pavone, 600 '64, 1100 1965.

MONTECHE Concessionaria Volkswagen - Porsche prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

OCCASIONE privato vende 750 Vignale e 500 bellissime. Tel. 212-002.

OCCASIONE vendo Giulietta TI perfetta 290.000 motocarro 150 ottimo stato vendo, cambio con carbone. Telefonare 297-114. A71930

OCCASIONE vendo 1100 export bellissima 440.000. Telef. 876-226.

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardiniette, taxolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute rateazioni. Vigone 44. O13

OCCASIONISSIME Fiat 600 da L. 60.000 a 320.000. Corso Unione Sovietica 91. O159

PARKHARD occasioni eccezionali tutti tipi officina autorizzata. Bertolot, Lorenzini 5. A71160

PEUGEOT 204 NUOVA 1100 PRONTE DIMOSTRAZIONI. CONCESSIONARIO DAIPOLA, BOLOGNA 60.

PEUGEOT 404 berlina perfetta vendesi, via Bologna 60. O163

PEUGEOT 404 lusso, iniezione benzina, perfetta, vendesi. Via Bologna n. 60. O163

PRIMULA Autobianchi, Concessionario Renato Morelato, via Cigna 63, tel. 237-717, 277-989.

PRIVATAMENTE vendo 600 ottime condizioni 15.000 km. L. 225.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATAMENTE vendo 600 D perfetta controvento mesi 12 km. 9000 contanti 510.000. Telefonare 471-557.

PRIVATI! Al salone dell'usato corso Grassole 35, tel. 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi.

PRIVATI! Autorimessa via Saorgio 37 angolo Chieri Salute, offre con minimo anticipo autovetture tutti i tipi, garantite. (Anche festivi).

PRIVATI! Corso Francia 341 rateizzando con garanzia 500, 600, 1100 da 110.000 a 450.000; 1300, Appia, Flavia, Giulietta T.I., spider da 290.000 a 660.000, permutiamo.

PRIVATI per comperare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

PRIVATO compera da privato 600 purchè ottimo stato. Telef. 851-841.

PRIVATO vende a privato Alfa Giulietta 200.000. Telefonare 281-080.

PRIVATO vende Appia III serie come nuova unica proprietario 480.000. Telefonare 696-582.

PRIVATO vende Appia III perfetta giugno '62. Telefonare 535-948.

PRIVATO vende bellissima 500, 3 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti. O333

PRIVATO vende bellissima 600 multiple '63 5 posti. Telef. 297-972.

PRIVATO vende bellissimo 1300 '63 pronta applicazione gas. Tel. 876-435

PRIVATO vende bellissimo Fiat 1500 nero, radio. Telef. 551-296.

PRIVATO vende Bianchina panoramica ottimo stato 12 mesi. Telefono 232-751. A72384

PRIVATO vende Fiat 1500 berlina, fine '62 450.000. Tel. 321-761.

PRIVATO vende furgone (1200), Volkswagen '63 impianto metano. Occasionissima. Telef. 326-947.

PRIVATO vende cambio Giulietta TI '61 come nuova, rateazioni. Telef. 350-319 ore 20-22. A71962

PRIVATO vende ottimissima 600 1956 revisionata 135.000. Telefonare 790-891, 722-828. A73768

PRIVATO vende spider 1500 azzurro '60, ottime condizioni 650.000 trattabili o permuto berlinetta utilitaria. Telefonare ore pasti 392-207.

PRIVATO vende Viscontea Bianchi ribaltabili. Telefonare 722-455.

PRIVATO vende 133 prima serie ottime. Telefonare 732-355 ore pasti.

PRIVATO vende 500 nocciola 12 mesi pochi km. Telef. 764-482.

PRIVATO vende 500 tre 600 due anni ottime. Telef. 862-814 pomeriggio. A72341

PRIVATO vende 600 '59 '63, 1300 '62. Via Brandizzo 47. A72152

PRIVATO vende 600 1960 come nuova lire 330.000. Tel. 232-540.

PRIVATO vende 600 D '61 ottimo stato. Telefonare ore 20, 998-104.

PRIVATO vende 850 acquamarina custodite garage mesi 11. Telefonare 250-550. A72410

PRIVATO vende 850 semestrale, Telefonare dopo ore 19. Tel. 360-173.

PRIVATO vende 850 super grigio-lucino. Telefonare 561-849. A72218

PRIVATO vende 1100 D mesi 12 perfetto. Telefonare ai 722-421.

PRIVATO vende 1100 T2 carro vera occasione. Telefonare 212-002.

PRIVATO vende 1500 Fiat anno '63 come nuova. Telefonare 870-484.

PRIVATO vende 1500 spider km 22.000 reali. Torricelli 8.

PROPRIETARIO unico vende R 4 '63 275.000. Tel. 770-161, 382-274.

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 120.000 a 280.000. Corso Corsica 6.

RATEALMENTE Giulietta TI, 1100 metano, 1100 familiare N, 500, 600, multiple, 500 C. Corso Tassoni 81 F. Telefono 755-048. A72318

RATEALMENTE 850 120.000; 600D 300.000; 1100 motore nuovo 390 mila; Appia 320.000; 1500-1300 550.000. Telefonare 850-805.

ROULOTTES con vettura trainante Diesel, Jeep, Jepponi, 103 camioncini motore 682 vende Coppa, Strada Mesino 91, Telefono 890-709.

R 4 1962 fine, unico proprietario, cambio con utilitaria agevolando, occasionissima. Telefonare 361-630.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento O90

SCOOTERISTI ALL'AUTOGENESIA TROVERETE LA VETTURA IN CAMBIO DEL VOSTRO SCOOTER RATEIZZANDO LA DIFFERENZA. GIACOSA 26. O236

SENZA anticipo, pagamento 24 mesi, vendiamo recenti: Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, Volkswagen 1200, 1500. Autorimesse Tripoli 153.

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telef. 652-662/3. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA, concessionario Locauto, Peschiera 342, vendita rateazioni, permuta. Telefonare 756-881.

SIMCA 1000 veramente come privato vende occasionissima, commissionari. Telefonare 790-436. O365

SOVVENZIONI accordate in giornata a pratiche vetture. UPAT, Amendola 14. A71445

SPIDER Fiorio come nuova occasionissima vendesi causa Siracusa 158.

SPIDER Giulietta 1300 bellissima privato vende, Via Monti 30.

SPRINT veloce ultimo tipo, bianca, bellissima vende privato. Tel. 683-891

SPRINT '57 ottima bellissima vendo contanti. Telef. ore pasti 763-877.

TENDE campeggio, nuove e d'occasione, prezzi eccezionali. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, telefono 644-076. O925

UNICO proprietario vende Dauphine '61 qualunque prova L. 250.000. Telefonare 595-884. A71913

UNICO proprietario vende 2600 Alfa 1964 poco usata, via Torricelli 8.

VENDO cambio Giulietta TI 1962 come nuova lire 590.000. Telefonare 232-540. O105

VENDO Fiat 600 1957 ottime condizioni 180.000. Telefonare 877-684.

VENDO Fiat 1200 spider 62. Telefonare 486-543. A72726

VENDO Giulietta TI, Nada, Strada San Mauro 205. A71971

AFFARONE svendo bellissime camere letto poliestere 175.000, cucina Formica 75.000. Tel. 882-235.

AFFARONE vendonsi due studi metallici completi. C.so Sebastopoli 219.

AL «Salone del cane» vendesi cucciolone dobermann figlio campioni; gatti siamesi e persiani. Telefonare 544-067. A72467

ARMADI, guardaroba laccate o normali, camere letto, Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O953

ATTENZIONE, vendesi macchina maglieria Dubiel 10/39 e 12/100. Telefono 320-686. A71006

CAUSA trasferimento occasione vendo camera letto lussuosa. Telefonare 554-697. A72350

CINEPRESA Nizo AF3 nuova zoom Angenieux filtri lenza vendo. Telefonare ore pasti 895-690.

CUCINE da ristorante, nuove ed usate, attrezzature varie, vende Wery, via Botticelli 25, Torino.

CUCINE tavoli sedie formica fabbrica vende presso realizza. Visitateci nel vostro interesse. Via Montalcone 130, telefono 351-812.

EX cantante lirica vende abiti sera taglia 46. Telefonare 544-964.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere sale tinelli, ritiro ritiro mobili usati. S. Donato 74, O854

MOBILIFICIO commercio svendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Isiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONI usate: lampadario, elettrodomestici, radio tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O42

PARRUCCHE positivi per calvi confezione con veri scelti capelli riparazioni. Laureato parrucchiere spaza Lagrange 1. A72907

PERSIANI azzurri bellissimi vendonsi. Telefonare 399-692.

PIANOFORTE Steinway-Sons mezza coda ottimo vendesi un milione trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4554 — Torino». A72461

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comeglie, Po 20, tel. 882-758. 26747

PIANOFORTI usati acquisto contanti. Telef. 520-237. A71754

PRIVATO vende armadietto cm. Telefonare 372-624.

PRIVATO vende camera pregio ai mobili diversi. Telefonare 795-817.

PRIVATO vende cuccioli barboncini bianchi nani. Telefonare 722-040.

PRIVATO vende cuccioli pastore scozzese bellissimi. Telef. 395-497.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 210-715.

SUPERMEC dei mobile. Camere poltrone da 135.000 in poi; finali 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo. Tel. 258-705. O257

TELEMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI. SCONTI, RATEAZIONI. VIA DE SANCTIS 61, TEL. 798-096. O49

TELESCOPIO equatoriale 200 ingrandimenti, occasione vendo 40.000. Scrivere: Alfonsi Casella Postale 70 Ferr. Torino. A72925

TELEVISORI 23" modelli '65, 2 anni garanzia, L. 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

TRASLOCO vendesi per passo 900 entratina salottino. Telef. 693-366.

URGE vendere mobilio causa decesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9473 — Torino». A72349

VENDEREI cinepresa Zoom, proiettore, giradischi stereo, televisore, pellicola. Telefonare 374-514.

VENDESI camera letto singolo completa. Telefonare 360-327.

VENDESI tripolitero bianco formato armadio per bar latteria. Telefonare 396-423. A72784

VENDO stallone riproduttore pony bisnonno olandese alto 1,25 circa. Telefonare ore ufficio 500-288.

VENDONSI cuccioli collie. Telefonare 980-606. A71939

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Reglia, cavalcavia corso Francia, telef. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso Permaflex Regina. 23649

VOLETE arredare bene la vostra casa? Fatelo con mobili artigianali Si ritirano anche mobili usati. Rivolgetevi in via Nizza 20, Torino. Telefonate 284-895. A70085

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

APPENA rodata, vendo Vespa 125 metà prezzo. Telefonare ore pasti 554-356. A72903

CANOTTO pneumatico Pirelli Lago 25 nuovo vendesi. Telef. 534-879 ore ufficio. A72283

CICLOMOTORI Bianchi Mobylette frizione cambio automatico 40.000 altre; ciclomotori moto Morini rateazioni ricambi assistenza. Borgarello, corso Vittorio 57 ang. Camerana.

LAMBRETTA, acquistando regolarmente miscela 1000 km. Ronco, Vigliardi Paravia 3, Torino, telefono 489-743.

LAMBRETTA anticipo vecchia moto, rateazioni, occasioni. Audino, Giulio Cesare 98, tel. 273-357. O687

LAMBRETTA senza cambiali, permute, assistenza. Frenchino, Repubblica 24, tel. 280-244. O261

LAMBRETTA 150 LI buone condizioni venderebbe privato. Tel. 323-878, ore pasti. A72393

MONDIAL 175 carrozzata cross ottima vendo lire 75.000. Telefonare 725-836. A73151

MOTOSCAFI, barche, legno, vendo nuovi occasione. Vivaroli Motoscafi Cavaglià (VC). A61782

MOTOSCAFO fuoribordo marino accessoriatissimo Mercury 50 HP vendesi. Telefonare 554-814.

REGALATEVI vacanze in Vespa, consegna pronta, 5000 mensili. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

ROULOTTE usatissima vendesi e affittasi. Telefonare 795-287.

SCAFO fuoribordo motore Johnson 40 HP come nuovo, occasione vendesi. Essebi, Torbone 56, tel. 874-940.

SVENDESI Guzzi Ercolino, Ape 150 prezzo di realizzo. Telefonare ore ufficio 755-114. A72199

VENDO Honda 50 cc. Tel. 673-437.

VESPE nuove usate motofurgoncini Ape cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telef. 393-628.

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 180 per parola

ACCETTEREI mia domicilio camicie biancheria varia da stirare. Prezzi modici. Telef. 385-045.

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A. ACQUISTO piuma oca raltami sgombro cantine alloggi. Tel. 482-242.

A. SGOMBRIAMO cantine alloggi acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440. O379

A 2200 in più armadi metallici per balcone. Mocco Pola 19. O697

AFFARONE svendo bellissime camere letto poliestere 175.000, cucina Formica 75.000. Tel. 882-235.

AFFARONE vendonsi due studi metallici completi. C.so Sebastopoli 219.

AL «Salone del cane» vendesi cucciolone dobermann figlio campioni; gatti siamesi e persiani. Telefonare 544-067. A72467

ARMADI, guardaroba laccate o normali, camere letto, Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O953

ATTENZIONE, vendesi macchina maglieria Dubiel 10/39 e 12/100. Telefono 320-686. A71006

CAUSA trasferimento occasione vendo camera letto lussuosa. Telefonare 554-697. A72350

CINEPRESA Nizo AF3 nuova zoom Angenieux filtri lenza vendo. Telefonare ore pasti 895-690.

CUCINE da ristorante, nuove ed usate